A PAGINA 4

Fiat-Iveco

Dodicimila in cassa integrazione per una o due settimane subito dopo le ferie di agosto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. [illegible]

A PAGINA 5

Rapina a Torino

Un sedicenne ucciso durante una rapina ad una tabaccheria in un piccolo centro della cintura torinese

Dov'è la missione?

Il giudice sciopera

Malgrado ogni incitamento, malgrado il palese dissenso della opinione pubblica, i magistrati hanno deciso lo sciopero.

Non sto a ripetere ciò che scrissi or non è molto. Non mi arrogo mai di sostituirmi ai morti e di scrivere: *«Se il tale fosse vivo, cosa direbbe...»*, ma penso all'indimenticabile Piero Calamandrei, a tutti gli amici del suo gruppo che nel '45-'46, ingiustamente severi per tutto quanto faceva capo al potere esecutivo, si sentivano rassicurati dovunque al funzionario veniva sostituito un giudice; penso ai magistrati che conobbi, dagl'illustri D'Amelio, Venzi, Alberici, Piola-Caselli, fino ai modesti pretori, che non si amareggiavano per mettere i capelli bianchi restando in quel modesto ufficio e con quel modesto stipendio, ma erano orgogliosi della loro missione, consci del bene che potevano fare conciliando ed amministrando la giustizia, bene tanto più intenso quanto più ristretto era il loro mandamento; ricordo i molti per cui è omesso mandato di cattura e che poi dopo pochi giorni sono rimessi in libertà per mancanza d'indizi a loro carico, e che vedranno moltiplicarsi nel ricordo quei giorni di detenzione così amari; penso ai tanti contendenti civili che attendono con impazienza di conoscere la decisione di una causa, già discussa, già decisa perché è stata tenuta la camera di consiglio, ma la decisione resta ignorata fino al deposito della sentenza; ed altresì ai processi che già in tempo normale durano così a lungo.

I magistrati parlano di promesse dei guardasigilli non mantenute. Nella Costituzione che vorrei, sarebbe inibito ai ministri di fare promesse, potrebbero solo dire ciò che dicono i genitori ai figli nelle famiglie dove si vive a stecchetto: — se potremo, li contenteremo —; ma in questa Italia così povera, così indebitata, che vive alla giornata, quale cittadino può non conoscere che quel *«se potremo»* è implicito in ogni promessa?

Soprattutto nelle grandi città il magistrato lavora nelle peggiori condizioni. I vecchi avvocati temono sempre che le gambe ad un certo momento cedano, in quelle udienze istruttorie civili, dove in una camera esposta d'estate al sole, d'inverno al soprariscaldamento, sono tre tavoli di giudice, e sessanta, settanta, procuratori ed avvocati fanno ressa, come nei tempi di penuria ai magazzini alimentari, ciascuno agitando il suo fascicolo, taluno per chiedere soltanto un rinvio, altri per domandare al giudice di ascoltare i testimoni convocati e che minacciano di andarsene dopo due ore di attesa (c'è, è vero, tra avvocati amici l'espediente illegale di sentir loro i testimoni e di stendere il verbale con le risposte, presentandolo poi al giudice con i testi in gruppo che prestano il giuramento di rito di dire la verità, già verbalizzata), altri per domandare che la causa passi finalmente in decisione.

So dai colleghi penalisti quelle che sono le loro croci. Conosco tutto quanto occorrerebbe per sollevare un po' magistrati e cancellieri: locali, personale, abili e svelissimi dattilografi, ed anzitutto una legislazione che facesse pagare la litigiosità, che distogliesse dall'adire il giudice per quisquilie, ed un popolo che ricorresse più largamente agli arbitrati irrituali, oggi praticati solo, per ragioni fiscali, dai grossi finanzieri ed industriali.

So tutto questo; so che si chiede ai magistrati di dare più che non dia la normale degl'impiegati pubblici, degli appartenenti alle forze armate. Ma questo non attenua il mio dolore per la decisione; perché mostra due cose entrambe amare: che ormai non c'è più ceto che avendo in mano l'arma dello sciopero (in sé rottura di un contratto o disobbedienza ad una legge) non ritengano di non doverlo adoperare (e sono convinto che la Costituzione lo ammette solo nella sua forma storica, di fronte all'imprenditore privato; così come sono convinto che quelle condizioni ideali per rendere bene giustizia sono irrealizzabili nella Italia povera e scompaginata d'oggi); che non c'è più ceto che senta che la propria nobiltà consiste nel sapersi sacrificare per il bene della collettività, la propria superiorità nel non guardare quel che fanno gli altri, così come in tempo di guerra c'erano dei giovani che a chi ricordava loro quanti e quanti fossero gl'imboscati, quante vie si tenessero per restare in un ufficio, per non rischiare la propria pelle, rispondevano: — E' precisamente per non rassomigliare a quelli che voglio andare al fronte —.

A. C. Jemolo

Maggioranza teorica sull'avv. Vassalli (dc-psi), mancano le intese

Al secondo vertice non c'è accordo Si ritorna all'aula, tutto è incerto

Craxi ha inutilmente chiesto l'appoggio di tutti su Giolitti e Vassalli, respinto il primo dalla dc, il secondo dal pci - Zaccagnini ha sollecitato l'unità su La Malfa, ma senza consensi - Incontro Piccoli-Bartolomei con il segretario socialista

Il gioco dei veti incrociati

ROMA — **«Il vertice ha avuto esito negativo», ha detto ieri il segretario del psdi, Romita, appena uscito dal «bunker» al quarto piano di Montecitorio, dove è rimasto riunito per tre ore con Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Biasini e Zanone. Così, per la seconda volta in 24 ore, un incontro tra i leader dell'arco costituzionale, per cercare un candidato comune alla presidenza della Repubblica, ha invece ulteriormente complicato le cose», come ha dichiarato il segretario del psi. Quando ci sarà una nuova riunione?, è stato chiesto a Craxi. «Purtroppo non abbiamo fissato niente di preciso». Preciso è stato Berlinguer: «Bisogna ora affidare all'aula ogni decisione, giocare a carte scoperte e vedere quanti voti raccoglie ciascun candidato».**

Al vertice, Craxi ha ripetutamente proposto i nomi di Giolitti e Vassalli, chiedendo alla dc di far cadere il veto sul primo e al pci di fare altrettanto sul secondo. Ha ottenuto risposte negative. Zaccagnini ha riproposto i nomi della «rosa» dc (La Malfa, Rossi, Bozzi, Vassalli) e dopo il nuovo «no» del pci su Vassalli ha invitato i colleghi «a compiere uno sforzo unitario per raggiungere una intesa sul nome di La Malfa». Un invito caloroso, appassionato, sul quale sono calati, ad uno ad uno, i «veti» di Craxi, Romita e Zanone.

«La dc — dopo aver proposto quattro nomi, chiede ora l'unanimità su uno di questi — ha spiegato Romita dopo il vertice — ci troviamo perciò in una situazione di stallo. La dc deve indicare le sue preferenze sennò è legittimo il sospetto che punti a fare uscire una sua candidatura. D'altra parte, l'unanimità non è obbligatoria. Abbiamo sempre sostenuto il concetto di larghe convergenze».

Anche Berlinguer sembra più o meno d'accordo. Ha ribadito che il pci non voterà mai Vassalli, ma gli altri, ha detto, se vogliono, facciano pure. Sembra che «gli altri» si stiano già dando da fare: nella notte è in corso una «missione» di Piccoli e Bartolomei presso la sede del gruppo socialista, dove Craxi è riunito con i suoi.

Prima di sintetizzare le varie posizioni, e di riferire sugli altri avvenimenti più importanti di ieri, bisogna subito sottolineare un fatto nuovo, che potrebbe, se due partiti lo volessero, sbloccare di colpo la vicenda. Il fatto è questo: per la prima volta dall'inizio della battaglia per il Quirinale, sul nome di un candidato reale, e non di bandiera, c'è la possibilità di raccogliere una larga maggioranza, più che necessaria per eleggere il settimo Presidente della Repubblica italiana.

Il nome è quello di Giuliano Vassalli, socialista. Vassalli, è, con Giolitti (dopo che Sandro Pertini, con un nobile messaggio, ha annunciato il suo ritiro dalla corsa) un vero candidato di Craxi, che tutto il psi si dice pronto a votare (meno sicuro sembra l'appoggio a Giolitti, che Craxi comunque sostiene con veemenza e passione). Per uno dei tanti risvolti capricciosi e sconcertanti di questa vicenda, densa anche di misteri sui quali si sussurra molto, ma si sa poco, per Vassalli è pronta a votare la dc, il partito che fin'ora si è sempre scontrato con il psi. Il nome di Vassalli figura infatti nella «rosa» laico-socialista presentata da Zaccagnini ai *leader* degli altri partiti, sia mercoledì scorso (prima parte del «vertice», finita male), sia ieri notte (seconda parte, finita ancora peggio). La dc è pronta a votarlo, come rimane pronta a votare il repubblicano La Malfa, il socialdemocratico Rossi, il liberale Bozzi.

Dunque, al di là di ogni interpretazione maliziosa e strumentale, c'è una maggioranza numerica su un candidato reale, sul quale confluirebbero immediatamente anche i voti dei socialdemocratici. Maggioranza numerica, non politica, perché i comunisti, per bocca di uno dei loro dirigenti più ascoltati ed autorevoli, Giorgio Napolitano, hanno confermato parere sfavorevole per Vassalli al Quirinale. Può il psi votare con la dc e il psdi un suo candidato che il pci non vota? Può la dc votare con il psi e il psdi un candidato che il pci non vota? Sotto tutte e due le domande un minimo di logica politica porterebbe a scrivere due «no» chiari e tondi.

Il psi — al di là dei forti malumori politici e stemperamentali con i comunisti — si è sempre pronunciato per un patto d'unità d'azione con il pci, che difficilmente potrebbe smentire proprio in una vicenda così importante. Ancor più delicata la posizione della dc, che ormai da anni ha fatto della linea del confronto, e non dello scontro con il pci, la sua bandiera politica. Si sa che molti esponenti democristiani vedrebbero volentieri una rottura con il pci e magari una crisi di governo, che porti alle elezioni anticipate sull'onda dello «slogan» o noi o i comunisti. Ma è altrettanto sicuro che Zaccagnini e il gruppo di maggioranza che lo appoggia sono assolutamente contrari a una rottura con il pci. Quindi, il voto dc-psi su Vassalli non ci dovrebbe essere, anche se all'interno dei due partiti cominciano a serpeggiare umori più o meno apertamente favorevoli a una simile ipotesi. Sono in molti a chiedere che almeno il nome di Vassalli venga portato in aula e messo ai voti. Ma una simile iniziativa può immediatamente portare all'elezione di Vassalli contro il partito comunista, che, comunque, sempre

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Cambiare sistema: come?

Dopo tante votazioni nulle e anzi inutili, ci si interroga sull'efficacia e persino sulla legittimità, in senso sociopolitico, delle procedure vigenti: non c'è un altro modo di eleggere il Capo dello Stato? La prima questione che si pone — leggendo i giornali, ma anche ascoltando le telefonate del pubblico a certe rubriche della radio, o più in generale i discorsi della strada — è se non sia possibile anche da noi che il Presidente venga eletto direttamente e a suffragio universale.

Naturalmente è possibile, modificando la Costituzione: però senza illudersi di lasciare intatta la natura parlamentare del nostro sistema e l'attuale equilibrio fra i poteri dello Stato. Un Presidente della Repubblica, che fosse scelto direttamente dal popolo senza intermediari, non potrebbe non avere poteri considerevolmente più ampi di quelli che oggi gli assegna la Costituzione; il suo rapporto col governo, con i partiti, con lo stesso Parlamento, sarebbe inevitabilmente diverso da quello attuale. Questa è una prima considerazione da fare: si tratterebbe, almeno in una certa misura, di una riforma «presidenzialista» del nostro sistema politico-costituzionale (dunque una questione grossa, ben oltre i limiti dei discorsi sulla «lentezza» delle procedure).

Occorre poi chiedersi, guardando all'esperienza delle maggiori democrazie occidentali, se il sistema presidenziale sia in sé esente da fattori di crisi o da motivi di disagio. Il caso più classico e ovvio è quello americano: e naturalmente è tutta un'altra storia nazionale, un'altra tradizione. Comunque, anche per gli Stati Uniti, il giudizio tende a farsi complesso. A parte il «Watergate» — il trauma immenso della destituzione di chi detiene in pratica tutti, o quasi, i poteri — resta la macchinosità di un sistema che, fra «primarie», elezioni «di mezzo termine» e nuove primarie, non lascia quasi alcun tempo, che sia immune per il Presidente da preoccupazioni elettorali.

Poi c'è la Francia; col suo modello «misto», presidenziale-parlamentare. Sappiamo che esso fu confezionato sulle misure personali del generale De Gaulle e che ha rivelato pieghe e difetti con gli altri Presidenti della Quinta Repubblica, soprattutto con Giscard. Non tanto per le sue caratteristiche individuali, quanto per l'evoluzione della situazione francese: che sarebbe accaduto, se la sinistra avesse vinto le elezioni di marzo, come era sembrato, a un certo punto, assai probabile? Il mancato dualismo di poteri tra Giscard e Mitterrand (tra il Capo dello Stato da una parte e il governo e il Parlamento dall'altra) ha forse solo rinviato una crisi costituzionale.

Un precedente più lontano, ma istruttivo, può trovarsi nella Costituzione di Weimar. Poiché ci tendo a vedere nelle vicende della Repubblica tedesca del primo dopoguerra un possibile copione per il dramma politico italiano, in termini d'instabilità e di polverizzazione del potere, quindi anche un monito, sarà il caso di ricordare che il Capo dello Stato, nella Germania di Weimar, era eletto direttamente dal popolo. Anche a causa di ciò, gli erano riconosciuti ampi poteri, come quello di sospendere i diritti fondamentali, in caso di emergenza, e di autorizzare il Cancelliere a governare per decreti-legge. Tutto questo non impedì il caos successivo; salvo che, quando fu Capo dello Stato il maresciallo Hindenburg, la «presidenza forte» si tramutò progressivamente in un piedistallo per la destra, fino a Hitler.

E tuttavia questi esempi, se dicono la complessità di un discorso sulle istituzioni in una democrazia moderna, nulla tolgono al disagio con cui gli italiani hanno seguito finora l'inutile ricerca di un Presidente. Certo, molto è dipeso e dipende dalle difficoltà oggettive della situazione politica (dai differenti interessi e ottiche dei partiti), più e prima ancora che dal sistema elettorale di per sé. Ma i sistemi elettorali sono fatti per funzionare anche e soprattutto nei momenti difficili; e quello italiano dà l'impressione che, al limite, potrebbe non esprimere mai un risultato.

Di qui le domande sui correttivi possibili, senza stravolgere il senso di questa Repubblica. Sono necessarie quelle prime tre votazioni a maggioranza di due terzi? E la stessa maggioranza assoluta non potrebbe, dopo un certo numero di votazioni, cedere il posto alla maggioranza semplice? Non si può ipotizzare un ballottaggio, dopo alcuni scrutini, tra i due candidati meglio piazzati? Il problema dell'elezione del Presidente va valutato con prudenza storica e politica; ma è, a questo punto dell'evoluzione della società italiana, un problema aperto.

Aldo Rizzo

La forza di Craxi

Quando Craxi prese l'iniziativa di portare un socialista al Quirinale sapeva di partire da una posizione di forza, perché senza il psi i democristiani si troverebbero isolati e spinti verso il compromesso storico, e senza il psi i comunisti si troverebbero isolati e respinti all'opposizione.

Forse la manovra sarebbe stata sconvolta, se la dc avesse per prima presentato unico candidato il solo Zaccagnini: difficilmente gli altri avrebbero trovato motivi per opporsi. Ma Craxi è stato più svelto e i due maggiori partiti non possono far nulla senza di lui. Tanto lo sanno che tra i comunisti serpeggia delusione e si accusa Berlinguer di aver posto il partito fuori gioco, costringendolo ad andare a rimorchio, e tra i democristiani si diffonde il malumore per dover rinunciare alla prima carica della Repubblica.

La forza di Craxi deriva dalla linea politica che ha saputo imporre al congresso di Torino, dove è stata abbandonata la strategia dell'alternativa a sinistra (accordo ad ogni costo con i comunisti e rottura con la democrazia cristiana) a favore dell'alternativa socialista, che suona bene e impegna poco, perché anche un rinnovato centro-sinistra (si fa per dire) potrebbe essere interpretato come passo obbligato per la sua realizzazione.

La rinuncia di Pertini ha favorito l'operazione Craxi. Poiché né la dc né il pci vogliono rompere con il psi, la scelta, a questo punto, pare debba restringersi a due nomi, Vassalli e Giolitti. Vassalli aveva avuto il no dei comunisti, Giolitti il no dei democristiani. Poi i comunisti hanno fatto sapere che non farebbero un dramma politico se Vassalli passasse con i voti degli altri, mentre alcuni democristiani stanno pensando che Giolitti sarebbe un presidente più rappresentativo e che la sua esperienza a Bruxelles gli sarebbe utile al Quirinale.

Al termine del secondo vertice nessun passo avanti è stato compiuto, però almeno la rosa si è ridotta a pochi petali. I socialisti adesso attendono che siano dc e pci a muoversi, e non si pronunciano perché una preferenza per l'uno o l'altro partito li indebolirebbe. Sin che stanno nel mezzo sono blanditi e rimangono forti.

Certo è che se il gioco si allungasse troppo gli animi si avvelenerebbero e il buon senso potrebbe perdersi. Caduto Leone, i partiti, tutti, non si erano impegnati a eleggere un uomo di grande prestigio e autorità? Una persona totalmente nuova per il grosso pubblico, ancorché rispettabile, potrebbe essere il Capo dello Stato che si auspicava?

g. tr.

È l'ingegnere Aldo Ravaioli

Torino: agguato Br Ferito il presidente dei piccoli industriali

Torino. Aldo Ravaioli in ospedale assistito dalla moglie

TORINO — Ieri mattina alle 8,30, in via Bossi 6, un «commando» delle Brigate rosse — tre uomini ed una ragazza bionda — ha ferito, con sette colpi di pistola, l'ingegner Aldo Ravaioli, 34 anni, presidente del Comitato piccoli imprenditori dell'Unione Industriale e amministratore delegato della «Stampal S.p.A.» di Caselette. Raggiunto da tutti i proiettili, Aldo Ravaioli ha avuto fratturati entrambi i femori, una tibia ed il polso destro: ora è ricoverato all'ospedale Molinette con prognosi di 40 giorni, in attesa d'essere sottoposto ad alcuni interventi chirurgici.

L'ingegner Ravaioli, sposato con due figli di due e sette anni, ricopre numerosi incarichi nell'ambito delle organizzazioni imprenditoriali torinesi: è infatti membro della Giunta e del Consiglio dell'Unione Industriale, consigliere dell'Amma, e attualmente membro della commissione dei «tre saggi» incaricata di effettuare sondaggi per la candidatura del nuovo presidente dell'Unione Industriale.

Scegliendo Ravaioli come bersaglio, le Brigate rosse hanno ripreso ieri una catena di attentati che s'era spezzata in città dopo le uccisioni del maresciallo Berardi e dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno, ed i ferimenti dell'ex sindaco Picco e del funzionario Fiat Sergio Palmieri. Un'ora dopo l'agguato una telefonata anonima all'Ansa ha rivendicato l'azione terroristica annunciando un comunicato.

Servizio a pagina 5.

Caldo record a Catania: 40° e neve al Nord

CATANIA — Oggi a Catania c'è stato caldo torrido, come negli ultimi giorni, e temperatura record: 40 gradi all'ombra, registrati due volte durante la giornata, dall'osservatorio metereologico dell'Aeronautica, alle 13 e 20 e alle 15 e 30 di ieri la temperatura massima era stata di 37,4 gradi.

Il caldo è accompagnato da venti di ponente e di libeccio, e da bassi valori di umidità. Nei dintorni di Catania oggi sono divampati numerosi incendi; i vigili del fuoco hanno avuto decine di chiamate.

Intanto al Nord (Friuli e Alto Adige) la neve è scesa imbiancando i monti sopra i 1600 metri, intralciando in qualche caso il traffico, assai intenso in questi giorni di inizio delle «grandi vacanze».

Qual è stata la strategia del partito di maggioranza?

ROMA — Fra i tanti paradossi che la Presidenziale sta offrendo, il paradosso dc è forse il più sorprendente: sette anni fa vinse col candidato sbagliato, oggi sta perdendo col potenziale candidato giusto. Anzi, è il solo partito a non averne presentato alcuno e a dire, ancor oggi, di voler fare vincere gli altri. Ma nello scontro di debolezze che sta dominando l'elezione, spesso malcelate dietro arroganze di facciata, l'agnello democristiano si trova dopo 9 giorni a dominare il gioco, magari senza averlo voluto, per somma e differenza di incertezze altrui.

La dc ha affrontato l'elezione del Presidente sotto il peso di una lunga serie di segni negativi: si è arrivata senza il leader, ucciso come sappiamo, e senza un candidato. Ha detto ciò che «non» voleva e come «non» lo voleva. Ha generato sospetti di raffinato machiavellismo senza avere nessun progetto machiavellico. Ha ottenuto di tenere unite le sue file solo al prezzo di un «non voto», espresso, ormai da 9 giorni, attraverso l'astensione. Dice Guido Bodrato: «Che altro potevamo fare se fino dall'inizio abbiamo sentito esprimere veti contro un eventuale democristiano? Dopo averci negato un nostro candidato, vorrebbero anche impedirci di esprimere preferenze sui candidati degli altri»?

Sul piano formale può darsi che la dc non abbia nulla da rimproverarsi. Ma al suo interno serpeggiano segni di nervosismo che solo l'astensione riesce a nascondere. Zaccagnini ha assunto in prima persona l'iniziativa e negli ultimi vertici ha anche alzato la voce. Di fronte a Berlinguer che gli rimproverava l'appoggio dato a Vassalli, mostrando due articoli di quest'ultimo favorevoli alla trattativa durante il caso Moro, Zac avrebbe reagito, dice chi era dentro, con molta fermezza. Vassalli, notiamo per inciso, era l'uomo cui la dc pensava nel caso fossero stati decisi negoziati coi rapitori del suo Presidente.

Ma quale è stata allora la strategia con la quale la dc ha affrontato la sua prima lotta priva di Aldo Moro? «Una non strategia», dicono i maliziosi, una posizione d'attesa per muoversi nei crepacci e nelle lacune delle posizioni altrui. Questo sarebbe stato soltanto l'effetto di una situazione pre-esistente che i democristiani riassumono nell'isolamento politico, in cui il partito s'era venuto a trovare dopo le dimissioni di Leone. A questo s'è aggiunta la mancanza, nella delegazione, di una personalità capace di dare alla barca democristiana una rotta politica, non solo diplomatica, che ha finito per spingere Zaccagnini ad assumere in prima persona il timone.

Il risultato di questa dc renitente, scontrosa, è stato di confondere finalmente anche i suoi avversari, non abituati a uno scudo crociato di rinuncia e a mettere la dc oggi in una posizione di assoluto predominio. «Noi democristiani siamo in difficoltà di fronte ai gesuiti» ha detto ieri Craxi, confermando di temere i dc anche e soprattutto «dona ferentes». «Ma noi non possiamo votare né contro il psi né contro il pci» osserva ancora Bodrato. E poiché il pci non vuol votare contro il psi, e i socialisti non possono eleggere un presidente da soli, ecco che Montecitorio si è trasformato in un «Castello dei Destini Incrociati», dove tutto può accadere, e il contrario tutto.

Ma se la strategia dc era «forzata», come dice De Mita insistendo sul veto che gli altri posero «pregiudizialmente» contro un dc, la tattica è di forza. Troppo grossa per non contare, troppo sola per muoversi con prepotenza, la dc ha giocato all'«arrocco» bloccando una alla volta gli alfieri ed i pedoni che la sinistra e i laici esitando le muovevano contro. Ma vediamole queste famose mosse, spiega un democristiano: Pertini era divenuto un candidato frontista, di psi e pci. E quando Berlinguer, due sere fa, fece consegnare alla delegazione dc le lettere in cui Pertini chiede di essere «il candidato di tutti», Gaspari gli ribatté che proprio questa richiesta era la ammis-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A Brema l'Europa cerca una strategia unitaria ma la Germania non vuole "tirare,, lo sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BREMA — La Germania — dopo le prime ore di discussioni del Consiglio europeo nel municipio gotico di Brema — non appare disposta a quantificare l'aumento della sua crescita economica. Ma anche se il vertice europeo non può essere giudicato dalle prime dichiarazioni sulla strategia economica e sociale comune, appare chiaro che la Germania vuole riservarsi di scoprire tutte le sue carte soltanto al summit di Bonn del 16 e 17 luglio, con la partecipazione degli Stati Uniti, del Giappone, del Canada, della Francia, del Regno Unito e dell'Italia. Ieri sera i capi di governo si sono messi d'accordo di affidare ad un gruppo di esperti la stesura del testo finale sulla discussione sulla strategia economica comune.

Il portavoce tedesco, tuttavia, aveva dichiarato che gli obiettivi di crescita non possono essere quantificati Paese per Paese e ha aggiunto che forse s'è creata troppa aspettativa anche sull'accordo per la creazione di una zona di stabilità monetaria europea. Di fatto, i problemi della crescita coordinata della stabilità monetaria attorno al serpente sono strettamente collegati. Quindi, ieri sera la sorte del vertice era legata ad un filo sottile. Nulla si romperà definitivamente a Brema, ma è probabile che il vero discorso si svolgerà con gli americani a Bonn tra dieci giorni.

Il documento di lavoro, sul quale si è aperta la discussione, divide i nove Paesi della Cee in due gruppi: nel primo ci sono quelli che, come la Germania, la Danimarca, il Benelux e anche la Francia, possono stimolare in misura diversa le proprie economie perché si arrivi a qualche punto percentuale di crescita in più del 3,5-3 per cento attualmente previsto, fino a raggiungere il 4,5 per cento alla metà del 1979.

Senza queste misure concertate, e quindi più efficaci, i disoccupati aumenteranno e l'economia europea ristagnerà. Per quanto riguarda l'Italia, il documento prevede soprattutto la stabilizzazione dell'economia, più che uno sforzo straordinario di crescita, il che significa ridurre la spesa pubblica, contenendo l'inflazione.

Il punto chiave del programma sta nella concertazione delle misure di rilancio, ma la Germania non crede che basti stimolare la domanda in senso keynesiano per rilanciare le economie; piuttosto ritiene che si debba ricreare la fiducia negli investimenti, eliminare gli squilibri delle bilance dei pagamenti, ridurre il deficit petrolifero americano.

Il documento all'esame è concepito secondo un'altra e più collaudata filosofia economica, cioè sull'effetto benefico e moltiplicatore delle misure di alleggerimento fiscale, degli aiuti agli investimenti e di carattere sociale. I disoccupati della Cee sfiorano i sette milioni e la Comunità non possiede ancora una strategia per debellare questo fenomeno.

La Germania, dopo essere stata l'iniziatrice del progetto di stabilità monetaria, ora sembra avere anche qualche dubbio sul costo che essa dovrebbe sopportare per difendere le altre monete associate, in forma più allentata, al serpente monetario. Certamente, la Banca Centrale tedesca si è posta seriamente questo problema, ma non si vede come, senza la solidarietà dei Paesi con grandi riserve, le nazioni più deboli, come l'Italia e l'Inghilterra, possano aderire ad un qualsiasi meccanismo di stabilità monetaria europeo, dato che esso comporterebbe certamente condizioni limitative di carattere economico in certi settori. La difesa della lira in un meccanismo comunitario, per essere chiari, potrebbe anche costare in termini di disoccupazione a breve termine.

Il progetto comunque resta per ora in piedi e i capi di governo della Cee (per l'Italia è presente Giulio Andreotti) lo hanno affrontato ieri sera nel corso della cena e lo riesamineranno stamattina. E' chiaro tuttavia che nessun nuovo meccanismo uscirà da questa riunione.

L'Italia, nel settore monetario, può accettare di aderire ad un nuovo meccanismo monetario (dato il suo

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Brema. Schmidt, Giscard e Andreotti durante una pausa del vertice (Foto Ap)

Perché ieri soltanto uno scrutinio

Grandi elettori mille «Kingmakers» solo 6

ROMA — *Giovedì 6 luglio, santa Maria Goretti* — Bella giornata, oggi: finalmente. E' una bella giornata perché non si vota, grazie ad Ingrao che ha indetto il tredicesimo scrutinio fra ventiquattr'ore concedendo la più lunga sospensione fino ad ora registrata nella seduta apertasi giovedì scorso 29 giugno, alle quattro del pomeriggio. E' una pausa di sollievo che da un lato dovrebbe lenire il nervosismo di quei grandi elettori che ormai offrono sintomi di depressione (*«spesso veri e propri casi di psicopatia»*, a giudizio di un medico di servizio a Montecitorio, dilettante di psicanalisi) ma che per altro verso è ancora più importante.

C'è difatti chi ha visto nella decisione di Ingrao una manifestazione di una lezione politico-costituzionale. Dato che un presidente non lo si fa a Montecitorio, tanto vale — sarebbe stato il ragionamento del presidente dell'assemblea congiunta dei parlamentari e dei delegati regionali — chiudere Montecitorio e lasciare i *«kingmakers»* effettivi lavorare in pace fra loro, fuori di qua. *Kingmakers* sono i segretari dei sei partiti del cosiddetto arco costituzionale, sei giocatori da riunire attorno a un tavolo per trovare un accordo.

I parlamentari non c'entrano, non devono parlare al manovratore (come si legge anche sulla targhetta che sovrasta il posto di guida del conducente di un tram) e saranno informati a tempo debito quando dovranno ratificare la scelta avvenuta. Anche nel Soviet Supremo dell'Urss è questo esattamente il sistema di voto: i rappresentanti del popolo sentono fare un nome e levano la mano destra in parallelo alla tempia per manifestare il loro consenso. Facile, semplice e sicuro. Il metodo sovietico è stato accolto ed introdotto nella prassi del nostro Paese.

L'onorevole Giovanni Galloni, vicesegretario della dc, lo ha dichiarato con bellissima sincerità in televisione. Interrogato ieri sera circa le possibilità di un accordo, non ha esitato a dichiararle probabili a condizione che nelle riunioni collegiali dei rappresentanti dei partiti prevalga la buona volontà diretta al raggiungimento del bene comune. Dopo di che, i cosiddetti elettori — chiamati grandi elettori con enfasi cortese a compenso della loro inanità — ratificheranno da bravi.

Quando si arriva a questo grado di sincerità, forte è la tentazione di definirla impudenza. Se no, in che modo, e con quale altra parola? Oggi mi sento in vena di costituzionalismo e mi vorrei provare ad approfondire le caratteristiche del nostro regime politico. Che esso non sia parlamentare non c'è dubbio, a dispetto della Magna Charta firmata da De Nicola, Terracini e De Gasperi, ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948. In questi trent'anni ha subito un'involuzione di tipo sovietico ed ha finito col trovare, come in Urss, le sue fondamenta non già nel Soviet Supremo — organismo assembleare come è il nostro Parlamento — ma nel partito.

Vero è che da noi, in virtù del pluralismo che ci distingue, i partiti sono più d'uno, ma non è una differenza rilevante dal punto di vista costituzionale perché si tratta di identificare la sede, la fonte reale del potere normativo, che anche da noi è nel partito, uno o più d'uno. Anche da noi, gli uomini di importanza effettiva sono gli Zaccagnini, i Berlinguer, i Craxi, i Biasini, gli Zanone, i Romita, e non già i presidenti — di molti dei quali mi sfugge il nome — dei rispettivi gruppi parlamentari democristiano, comunista, socialista, repubblicano, liberale e socialdemocratico.

Si può obiettare che da noi il partito-potere rimane un organo collegiale di sei personaggi in cerca appunto di potere, mentre sulla scena sovietica figura un solo protagonista. Ma comprimari più o meno mascherati esistono anche in Urss, senza alcun dubbio, e prima che le decisioni siano rese pubbliche e definitive, discussioni, dibattiti, manovre, colpi bassi si hanno anche là. Anche in Urss, anche in Urss. E' tutto una questione di *«centralismo democratico»* più o meno articolato, con innegabile tendenza ad un accentramento progressivo. Anche in Urss una volta c'era una troika, composta dal segretario del partito — primo fra tutti — dal primo ministro e dal capo dello Stato: cioè, nell'ordine, di Breznev, di Kossighin e Podgorny. Ora Podgorny non c'è più, e Breznev se ne è assunto le funzioni.

Che bell'esempio di realismo costituzionale, ammirevole. Vorrei su tale scorta formulare una mia modesta proposta di genere *swiftiano*, nell'interesse del Paese e del bene comune: sia anche da noi riconosciuto che la carica di Capo dello Stato non significa nulla in concorrenza con quella di un segretario di partito, ed *ipso jure* la si attribuisca ad uno dei componenti del sinedrio interpartitico. Si potrebbe darla al decano fra di loro, o al segretario del partito maggiore, o se proprio vogliamo salvare qualcosa del sistema pluralistico, a ciascuno di loro sei per la durata di un anno. Il settennio si ridurrebbe a un sessennio, e non ci sarebbe niente di male.

Tengo soprattutto al concetto dell'*ipso jure*, che mi sembra fondamentale: i poveri figli rappresentanti del popolo cesserebbero dall'obbligo noioso di votare inutilmente, dall'essere un fardello per i loro danti causa o per il Paese (*"from being a burden* — come dice Swift — *to their parents or country"*) e ci troveremmo allineati anche formalmente con quei Paesi dei quali stiamo assimilando il modello. Un'ipocrisia di meno è sempre un vantaggio, e anche dei grandi elettori riusciremmo a cavare qualcosa di buono, *«making them* — come dice ancora Swift —, *beneficial to the public»*.

Vittorio Gorresio

Subentra ad Ennio Caretto

Doglio direttore di Stampa Sera

Dopo quasi tre anni Ennio Caretto lascia la direzione di *Stampa Sera* perché, come lui scrive nel commiato ai lettori, ritiene di aver dato quanto poteva. Durante la sua gestione il quotidiano ha assunto, tra l'altro, il nuovo formato più svelto con una caratterizzazione più popolare. Ennio Caretto continuerà la sua collaborazione a *La Stampa*, che d'altronde non aveva mai abbandonato, anche se la periodicità era stata saltuaria.

Nella direzione di *Stampa Sera* gli succede Sandro Doglio, inviato speciale del nostro giornale. Al nuovo direttore, che ci lascia per assumere un incarico nuovo di prestigio, di massimo impegno e di grande responsabilità, l'augurio affettuoso dei colleghi.

Candidati conosciuti e no sulla via del Quirinale

Bozzi, Rossi e Vassalli: 3 petali della spinosa rosa presidenziale

ROMA — Ci sono petali più vistosi e petali meno appariscenti anche nella «rosa presidenziale», la nuova e spinosissima varietà che i 1011 giardinieri-grandi elettori tentano con fatica di coltivare nella serra piuttosto asfittica di Montecitorio.

Sarà opportuno sfogliare questi petali minori — Aldo Bozzi, Paolo Rossi e Giuliano Vassalli — perché uno di loro potrebbe trapiantarsi al Quirinale se non dovessero fiorire i petali maggiori, cioè La Malfa e Giolitti, visto che Sandro Pertini si è ritirato.

ALDO BOZZI — Bianca barba risorgimentale che gli incornicia il volto rotondo e rosso, l'onorevole Aldo Bozzi, ora capogruppo liberale, è una delle figure più note e simpatiche del Transatlantico, dove ogni giorno passeggia, spesso indossando i prediletti «Principe di Galles». Ha sessantanove anni, è romano, e da trentatré siede sui banchi di Montecitorio.

A 24 anni, dopo la laurea in legge, vinse il concorso ed entrò in magistratura, poi ne vinse un altro e passò al Consiglio di Stato dove raggiunse il grado di presidente di sezione, mentre insegnava istituzioni di diritto pubblico all'Università di Roma. Conosce a perfezione i meccanismi del Parlamento e quelli politico-burocratici per esser stato capo di gabinetto del ministro Ruini, nel primo governo Bonomi, segretario generale del Comitato per la ricostruzione, sottosegretario alle Finanze dal '55 al '57, ministro dei Trasporti con Andreotti e per molti anni consigliere al Comune e alla Provincia di Roma.

Da quando è candidato ufficialmente al Quirinale, non ama parlare di cose presidenziali, per necessario riserbo. *«Occorre un Presidente* — disse qualche giorno fa — *che riabiliti l'immagine della Repubblica con la moderazione. Io non sarei invadente, ma neanche paralitico»*.

PAOLO ROSSI — Da quando presiede l'Alta Corte di Giustizia che giudica gli imputati dello scandalo Lockheed, qualcuno lo chiama «il Doge». Infatti Paolo Rossi, imponente di statura, volto abbronzato, nella toga severa incorniciata dal colletto di pizzo, sembra uscito da un arazzo di palazzo Doria che raffiguri un doge genovese. Per di più è ligure, di Bordighera, dove è nato il 16 settembre 1900.

Paolo Rossi, laureatosi in giurisprudenza nel 1921, si iscrisse all'albo degli avvocati di Genova, ma nonostante la sua preparazione non poté partecipare ai concorsi universitari perché ben noto all'Ovra come antifascista. Il suo spirito di studioso libero lo riversò, oltre che nell'attività clandestina, anche in pubblicazioni che, per quei tempi, erano una sfida al regime: *«La pena di morte e la sua critica»* (1930), *«Scetticismo e dogmatico nel diritto penale»* (1938) che ebbe un doppio onore: una calorosa recensione di Benedetto Croce e l'immediato sequestro da parte della censura fascista.

Solo nel dopoguerra, Rossi poté finalmente darsi all'insegnamento universitario, prima come incaricato di diritto penale a Pisa, poi come ordinario a Genova, dopo aver vinto un regolare concorso. Ebbe il primo mandato parlamentare nel '46 quando fu eletto deputato alla Costituente e fece parte della Commissione dei 75 e di quella dei 18 che elaborarono la Costituzione: a lui toccò, quasi segno del suo futuro destino, di essere relatore sulle norme istitutive della Corte Costituzionale.

Prima iscritto al partito socialista, poi dopo la scissione di palazzo Barberini (1947) fondatore con Saragat della socialdemocrazia italiana, fu deputato sino alla IV legislatura, capogruppo del psdi, per diverse volte ministro, vicepresidente della Camera.

Nel 1969 fu nominato, su scelta del presidente Saragat, giudice della Corte Costituzionale che presiedette sino al 9 maggio scorso, quando si dimise per scadenza del mandato novennale, rimanendo in carica solo come presidente dell'Alta Corte di Giustizia del processo Lockheed.

GIULIANO VASSALLI — La politica e il diritto fa parte della «eredità cromosomica» di Giuliano Vassalli, grande avvocato, celebre docente di Diritto penale a Roma. Suo padre, Filippo Vassalli, fu preside della facoltà di Giurisprudenza a Roma; sua madre, Maria Angeloni, era sorella di quel Mario Angeloni, segretario del partito repubblicano in esilio, che morì combattendo sul fronte d'Aragona, in Spagna, con i repubblicani.

Nato a Perugia nel 1915, Giuliano Vassalli è socialista. Dopo una lunga attività clandestina sino al 25 luglio; durante la Resistenza fece parte del comando partigiano a Roma, rappresentò il psi nella giunta militare del Cln, in assenza di Pertini, e fu membro della direzione clandestina del suo partito. Scoperto e catturato dai nazisti, fu prigioniero e torturato in Via Tasso dal 30 aprile al 4 giugno quando Roma fu liberata. Ebbe la medaglia d'argento al Valor militare.

Nel '47 seguì Saragat nel psdi, ma due anni dopo passò nel partito socialista unitario e, nel 1958, rientrò nel psi. Fu deputato nel '68, ma si dimise con una lettera che era da parte comunista soprattutto gli viene rimproverata insieme con la difesa di Lefebvre nel processo Lockheed.

E' stato protagonista dei maggiori casi giudiziari del dopoguerra, dal processo Montesi al processo Bebawy (sua controparte fu Leone, difensore di uno dei due coniugi), difese obiettori di coscienza, sindacalisti, anarchici e comunisti. La sua candidatura è osteggiata dai pci e sostenuta a fondo da Craxi che, anche per questa via, intende affermare l'autonomia del psi dai comunisti.

Lamberto Furno

Le Camere tornano a riunirsi questa mattina alle 11

Ingrao ha concesso una tregua più lunga dopo la votazione a vuoto, ieri mattina

Nel dodicesimo scrutinio, Amendola ha avuto 354 voti, Paolo Rossi 22, Aldo Bozzi 12, Vassalli 4 - Le polemiche di Pannella e le proteste dei missini che chiedevano di fare "il ponte"

ROMA — Ottavo giorno: dodici votazioni finite nel nulla. Il Parlamento continua a trovarsi immobilizzato in posizione di «stallo» ed il presidente Ingrao, conclusosi senza storia anche lo scrutinio di ieri mattina, ha rinviato la tredicesima votazione a stamane sperando che qualcosa di nuovo possa nel frattempo accadere.

Pur non sottovalutando l'importanza ed il valore politico della elezione del presidente della Repubblica, e quindi anche le difficoltà da superare, Ingrao intende imprimere un ritmo più svelto all'«operazione Quirinale» ma prima ha voluto offrire ai «grandi elettori» una nuova pausa. Se non avrà effetto non è escluso che da oggi si passi a tre votazioni al giorno.

L'annuncio della sospensione fino a stamane alle 11 ha tuttavia provocato nell'aula di Montecitorio, immersa nella noia e nella stanchezza, il malumore delle opposizioni. Il radicale Marco Pannella ha cominciato a dire, rivolgendosi verso i democristiani: *«Fatevi riconvocare a domicilio e tornate quando i partiti ve lo avranno detto»*. Gli ha risposto il senatore comunista Fermariello: *«Che ti importa? Tu tanto sei fuori gioco, non votis»*.

Ma a protestare di più sono stati i missini. *«Vergogna, vergogna»*, hanno cominciato a urlare dall'emiciclo verso Ingrao che stava lasciando il banco della presidenza. I più esagitati erano Tremaglia e Santagati, due esperti in schiamazzi, ma Ingrao è rimasto impassibile mentre altri deputati di estrema destra urlavano: *«Allora fateci fare il ponte fino a lunedì»*.

Poi i commessi hanno spento le luci e la giornata si è conclusa con le ultime frecciate che comunisti e Pannella si scambiavano uscendo dall'aula.

Anche ieri, pur essendo a Montecitorio, i deputati di unità proletaria, i demoproletari, i radicali ed i missini si sono dichiarati assenti. Ufficialmente i «presenti» sono stati 935, una decina in più rispetto al giorno prima. Gli astenuti di destra nazionale sono stati 427. Amendola ha ottenuto 354 voti, Paolo Rossi 22 (uno in più rispetto alla volta precedente), Bozzi 12 (con tre preferenze in più rispetto a quante può offrirgliene il gruppo liberale). Vassalli ha mantenuto i suoi 4 voti e così Ballardini, il deputato socialista che presiede la Commissione lavoro.

g. fr.

Vertice di Brema

(Segue dalla 1ª pagina)

plus della bilancia commerciale e l'aumento delle riserve) ma deve ricevere le necessarie garanzie di sostegno dai Paesi più forti e anche la libertà di movimento se i nostri indicatori economici divergessero troppo da quelli medi comunitari. L'Inghilterra ha pure i suoi problemi per aderire ad un nuovo meccanismo monetario, poiché in autunno vi si potrebbero tenere le elezioni generali e il governo laborista non può affrontarle con una politica monetaria severa che interferisca con il progresso dell'economia.

Questo pomeriggio, il comunicato finale, analizzato nelle sue sfumature, ci dirà se l'Europa sarà in grado di presentarsi al vertice economico mondiale di Bonn non solo unita ma con una strategia valida per coordinare gli sforzi economico-monetari con gli Stati Uniti e il Giappone.

Questo era stato definito il vertice della speranza per il futuro della Cee.

Il Consiglio si è aperto con il Cancelliere Schmidt che ha ricordato come al vertice di Copenaghen tutti trepidavamo per la sorte di Aldo Moro. Schmidt ha dichiarato che senza la Cee le nostre difficoltà sarebbero ben maggiori.

Andreotti, nel suo intervento, ha dichiarato che è opportuno premettere al discorso monetario quello sulla cooperazione economica.

Andreotti ha detto che il problema dell'ordine pubblico è strettamente legato alle soluzioni che si riuscirà a dare ai più urgenti problemi dell'economia.

La politica monetaria, infatti, non è un fatto tecnico isolabile dalla vita dei cittadini dell'Europa. Va ribadita la priorità del superamento degli squilibri regionali e cercare di ridurre le enormi differenze di reddito

Renato Proni

Quale strategia

(Segue dalla 1ª pagina)

sione indiretta del suo essere «di parte». Vassalli è uno nome fatto da Craxi, dicono ancora i democristiani, che i comunisti hanno subito abbattuto e noi avremmo votato. De Martino, aggiungono, trattò per salvare la vita al figlio rapito, e può essere una proposta difficile per un partito che ha dovuto lasciare uccidere Moro per la ragione opposta. Giolitti, dicono infine, ha come dote maggiore lo stile e la classe, ma può avere al fondo gli antichi odi dei nostri contro i «popolari» qualche nuovo fastidio antidemocristiano. (Ma quest'ultimo è forse il socialista che lo scudo crociato accetterebbe meno malvolentieri).

Quando messi alle strette, i democristiani invocano La Malfa. E con il nome del repubblicano spuntano malumori verso i comunisti. Berlinguer — è un'accusa frequente fra gli uomini dello scudo crociato — non sarebbe stato in grado di portare avanti, come pareva volesse fare, la candidatura di La Malfa, per il ritorno di quanti, entro la direzione, non vogliono a nessun costo scavalcare Craxi. Ma voi sareste pronti a votare La Malfa, anche senza il Psi? «Il presidente non si fa senza pestare qualche piede» ammette Bodrato. «Il problema è che il proprietario del piede non chieda subito dopo vendetta».

Ed eccoci allora alla questione del «quadro politico», l'altro obiettivo vero che la dc ha in mente, in queste ore confuse. In molti pensano che da questa elezione il governo uscirà indebolito, e la maggioranza sfatta. «Il quadro politico regge — dice semischerzoso Pajetta — è il muro che è crollato». Ma questo è il problema vero, che può dare alla democrazia cristiana, un'altra e la più grave delle 4 sconfitte possibili: perdere il Quirinale; perdere anche delle simpatie dell'opinione pubblica dolorosamente acquisite per la vicenda Moro; perdere il «quadro politico»; e infine magari subire una crisi profonda dentro la segreteria quando inevitabilmente si tenterà di mettere tutto in conto a Zac. «E tutto questo quando abbiamo voluto responsabilmente rinunciare a batterci con un nostro nome in mezzo ai leoni degli altri partiti» osserva sconsolato ancora De Mita. Sarebbe una beffa troppo grossa se la dc dovesse pagare per «l'arroganza dell'impotenza». Ma nel «Castello dei Destini Incrociati» le carte importanti devono ancora scendere. E la dc non ne ha bruciata alcuna.

Vittorio Zucconi

Il gioco dei voti incrociati

(Segue dalla 1ª pagina)

secondo Napolitano, non ne farebbe un dramma politico.

I protagonisti del vertice — Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Biasini, Romita, Zanone — sono bloccati da una serie di veti incrociati. Mancini ha parlato di «tre posizioni»: c'è un candidato socialista accettato dal pci ma rifiutato dalla dc (Antonio Giolitti); c'è un altro candidato socialista accettato dalla dc che però trova l'opposizione del pci (Giuliano Vassalli); e c'è, infine, un candidato repubblicano che il psi non vuole (Ugo La Malfa).

E' scomparso, come si vede, il nome di Sandro Pertini, sul quale la dc ha detto ieri sino in fondo. L'ex presidente della Camera ha deciso di ritirarsi (ma c'è già chi, come il comunista Natta, prevede una sua grande «rentrée») mentre era in corso l'assemblea dei grandi elettori socialisti. Si è presentato nell'anticamera con l'inseparabile pipa tra i denti ed ha chiesto ad un commesso di chiamargli Claudio Signorile, vicesegretario del partito. Perché è arrivato così tardi, presidente? Perché non entra? Hanno chiesto i giornalisti.

In quel momento, è uscito Signorile. Colloquio teso, concitato. Si vede il vicesegretario tentar più volte di calmare l'anziano compagno, il quale ripete, duro: *«Ho deciso così e così sia»*. Signorile rientra nell'aula, mentre Pertini chiama i giornalisti e legge questa dichiarazione: *«Il Paese, che vuole vedere risolti i suoi pressanti e gravi problemi, si dimostra giustamente sempre più insofferente della lunga contesa che da troppi giorni si sta svolgendo in Parlamento. Nell'intento di cooperare ad una rapida soluzione dell'elezione del Presidente della Repubblica, che, a mio avviso, deve essere espressione non di un solo schieramento, ma di tutto l'arco costituzionale, rappresentante dell'unità nazionale, dichiaro di ritirare la mia candidatura»*.

«Abbiamo rivolto a Sandro Pertini un ringraziamento sentito — ha detto Craxi ai giornalisti appena finita l'assemblea —. *La sua candidatura poteva rappresentare un punto di incontro di grande prestigio, simboleggia i valori più alti della nostra democrazia. Questo non è avvenuto, nonostante ci fosse una larga convergenza delle forze parlamentari, per un atteggiamento della dc che noi continuiamo a considerare immotivato. La decisione che Pertini ha preso dimostra ancora una volta, se ne fosse stato e non ce ne era bisogno, che si tratta di un uomo politico dotato di grande sensibilità democratica»*.

Craxi ha anche dichiarato che l'assemblea dei grandi elettori e la direzione *«ci hanno dato ampio mandato per sostenere le candidature socialiste, per difenderle, perché in ognuno dei candidati che abbiamo presentato si identifica il contributo che i socialisti italiani danno alla democrazia del nostro Paese. Quindi, un sostegno dei candidati socialisti che possono raccogliere un ampio consenso e una forte solidarietà al compagno Vassalli»*. Perché ha parlato di forte solidarietà a Vassalli? Craxi: *«Perché specificamente è stato fatto oggetto di valutazioni assolutamente inaccettabili»*.

Quindi non c'è una vostra scelta preferenziale? Craxi: *«No»*.

Poco dopo, nel transatlantico di Montecitorio, i giornalisti hanno chiesto all'on. Galloni se era vero che la dc stava esaminando l'ipotesi di una candidatura Giolitti. Il vicesegretario democristiano, irritato, ha risposto: *«Noi abbiamo già fatto le nostre scelte. E sono quelle: La Malfa, Rossi, Bozzi e Vassalli. Il fatto è che la nostra disponibilità, nei confronti di questi 4 nomi, è sincera. Se gli altri non si mettono d'accordo tra loro, la colpa non è certo nostra. Perché la dc dovrebbe essere lei a scegliere?»*.

I giornalisti hanno riferito al segretario del psi l'irritazione e la battuta di Galloni. Craxi: *«Siamo qui per trovare una soluzione non per irritarci. Dobbiamo lasciarci prendere dai nervi o sforzarci di usare il cervello?»*. Vassalli può essere eletto con i voti del psi e della dc? Craxi: *«Noi siamo partiti per non legare il problema della Presidenza della Repubblica ad uno schieramento. Attraverso le interpretazioni artificiose si bruciano tutti. Noi abbiamo presentato 6 nomi, tutti egualmente prestigiosi e rispettabili: 5 se li è mangiati la dc, 1 se l'è mangiato il pci; se ne tiriamo fuori un 7°, se lo mangia il lupo mannaro. Se, attraverso le irritazioni e le motivazioni più varie, si bruciano tutti, sulla somma che ne ricaviamo, che è zero, faremo una riflessione sul da farsi»*. Escludete che si possa eleggere un Presidente della Repubblica senza i voti del pci? *«Noi non escludiamo niente»*.

Non a caso la dc conferma di essere disposta a votare solo i quattro candidati laici indicati da Zaccagnini agli altri segretari: La Malfa, Paolo Rossi, Vassalli e Bozzi. Lo ha detto il presidente del gruppo dc della Camera, Piccoli. *«Mi pare una posizione così limpida che non capisco come si possa accusare la dc di sabotare qualcosa. Queste scelte* — ha aggiunto Piccoli — *ci sono state indicate dai partiti, non le abbiamo mica inventate noi»*. Lei sa le battute che sono state fatte su Vassalli? Piccoli: *«Non parliamo di questo, perché io sono indignato come cittadino; perché potere accusare l'avv. Vassalli di difendere questo o quel personaggio vuol dire veramente operare in un'atmosfera, in un'orbita che non ha niente a che fare con il sistema di libertà in cui viviamo. Noi siamo sempre partiti da premesse che l'avvocato, come il medico, come il sacerdote non guardano al colore, difendono quelle cause che credono di poter difendere. Questo è un principio di tutto l'Occidente»*.

Luca Giurato

Oggi nella votazione

Schede bianche ed astensioni

ROMA — Schede bianche e astensioni: ecco cosa si prevede per la tredicesima votazione per la presidenza della Repubblica fissata dal presidente della Camera, Ingrao, per le ore 11. Intanto il capo della segreteria di Zaccagnini, on. Pisanu, ha detto che la direzione dc è convocata per oggi stesso al termine della votazione a Montecitorio.

Circa gli orientamenti sul voto dei gruppi, stamane, si sa che la dc continuerà ad astenersi. Lo ha detto il presidente dei deputati, Piccoli. I repubblicani continueranno invece, come ha detto il segretario Biasini, «a votare scheda bianca». Biasini ha precisato: *«Non c'è motivo di modificare la nostra posizione»*. *«Molto probabilmente* — ha affermato Craxi — *i socialisti metteranno nell'urna scheda bianca»*. Alle domande poi dei giornalisti su quale sarà la strategia del psi, Craxi ha soggiunto: *«Stiamo insistendo perché sia possibile ottenere con l'impegno dei due maggiori partiti, un accordo attorno ad un candidato socialista»*.

Richiesto sul significato del fondo dell'*Avanti!* che dice che *sia da dare voto»* Craxi ha poi spiegato che è obbligo procedere all'esame dei candidati se il corpo elettorale non si formasse.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

I nonni della Patria

Il viaggiatore che giunge da Roma a Torino crede di avere oggi più motivi di ieri per sentire un'aria diversa. Porta idealmente sulla giacca tutti i petali dell'elezione presidenziale, ha visto sfiorire le rose dei candidati e la pazienza dei cittadini, s'è lasciato coinvolgere dalle distinzioni e dalla logica delle contrattazioni. Si capisce che a Torino l'aria gli sembri diversa, rigorosa e, come dire?, giansenista. Perfino sognante in certi luoghi, come nell'aula del Parlamento Subalpino, come a Palazzo Madama, culle, per avventura, dello Stato italiano. E' difficile dire quanto tempo sia passato in realtà da quella nascita.

L'altra sera il conte di Cavour voleva sapere notizie precise da Roma e insieme sondare gli umori del Nord; qualche volta gli capita per debolezza senile di credere che Roma sia ancora la capitale dello Stato pontificio. Così ha invitato a pranzo, in una saletta del Cambio, un piccolo gruppo di amici, il sindaco Novelli, gli onorevoli Pajetta e Bodrato, il sindaco di Milano, Tognoli, e la scrittrice Camilla Cederna, che ha contribuito col suo libro alle dimissioni di Leone.

Gli ospiti erano un poco malinconici e molto riconoscibili. Cavour li avrebbe voluti in abito simulato, per non dare nell'occhio in un momento tanto difficile. Magari Tognoli con l'abito da Gran Visir con cui aveva assistito in incognito alle nozze di Carolina di Monaco. La Cederna ha spiegato che non s'era ancora al punto da mimetizzare i politici o da mascherarli; anzi. Per suo conto aveva rinunciato ad un bellissimo costume da Lucia Mondella. Rideva, maliziosa; Cavour le ha baciato la mano, dicendo: «Vorrei chiederle di scrivere la mia biografia politica». E lei sopra pensiero: «Tenga pronta la sua casa di campagna». Dopo questa messa a punto, la conversazione s'è avviata verso il suo tema naturale.

Cavour: «Non ho capito l'andamento delle votazioni per il presidente. Soprattutto, frequentando la gente nei caffè di via Po, ho sentito un'indifferenza sarcastica e pericolosa. Molte persone considerano ormai i politici come estranei. Oggi si direbbe: come diversi».

Pajetta: «E' per questo che ci volevi travestiti?».

Cavour: «Anche, lo confesso; per bizzarria ed eccentricità, per richiamare ognuno alla propria immaginazione».

Pajetta (acuto): «Ogni tempo ha i suoi vestiti. C'è una camicia per seguire Garibaldi ed una per seguire Berlinguer».

Cederna (interessata all'igiene): «E non si può tener sempre la stessa camicia».

Tognoli (audace): «Ma anche nudi, purché si arrivi alla meta».

Cavour: «Apprezzo la sua ironia, la sua scapigliatura lombarda. Ma, mi dica, come ha visto il Nord questa faticosa elezione romana?».

Tognoli (eccessivo): «Manca solo che portino la Scala a Roma, poi il melodramma sarà completo».

Novelli: «Assistiamo cercando di comprendere, ma è difficile. La nostra speranza è nelle nuovissime generazioni. Il presidente dovrà amare i bambini».

Cavour: «Siamo al punto centrale, all'età. C'è stata una nobile corsa verso quelli che vengono definiti i Padri della Patria. Io direi i Nonni della Patria. La cosa mi fa piacere e mi turba. Ricordo che gran discussioni sullo Stato si facevano con Pertini quando lui veniva in diligenza da Savona a Torino. Era già un uomo vigoroso e polemico. La Malfa era più giovane, andavo ad attenderlo all'uscita del liceo. Era pessimista sul Regno Sabaudo: diceva che non sarebbe durato molto, aveva ragione. Secondo voi, perché c'è stata questa corsa ai nonni?».

Pajetta: «Perché sono quelli che amano di più i nipoti. Basti vedere Amendola quanti libri scrive per loro».

Tognoli: «A Milano abbiamo ottimi nonni, i padri purtroppo sono tutti a Roma».

Cederna: «I padri al Quirinale sono pericolosi, non parliamo dei figli».

E' venuto un cameriere per avvertire che Cavour era desiderato al telefono. Lui è andato un momento all'apparecchio ed è tornato emozionato: «Era Zanone; mi proponeva la candidatura liberale insieme con Bozzi. Forse è vero che la storia in Italia scrive qualcosa».

Cavour s'è voltato verso Bodrato, che ha molto in simpatia: lo considera un democristiano speciale, perché parla poco, con imbarazzo e pensandoci su. Gli ha detto: «Bodrato, la dc non sente pesare sulle sue spalle la storia, almeno quella degli ultimi trent'anni?».

Bodrato: «Sì, pesa, ci condiziona. Qualche volta vorrei che fossimo tutti vergini, senza passato». *E' stato molto applaudito, anche dalla Cederna. Cavour ha assicurato:* «I nonni sono leggeri».

UN RACCONTO DI OTTIERI

Perfidie d'amore

Egli era stato sempre sfortunato in amore, e in maniera cattiva. All'improvviso la bella Eloisa si innamorò di lui senza che egli la riamasse. Meditò, all'ombra di una cupa tenerezza, di farle passare, punto per punto, quello che durante tutta la vita aveva passato lui.

Al primo posto metteva questo: Margherita dopo aver accettato una gita d'amore verso la piazza di Vigevano, gli disse in via Senato: «Ti ho visto venirmi incontro, ho visto il tuo passo, ma non è possibile che io lo veda fare gli stessi tuoi passi, saltare giù dallo stesso marciapiede senza amare perdutamente la *sua* camminata». Egli in quel momento restava senza fiato. Proseguiva e sulla piazza di Vigevano scese malvolentieri dall'automobile mostrando con paura le gambe. Avrebbe voluto dirle: «Margherita, tu adori il passo di Pietro, ma non vuoi accorgerti che Pietro ti dà il di dietro della sua camminata, poiché egli fugge da te. Mentre io, pur non avendo la camminata di Pietro, ma la mia, che non so come sia, sono anche disposto a sposarti». In mezzo alla piazza famosa e pittoresca Margherita cadeva in un silenzio cupo, e non voleva che mangiare paste. Egli sperava che questa strenua taciturnità dipendesse da un conflitto — ovvio — dentro di lei, fra le gambe e i talloni di Pietro e la devozione amorosa di lui che la portava in gita per divagarla. Ella si lasciava abbastanza divagare; a un certo punto disse guardandosi intorno: «Pietro è scemo». Poi di sfuggita ma lapidariamente gli disse: «Io adoro solo gli scemi».

Diversa era Elisabeth, l'inglesina. Sosteneva che siccome lui non aveva approfittato la sera stessa che si erano conosciuti, ora, pur amoreggiando insieme nel vecchio *petting*, non aveva più diritti su di lei: sosteneva ora che per arrivare al coito dovevano prima costruire una lunga amicizia e parlare molto insieme per conoscersi.

Egli era un buon parlatore e accettò volentieri la condizione, anche se rovesciava il mito della donna del Nord: l'amore subito, l'amicizia, se vale la pena, dopo. Cominciarono a parlare, ma sia in visita ai monumenti, sia nell'intimità della casa di lei, formata essenzialmente da un letto a tre piazze, lei non parlava che di storia dell'arte. Egli ne parlava anche ma non riusciva a penetrare con il coltellino della sua ostinazione in una fessura, in un buchino della maglia di ferro, della cotta di ghisa da quell'interrotto dialogare d'arte. Era venuta a perfezionare questa materia in Italia. Non poteva distrarsi perdendo tempo in rapporti umani, anche se stava sempre con lui.

Al più piccolo approccio si ritraeva sommergendolo sotto una cascata di scienza estetica. Perché si ritraeva, visto che avevano cominciato, in un night-club con un ballo che porta direttamente in stanza o in auto? Lei ripartiva per Londra, lui abitava a Roma; decisero di incontrarsi a New York. Egli aveva una stanza a due letti, molto vicini, su uno dei quali la ragazza, molto bellina, si sdraiò per descrivergli tutte le mostre in corso a New York in quel periodo. Quando egli, finalmente, avrebbe voluto levare la buccia del vestito e vedere la nudità preziosissima, si rinchiuse nel vestito muta, per sempre. Si dissero addio.

Egli ora si ricorda l'austriaca che dopo due o tre gite in montagna, in quel paese tirolese, un giorno senza gita, alle due del pomeriggio entrò nella sua camera d'albergo e si levò immediatamente la sottana e in slip si sdraiò accanto a lui. Egli fu folgorato dall'amor proprio e dal color biondo delle gambe di lei. Cercava di accentrare il suo desiderio nella parte giusta del proprio corpo, cominciava, non fece in tempo. Certamente l'austriaca pensava che egli fosse in erezione d'attesa da almeno un'ora e rimase delusa. Tanta fu la sua determinazione nell'entrare in camera di lui, tanta nell'uscirne, senza dire parola. La rincorse in vestaglia gridandole in tedesco di tornare indietro perché aveva da parlarle. Ella fu inghiottita dall'ascensore. Egli passò ore di un desiderio moralmente e fisicamente morboso. Si incontrarono la sera. «Vous n'êtes pas viril?» e scomparve.

Ma mai era rimasto sconfitto come da Laila. Dopo due anni di affettuosa relazione, ella gli annunciò che non resisteva più a giacere un giorno con il marito e un giorno con lui. Doveva troncare e scegliere il marito coi figli. Egli si morse le labbra e sentì il proprio futuro spezzato via come da un vento che trascina immondizie e foglie appena cadute, finché giunse a una rassegnazione che non sapeva distinguere se vita o morte.

Rimase dentro questa rassegnazione come a una caverna sbarrata da una pietra. Quando lei, Laila, venne a smuovere la pietra, a dire che *non poteva esistere senza di lui*. Pur coperto di cicatrici, egli era a disposizione di Laila. Dopo altri due anni Laila gli disse che non poteva, anche fisicamente, fare l'amore dalle 17,30 fino alle otto con lui e da mezzanotte all'una, una e mezzo con il marito. «Ma tutte le sere?». «Sì, come noi tutti i pomeriggi». Stavolta egli maledì l'ingordigia del marito di Laila. Si drogava forse? Egli ebbe un lungo momento d'incredulità. Nel divano della propria casa e sfortunata garçonnière abbracciò Laila che, dopo due anni, rimase rigida. Egli blandì ogni sporgenza, ogni ansa del corpo di Laila.

Ella rimase sempre fredda come una scultura in alluminio. Ed estremamente penosi furono i modi dell'addio di Laila, cui, nella mancanza del corpo, tutte le risorse dello spirito soccorrevano. Ella disse che *non lo avrebbe dimenticato mai*, che lo avrebbe tenuto sempre nel suo cuore come la più bella cosa della sua vita. Ella giurò, spergiurò che la più bella cosa della sua vita era lui. Egli disse: «Ho molto guadagnato negli ultimi tempi di crisi con libanesi e giapponesi. Posso ospitare te, i bambini e la bambinaia». «Ed Enrico?» ella fece.

Tutto il denaro del medioriente e levantino non bastava a placare lo sposo, il legittimo sposo di Laila, per il quale *egli era lasciato senza essere dimenticato mai*. Specchi d'orrori aveva costruito Laila. Non restava che la vendetta.

Egli si mise a calcolare che avrebbe inflitte ad Eloisa innamorata perdutamente di lui le suddette quattro prove: della camminata, della storia dell'arte, dell'erezione immediata, e premeditata, dell'abbandono di creatura che si considera la più importante della propria vita. Eloisa superò le quattro prove.

Ottiero Ottieri

INCOMINCIATA IN CINA LA SECONDA "LUNGA MARCIA„

E' di moda la teoria dei tre mondi

Sono le superpotenze, i Paesi industrializzati, le nazioni in via di sviluppo - Pechino è convinta che il secondo (Cee) e il terzo (Cina), legati insieme, possano resistere al primo (Stati Uniti e Unione Sovietica) - Scatta la molla della "Westpolitik"

DI RITORNO DA PECHINO — *La vera svolta in politica estera, la Cina l'ha compiuta il 3 aprile scorso, firmando il trattato commerciale con la Cee. In quella data è incominciata la Westpolitik, l'avvicinamento all'Occidente, che corona e supera, con un salto di qualità, la diplomazia del ping-pong. Mentre nelle intenzioni di Mao Tse-tung e Ciu En-lai l'interlocutore privilegiato era l'America, in quelle del presidente Hua Kuo-feng e del vicepresidente Teng Hsiao-ping lo è l'Europa. Essi vedono nella Cee (e nella Nato) l'alleato naturale per il contenimento delle superpotenze, e soprattutto dell'Urss, «socialnazionalista e neoimperialista».*

Hua auspica l'unione «anche militare» della Comunità, asserendo che «se la forza di un dito è debole, quella del pugno è possente». In essa individua il veicolo delle «quattro modernizzazioni», del progresso cioè dell'agricoltura, dell'industria, della tecnica e degli armamenti. Le differenze politiche e sociali non gli paiono condizionanti. In Italia, il pc ha denunciato questa strategia come la creazione di «un blocco eurocinese in funzione antisovietica».

La Westpolitik assume aspetti clamorosi. Il vice di Teng (il quale è anche maresciallo delle forze armate), il generale Chiang Ai-pin, passa dalla Germania alla Francia all'Italia alla ricerca di materiale bellico. Egli afferma che «non si distrugge il carro armato nemico con l'ideologia» e vuole radar, cacciabombardieri supersonici e missili. Li Hsien-nien, uno dei leaders del partito, avverte Lord Chalfont in visita a Pechino che presto chiederà alla Gran Bretagna l'apertura di una «smodata» linea di credito. Da un continente all'altro, il traffico delle delegazioni è ininterrotto, siano quelle cinesi negli Stati Uniti per l'acquisto di attrezzature sottomarine, siano quelle della Fiat in Cina per la fornitura di fabbriche di trattori.

La molla della Westpolitik è il bisogno di spezzare l'accerchiamento russo. La Cina vive nell'incubo dell'invasione del «barbaro del Nord». Gli scavi dei rifugi antiatomici a Pechino non si sono mai interrotti; ad Hangchow l'esercito accumula viveri e munizioni nelle caverne sotto le colline; abbiamo visto il porto di Shanghai disseminato di posamine e incrociatori. Abbandonata la xenofobia, gli eredi di Mao Tse-tung pubblicano continuamente sui giornali le fotografie che li ritraggono con gli stranieri; e distribuiscono in tutto il mondo quelle in cui siedono sui cannoni tedeschi o nelle banche inglesi.

Hangchow. In una fabbrica di seta, operaie, con un istruttore, s'addestrano ai tiri di precisione (Foto G. Dal Monte)

Gli incidenti di frontiera del 9 maggio, in cui soldati sovietici hanno ucciso civili cinesi disarmati, sono stati considerati una provocazione. «L'Urss ha 100 mila uomini solo nella Mongolia» ci hanno detto al ministero degli Esteri «e 800 mila nell'Europa orientale. Essa nutre mire espansionistiche sia nei nostri che nei vostri confronti. Perciò dobbiamo affrontarla decisamente insieme». Hanno aggiunto: «Marx ha ammesso che l'orso bianco ci ha sottratto un territorio vasto due volte la Francia, ma Mosca rifiuta questa colpa storica».

Con la Westpolitik, la Cina ha altresì rovesciato le sue alleanze nell'Est europeo. E' ai limiti della rottura con l'Albania, che l'ha accusata di «opportunismo antimarxista» e di «amoreggiamento coi regimi reazionari», mentre fioriscono i rapporti con la Jugoslavia, dipinta un tempo quale «culla del revisionismo», e con la Romania, bene accetta per la sua indipendenza dalla Russia. In un lungo viaggio che lo porterà a Bruxelles, il presidente Hua s'accinge a contraccambiare le fresche visite di Tito e di Ceausescu, ignorando invece la polemica Tirana. In base al principio «i nemici dei nostri nemici sono nostri amici», egli propone un fronte elastico, quasi dall'Intero, contro il Patto di Varsavia. E allude esplicitamente a un «modello slavo» da seguire, anche nell'economia.

Usciti dall'isolamento della «grande rivoluzione proletaria culturale», i cinesi pensano di basarsi sulla Cee e sui Paesi socialisti «non filosovietici» per allargare il confronto con l'Urss a tutto il globo. Conferiscono nuova urgenza alle loro iniziative il dissidio col Vietnam, il suo ingresso nel Comecon, l'area economica di Mosca, il conflitto da esso provocato col Cambogia, e la sua dominazione sullo sperduto Laos. Dietro ciascun evento, scorgono le oscure manovre del «barbaro del Nord».

«Per due o tre lustri» mi hanno detto al ministero degli Esteri «abbiamo aiutato Hanoi in tutti i modi, regalandogli armi, medicinali, viveri, vestiti. Abbiamo speso 10-12 miliardi di dollari, senza chiedere mai niente in cambio. Ma oggi Hanoi scaccia i cinesi dal suo territorio e ammassa truppe alle frontiere. Medita di porsi a capo di una Federazione d'Indocina, e tenta di piegare chi gli resiste con la guerra». *Il ministero degli Esteri giudica ciò incomprensibile,* «perché Hanoi ha un unico bisogno, ricostruirsi economicamente» *e accusa l'Urss di «spingere» per installare nel Vietnam i suoi missili e aerei.*

Sulle stesse linee della Westpolitik, *Pechino sviluppa così la sua* Ostpolitik. *Davanti all'ostilità di certi «fratelli comunisti in Asia», sospende gli aiuti e minaccia la rottura dei rapporti diplomatici, mentre s'apre al sistema difensivo delle nazioni filoamericane, specialmente la Thailandia. Fa eccezione soltanto la Corea del Nord, a cui vende il proprio petrolio a metà prezzo dei sovietici (5 dollari al barile contro 10-11), e che attira gradualmente nella sua sfera d'influenza. Cresce sempre di più il contributo del Giappone, altro partner necessario alle «quattro modernizzazioni»: nelle scuole, l'insegnamento del giapponese ha soppiantato quello del francese, e le grosse città industriali pullulano d'aggressivi uomini d'affari nipponici.*

Come su di una scacchiera, a ogni mossa sovietica se ne contrappone un'altra. Il «golpe» pro-Mosca nell'Afghanistan, ad esempio, è bilanciato dall'inaugurazione della strada carrozzabile del Karakorum, lunga 800 km, che congiunge il Sinkiang a Islamabad, la capitale pakistana, e che riveste un'enorme importanza strategica. E il progetto russo di un «patto di sicurezza asiatico» trova una risposta nella mobilitazione di tutti i cinesi d'oltremare, alla moda d'Israele.

La Westpolitik porta la Cina e taluni Paesi della Cee ad agire a fianco a fianco in Africa. Il ministro degli Esteri Huang Hua denuncia il «tentativo d'eversione» dello Zaire a opera dei ribelli katanghesi, e invia istruttori della marina militare a Mobutu. Riceve a Pechino il presidente della Somalia Barre, attaccando Cuba, che lo combatte, come «il braccio armato dell'Urss». Costruisce tra la Tanzania e lo Zambia una ferrovia di 2000 km, impiegandovi gratis per anni 15 mila operai cinesi.

L'ultima frontiera, per ora invalicabile, è Taiwan. Il presidente Hua Kuo-feng ha definito il suo recente incontro col consigliere della Casa Bianca Zbigniew Brzezinski «positivo sia per noi sia per l'America». Ma la formalizzazione del rapporto e quindi la messa in atto della «comunanza globale d'interessi» sono state rimandate se non al 1980 all'anno prossimo. Temendo un abbandono americano, nonostante le numerose garanzie, Taiwan rafforza le difese, mentre Pechino continua a parlare di «liberazione». L'isola è anche la causa della chiusura al Vaticano. Scomparse le guardie rosse, le Chiese cattoliche in Cina si sono riaperte ai fedeli: ma le 100 diocesi circa non terranno i contatti con Roma finché non ripudierà il Kuomintang.

Nella Westpolitik, Hua e il vicepresidente Teng Hsiao-ping hanno l'appoggio dell'unico altro centro di potere: le forze armate. Dopo i sussulti della «rivoluzione culturale», la disciplina è tornata nell'esercito. A settembre, riappariranno i gradi, allora aboliti (l'unico modo di distinguere gli ufficiali dai soldati è dal numero delle tasche della divisa, 4 anziché 2). Prendendo il sopravvento sull'ideologia, il patriottismo ha restituito ai militari la dignità offesa dal «tradimento» di Lin Piao, il più celebre di loro.

Il ministero degli Esteri ammonisce a non credere a una distensione troppo rapida tra i cinesi e l'Occidente. Restano ingenti le difficoltà da superare, interne ed esterne, ed è eccessivo il dislivello tra una società e l'altra. Ma ferma è la convinzione nella validità della teoria dei tre mondi, quello delle superpotenze, quello dei Paesi industrializzati, quello delle nazioni in via di sviluppo. E questa teoria vuole che il secondo (la Cee) e terzo mondo (la Cina) siano legati nella resistenza al primo (il bipolarismo Usa-Urss), e destinati quindi a percorrere molto cammino insieme».

Soprattutto, la Westpolitik cinese non poggia soltanto sulla piattaforma negativa del contenimento di un comune nemico. Essa è la condizione sine qua non della seconda lunga marcia, la conquista del 2000 cui ambiscono Hua e Teng. Dall'apertura non s'attendono solo cose materiali, ma anche know how, collaborazione, e quell'afflato culturale che giudicheranno compatibile col socialismo. Può darsi che il grande disegno della nuova leadership non si concreti mai, o che fallisca in parte: la partita è all'inizio, ed è possibile qualsiasi risultato. Ma lo sforzo e l'impegno sono fuori discussione. In quest'ultimo quarto di secolo, la Cina sarà un'autentica protagonista della nostra storia, con cui verremo chiamati tutti a fare i conti.

Ennio Caretto

Il premio Strega a Camon secondo Carmelo Samonà

I protagonisti del Premio Strega: Carmelo Samonà, Giorgio Montefoschi, Ferdinando Camon e Alberto Vigevani

ROMA — Votano, in ore diverse, i grandi elettori in piazza Montecitorio e i piccoli elettori nel Ninfeo di Valle Giulia: si vota dappertutto, in questa città sgangherata, percossa da venti africani, popolata, in questo momento, soprattutto da turisti quasi nudi e da poliziotti. Nel Ninfeo si vota per il Premio Strega, istituzione consolidata attraverso anni di intrighi individuali e di gruppo, di malignità trasparenti o celate, di ambizioni spesso superiori al merito, ma caratterizzata, anche, da amore per una signora decaduta ma ancora dignitosa, la letteratura.

Siamo alla trentaduesima edizione di questo premio nato nel 1947 nel salotto di Goffredo e Maria Bellonci, mecenate l'industriale Guido Alberti. Votano gli «Amici della domenica», oggi molti di più dei quarantasette che fondarono il premio. Il 15 giugno, come il meccanismo richiede, hanno scelto cinque nomi e cinque titoli, per poi designarne uno in mezzo a quei cinque. Fra il 15 giugno e oggi, molti giochi sono stati giocati, telefoni hanno squillato anche perentori, amicizie si sono infrante o sono state messe a dura prova: mostro sanguinario, il premio mieto vittime ogni anno.

Con la sua voce bella ed esitante, il presidente Giorgio Bassani legge i cinque nomi: Camon Montefoschi Bonura Vigevani Samonà. L'amico Sandro D'Urso si avvicina al tavolo e grida: *«Ciao Gibbò».* Finge di confonderlo con *«Gibbò»*, cioè Luigi Barzini, presidente per molti anni. Bassani non risponde, seccato. Ci sono tre schede bianche. Astenuti? Alle astensioni, in questo periodo, siamo abituati. Astenuto, Montale. Ha votato pochissime volte: una, per Gadda.

Lo spoglio delle schede è lento. Attorno a Carmelo Samonà, autore di *Fratelli*, libro (pubblicato da Einaudi) da molti giudicato il più bello, si stringono, componendo un quadro familiare e un po' tragico, Natalia Ginzburg, Carla Macchia e alcune figure vestite di nero. Dice Ferdinando Camon: *«Una madre non dovrebbe mai morire, anzi il senso del mio libro»*. E' bruno, pallido, ha quarantatré anni, insegna nel Veneto qualcosa come *«aggiornamento culturale»*.

Alberto Vigevani ripete che questo è il momento dei professori (anche Samonà insegna letteratura spagnola) e lui è solo editore. Giorgio Montefoschi spalanca occhi azzurri di bambino e si abbandona a piccole cattiverie. Per esempio: per votare allo Strega bisogna avere al minimo cinquant'anni, ma spesso si sta sugli ottanta. Lui ne ha trentatré, non ha mai sperato di vincere: così dice, ma quando mai uno che partecipa a una gara, e al Premio Strega, non conta sulla vittoria?

Arrivano l'onorevole Susanna Agnelli, alta e indaffarata, e Ruggero Orlando, sempre più cordiale. Quest'anno i politici sono pochi. Il senatore Enzo Bettiza si esibisce in «completo» bianco e scarpe gialle, fra le donne prevale il rosa e il velo. Sorriso guardingo, testa china da un lato, Piero Ottone intensamente finge di ascoltare chi gli rivolge la parola. Inge Feltrinelli semplicemente ascolta.

Ci sono editori coi cosiddetti operatori, due librai, Stefano Rossetti e Remo Croce, però mancano i direttori di giornali, scarseggiano i giornalisti: la politica li ha travolti. Alla fine dello spoglio, Camon è il primo, con 117 voti, seguito a breve distanza da Samonà, voti 112.

Il libro vincitore, edito da Garzanti, s'intitola *«Un altare per la madre»*. Lo scrittore prende l'assegno senza sorridere, imbronciato si offre alla televisione, fa una smorfia a una battuta innocente: *«Ho vinto Samonà»*. Tristezza ha sempre aleggiato sui cinque concorrenti.

Forse la colpa è del premio, con le sue sorprese e le trappole e le inevitabili delusioni. Del resto, una certa situazione si rispecchia per esempio nelle parole di Libero Bigiaretti, che si rifiuta di dire per chi ha votato. *«Si offenderebbe l'altro* — risponde —. *Al Premio Strega, si promette sempre il voto almeno a due».* Perciò, alcuni piccoli elettori hanno adottato un procedimento non certo elegante: consegnano al prescelto la scheda aperta.

Giulia Massari

Morto un pilota che bombardò Hiroshima

HOUSTON — Uno dei membri dell'equipaggio dell'aereo che nell'agosto del 1945 sganciò una bomba atomica su Hiroshima, Claude Eatherly, è morto sabato di cancro a Houston.

Eatherly, la cui missione era colpire l'obiettivo di Hiroshima e dare per radio l'ordine di sganciare la bomba sulla città, era stato profondamente colpito dalle conseguenze di tale missione.

Il pilota, che all'epoca del bombardamento aveva 24 anni, aveva lasciato l'esercito nel 1947 dopo che da esami psichiatrici era risultato che soffriva di una *«profonda nevrosi e di un complesso di colpa»*. I medici avevano concluso che Eatherly si considerava personalmente responsabile della morte delle vittime del bombardamento atomico di Hiroshima.

Il "Nobel„ Bovet e la parapsicologia

Chiamato in causa nell'articolo di Laura Bergagna «C'è chi crede nella parapsicologia» ne *La Stampa* del 14 giugno e in special modo accusato di aver espresso pareri su questioni che «esulano dal mio campo specifico» desidero innanzi tutto precisare che sono stato dal 1969 titolare della cattedra di Psicobiologia nella Facoltà di Scienze dell'Università di Roma. Tale disciplina, assai recente, si propone appunto di ricercare le basi organiche del comportamento animale ed umano. Ad essa si è pervenuti proprio in base alle grandi scoperte che hanno segnato il nostro secolo e, fra queste, citerei: la registrazione dell'attività del cervello con la tecnica dell'elettroencefalogramma; la localizzazione nel cervello dei centri e dei nuclei che presiedono ai vari stati di vigilanza, al sonno e agli stati emotivi; l'analisi dei processi cognitivi durante lo sviluppo nel bambino per opera di Piaget; il significato dei fattori genetici e la loro importanza nel campo della patologia; ed infine, attraverso l'indagine neurochimica e la psicofarmacologia, l'apertura dell'immenso campo delle sostanze che agiscono nella sfera cerebrale, dagli allucinogeni ai tranquillanti, dagli euforizzanti agli equilibratori del «tono» psicologico.

Le conseguenze, anche sul piano pratico, di quanto ho citato, sono note a tutti e non credo utile sottolinearle qui. Ogni volta che ottimi giornalisti come Piero Angela, specializzati e competenti, si assumono il compito non certo facile di portare alla conoscenza del pubblico le scoperte del mondo scientifico me ne rallegro sinceramente. Che poi, accanto a informazioni controllabili, ne appaiano altre più discutibili mi appare un inconveniente inevitabile nella grande stampa.

Retaggio di un passato lontanissimo o fuga verso le zone del mistero e del sogno, quelle che vengono chiamate le «false scienze» non sono altro che una delle malattie della nostra civiltà. Per quanto riguarda poi la «parapsicologia», mi sembra che il prefisso «para» la condanni più dei suoi stessi avversari. Dice infatti il dizionario: *«Para: prefisso che, in composizione, aggiunge alla parola la idea di vicinanza, di attenuazione di anormalità ecc.».*

Se la psicologia sperimentale ha ancora tante lacune, come d'altronde ogni branca della scienza, non è con il mistero che queste andranno colmate. Solo l'impegno nella ricerca, il raffinamento dei metodi, la critica più severa del nostro stesso operato potrà portarci ad una migliore conoscenza della vita mentale ed affettiva.

La signora Bergagna ha ragione quando afferma che nella fisica moderna molti concetti sono cambiati. Ciò che non dice però è che i fatti non sono mai stati non dico smentiti ma messi in dubbio da nessun fisico contemporaneo e che le esperienze di fisici vissuti anche secoli fa, ovunque e sempre riproducibili, restano alla base degli sviluppi odierni.

Perché discutere fra scienza e fede? Anche se non mi fanno affatto sorridere, anzi mi rattristano, io sopporto senza aggredire la parapsicologia, lo spiritismo, il magico potere delle tisane, la medicina omeopatica, gli oroscopi, lo yogi e così via nella speranza, anzi nella certezza, che una ricerca scientifica maggiormente incoraggiata e conosciuta, una sua migliore divulgazione, una serena autocritica dei ricercatori possano condurci ad un armonioso sviluppo dell'uomo e ad una più civile convivenza.

Daniele Bovet

SUCCESSE NELLA CATTEDRA AD AUGUSTO MONTI

Ricordo di Azelia Arici

TORINO — Azelia Arici è morta martedì scorso. Aveva 85 anni. Era ricoverata al Mauriziano da aprile. Si è spenta lentamente e serena. Ha lasciato precise volontà. Tra l'altro che l'annuncio della sua scomparsa fosse comunicato a funerali avvenuti.

Sarebbe difficile dire quanti siano, non solo a Torino, a piangere la scomparsa di Azelia Arici. I suoi ex allievi si contano a migliaia, ed a questi vanno aggiunti i molti altri a cui ella è stata maestra, fino a pochi mesi addietro, in quelle sue riunioni, piuttosto agili conversazioni che lezioni, in cui aveva voluto continuare, al di là dell'insegnamento ufficiale, ad essere di guida a chiunque desiderasse aggiornare e rinfrescare le proprie conoscenze di letteratura italiana, e non soltanto italiana.

Non le doveva essere stato facile succedere ad Augusto Monti nella sua cattedra al Liceo D'Azeglio, in un tempo in cui l'ossequio al fascismo era per ogni insegnante una forca caudina sotto la quale bisognava curvarsi: la professoressa Arici adempì al compito con indimenticabile dignità, senza cedimenti alla retorica imperante, anzi, coltivando e diffondendo intorno a sé una repulsione alla retorica, una solerte vigilanza critica, che permeava il suo insegnamento, ed era, in sostanza, una «resistenza» ante litteram. Molti la ricordano severa nello stroncare un vaniloquio o un tema vuoto, ma ricordano anche la sua afflizione e la sua collera quando un allievo da lei stimato veniva mal giudicato dalla commissione per gli esami di maturità.

Fino al momento in cui la malattia le tolse la facoltà di esprimersi, e nonostante l'età avanzata, aveva conservato una stupefacente giovinezza di spirito, un desiderio allegro di cose nuove da vedere e da imparare, una curiosità mai paga, che l'aveva spinta a lunghi e disagevoli viaggi negli anni in cui molti tendono a cedere alla stanchezza. In tempo recente aveva ultimato la revisione di una sua celebre traduzione delle opere complete di Tacito, impresa da sgomentare un giovane. A noi, già suoi discepoli, la sua memoria è rimasta vicina soprattutto per la sua concezione alacre ed agile della cultura, e per la sua capacità di trasmetterla arricchendola, con una sensibilità ed un calore umano che gli anni avevano sempre più affinato.

Primo Levi

La vittima è l'ing. Aldo Ravaioli, 34 anni, presidente del "Comitato piccola industria,,

E' ferito da sette proiettili delle Br

Tre terroristi, e la solita bionda

I terroristi hanno teso l'agguato all'ing. Ravaioli sul cancello di casa, in via Bossi

La sanguinosa spirale degli attentati terroristici è ripresa ieri mattina in città con una nuova [illegible] rivendicata dalle Brigate rosse dopo oltre due mesi di tregua. Alle 8,20 in via Bossi 5, un nucleo armato composto da tre uomini ed una ragazza bionda ha ferito con sette colpi di pistola alle braccia ed alle gambe l'ingegner Aldo Ravaioli, 34 anni, presidente del Comitato piccoli imprenditori dell'Unione industriale e amministratore delegato della «Stampal spa» di via Valdellatorre 148 a Caselette. Colpito in modo non grave, Aldo Ravaioli è stato ricoverato alle Molinette con entrambi i femori, una tibia ed il polso destro fratturati. Alle 9,50 uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia Ansa per rivendicare l'attentato: «Quello dell'Unione industriale, Ravaioli, l'hanno azzoppato le Brigate rosse. Seguirà un comunicato».

Sposato con Adriana Rossi, 32 anni, insegnante di inglese nelle scuole medie e collaboratrice dell'Unità, l'ingegner Ravaioli ha due figli in tenera età: Mauro, di due anni, e Viviana, di sette. Molto conosciuto negli ambienti imprenditoriali torinesi, ricopre numerose cariche in diverse organizzazioni: è infatti membro della giunta e del consiglio dell'Unione industriale, consigliere dell'Amma, e fa parte in questo periodo della commissione dei «tre saggi» incaricata di effettuare consultazioni per la candidatura del nuovo presidente dell'Unione industriale. Abita con la famiglia in una grande villa con quattro alloggi al numero 5 di via Bossi, trasversale di via Cibrario, non lontano dal Maria Vittoria: un edificio in stile liberty a due piani, con il giardino ed i box per le auto protetti da una lunga cancellata.

I terroristi l'hanno atteso proprio sotto casa, tendendogli l'agguato mentre andava al lavoro, il mattino del suo compleanno. «*Ero salito nel suo alloggio per fargli gli auguri* — racconta il cognato Alfredo Savia, che abita in un altro appartamento della stessa villa — *e pochi minuti più tardi siamo scesi insieme. Saranno state circa le otto e mezzo: io sono uscito per primo con la mia auto ed ho imboccato via Bossi, trovandomi subito di fronte quella ragazza bionda che veniva da via Le Chiuse con la pistola in pugno*».

Caschetto biondo, jeans e camicetta, potrebbe essere la stessa donna degli omicidi Berardi e Cutugno. Anche questa volta, con identica tecnica, ha il compito di far da spalla all'esecutore incaricato dell'azione. «*Sul momento ho pensato d'essere il bersaglio* — continua Alfredo Savia — *così ho ingranato la prima, accelerando. Ma proprio in quell'istante si sono uditi, soffocati, i colpi di pistola*». Mentre un terzo complice sorveglia la strada dall'angolo opposto, ed il quarto uomo attende al volante di una «128» verde con targa rubata, l'esecutore riesce ad introdursi nel giardino prima che Aldo Ravaioli scenda dalla sua auto per richiudere il cancello: così la vittima si trova improvvisamente di fronte alla pistola spianata, che esplode i proiettili con mira precisa.

Cinque, sei, sette colpi calibro 7,65 attutiti dal silenziatore, vanno tutti a bersaglio. Ferito alle gambe ed al braccio destro, l'ingegner Ravaioli s'accascia in una pozza di sangue. I terroristi fuggono sulla «128» lungo via Bossi, in direzione di via Cibrario, e quasi raggiungono l'auto di Alfredo Savia: «*E' successo tutto in un lampo* — aggiunge il cognato della vittima —. *Mentre svoltavo in via Durandi per tornare alla villa ho visto la "128" sfrecciare accanto a me e scomparire con i quattro a bordo. Qualche istante più tardi ero accanto ad Aldo per prestargli soccorso*».

Accorre gente, scende anche la moglie del ferito. «*Per un momento ho avuto paura che l'avessero ucciso* — dice — *era coperto di sangue. Ripeteva: "Chiamate un'ambulanza, bisogna far presto. Forse s'è recisa l'arteria femorale". Qualcuno è corso al Maria Vittoria, ma non c'erano ambulanze disponibili. Poi è arrivata la prima "Volante"*». Un maresciallo blocca l'emorragia improvvisando un laccio con la propria cintura, quindi via radio viene finalmente rintracciata un'ambulanza, e 20 minuti più tardi il ferito raggiunge le Molinette. Un primo esame al Pronto Soccorso, seguito dal prof. Morino, stabilisce per fortuna i timori di lesioni all'arteria: quattro pallottole, però, sono state ritenute, e dopo la medicazione l'ingegner Ravaioli viene trasferito nel reparto chirurgia, dove sarà operato nei prossimi giorni.

Il ferimento è già stato rivendicato con l'anonima telefonata all'Ansa, quando giungono alle Molinette il prefetto Voglia con il questore Pirella, il presidente dell'Unione industriale, Benadì, numerosi altri imprenditori e uomini politici, che testimoniano alla vittima la propria solidarietà. Sul posto dell'agguato, intanto, gli uomini della Digos con il dottor Fiorello raccolgono diverse testimonianze: tutte concordi sul tipo di auto e sul numero dei terroristi (uno dei quali, forse, armato di mitra), ma non si sa quanto effettivamente utili alle indagini. La ragazza bionda e gli altri uomini del nucleo armato potrebbero essere gli stessi autori degli omicidi Berardi e Cutugno che oggi, due settimane dopo la sentenza del processo alle Brigate rosse, tornano in azione a Torino. Forse sono gli stessi compagni del brigatista Cristoforo Piancone, ferito da Lorenzo Cutugno e arrestato l'11 aprile scorso, che dopo un periodo di sbandamento si sono riorganizzati nella clandestinità, con nuovi covi e coperture insospettabili.

Alla catena degli ultimi attentati di Udine, Bologna, Genova e Milano, si aggiunge così un altro anello torinese che suscita oscuri presagi. Per questo motivo il presidente dell'Unione industriale, Alberto Benadì, ha chiesto ieri udienza al questore esprimendogli tutta la preoccupazione del mondo produttivo cittadino, non tanto per l'incolumità dei singoli quanto per la più generale garanzia di sicurezza che deve essere assicurata alla comunità civile. In particolare, Benadì ha ribadito che non si chiede un poliziotto vicino ad ogni industriale torinese, ma una politica dell'ordine pubblico capace di prendere, per tutti, le necessarie misure preventive.

Servizi di: Alvaro Gili, Claudio Giacchino, Roberto Reale, Guido I. Paglia.

"Rispondiamo con il lavoro,,

«*Dichiarazioni? A che servono?*» si schermisce un dirigente della «Stampal» di Caselette, *quasi un fratello*, dice, dell'ing. Aldo Ravaioli. Si tiene la testa con le mani, poi le allarga. «*Che cosa vuole che le dica. Stamane sono arrivato in ufficio, squilla il telefono, la prima chiamata e mi informano che uno dei tuoi migliori amici è in ospedale con le gambe sforacchiate. Niente male come inizio di giornata, vero? Sono rimasto lì, con la cornetta del telefono in mano, intontito. E ti viene da chiedere, ma perché, perché... Ma lo dica lei il perché?*».

E poi che cos'è successo in fabbrica?

«*Ho chiamato i delegati sindacali, li ho informati. "E ora cosa facciamo?" hanno chiesto. Già, che cosa fare. O tutti a casa per protesta, per sdegno, per solidarietà. Oppure tutti al proprio posto per continuare il lavoro, con la rabbia addosso, ma con più passione. Aldo, ne sono sicuro, ci avrebbe chiesto di riprendere l'attività come se lui fosse in fabbrica, al suo posto. E così abbiamo fatto, tutti d'accordo*».

Un altro «azzoppato» dirà la gente che ha già preso confidenza con il linguaggio dei terroristi. E c'è il pericolo dell'assuefazione anche agli attentati, dell'abitudine a convivere con questi fanatici della violenza armata che attendono il bersaglio di turno sotto casa, mirano, sparano, fuggono. Per gli attentatori di ieri l'ing. Aldo Ravaioli è «*quello dell'Unione industriale*» come l'hanno battezzato nella telefonata successiva all'agenzia di stampa per firmare il crimine.

Logico che i primi ad esprimere lo sdegno siano stati proprio i colleghi ed amici dell'Unione industriale. Sentiamo il presidente Alberto Benadì. «*L'attentato* — dice — *richiede qualche considerazione in più oltre alla condanna di un atto criminale ma inutile. Gli imprenditori sono infatti colpiti ancora una volta, emblematicamente, nella persona di uno di quelli, tra loro, che si dedica con spirito di servizio e sacrificio ai* [illegible] *problemi dell'industria e del lavoro*».

Quale messaggio deve cogliere l'opinione pubblica?

«*Un messaggio che è esattamente l'opposto di quello degli attentatori: è cioè che le speranze di far uscire questo Paese dalla sua crisi morale stanno proprio nel quotidiano sereno* [illegible] *civile e sociale di uomini come Ravaioli* [illegible]».

[illegible]

L'ing. Alberto Benadì in ospedale con la moglie del ferito

che conosciamo: quello di continuare nel nostro lavoro. Gli attentatori non hanno capito che le nostre organizzazioni sono democratiche e partecipative: colpire uno di noi, non arresta il nostro impegno, anzi lo rafforza».

[illegible]

L'ultimo attentato delle Br era avvenuto il 27 aprile

E' ripresa la spirale del terrore dopo settanta giorni di tregua

Il precedente agguato, contro il funzionario Fiat Palmieri, durante il processo a Curcio - La terrificante cronologia dell'eversione negli ultimi due anni ha colpito duramente la città

Le pistole delle Brigate rosse sono tornate a sparare a Torino dopo settanta giorni di silenzio: tanto era durata, dopo l'agguato e l'azzoppamento del funzionario Fiat Sergio Palmieri, perpetrati la mattina del 27 aprile, la tregua concessa dalla più pericolosa ed efficiente formazione eversiva. Una tregua, comunque, impropria, contraddistinta da uno stillicidio inarrestabile di attentati rivendicati da altre sigle «rivoluzionarie» e scandita dall'eco delle gesta criminali (omicidi, ferimenti, incursioni armate, incendi e bombe) messe a segno in ogni parte d'Italia dal terrorismo.

L'altro giorno a Milano, bersaglio il collaboratore di Leopoldo Pirelli, Gavino Manca; ieri a Torino, bersaglio il presidente dei piccoli imprenditori, Aldo Ravaioli. Con la collaudata tecnica dell'attentato doppio a 24 ore di distanza in luoghi differenti, le Br hanno riportato all'ordine del giorno la pratica della violenza, la cui spirale, a Torino, continua ad allargarsi: la contabilità dell'eversione conta già morti, feriti che sono diventati invalidi, danni provocati alle cose con le molotov ed il tritolo.

Nessun'altra città è stata finora così flagellata dalla violenza politica come la nostra. L'anno scorso i brigatisti avevano compiuto numerosi agguati assassinando l'avvocato Fulvio Croce, il vicedirettore de La Stampa Carlo Casalegno, relegando a lunghe degenze in ospedale il consigliere provinciale de Puddu, il giornalista de l'Unità, Ferrero, tanti dirigenti d'industria e capi reparto Fiat. In imprese analoghe si erano esercitati «Prima linea», Nap, altri gruppi dalle sigle più svariate (anche se tutte accomunate dall'etichetta «Squadre combattenti») e proprio una di queste si attribuiva l'uccisione del brigadiere Giuseppe Ciotta.

L'ing. Ravaioli e il cognato, ieri sono usciti insieme

Ma, quest'anno, l'escalation del terrorismo è stata terribile. Il 9 gennaio le Br tendono l'agguato [illegible] ad un caposquadra Fiat, sparano alle gambe di [illegible] Ghiotto; la settimana dopo un commando di «Prima linea» cerca di piazzare un ordigno esplosivo nei pressi della caserma dei carabinieri di via Vanchiglia; il 24 febbraio giovani armati fanno irruzione nella tipografia di via Tarino che stampa materiale per conto dell'Alfa; il primo marzo una bomba fa saltare un traliccio dell'alta tensione alla periferia della città. Nel frattempo non si contano nemmeno più le molotov gettate contro sedi di partito, sedi di enti vari, stabilimenti del circondario della cintura.

Il processo al «nucleo storico» delle Br, che si apre il 9 marzo in una Torino presidiata come mai lo era stata dalle forze dell'ordine, coincide con una feroce recrudescenza del terrorismo: le Br riaprono il tiro delle pistole. Uccidono il 10 marzo il maresciallo di ps Rosario Berardi, il 25 fanno fuoco contro l'ex sindaco Giovanni Picco, il commando gli spara mentre è ancora in auto, al petto: la vittima designata se la cava per miracolo con un mese d'ospedale. Tra mille difficoltà il giudizio a Curcio e compagni va avanti, e con esso cresce la violenza. 11 aprile: i killer delle Br tendono l'agguato alla guardia carceraria Lorenzo Cutugno, l'agente cerca di difendersi, ma viene fulminato dalle pallottole. Il 20 dello stesso mese, a Milano, Francesco Di Cataldo, vice capo degli agenti di custodia di S. Vittore, fa la stessa fine del collega Cutugno, sotto i colpi dei brigatisti. Passa solo una settimana e le Br azzoppano il Palmieri.

Poi, proprio mentre il processo a Curcio e soci vive i suoi atti culminanti e la tragedia Moro, tra colpi di scena drammatici, volge all'epilogo, la morsa dell'eversione si allenta, a Torino e in tutta Italia. Dalla scoperta del cadavere del presidente della democrazia cristiana (9 maggio) al 6 giugno, quando le Br si macchiano di un altro delitto ad Udine, colpendo a morte la guardia carceraria Antonio Santoro, le armi del terrorismo sparano due sole volte. Il 15 maggio feriscono a Bologna Antonio Mazzotti, dirigente della «Menarini», 48 ore dopo a Torino «Prima linea» cerca di assassinare l'agente della «Digos» Roberto De Martini: il killer preme il grilletto a colpo sicuro, ma la mira difettosa e la fortuna salvano la giovane guardia.

L'ondata di sangue e morte torna impetuosa il 21 del mese scorso: mentre i giudici del processo di Torino sono in camera di consiglio le Br ammazzano a Genova il funzionario di polizia Antonio Esposito, un ex del nucleo Antiterrorismo torinese; il giorno dopo a Pomigliano d'Arco sedicenti «Squadre armate proletarie» falciano le gambe del tecnico dell'Alfasud, Salvatore Napoli. A Torino, i gruppi «rivoluzionari» si sbizzarriscono a esplodere raffiche di mitra contro il commissariato S. Donato (22 giugno), ad appiccare un incendio al deposito auto Fiat di Orbassano (29 giugno), ad irrompere, l'azione sarà rivendicata da «Prima linea», con armi e bombe nella sede della Fin-Piemonte (lunedì scorso).

Prostituiva a Ivrea l'amica di 17 anni

I carabinieri hanno arrestato per sfruttamento e favoreggiamento Pier Lauro Macario, 31 anni, di Borgiallo, residente a Cagliari. Il Macario con la sua convivente M. P., 17 anni, ed una figlia di sei mesi si era stabilito a Vistrorio di Valchiusella. La famigliola «abitava» con una tenda canadese sotto un ponte del torrente Chiusella. E' proprio qui che avvenivano gli incontri occasionali della donna. Pare che a convincerla sia stato il Macario.

Ben presto la voce si è sparsa nella vallata, i clienti arrivavano numerosi. Ma la voce è arrivata anche ai carabinieri di Vico che hanno colto sul fatto la ragazza ed i clienti. Hanno tratto in arresto il Macario, M. P. e la bimba sono state rispedite al paese d'origine con il foglio di via.

★ In corso Turati, lo studente Giorgio Bottino, di 14 anni, abitante in via Gioberti 86, è stato aggredito da due giovinastri i quali, dopo averlo percosso, lo hanno rapinato del ciclomotore.

Per due cause di lavoro che si trascinano da tre anni

La Sip dovrà pagare a 655 dipendenti gli arretrati per circa otto miliardi?

I giudici hanno riconosciuto valide le richieste dei ricorrenti: aumento del "notturno", indennità "tavolo di commutazione", parità uomo e donna - Ma la somma non è definitiva

La Sip (Società italiana per l'esercizio telefonico), la seconda azienda torinese dopo la Fiat, dovrà pagare ai dipendenti una manciata di miliardi. Secondo un calcolo approssimativo, la cifra non dovrebbe superare gli otto miliardi.

La vicenda ha origine da due esposti presentati al pretore del lavoro Converso da 655 lavoratori che in sostanza avanzavano cinque richieste: 1) aumento della maggiorazione per il lavoro notturno dal 10 al 30 per cento; 2) indennità «tavolo di commutazione» ricalcolata su tutti gli istituti contrattuali; 3) maggiorazione per il lavoro notturno calcolata anche su tredicesima e quattordicesima mensilità, su ferie e straordinario festivo; 4) i periodi di malattia computati per i supplenti ai fini dell'anzianità di servizio (l'obiettivo era di farli assumere definitivamente dopo un certo periodo); 5) parità fra uomo e donna.

Quest'ultimo punto ha messo in luce un caso singolare e, crediamo, unico: ad essere discriminato infatti rispetto alle colleghe è il lavoratore maschio. I ricorrenti, tutti uomini, con la qualifica di operatori di commutazione lavoravano nei turni di notte o serali e con la conseguente indennità a fine mese avevano uno stipendio maggiore delle donne, ma alle lavoratrici veniva riconosciuta una paga base oraria maggiore.

Le due cause, analoghe per contenuto, seguirono strade diverse (il pretore, trattandosi di dipendenti sparsi in tutta Italia inviò gli atti ai giudici delle rispettive città, ma la Cassazione ritenendolo competente per territorio gli affidò l'intero dossier) e andarono a sentenza il 13 giugno '75 e il 5 gennaio '77.

Le richieste dei lavoratori furono sostanzialmente accolte dal magistrato che riconobbe il diritto a un'eguale retribuzione uomo-donna, stabilì che le indennità «notturne» e tavolo commutazione dovevano essere calcolate su tutti gli istituti contrattuali (eccetto 13ª e 14ª mensilità) e che, per supplenti, malattie, gravidanze e puerperio contavano ai fini dell'anzianità di servizio.

Il pretore si rifiutò invece di intervenire sulla richiesta dell'aumento dal 10 al 30 per cento della maggiorazione notturna, perché la quota era fissata con un accordo sindacati-azienda. Inoltre, nella seconda sentenza, dichiarò prescritto ogni credito anteriore al 15 aprile 1970: venivano così messi fuori causa 385 ricorrenti.

In appello il tribunale (pres. Mercalama, giudici Eula e Depaolo) confermò le sentenze di primo grado con due varianti, escluse cioè che i diritti fossero prescritti e aumentò al 30 per cento la maggiorazione per il lavoro notturno. Tutti i ricorrenti quindi avrebbero dovuto incassare le somme richieste: un totale che oscilla intorno ai 14 miliardi.

Mentre davanti ai giudici il processo continuava per conteggiare le spettanze dei singoli lavoratori, la Sip presentò ricorso in Cassazione contro la sentenza del tribunale del lavoro. L'altro giorno però la vicenda ha trovato una parziale definizione. Azienda e lavoratori si sono accordati e hanno firmato un verbale di conciliazione nel quale sono fissati convenzionalmente i parametri per calcolare le cifre dovute a ciascuno, a seconda di quanto deciderà la suprema Corte.

L'accordo stabilisce inoltre che le somme già pagate dalla Sip non dovranno in ogni caso essere restituite. Nel caso che la Cassazione accogliesse totalmente il ricorso dei lavoratori, l'azienda dovrà pagare, con i parametri così fissati, circa otto miliardi. Una cifra destinata a ridursi notevolmente se la sentenza finale accogliesse la tesi del pretore Converso sulla «prescrizione».

Francesco Bullo

Maturità: commissioni al lavoro "incomplete,,

Le commissioni della maturità lavorano a pieno ritmo, ma sono ancora incomplete di professori. La catena delle rinunce continua e di conseguenza prosegue la corsa in provveditorato per le sostituzioni. Per fortuna i «buchi» sono rimasti pochi e la situazione dovrebbe normalizzarsi fra domani e lunedì. Si prevedono ranghi completi per l'inizio degli orali.

I primi colloqui cominciano domani alle 8,30. Gli studenti devono rispondere a domande su due materie, una indicata dai docenti, l'altra dai candidati, scelte fra le quattro che il ministero ha reso note in aprile.

Saranno colloqui difficili? Saranno nozionistici? Lasceranno spazio alle esperienze dei giovani? Sono le domande che i candidati ripetono ad ogni vigilia. Quest'anno, in particolare, a rendere inquieti gli animi c'è la massa di rinunce da parte dei commissari che costringe a «chiamare» in cattedra anche persone che hanno poca esperienza d'insegnamento.

Diventa comunque più difficile sostituire un docente che rifiuta l'incarico. Numerosi docenti (ma non docenti) ieri hanno telefonato per esporre i motivi della loro decisione: «Abbiamo tutti impegni di lavoro — hanno detto —. In un primo momento abbiamo accettato l'incarico. Poi il primo giorno di lavoro abbiamo scoperto che ci avrebbero pagato non la diaria giornaliera del commissario che è già molto bassa, ma un forfait di 78 mila lire. Abbiamo stabilito di rinunciare in blocco perché ci è parsa una beffa».

Un fulmine incendia villa ad Avigliana

Fra le 19 e le 20 di ieri sera, durante un violento temporale, un fulmine s'è abbattuto su una villa d'Avigliana appiccando il fuoco al piano superiore. La villa, di Michele Perrone, abitante a Torino, era disabitata. Non appena i custodi, che abitano in una costruzione vicina, si sono accorti delle fiamme, hanno dato l'allarme. Sono arrivati sul posto vigili del fuoco del distaccamento di Torino, che hanno spento le fiamme.

Fiat Veicoli industriali La cassa integrazione per dodicimila operai

Da una a due settimane, subito dopo la chiusura estiva - Il provvedimento riguarda le sedi Spa Stura, Telai di Torino e OM di Milano

Nei settori veicoli industriali 12 mila lavoratori saranno posti in cassa integrazione da una a due settimane, subito dopo la chiusura estiva. Il provvedimento riguarda gli stabilimenti Spa Stura, Telai di Torino e OM di Milano. Le ragioni sono state illustrate dalla Fiat in un comunicato nel quale si sottolinea che la domanda di veicoli industriali in Italia, dopo un periodo positivo che ha contrassegnato il '76 e il primo semestre del '77, ha subito negli ultimi mesi un marcato rallentamento (meno 20 per cento sul totale; meno 40 per cento sui veicoli pesanti).

«*Tra gli elementi dell'attuale negativa congiuntura* — prosegue la nota — *va ricordato il calo di produzione industriale e il non positivo andamento degli investimenti, nonché il perdurare della crisi edilizia: tutte circostanze che influiscono in modo diretto sul mercato dei veicoli industriali*. Nonostante i buoni risultati ottenuti nel contrastare in Italia l'azione delle case estere (la quota di partecipazione al mercato è rimasta invariata [illegible]) e i successi nelle vendite all'estero [illegible] si rende necessario gestire con la dovuta tempestività l'attuale pesante congiuntura anche con una riduzione della produzione. E' stato pertanto comunicato alle organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — la necessità di fermare le lavorazioni due settimane alla Spa Stura di Torino e all'OM di Milano e una settimana allo stabilimento Telai di Torino nel periodo immediatamente successivo alla prevista chiusura estiva».

[illegible]

★ Ancora una volta la disperazione dei dipendenti della «Venchi Unica» è sfociata in una pubblica protesta. Dopo le occupazioni della stazione di Porta Nuova, i cortei e le manifestazioni per le vie della città di alcuni mesi fa, ieri, verso le 11, centinaia di operai e impiegati hanno bloccato corso Francia.

La dimostrazione, senza incidenti, si è protratta sino a mezzogiorno e al termine i lavoratori sono tornati negli stabilimenti. Si è quindi ulteriormente aggravata una situazione già di per sé drammatica. Mentre continuano gli sforzi del governo per mediare una soluzione alla vertenza, i giorni passano senza che si registrino novità rilevanti. [illegible] Scotti. Il problema della «Venchi» verrà quindi sottoposto alla presidenza del Consiglio e sarà uno dei temi dello sciopero nazionale indetto per il 12.

[illegible]

MONTEDISON — [illegible] presente il ministro del Lavoro Scotti.

Il tribunale dichiara il fallimento delle 2 società Riff, 300 dipendenti

Erano già sotto amministrazione controllata dallo scorso 5 giugno - Rischiano di perdere il posto di lavoro gli operai di Torino e Solero (Alessandria)

Un altro scossone per l'economia torinese: le due società «Riff» di proprietà dell'amministratore Francesco Biorci, sono state dichiarate fallite dal tribunale. I due stabilimenti a Torino in via Palma di Cesnola 115 (angolo via Onorato Vigliani) e a Solero in provincia di Alessandria, chiudono i battenti. Più di 300 operai vedono in pericolo il loro posto di lavoro. Maria Siccardi e Leonardo Treves, nominati curatori dal tribunale, non hanno potuto far niente per impedire il fallimento di entrambe le società, che erano state messe in amministrazione controllata dal 5 giugno scorso.

Giudice delegato per entrambi i fallimenti è Giovanni [illegible] Tamoli che ha dato per scontata la decisione del tribunale: «*Non avevano neppure i soldi per le spese legali, 30 milioni per ciascuna delle due società*», ha detto il magistrato.

Amministratore unico delle due «Riff» è Francesco Biorci, titolare della «Divisione Attrito» di via Lamarmora, che produce e commercia materiale di attrito per tutte le applicazioni industriali e dell'«Industria Freni e Frizioni» con sede in via Onorato Vigliani 147 e stabilimento a Solero. Il deficit della registrato dalla «Divisione Attrito» è di 800 milioni, con 3 miliardi e 400 milioni al passivo contro un attivo di 2 miliardi e 600 milioni.

La seconda società, quella con lo stabilimento a Solero, almeno in apparenza ha le carte in regola: quasi 4 miliardi di passivo contro un attivo di 4 miliardi e 871 milioni.

«*Ma non bisogna lasciarsi ingannare dalle cifre apposte sui registri del tribunale* — avverte il curatore fallimentare Leonardo Treves —. *Il passivo di 4 miliardi esiste, mentre ci sono titoli di credito per soli 1 miliardo e 200 milioni. Il resto dell'attivo è conteggiato calcolando il valore dei macchinari*».

Tra tutti e due gli stabilimenti le due società «Riff» impiegavano più di 300 operai. La produzione è ferma dal marzo scorso e le fabbriche sono presidiate dagli operai.

«*C'è stato un tentativo di uscire dalla crisi che aveva colpito l'azienda* — afferma il curatore Treves — *con la promessa dell'amministratore unico delle due società Francesco Biorci (che controlla le due aziende attraverso la proprietà di una società immobiliare) di trovare un acquirente che subentrasse nella proprietà. Il nuovo stabilimento di Solero era stato costruito dopo un accordo con una società americana, la "Bendix", che aveva promesso di investire con proprio capitale nell'azienda. Ma all'ultimo momento la "Bendix" si è ritirata, e sempre stando a quanto afferma l'amministratore Biorci, questo avrebbe creato problemi insormontabili di liquidità*».

temperatura di ieri	
massima	+21,3
minima	+16,2
media	+18,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 96 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 20,5, minima 13,4, media 16,9. Previsioni: nuvolosità variabile con ampie schiarite; venti deboli, visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,21, tram. 20,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max 31,3, min. 21,2

Specchio dei tempi

L'Iacp risponde al Comitato Inquilini: "Il blocco della quota spese non risolve i problemi" - Isolati d'inferno fra corso Racconigi e la Lancia - Il sindaco per la vedova di Orbassano - Problemi "vecchi" di zecca

Il presidente ed il vice-presidente dello Iacp ci scrivono:

«Come amministratori dello Iacp di Torino, non possiamo sottacere la lettera del Comitato Inquilini del 3° Quartiere pubblicata nella rubrica *Specchio dei tempi* di martedì 4 luglio ed intendiamo dare una risposta per così dire "ragionata" al suddetto Comitato, non certo per sminuire la gravità dei problemi riguardanti tale quartiere ma per ricondurre il tutto nell'alveo della tematica concernente il risanamento dei quartieri di proprietà od in gestione all'Istituto.

«Intanto, occorre precisare che purtroppo il patrimonio vetusto e degradato è considerevole e pertanto il fabbisogno finanziario necessario per il recupero e la ristrutturazione di tale patrimonio si aggira nell'ordine di 70-80 miliardi. In questa situazione, con il pesante deficit che ha l'Istituto, si può parlare e programmare il risanamento dei quartieri che ne hanno necessità soltanto in relazione alle leggi di spesa emanate dal Parlamento nel settore dell'Edilizia Pubblica.

«Il 3° Quartiere non è stato affatto dimenticato dall'Istituto. Siamo pienamente consapevoli dello stato di degrado in cui versa ma non si tratta più di procedere con dei "rattoppi", che fra l'altro hanno dato scarsi risultati, ma si intende intervenire in modo radicale ed in analogia ai quartieri precitati. Il quartiere di via Cimarosa-via Moncrivello figura al primo posto fra quelli che saranno risanati con i finanziamenti del piano decennale per la Casa.

«Giova ricordare che nel mese di aprile era intervenuta una riunione a cui ha fatto seguito un accordo fra l'Istituto ed il Comitato Inquilini del 3° Quartiere; tale accordo comportava il ripristino del pagamento integrale della bolletta mensile previo l'adempimento dell'Istituto di alcuni impegni fra cui, il più importante, è quello del risanamento precedentemente ricordato. Riconfermiamo, inoltre, l'impegno per la rilevazione dei contatori di acqua da effettuare con l'Acquedotto, l'allontanamento dell'attuale custode, il problema dell'autoclave (anche se su questo punto specifico dobbiamo ricordare che il ritardo dell'entrata in funzione dell'impianto precitato era in relazione alle preoccupazione che le vecchie tubazioni idriche non resistessero alla nuova pressione che si determinava con l'entrata in funzione di tale pompa), miglioramento dell'illuminazione, collaudo dei lavori e perizie suppletive riguardanti opere finanziate con la legge 865 ed altri impegni minori. Tutto quanto concordato è stato attuato o è, comunque, in fase di attuazione.

«Il blocco della quota-spese preannunciato dal Comitato Inquilini non aiuta a risolvere i problemi del 3° Quartiere. I servizi, contrariamente al costo dell'affitto che è politico, debbono essere pagati dagli inquilini indipendentemente da ogni valutazione o forme di lotta in atto per migliorare la "cosiddetta qualità della vita dell'inquilinato". Anzi, ogni ritardo nel pagamento del canone e dei servizi provoca soltanto un ulteriore indebitamento dell'Istituto».

Carlo Palaino
On.le Egidio Sulotto

Un lettore ci scrive:

«Abito in via Pollenzo nel tratto compreso tra corso Racconigi e la "Lancia". Sono due isolati d'inferno: una dozzina di giovanissimi teppisti scorrazza pazzamente avanti e indietro per intere giornate su infernali motorini, lanciati a tutta velocità in paurose gimcane: due volte li hanno investito un bimbo.

«I giardinetti sotto la "Lancia" sono impraticabili per le loro folli corse. Un locale pubblico, all'angolo di corso Racconigi sin dalle prime ore accoglie oziosi i quali parcheggiano anche su tre file bloccando la strada, regalano insulti e botte a chi protesta. Ho telefonato ai vigili della vicina stazione. Risposta: "Sono solo in ufficio e non posso fare nulla. I mezzi che abbiamo non sono collegati via radio". Polizia (113): "Sì, va bene, vedremo, grazie". E poi nulla.

Segue la firma

Il sindaco di Orbassano ci scrive:

«Ho letto, riportato sul giornale di domenica 2 luglio, il caso della signora Anna Merendino ved. Di Lorenzo (la vedova, madre di quattro figli, sfrattata dal padrone di casa, n.d.r.). E' un caso che merita, a mio avviso, tutta l'attenzione e la solidarietà.

«Conosco personalmente la signora Merendino e in diverse occasioni abbiamo discusso del suo problema, senza riuscire a trovare soluzioni idonee; ho personalmente contattato la proprietaria dell'alloggio nella speranza di indurla a concedere almeno una proroga, ma è stato vano.

«A completamento delle informazioni in vostro possesso desidero aggiungere che da anni la signora attende la pensione di reversibilità del marito defunto, senza peraltro riuscire ad ottenere nulla. Eppure, nonostante il problema della casa sia in Orbassano molto grave, esistono decine di alloggi vuoti che per le note condizioni di mercato i proprietari non intendono affittare.

«Ecco l'unica strada che ritengo possibile seguire, ed è con questo preciso scopo che vi invio questa lettera: che qualche proprietario accolga, tramite vostro, l'appello.

F. Sperti

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su un settimanale che i "competenti" della Zecca hanno fatto sapere che le monete ci sono e sono immagazzinate alla rinfusa qua e là, ma mancano i barilotti per il trasporto alla banche. Qualche anno fa dicevano che le macchine erano vecchie e allora hanno comprato 8 sofisticatissime macchine nuove dalla Germania; poi mancava il personale e lo hanno assunto, poi si lamentavano che le macchine erano rumorose e allora sono state rese mute con apparecchiature insonorizzanti. Quando era tutto a posto e si poteva finalmente iniziare la lavorazione "stop". Non se n'è sentito più parlare e naturalmente di monete nemmeno l'ombra.

«Ora salta fuori che la Zecca è piena, a sentir loro forse persino nei corridoi (per me hanno stampato qualche centinaio di pezzi), ma mancano i contenitori per trasportarle, e forse dalla Zecca alla banca ci sono un centinaio di metri. Mi chiedo perché non prendano una di quelle macchine e la regalino ad una qualsiasi piccola officina artigiana retribuendola come per un altro normale lavoro.

«A questo punto tutti gli operai e dirigenti della Zecca potrebbero essere lasciati a casa, pur continuando ad essere retribuiti vita natural durante. Risultato: quelli della piccola officina artigiana con una macchina sola in un paio d'anni avrebbero senza locca, perché la utilizzerebbero giorno e notte e di monete ne avrebbero già stampato tante che la gente non saprebbe più dove metterle».

Segue la firma

Tragica conclusione dell'assalto ad una tabaccheria di Val della Torre

Sedicenne è ucciso durante la rapina

Con due complici aveva assaltato il negozio legando la proprietaria - Il marito arriva, li insegue, la loro macchina si blocca - Due scendono a spingere e sono investiti da una serie di colpi - Secondo i carabinieri è stato l'ex proprietario della tabaccheria, che ha sparato col fucile da caccia dalla finestra - Il ferito, soccorso dagli amici, viene poi abbandonato, morto, a Collegno

Dopo la precipitosa fuga i banditi hanno abbandonato l'utilitaria a Collegno davanti al municipio. Il cadavere è stato scoperto solo dopo un'ora

Un giovane rapinatore è stato ucciso durante una rapina ad una tabaccheria di [illegible], frazione di Val della Torre. Il suo cadavere è stato rinvenuto più tardi a Collegno abbandonato nell'auto servita per il colpo. A sparare è stato quasi certamente l'ex titolare del negozio, Pierino Carbi, 54 anni.

A tarda sera si è appreso che mentre saliva sulla macchina dei carabinieri per essere [illegible] in caserma, l'ex tabaccaio avrebbe detto: «Sono stato io. Ho visto i ragazzi in strada, ho sparato».

Il film della tragedia è ancora incerto. Poco dopo le 18,30 nella piccola tabaccheria di via Brione 3, Daniela Ermetici, 23 anni, sta aspettando il marito; sono sposati da poco, lavorano insieme nel negozio, abitano in un piccolo alloggio a Val della Torre. «Ero lì tranquilla, stavo riordinando — dirà più tardi ancora sconvolta ai carabinieri —. Mio marito stesso per rientrare, era uscito per alcune commissioni».

Ad un tratto nella piccola via del paese passa una vecchia «500», a bordo ci sono tre giovani, ma nessuno presta loro attenzione, una macchina di passaggio come tante. Giunti di fronte al negozio i tre si coprono il volto con delle calzamaglie. Scendono dall'auto. Irrompono nella tabaccheria. Compaiono le armi nelle loro mani.

Daniela Ermetici non riesce a dire nulla, viene afferrata, sbattuta a terra, legata. Mentre la donna in lacrime giace sul pavimento i tre frugano nei cassetti; non trovano nulla; passano allora nel retrobottega. Mettono tutto in disordine, trovano 300 o 400 mila lire. Tornano nel negozio mentre il marito della donna, Francesco Daniele, 28 anni, rientra. Un rapido incrociarsi di sguardi, l'uomo vista la moglie a terra incomincia ad urlare. I banditi scappano, salgono sulla «500», che non parte. Due banditi scendono dall'auto e mentre il terzo resta alla guida, la spingono per avviarla. Francesco Daniele libera la moglie, afferra una spranga di ferro, esce dal negozio. Vittima e aggressori si fronteggiano nella strada, quasi deserta, sotto la pioggia. L'uomo s'avvicina; i tre giovani, innervositi, sfoderano le armi. A questo punto accade qualcosa d'incontrollato. Qualcuno spara.

I carabinieri più tardi accerteranno che si tratta dell'ex proprietario della tabaccheria, che, abitando sopra il negozio e vista la scena, spara sette colpi, in rapida successione. Francesco Daniele si butta a terra. Uno dei banditi dietro la macchina cade al suolo, vi resta pochi istanti. L'altro l'afferra, lo spinge in auto. La «500» si mette in moto e parte a forte velocità, dileguandosi. Sulla strada si allarga una chiazza di sangue. I coniugi spaventati danno l'allarme. Giungono i carabinieri di Alpignano e Rivoli. Iniziano le indagini.

Ore 19,40, Collegno, piazza del Municipio. Tra una «126» rossa e una «850» azzurra è parcheggiata da qualche tempo una «500» beige, targata TO 968324. Qualche passante l'ha notata, perché occupa quasi completamente il marciapiede, come se fosse stata parcheggiata in fretta; ma non vi danno peso. Solo più tardi notano il corpo dentro l'auto. Si avvicinano e scorgono un ragazzo rovesciato sul sedile posteriore, con il capo reclinato fin quasi a toccare i tappetini.

Danno l'allarme, giungono i carabinieri: i marescialli Chillemi e Mastronardi con il capitano Basile. Aprono l'auto, il corpo si rovescia nelle loro braccia. Sembra un ragazzino; indossa un maglione blu mare, un paio di jeans, arrotolati fin quasi al ginocchio, scarpe di tela, una giacca marrone.

Il volto giovanissimo è in parte coperto da folti capelli neri, il colorito olivastro, la statura bassa. Non ha documenti, ma un carabiniere lo riconosce da una cicatrice alla caviglia destra. Sarebbe Roberto Malle, 15-16 anni, abitava a Pianezza in via Gramsci 3. Ha alle spalle qualche precedente per furto, e una famiglia difficile.

Intanto nella zona si addensano i curiosi; il corpo senza vita viene ricoperto. S'iniziano i primi rilievi sulla macchina, che risulta rubata nel pomeriggio a Torino in via Forlì 38, a Giovanni Pantosaviglio. Tra il tettuccio apribile di tela e la lamiera, in alto a sinistra vi sono due grossi buchi, un altro è sulla portiera destra; anche il deflettore destro è in frantumi, i vetri coprono i capelli del morto. Il diametro dei fori fa pensare a un fucile a pallettoni; forse da caccia. Poco dopo le 20,30 il corpo viene trasportato al cimitero, il dott. Testa lo esamina. Ha due colpi nella schiena, uno al fianco sinistro, l'altro a metà schiena tra le vertebre.

Completati gli appalti nelle sei province

Con 44 miliardi dello Stato costruzione di 3000 alloggi

I. A. C. P.	Finanziamenti (milioni)	Somme disponibili (milioni)	Ribasso d'asta %	[illegible] (milioni)
ALESSANDRIA	5.680,00	3.367,00	6	201,00
ASTI	2.580,00	1.837,50	10,6	195,00
BIELLA	1.500,00	1.116,10	5	56,00
CUNEO	7.700,00	[illegible]	5	243,00
NOVARA	7.230,00	5.073,20	5,4	274,00
TORINO	34.894,50	24.707,00	13,8	3.368,00
VERCELLI	4.250,00	[illegible]	3,8	115,00
TOTALI	63.754,50	44.120,50	9,3	4.093,00

Mattinata urbanistico-edilizia in Consiglio regionale, dopo lo sdegno per il nuovo attentato (che ha colpito un industriale, marito di una giornalista che segue da tempo i lavori dell'assemblea). Ha cominciato l'assessore Rivalta segnalando che il 21 giugno sono stati appaltati i lavori d'edilizia popolare realizzabili con i finanziamenti della legge 513. Le somme sono rilevabili dalla tabella, la differenza tra il finanziamento (63 miliardi) e la disponibilità (44 miliardi) è determinata dal fatto che una certa quota dev'essere trattenuta, per legge, per interventi di ripristino. I 4 miliardi risparmiati con i ribassi d'asta saranno impiegati per altre opere edilizie.

I 44 miliardi che si spenderanno consentiranno, secondo Rivalta, la realizzazione di 3000 alloggi circa: «Non incideranno in modo massiccio sulla situazione piemontese, ma consentiranno di dare per lo meno un po' di respiro al problema dell'occupazione in attesa che entri in vigore, presumibilmente nei primi giorni del '79, il piano triennale del governo per l'edilizia popolare».

Sempre Rivalta ha riferito su un problema urbanistico che angustia i consiglieri Chiabrando e Bertorello (dc) e [illegible] e Bontempi (pci): il progetto di decentramento industriale nella zona di Rivarolo. Presentato dall'Unione industriale, è ora all'esame della I Commissione. Rivalta ha detto che, in linea di massima, esso s'indirizza sulle linee della delibera regionale del 30 aprile '75 che indicavano, come allontanamento di industrie da Torino, i possibili poli di Rivarolo (da Feletto in su fino a Cuorgnè - Castellamonte), Ciriè-Lanzo, bassa valle di Susa, Carmagnola, Poirino.

Il triangolo rivarolese era stato preso in considerazione perché un insediamento industriale, limitato in dieci anni a 3000 nuovi posti di lavoro, avrebbe [illegible] potuto riequilibrare squilibri di occupazione dovuti al calo dell'industria tessile. Senonché il piano dell'Unione prevede [illegible] posti di cui 3000 a Rivarolo e 6000 a San Benigno e la possibilità di elevarli, in un futuro anche non tanto remoto, a 15.000.

La Regione non intende recedere dalle sue posizioni assunte con delibere e giustifica le preoccupazioni degli agricoltori espresse soprattutto dal dc Bertorello. Anche perché — ha confermato Rivalta — quei terreni sono stati classificati dall'indagine pedologica, al massimo livello di fertilità.

Altro argomento urbanistico: la legge 56 che ha già suscitato una infinità di polemiche. A un'interrogazione del liberale Marchini, l'assessore Astengo ha preparato una risposta (che forse sarà data per iscritto) riferendo che dal 28 marzo al 4 luglio il Comitato urbanistico regionale (composto da elementi di prima qualità, che lavorano senza gettone) in venti sedute ha esaminato 81 piani di fabbricazione (altri 25 sono in esame), 21 piani regolatori, 13 piani esecutivi. 1172 Comuni sono obbligati alla perimetrazione e di essi 278 devono delimitare solo il centro storico: 841 Comuni hanno già adottato questi strumenti e 300 li hanno in corso con pratiche incomplete. Il Cur ne ha già esaminati 272.

[illegible] ha ricordato che all'entrata in vigore della legge 56, 388 Comuni erano privi di qualsiasi strumento urbanistico, ora sono solo più 8.

Al grande carico di lavoro creato dalla legge non ha fatto riscontro un adeguamento degli uffici. «Tanto per fare un esempio — dice Astengo — il legale che aveva tre anni fa 6 "istruttori", ne ha ora 3; negli ultimi tre mesi ha smaltito a mala pena il 10 per cento delle pratiche accumulatesi». Si attende che la Regione si dia finalmente la più volte annunciata legge sulle strutture.

* *

Dopo due settimane di discussioni accanite i consiglieri regionali si sono accordati sulla legge per la tutela dell'ambiente e ieri sera l'hanno votata. Ne abbiamo già parlato diffusamente la settimana scorsa. Fermi restando i divieti di usare prati e sentieri come piste di moto e autocross e di scaricare [illegible] lungo i fiumi o le strade, vi sono state alcune modifiche sulla raccolta di funghi e lumache e la pesca delle rane.

Il quantitativo è fissato in un chilo, ma se il proprietario del fondo è contrario e pone le palline coi relativi decreti, nulla da fare. Inoltre i sindaci possono ridurre con proprio decreto il quantitativo e stabilire appositi tempi per autorizzare la raccolta e la pesca.

Dopo la proposta presentata dal Comune

Ora sindacati e Atm discutono l'aumento del prezzo del tram

Un «dossier» di 90 pagine dal titolo «La ristrutturazione tariffaria urbana ed extraurbana dei servizi pubblici», è da martedì all'esame dei sindacati e lunedì prossimo verrà discusso dalla commissione amministratrice dell'Atm che ha contribuito a realizzarlo. Poi, il 12 luglio, confronto diretto fra giunta municipale ed organizzazioni dei lavoratori sulla delicata questione dell'adeguamento delle tariffe per il trasporto pubblico in città e nella prima cintura di Torino. Il nuovo tipo di pedaggio entro settembre, passerà dalle attuali 100 lire la corsa a 200 lire ogni ora.

Questa la proposta principale della civica amministrazione. Si inserisce in un quadro di novità che, a parere del Comune, dovrebbero semplificare tutto il sistema di riscossione attualmente in vigore. Innanzi tutto il biglietto dell'autobus costerà 200 lire oltre che in città, anche sui percorsi extraurbani sino a circa 8 chilometri, con una sola differenza: mentre in Torino — come detto — la tariffa sarà oraria, per gli itinerari esterni alla cinta urbana rimarrà «a corsa».

Il biglietto multiplo (per 10 corse) passerà da mille a duemila lire ed avrà come quelli singoli valore orario. L'abbonamento «preferenziale», per 15 corse, passerà da 500 a mille lire: darà diritto ad utilizzare (sempre per un'ora ogni volta) tram e autobus per due corse al giorno da effettuarsi, la prima, entro le 14 e, la seconda, nel pomeriggio.

L'abbonamento mensile a tutta la rete (diviso in tagliandi settimanali da [illegible] lire) costerà 10 mila lire contro le attuali [illegible]. Anche il prezzo dell'abbonamento per studenti raddoppierà (da 2 mila a 4 mila lire), ma avrà valore pure nei giorni festivi per tutto l'anno. Novità assoluta, l'abbonamento annuo a tutta la rete: costerà 108 mila lire. Scompaiono invece [illegible] gli abbonamenti a linee singole che, con la tariffa oraria e con la possibilità di fruire di più itinerari, non avranno più significato.

Ripetiamo però che si tratta ancora solo di una proposta. Il concetto è stato ribadito ieri dall'assessore ai Trasporti ed alla viabilità Rolando che, insieme a Virano del consiglio di amministrazione Atm, ha illustrato il piano municipale per potenziare questo importante servizio.

Il tram, infatti, come accadeva prima del «boom» dell'auto, sta ritornando ad essere il principale mezzo di trasporto per milioni di cittadini. Basti pensare che nel '77 gli utenti che in 12 [illegible] l'hanno utilizzato sono saliti dai 348 milioni del '76 ai 378 dello stesso anno, e che la previsione per il '78 è di arrivare a 380 milioni: come dire che ogni giorno quasi tutti gli abitanti di Torino salgono su un tram.

I sindacati esamineranno il progetto del Comune domani e, da quanto è emerso, avrebbero già espresso l'intenzione di contrattare soprattutto il prezzo degli abbonamenti. Altro problema: l'adeguamento delle strutture Atm al nuovo sistema di riscossione dei pedaggi. Lunedì il consiglio di amministrazione dell'azienda affronterà, fra gli altri, anche questo tema e, dopo la consultazione dei sindacati e delle forze sociali, la proposta municipale con le eventuali correzioni si tradurrà in delibera ed al più presto (forse già entro questo mese) sarà portata al vaglio del Consiglio comunale.

Ieri l'assessore Rolando e Virano, per l'Atm, hanno sottolineato la necessità (imposta da una legge dello Stato) di adeguare le tariffe. Ma quale sarà la contropartita per gli utenti? La trasformazione ed il potenziamento — ha detto Rolando — di tutto il sistema del trasporto pubblico, con l'avvio dei lavori per due linee di metropolitana leggera, il cui progetto è già in visione al ministero dei Trasporti per ottenere il finanziamento di 180 miliardi previsto per il vecchio metrò di Torino.

Giuseppe Sangiorgio

Banditi in una parrocchia di Grugliasco rapinano e sequestrano la perpetua

I rapinatori, giovanissimi, sono entrati dalla finestra del bagno - Altra aggressione in via Senigallia: due anziani coniugi legati e imbavagliati in casa

Anna Finotti, 40 anni, è stata legata dai rapinatori

Due rapinatori con il volto coperto da passamontagna sono entrati ieri mattina nella casa parrocchiale di Don Carlo Pugno, in via [illegible] 15 a Grugliasco. Dopo avere legato ed imbavagliato la perpetua, Anna Finotti, di 40 anni, abitante a Leinì in via Carlo Alberto 60, hanno razziato oggetti preziosi, apparecchi fotografici e contanti per oltre tre milioni.

«Mi parevano molto giovani — ha detto la Finotti alla polizia —. Hanno detto che se non avessi fatto storie non sarebbe successo nulla. Mi hanno legato ai polsi e alle caviglie — continua la perpetua — dopo avermi fatto sedere per terra. Per impedirmi di urlare mi hanno ficcato uno straccio in bocca».

La donna è riuscita a liberarsi da sola dopo un quarto d'ora di sforzi e ha dato subito l'allarme. Ma i banditi, che erano entrati da una finestra del bagno, erano intanto riusciti a far perdere le loro tracce.

Alla chiesa di «Santo Spirito», che si trova in zona Gerbido, sono accorse le «volanti» della Squadra Mobile che hanno compiuto una vasta battuta nella zona.

★ Due giovani, di cui uno armato di pistola, hanno aggredito ieri mattina nella sua abitazione il pensionato Francesco Facciolongo, 67 anni, abitante con la moglie in via Sinigaglia 1. Si sono introdotti nell'appartamento poco dopo le 8, e dopo aver legato sia il Facciolongo che la moglie, gli hanno asportato l'orologio e poche migliaia di lire. A razzia compiuta, si sono allontanati senza farsi scorgere.

Per "Faccia d'angelo" convocati nuovi testi

Gli imputati, condannati per l'omicidio dell'impiegata, sperano in deposizioni che siano a loro favore

Angelo Lo Fiego

Rinviato di una settimana in appello il processo ad Angelo Lo Fiego, detto «Faccia d'angelo», Antonio Macrino e Vito Lorenzo, ritenuti responsabili di aver ucciso durante una rapina in uno studio notarile di via Roma l'impiegata Maria Grazia Vallarini. In primo grado i tre erano stati condannati rispettivamente a 27, 26 e 24 anni di carcere. Ieri in apertura d'udienza i difensori, Liguori, Coilerino, Mittone, Ferla, Trebbi, Forchino, Veruzzo, hanno presentato istanza di rinnovazione parziale del dibattimento «per ovviare alle lacune istruttorie e alle contraddizioni evidenziate dalla sentenza di primo grado».

I legali hanno sottolineato polemicamente che si è voluto preferire il «fiume confidenziale» e le dichiarazioni di persone non del tutto attendibili mentre sarebbe stato più giusto concentrare le indagini sui dati obiettivi del fatto, sulle testimonianze degli impiegati dello studio (che non riconobbero gli imputati). Contrario all'istanza il pg. Cordero di Vonzo: «Accoglierla significherebbe affossare la causa. E' inutile ascoltare di nuovo testi già sentiti varie volte in istruttoria e in primo grado». Ha ribattuto l'avv. Trebbi: «Ma ci sono anche persone che non sono state ascoltate in primo grado».

La corte (pres. Germano, pg. Cordero di Vonzo, cons. [illegible]) dopo circa due ore di camera di consiglio ha accolto in parte la richiesta: per giovedì prossimo sono stati convocati i testi non sentiti in assise.

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, nevralgie e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289 Interventi immediati bianco nero colori. Diurno serale festivo 8-22.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 17, S.S. Rivoli - Avigliana; tel. 954.0341, Rosta.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

Completati gli appalti nelle sei province

Con 44 miliardi dello Stato costruzione di 3000 alloggi

La legge urbanistica e i trasferimenti delle industrie da Torino

Mattinata urbanistico-edilizia in Consiglio regionale, dopo lo [illegible] per il nuovo attentato (che ha colpito un industriale, marito di una giornalista che segue da tempo i lavori dell'assemblea). Ha [illegible] l'assessore Rivalta segnalando che il 31 giugno sono stati appaltati i lavori d'edilizia popolare realizzabili con i finanziamenti della legge 513. Le somme sono rilevabili dalla tabella, la differenza tra il finanziamento ([illegible] miliardi) e la disponibilità (44 miliardi) è determinata dal fatto che una certa quota dev'essere trattenuta, per legge, per interventi di ripristino. I 4 miliardi risparmiati con i ribassi d'asta saranno impiegati per altre opere edilizie.

I. A. C. P.	Finanziamenti (milioni)	Somme disponibili (milioni)	Ribasso d'asta %	Economie (milioni)
ALESSANDRIA	5.080,00	3.387,00	6	201,00
ASTI	2.500,00	1.837,30	10,6	185,00
BIELLA	1.800,00	1.118,10	5	58,00
CUNEO	7.700,00	4.820,50	5	243,00
NOVARA	7.230,00	5.073,20	5,4	274,00
TORINO	34.894,50	24.707,00	13,6	3.368,00
VERCELLI	4.250,00	3.084,30	3,8	115,00
TOTALI	63.754,50	44.120,50	9,3	4.093,00

I 44 miliardi che si spenderanno consentiranno, secondo Rivalta, la realizzazione di 3000 alloggi circa: «Non incideremo in modo massiccio sulla situazione piemontese, ma consentiranno di dare per lo meno un po' di respiro al problema dell'occupazione in attesa che entri in vigore, presumibilmente nei primi giorni del '79, il piano triennale del governo per l'edilizia popolare».

Sempre Rivalta ha riferito su un problema urbanistico che angustia i consiglieri Chiabrando e Bertorello (dc) e Rossi e Bontempi (pci): il progetto di decentramento industriale nella zona di Rivarolo. Presentato dall'Unione industriale, è ora all'esame della I Commissione. Rivalta ha detto che, in base di [illegible], esso [illegible] sulle linee delle [illegible] del 30 aprile '75 che indicavano, come allontanamento di industrie da Torino, i possibili poli di Rivarolo (da Feletto in su fino a Cuorgnè - Castellamonte), Ciriè-Lanzo, bassa valle di Susa, Carmagnola, Poirino.

Il triangolo rivarolese era [illegible] preso in considerazione perché un insediamento industriale, limitato in [illegible] anni a 3000 nuovi posti di lavoro, avrebbe anche potuto riequilibrare squilibri di occupazione dovuti al calo dell'industria tessile. Senonché il piano dell'Unione prevede 9000 posti di cui 3000 a Rivarolo e 6000 a San Benigno e la possibilità di elevarli, in un futuro anche non troppo remoto, a 15.000.

La Regione non intende recedere dalle sue posizioni assunte con delibere e giustifica le preoccupazioni degli agricoltori esposte soprattutto dal dc Bertorello. Anche perché — ha confermato Rivalta — quei terreni sono stati classificati dall'indagine pedologica, al massimo livello di fertilità.

Altro argomento urbanistico: la legge 56 che ha [illegible] suscitato una infinità di polemiche. A un'interrogazione del [illegible] Marchini, l'assessore Astengo ha preparato una risposta (che forse sarà data per iscritto) riferendo che dal 28 marzo al 4 luglio il Comitato urbanistico regionale (composto da elementi di prima qualità, che lavorano senza gettone) in venti sedute ha esaminato 86 piani di fabbricazione (altri 48 sono in esame), 31 piani regolatori, 13 piani esecutivi. 1172 Comuni sono obbligati alla perimetrazione e di essi 776 devono delimitare solo il centro storico: 341 Comuni hanno già adottato questi strumenti e 300 li hanno in corso con pratiche incomplete. Il Cur ne ha già esaminati 228.

Infine ha segnalato che all'entrata in vigore della legge 56, [illegible] Comuni erano privi di qualsiasi strumento urbanistico, ora sono solo più 8.

Al grande carico di lavoro creato dalla legge non ha fatto riscontro un adeguamento degli uffici. «Tanto per fare un esempio — dice Astengo — il legale che aveva tre anni fa 6 "istruttori", ne ha ora 3; negli ultimi tre mesi ha smaltito a mala pena il 30 per cento delle pratiche accumulatesi». Si attende che la Regione si dia finalmente la più volte annunciata legge sulle strutture.

* *

Dopo due settimane di discussioni accanite i consiglieri regionali si sono accordati sulla legge per la tutela dell'ambiente e ieri sera l'hanno votata. Ne abbiamo già parlato diffusamente la settimana scorsa. Fermi restando i diritti di usare prati e sentieri come piste di moto e autocross e di scaricare immondizie lungo i fiumi o le strade, ci sono state alcune modifiche sulla raccolta di funghi e lumache e la pesca delle rane.

Il quantitativo è fissato in un chilo, ma se il proprietario del fondo è contrario e pone le paline coi relativi decreti, nulla da fare. Inoltre i sindaci possono ridurre con proprio decreto il quantitativo e stabilire apposite tessere per autorizzare la raccolta o la pesca.

L'assassino condannato a 16 anni

Un colpo improvviso all'amica fuggiasca

Carlo Baccari, 57 anni, il muratore che la mattina dell'Epifania di due anni fa uccise a colpi di pistola l'amante Luisa Pandolfi, di 25 anni più giovane, è stato condannato ieri in assise a 15 anni e mezzo di carcere. La vicenda è stata rievocata in apertura d'udienza dal presidente Cucchiara.

I due, entrambi sposati e separati, si conobbero in Calabria, poi si trasferirono a Torino in un piccolo alloggio di via Pertinace 21. Per qualche tempo tutto [illegible] liscio, nacque Gabriella, ora undicenne, poi cominciarono le liti. Nell'autunno del '75 la donna troncò la relazione e andò a vivere a casa di un fratello in via San Paolo. Baccari si trasferì in una baracca del cantiere dove lavorava in corso Tassoni. Ci fu una rappacificazione, ma durò poco. Trascorsero insieme le feste di Natale e l'uomo si illuse che tutto sarebbe tornato come prima.

La mattina del 6 gennaio la tragedia. Di fronte a un rinnovato rifiuto dell'amante di tornare con lui il muratore afferrò una vecchia «Bernardelli» cal. 7,65: due colpi raggiunsero la donna al capo. «L'idea di ucciderla mi è venuta all'improvviso quando mi disse che non avrei più rivisto né lei né la mia bambina», ha detto ieri ai giudici l'imputato. Poi è rimasto con lo sguardo fisso nel vuoto, tormentandosi le mani fino alla lettura della sentenza.

Si è scosso dal torpore solo quando è stata interrogata la figlia, Gabriella, una bimbetta vispa e spigliata.

Il difensore avv. Isnat ha sostenuto che si è trattato di un delitto non voluto, [illegible] per caso. Dopo un'ora di camera di consiglio i giudici (pres. Cucchiara, pm Giordano, canc. Fenna) hanno emesso la sentenza: 15 anni e mezzo con la concessione delle attenuanti generiche.

★ Una Campagnola, guidata dal militare Antonio Malena, di 20 anni, da Strongoli (Catanzaro), residente a Prato, in viale dei Cerreti 10, con a bordo il commilitone Luigi Colaizza, 20 anni, da Offida (Ascoli Piceno), abitante a Grottammare, in contrada Ischia 68, entrambi di stanza a Venaria, ieri pomeriggio, nell'abbordare una curva in via Pietro Cossa, all'altezza del 201, è uscita di strada ribaltandosi. I due giovani militari sono in cura al Maria Vittoria per fratture al cranio.

Carlo Baccari, 57 anni

Alloggio di un giudice svaligiato dai ladri

I ladri sono penetrati nell'alloggio del [illegible] Michele Poddighe, di 70 anni, presidente aggiunto della suprema corte di cassazione, a riposo, in via del Carmine 1, e in quello adiacente, della suocera Clotilde Gandino. Si sono impadroniti di servizi e candelabri d'argento, medaglie d'oro e 400.000 lire in contanti. Da una prima sommaria valutazione, il danno si aggirerebbe sui [illegible] milioni.

Lo scolaro annegato a Bardonecchia

Ritrovato nel Melezet il cadavere del bimbo

Altra disgrazia: giovane di Bibiana muore sul motofurgone tamponato da una "132"

Silvano Beccaria, 26 anni

E' stato ritrovato, ieri mattina, alle 10,30, il corpo di Gianni Colacchi, 6 anni, scomparso nelle acque del torrente Melezet, a Bardonecchia. Le ricerche sono continuate per tutta la notte da parte dei pompieri di Susa, Oulx e Bussoleno. Il corpo del bambino si era incagliato in alcuni cespugli trecento metri a valle del punto in cui era caduto in acqua. Lo ha rinvenuto l'appuntato Mannu, poco distante dalla caserma della polizia.

Il bambino, l'altro ieri si trovava, insieme alla sorella Virna, di 12 anni, presso un ponticello che scavalca il torrente Melezet, insieme ad alcuni bambini loro vicini di casa. Improvvisamente è sfuggito al controllo della sorellina ed è caduto nelle acque tumultuose. Inutile è stato il tentativo coraggioso di salvarlo effettuato dal meccanico trentaquattrenne Franco Fragaini, 32 anni, che si era buttato nel torrente, accorrendo alle grida di Virna.

Gianni Colacchi abitava con i genitori, Graziella Rustici, di 36 anni, e Fulvio, di 39, a Bardonecchia, in via Einaudi 15. Il padre del bimbo è capocantiere al traforo del Frejus.

★ In uno spettacolare incidente ha perso la vita ieri pomeriggio un giovane di Bibiana, Silvano Beccaria, 26 anni. Si trovava sul proprio motofurgoncino «Ape 50», sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, quando è stato tamponato con estrema violenza da una Fiat «132». L'auto, guidata da Denicio Caffaratti, 23 anni, di Lusema San Giovanni, lo ha letteralmente sbalzato in aria. Portato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, il Beccaria vi è giunto cadavere.

Alpignano: rimpasto nella giunta comunale

Il Sindaco è dimissionario

Per effettuare il cambio al vertice della giunta ed il rimpasto di un assessorato si riunisce questa sera il consiglio comunale di Alpignano. Il comunista Ernesto Cullino, 60 anni, capo operaio alla Philips, da 27 anni membro del consiglio comunale in cui dal 31 luglio 1970 ricopre la carica di sindaco, lascia il suo incarico per motivi di salute. Al suo posto sarà nominato l'attuale assessore ai servizi sociali ed alla Pubblica Istruzione Emanuele D'Angela. Iscritto al pci, quarantenne, sposato, padre di due figli, è impiegato alle ferrovie dello Stato nella stazione di Porta Nuova a Torino. A ricoprire l'incarico lasciato libero da D'Angela in giunta sarà chiamato l'attuale capogruppo del pci Mario Posella, mentre Cullino continuerà a collaborare con l'amministrazione in qualità di consigliere.

Si inaugura a Lanzo la mostra dei minerali

Per il terzo anno consecutivo il gruppo mineralogico «Valli Lanzo» organizza una mostra mercato di minerali e fossili, a carattere internazionale. Sarà allestita nel centro sportivo, con 150 mq di tavoli ed esposizione di minerali e fossili di collezionisti italiani, francesi, belgi e svizzeri. Si potranno ammirare bellissimi campioni tipici delle nostre valli; granati, epidoti, vesuviane. Numerosi appassionati li hanno raccolti in questi ultimi mesi, nonostante il tempo inclemente. Gli ospiti transalpini porteranno reperti trovati nei loro giacimenti.

Caricata su un'auto e minacciata con pistola

Riconosce e fa arrestare tre giovani che l'hanno seviziata tra i campi

Uno ha solo 16 anni, sono stati presi all'alba in casa - I tre complici sono già identificati - Altro episodio: catturato dalla mobile un accoltellatore

Antonio Migliarino, Walter Gatti e Guido Cecchetto, fermati dalla squadra mobile

Filomena Biasi, la giovane aggredita l'altra notte in via Cigna da alcuni giovani che dopo averla trasportata alla periferia di Torino hanno abusato di lei a più riprese, ha riconosciuto nelle foto segnaletiche i suoi aggressori. Tre giovani già arrestati dalla polizia si trovano attualmente alle Nuove, in attesa di essere raggiunti dagli altri tre complici dell'odiosa aggressione. I loro nomi: Antonio Migliarino di 36 anni, corso Giulio Cesare 6, Walter Gatti di 20 anni, viale Falchera 55 e Guido Cecchetto di 16 anni, piazza Cirene 10.

Si sarebbero resi colpevoli, nella notte tra martedì e mercoledì scorso, di una serie di reati varianti dal sequestro di persona, alla violenza carnale, alla rapina, agli atti osceni, al porto abusivo d'armi. Sentiamo dal racconto della stessa vittima, che ha 37 anni ed è già stata fatta oggetto in passato di altre aggressioni, il racconto della terribile avventura: «Passeggiavo in via Cigna, quando mi si è accostata una 500. Erano circa le 2. A bordo dell'utilitaria c'era una sola persona, alla quale successivamente se ne sono aggiunte altre due». L'auto si è diretta verso la periferia della città, in una zona che la Biasi non conosceva. «Fuori i soldi» è stato intimato alla donna, la quale ha tentato di fuggire. E' stata raggiunta e sotto la minaccia di coltelli e di pistole è stata costretta a denudarsi e a consegnare quello che aveva.

I tre della 500, cui si erano nel frattempo aggiunti altri tre scesi da un'Alfetta, l'hanno quindi sottoposta ad un lungo calvario, infliggendole le più umilianti sevizie: dopo tre ore, pesta e sanguinante, la Biasi è stata finalmente lasciata andare. Grazie ad un passaggio, la donna ha raggiunto la questura, dove, alle prime luci dell'alba ha raccontato tutto al dottor Ninetti, dirigente della Buoncostume; tra i volti «possibili» della rassegna segnaletica, la vittima ne ha riconosciuti, con assoluta sicurezza, quattro.

Ieri mattina presto, l'irruzione nelle case dei «riconosciuti» compiuta dal dottor Ninetti e dai marescialli Marosso e Fuschillo. Tre sono già caduti nella rete: il fermo degli altri è questione di ore.

★ Seguendo le indicazioni fornite dal ferito, la scorsa notte, la polizia è riuscita a mettere le mani sull'accoltellatore. Francesco Cavaliere, 56 anni, via Borgaro 29, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio per avere inflitto due coltellate al suo capo squadra, Luigi Furgione, 56 anni, capo cantiere della «Site», in via Morelli. L'uomo era stato ricoverato l'altro pomeriggio al Maria Vittoria con una lunga ferita da coltello al fianco sinistro ed una alla fronte.

Mentre i medici lo sottoponevano ad esami radiografici per controllare che la lama non avesse leso organi interni, aveva detto ai poliziotti il nome del feritore aggiungendo: «E' stata una lite, sono volate parole grosse».

Gli uomini della «Volante» sono riusciti a ricostruire l'accaduto e a bloccare la fuga dell'aggressore, che nella ditta svolge funzioni di autista. Le condizioni del Furgione non destano preoccupazioni: guarirà in una quindicina di giorni.

Ha un nome il morto trovato nella Dora

E' stato identificato quasi con certezza il cadavere in avanzato stato di decomposizione rinvenuto lunedì scorso in [illegible] di Susa, nelle acque della Dora Riparia. L'uomo con il cranio fracassato sarebbe un autotrasportatore di Endine Gaiano (Bergamo), Ulisse Brena, 39 anni, vittima di un misterioso incidente stradale avvenuto qualche settimana fa vicino ad Exilles. Secondo alcune indiscrezioni il camionista potrebbe essere stato vittima di una storia di mafia.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Palermo, Santa Edda. Domani: Sant'Adriano, Sant'Edgardo, Santa Priscilla.

Incendio a San Mauro

In via Papa Giovanni 48 di San Mauro ieri notte per probabile autocombustione si è sviluppato un incendio nel garage di Giovanni Giordano, 41 anni, operaio. Le fiamme hanno distrutto la «128» che vi era parcheggiata.

Per i reni di Ciriè

Un campo di lavoro viene allestito in questi giorni a Ciriè da un gruppo di giovani che vogliono contribuire all'acquisto di reni artificiali per l'ospedale. I giovani del campo si recheranno di casa in casa a raccogliere carta, stracci e ferro che poi verranno venduti con incasso a favore della sottoscrizione.

Autocross a Lombardore

L'impianto polisportivo realizzato in valle Fiaca a Lombardore ed inaugurato nel mese scorso ospiterà domenica 9 luglio una gara di autocross, con vetture di grossa cilindrata, fino a 3000 cc. Fra gli iscritti don Ruffini (il prete «volante» dell'autocross), e l'unica donna di questa specialità, l'artigiana Cerrato.

Edilizia a Lombardore

Il Consiglio comunale di Lombardore, nella sua ultima seduta, ha stabilito di passare, per la regolamentazione urbanistica, dal programma di fabbricazione al piano regolatore, e dopo contatti con le categorie interessate e con i comuni vicini ha deciso d'affidare la stesura del piano a una cooperativa di professionisti, la Cogest, che aveva già eseguito la perimetrazione dell'abitato e del centro storico. Si è poi deciso di far costruire una palestra nelle vicinanze delle scuole.

L'Inam di Lanzo

La consigliera regionale Maria Vietti ha presentato un'interrogazione sul servizio amministrativo che è stato soppresso da un paio di mesi presso la sottosezione Inam di Lanzo, con serio disagio per i mutuati di Lanzo e delle vallate circostanti, che devono ora recarsi a Ciriè anche per questi adempimenti burocratici. La decisione è stata presa per carenza di personale.

Marcia a Villastellone

Si chiuderanno domani le iscrizioni per il II Giro podistico di Villastellone. La competizione è organizzata dalla Federazione nazionale di atletica leggera. Il ritrovo degli atleti è fissato per le 7,30 di domenica in piazza Libertà. La gara è sulla distanza di 3 chilometri per la categoria ragazzi; di 10 per gli altri.

Su 100 medici, 58 non fanno aborti

E' proseguita anche ieri in Regione la raccolta delle obiezioni di coscienza sull'aborto, espresse da medici e paramedici mercoledì. Sui 48 ospedali piemontesi, 40 hanno già risposto. La percentuale dei medici obiettori è del 58,3 per cento (184 su 307); gli anestesisti hanno obiettato al 57 per cento (114 su 200), i paramedici sono 673. Manca la percentuale perché alcuni ospedali hanno compiuto errori nella trasmissione dei dati.

Per quanto riguarda i consultori hanno risposto quasi tutti (71 su 77). Le percentuali di obiezione sono notevolmente inferiori a quelle del personale ospedaliero: quindici medici su 90, pari al 15,3 per cento; 10 paramedici su 85 (circa l'11,7). Fino a ieri gli aborti eseguiti in tutta la regione sono stati 495, di cui 290 a Torino.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Show musicale; 16,30 Il poeta e lo stregone; 16,30 Telefilm; 16,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,20 Il personaggio della settimana; 19,40 Ippica; 20 Servizi speciali T.S.T.; 20,30 «Sta bin con il erbe»; 21,30 «Na seira con noi».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con [illegible]; 19,15-20,30-23,15 Notiziari; 22 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 La donna, la casa, la moda.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «[illegible] di Boomla»; 18 «La legge dei brutti»; 21 «Tarzan e i mercenari». Programmi: 19,30 «La voce del popolo»; [illegible] «Il nostro tempo»; 22,30 Cronaca cittadina.

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — Film: 17 «Questo è il mio uomo»; 18,30 Telefilm «La beffa»; 20,25 «Controspionaggio chiama Scotland Yard»; 22,10 Telefilm «Agente Ml»; 0,05 «Il cavaliere [illegible]». Programmi: 19,25 e 23,40 Flash; 20,30 Questo grande grande cinema; 23,10 La cour au vetrire.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 e 23 Flash; 19,30 Andiamo a [illegible]; 20 Venti minuti con...; 21,30 Giochiamo con la fantasia.

Tele Kitsch (48 Uhf) — Film: 13,45 «Perry Grant l'agente di ferro»; 16,15 «La saga dei pionieri»; 19,45 «Un marito a premio fisso»; 22,30 «La mia notte con Maud». Programmi: 19,30-19 Telepress; 18 Top music show; 19,15 Chronique de France; 21,15 Salon Kitsch.

Videogruppo (57 Uhf) — Film: 17,30 «La divorziata» col.; 20,30 «Come la settima compagnia perse la guerra» col.; Programmi: 19,30 e 23,45 Videocolitale; 19,40 Documenti; 22,15 Punto teatro.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Gloria per un traditore»; 13 «Nel paese delle meraviglie»; 15 «I miliardari»; 17 «Cinque donne per l'assassino» col.; 20 «Ispettore Karate»; 23 «Era più violento e implacabile di Bruce Lee» col.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Il federale» col.; 16,30 «Una domenica d'agosto» col. Programmi: 12,45 e 18,45 Notizie; 17 Luci della ribalta; 18 A come arte; 19 Esercizio oggi; 19,30 Speciale casa; 20,15 Superclassifica show; 21 Glamour; 22 Corso aggiornamento medici.

LE ULTIME NOVITÀ DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA IN ITALIA

Come vendere 4 milioni di dischi dicendo semplicemente «ti amo»

Umberto Tozzi è stato l'unica vera rivelazione della scorsa annata discografica, e il suo *Ti amo* non solo ha trionfato in Italia ma ha anche conquistato mezz'Europa, vincendo due dischi d'oro e vendendo almeno quattro milioni di 45 giri. Un successo senza precedenti, se non si risale ai tempi del *Volare* di Modugno. Ecco ora il nuovo album sul mercato, si chiama semplicemente *Tu*.

Sono nove pezzi abbastanza omogenei, segnati tutti dallo stile vocale e musicale di questo cantautore torinese: cioè, un melodico moderno molto rimato, con un occhio attento alle discoteche e l'altro alle atmosfere fragili dell'amore adolescente. Difficile dire fin dove arriverà. Il brano che dà il titolo all'Lp ha frasi strumentali molto accattivanti e facilmente orecchiabili, e potrebbe anche trascinare l'intero padellone. C'è però qualche limite nei testi, banali e scontati, anche se lampi improvvisi d'impertinenza e lirismo riscattano talora una linea espressiva troppo distratta.

* *

Nonostante il forte *battage* e l'insistito accostamento a James Dean, il cantautore inglese John Miles non è riuscito a toccare i vertici del pop internazionale. Ha avuto alcuni buoni successi («Music» per esempio, o «Stranger in the City»), ma ha continuato a bordeggiare. Ora il terzo Lp — *Zaragon* — che lo accompagna in una tournée continentale vorrebbe conquistargli l'affermazione duratura (le ambizioni sono accompagnate da un poster a colori e dai testi, contenuti nell'album della Decca). Il disco ripete il tradizionale accostamento d'una struttura popmelodica alle scansioni del rock duro, con un uso brillante del pianoforte e molti momenti ritmici fissati con nitore. Veramente ispirata pure la solita finale in tre parti «Nice Man».

* *

La fantastica ricchezza dei repertori della canzone popolare americana muove il lavoro di Deborah Kooperman, folksinger statunitense da anni residente in Italia. Il suo *These Are My People* raccoglie e condensa in dodici pezzi, scelti con amore e cantati con passione dolcissima, la storia affascinante del Nuovo Mondo, dalla discriminazione razziale («Oh Freedom»), al ruolo della donna («House of the Rising Sun»), alle lotte sociali («John Henry»), alle ninne nanne dei cowboys («Old Paint»). Questa è l'interpretazione «colta» di un'antica tradizione. Se si vuole invece rigore filologico — ma il confronto è in ogni caso interessante, e lo consigliamo vivamente — c'è il disco *Really Bluegrass* che raccoglie alcune registrazioni effettuate nel '61 dal programma d'una radio privata di Clinton, nell'Illinois.

m. c.

Tozzi con "Tu" canta l'amore degli adolescenti

«Adriana» di fuoco con Scotto e Domingo

F. Cilea: «Adriana Lecouvreur». Orchestra Philharmonia e Ambrosian Opera Chorus diretti da James Levine. Soli: Scotto, Obraztsova, Domingo, Milnes, Luccardi, Andreolli. Tre dischi stereo «Columbia» SET/M3-34588.

Come quasi tutti i melodrammi nati in periodo verista (l'Adriana è del 1902) il capolavoro di Cilea, pur rappresentatissimo fino a qualche anno fa, pare non goda i favori delle case discografiche. Le incisioni di quest'opera sono infatti piuttosto limitate, ed è un peccato perché l'«Adriana Lecouvreur» musicalmente così ricca di garbata invenzione melodica e di finezze strumentali, così densa di azione drammatica, merita anche nel disco quel successo e quelle affermazioni che le hanno arriso, numerose, nell'arco della prima metà del secolo.

Era dunque quanto mai opportuna, a nostro giudizio, una nuova incisione discografica del melodramma del musicista calabrese, e la «Columbia» americana ha realizzato questa iniziativa affidando la concertazione dell'opera a James Levine. Il giovane direttore artistico del Metropolitan di New York, ormai sulla cresta dell'onda da alcuni anni, e con pieno merito, per le sue qualità di interprete dinamico e moderno, ha risposto molto bene alle attese ed ha consegnato al disco un'«Adriana» completa: con una lettura aggiornata di una partitura tutt'altro che facile da realizzare (pericolose per esempio le svenevolezze settecentesche del «Giudizio di Paride» nell'atto III) Levine ha voluto puntare sull'elemento drammatico del lavoro. Ne è venuta fuori un'interpretazione vibrante, convincente anche sul piano dell'azione teatrale, ricca di sinceri palpiti di umanità, anche se talvolta, soprattutto nell'atto III, la mano è un po' pesante.

Renata Scotto, la protagonista, aderisce stupendamente a questa concezione interpretativa: la sua Adriana è tutta fuoco, tutta passione, tutta impeto drammatico — anche nelle brevi frasi recitate — mentre sulla sua nobiltà di canto e perfezione di stile non è più il caso di soffermarci: basterà ascoltare, nel I atto «Io son l'umile ancella» e nel IV gli altrettanto famosi brani «Poveri fiori» e «Ecco la luce» per rendersene conto. Placido Domingo è un Maurizio di Sassonia egualmente impegnato e positivo, per purezza di fraseggio e fermo squillo nelle note alte. Ancora più naturale per interpretazione drammatica Elena Obraztsova (principessa di Bouillon) soprattutto nei due finali d'atto: il II e il III, nei quali il mezzosoprano russo gareggia con la Scotto-Adriana per intensità di espressione.

Ottimo Michonnet è Sherill Milnes (quest'opera si attaglia perfettamente alla sua calda voce baritonale) così come il basso Giancarlo Luccardi nel ruolo del principe di Bouillon. Ci è particolarmente piaciuto il tenore Florindo Andreolli, un veterano della scena lirica, come abate di Chazeuil, una parte poco appariscente ma di una certa importanza e continuità, sia per il suo legame con l'azione scenica, sia per le necessarie sfumature di comicità ambientale che comporta.

Il cofanetto con i tre dischi è corredato da un elegante fascicolo che contiene il libretto in italiano ed in inglese, fotografie e note esplicative sull'opera soltanto in inglese.

l. v.

Arci caffè concerto — Stasera alle 21,30 presso la sede estiva del Circolo [illegible], viale M. Boiardo, la Compagnia di danza e musica da camera presenta «C'era una volta un suono... che danzava».

Aida a Nervi in oro e nero

GENOVA — Un «muro sonoro» nero con fregi in oro e giganteschi idoli in vetroresina dorati, nella cornice dei pini secolari del parco di Nervi, sono stati gli elementi più spettacolari della edizione dell'«Aida» con la quale è stata inaugurata l'altra sera a Genova la stagione musicale «Nervi '78», che ha assorbito, con scadenza annuale, il festival del balletto.

Si è temuto sino all'ultimo (specialmente nel terzo atto, quando una nube nerissima ha coperto i parchi) che la pioggia rovinasse lo spettacolo, invece non è piovuto e l'opera, mai più rappresentata a Genova da vent'anni, si è conclusa con un eccezionale successo di pubblico.

Maria Parazzini (Aida) ha riscosso, soprattutto nel terzo e nel quarto atto, una serie di applausi a scena aperta, mettendo in mostra un repertorio di risorse veramente notevole, in particolare nelle note «filate». Molto applauditi anche gli altri interpreti: Bruna Baglioni (Amneris), Gianfranco Cecchele (Radames), Donaldo Gialotti (Ramfis) e Benito Di Bella (Amonasro). Ha diretto con sicurezza Alain Lombard; le scenografie erano di Pier Luigi Pizzi. L'opera sarà replicata per tutta la settimana e sarà ripresa in agosto, con la direzione di Francesco Molinari Pradelli.

p. l.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Carrel agente pericoloso», Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Un giorno alla fine di ottobre». Viet. 14.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good bye, amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: domani riapertura con «Ordine firmato in bianco». Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, O. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «S.P.Y.S.», D. Sutherland, E. Gould, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Il mistero dello Stato libero di Rocchas».
METROPOL: «Lulù la sposa erotica». Viet. 18.
NAZIONALE: «I leoni della guerra». Bronson, Finch. Non viet. (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Manie». Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Porno follie di notte». Viet. 18. Amanda Lear. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
ROMANO: «Marika degli inferni». Montagne-Bais. Viet. 18. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: «Non contate su di noi» di S. Nuti. Viet. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30.

TORINO: «Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo». Clint Eastwood. V. 14.
VITTORIA: domani riapertura con «6000 km di paura».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Roar Boo Boo, dove del sesso», Karl Stegger, Sigrid Horne. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19; 20,40; 22,30.
ASTRA: ore 20,30-22,30 Rassegna film premio David di Donatello '78: «Una giornata particolare» di E. Scola. Non vietato.
ELISEO: «Terremoto 10° grado». Freeman. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Love Story», R. O'Neal, Ali Mc Graw. Non vietato.
LA PERLA: «Lady Chatterley junior». Viet. 18. Ap. 15.
MASSAUA: «Doppio colpo», J. Mitchum, O. Reed, H. Radio. Non vietato. Or.: 20,30; 22,30.
ORFEO: «Nere grinfiate». Kolb. Viet. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Agente 007 missione Goldfinger». Sean Connery. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Ciao maschio» di M. Ferreri con G. Depardieu, S. Carlo, M. Mastroianni. Viet. 18. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
APOLLO: «La stangata», P. Newman, R. Redford. Non vietato. Ore 20; 22,30.
CONTINENTAL: «La montagna fallica», X. Hollander. Vietato 18.
ERBA: questa sera a grande richiesta ore 21,30 La troupe di Jerry Mazzone in «Parody(s) show». Ore 19,30-22: «Ma papà il mondo salta?». Ultimo giorno.
FARO: «Il professionista», J. Coburn, M. Sarrazin. Non viet. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Serpico», Al Pacino, tech. Non viet.
HOLLYWOOD: «Napoli 1 2 3 della squadra speciale», Richard Harrison. Vietato 14.
PRINCIPE: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford. Non vietato. Ap. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: «Il più grande amatore del mondo», Wilder. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 16,10 alle 24 Cinema e pornografia, nuova serie «Four days of "O"» (Usa) 1966 bianco e nero, un'ora e dieci. Segue ripresa film cubani (2° ciclo). Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: «King il massacratore del kung-fu» «Tobe».
MOVIE CLUB: I grandi «Saltate macabre» di Dan Curtis con Karen Black, Oliver Reed. Ore 20,30; 22,30.
PO: «Il rackel dei sfasciati», A. Sabato.
REGINA: «La ragazza e due poli», colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: «Calla la venere nera». Viet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «L'eredità». Viet. 14.
GIARDINO - STUDIO 4: ore 20-22 Rassegna film premio David di Donatello '78 «Giulia e Julia soci delitto» di R. Moore. Non vietato.
MIRAFIORI: «Le calde labbra di Emanuelle», C. Marchand. Viet. 18.
S. RITA: «Gli orrori di Frankenstein».
SMERALDO: «Dove come quando l'appuntamento», Bouchet. Vietato 14. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei classici del West «Il pistolero», John Wayne, James Stewart. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Due sporche carogne», C. Bronson, A. Delon.
SAN PAOLO: «Frau Marlene», Schneider. Vietato 14. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Balordi e Co.», E. Gould.
STAR: «Scorpio», Burt Lancaster, A. Delon, col. Vietato 14.
ZETA d'Essai: «Monty Python» di T. Jones con G. Chapman, col. 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fellinacidara '71 «Un mondo maledetto fatto di bambole».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Candidato all'obitorio», C. Bronson. Non vietato.
EDERA: «L'isola dei piaceri proibiti», E. Fenech. Toc. Viet. 18. Ap. 13,30.
JOLLY: «La supplente», Dalla. Vietato 18. (Ingr. 800).
LUTRARIO: «Taboo». Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Quella dell'antiquaria». Non vietato.
MAIOR: «I racconti di Canterbury». Viet. 18. (Ingresso 800).
SOCIALE: «Quello che già sapevi sul sesso e non osavi più dir nel letto». Viet. 18. (Ingresso 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Remo e Romolo storia di due figli di una lupa», E. Montesano, F. Franco.
ERIDANO d'Essai: «Irma la dolce» di Billy Wilder con J. Lemmon, S. MacLaine.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA (P. Bengasi, tel. 640.333): Cinema estate: «La sirena oppure», J. Lemmon, W. Matthau. 20,30; 22,30.
ITALIA: «I 3 grandi banditi», Turner. Viet. 18. (Ingr. 800).
SPEZIA: «3 nasi in un collegio femminile». Vietato 18.
* Cinema a carattere parrocchiale.
Film segnalato dalla Critica: «Ciao maschio» (Acapulco).
Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Arinit, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittoria, Venere. Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Campo di Baseball (via Passo Buole) ore 16 e 21, Baseball di serie A: William Lawson's contro Mei Gemme Verona, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Canne mozze». Viet. 18.
ROMA: «Torino nera».
CARIGNANO
PUTER: «Le signore ha fatto il pieno», Villani. V. 14.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Supercolpo dei 5 doberman d'oro». Non vietato.
CHIERI S. MICHELE
GLORIA: «Il cittadino si ribella».
CIRIE'
CATALANO: «Le colline hanno gli occhi». Vietato 14.
ITALIA: «L'infermiera», Andress. Vietato 18.
NUOVO: «Una donna tutta sola», Clayburgh. Vietato 14.
COAZZE
MIRAMONTI: «Casanova e C.».
CUORGNE'
FERONIA: «Pericolo negli abissi».
LANZO
CATALANO: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Non vietato.
LEINI'
AMBRA: «Cyclone».
MONCALIERI
ITALIA: «Telefon», Charles Bronson. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «Moglie nuda... e siciliana». 1ª vis. cons.
ORBASSANO
MODERNO: «La vampira».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Fuga senza scampo».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Non vietato.
S. MAURIZIO
EDERA: «Lady Chatterley junior».
SETTIMO
BECCARIS: «L'animale».
GARIBALDI: «Il poliziotto senza paura».
MODERNO: «Operazione Frattan».
SUSA
CENISIO: «La orca». Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Hollywood, Hollywood».
VENARIA
DANTE: «Le guerriere dal seno nudo».
SUPERCINEMA: «La via della prostituzione». Viet. 18.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Soriolo 31): Artisti oggi. G1581: Collettiva internazionale.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 7): G. De Filippi.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linea urbana 67-59.
TRE/A (v. Acc. Albertina 5/A): Adriano Nebiolo. Or. 17-22.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DAVICO: Guido Audero.
DORIA: Sculture di S. Borelli.
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI

ARCI-CAFFE' CONCERTO: 21 Compagnia Danza Musica. Quartetto jazz. Ingresso soci.
I PUNTI VERDI: al Parco Tesoriera 21,30 «La morte di Agricane» e altre storie di Orlando. La marionettistica. Teatro dei pupi siciliani. Al Parco Sempione 21,30 «Le grand rouge» di Grenoble e «Princi Ralmund». Concerto folk. Ingresso L. 500. Gratuito ai pensionati con tessera Arci e ai militari di leva.
ERBA: questa sera ore 21,30, a grande richiesta, «Hollywood è qui» la Troupe di Jerry Mazzone in «Parody(s) show». Ore 19,30 e 22 «Ma papà il mondo salta?». Ultimo giorno.
NUOVO: ore 21 serate danzante con i Cavalieri del Liscio.

PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Coccio Bizar (Bal de l'Hourloupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti Promotrice, tel. 683.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 10 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 21,30. Linee urbane 67, 59.
SALA INTRADOSSI (v. S. Massimo 21) ore 21,30 «Riccioli» di M. Ghisleri.

STUNT CARS (c. G. Cesare, telefono 262.1313 - Autocommercio): Tutti i giorni ore 21,30, sabato ore 17 e 21,30; domenica 10,30, 17, 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE: (Str. Cavoretto 21) 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oasis.
CHALET Valentino: 21 Tic and Mod Sie.
CLUB 84: ore 21 I Macarios.
DU PARC: ore 21 Borraccio 71.
INDIE PIANO BAR (Verdi 10 - 537-340) al piano Cinzia Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing. Piano Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Botticelli 5, tel. 553.492): Thomas e Christina.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

L'ultima opera di Verdi al Teatro Nuovo con Angelo Romero

Spoleto si diverte con Falstaff comico

SPOLETO — Benché concepito per un teatro di grandi dimensioni come la Scala (1893), il *Falstaff* si adatta felicemente al piccolo teatro (in passato a Busseto, a Salisburgo e anche al Carignano di Torino ne erano state allestite indimenticabili realizzazioni): la vicinanza dell'ascoltatore al suono e all'azione, la proporzione ridotta delle scene, si accordano a meraviglia alla trasparenza della partitura, alla vocalità essenziale e recitativa, all'intimo, neoromantico gusto armonico che percorre come un filo segreto l'intera opera.

Questa, su per giù, la considerazione principale che si poteva anteporre al nuovo *Falstaff* presentato l'altra sera al Teatro Nuovo dal Festival di Spoleto. Invece, né la regia di Giulio Chazalettes, né le scene e i costumi di Ulisse Santicchi e nemmeno, per forza di cose, la direzione di Giuseppe Patanè hanno dimostrato molto interesse per questa dimensione intima, per una lettura ravvicinata dell'ultima fatica verdiana.

Chazalettes imposta il personaggio principale e il suo contorno sul divertimento, sul comico: risoluzione legittima e sempre ben venuta, ma qui risolta con troppe marcature farsesche, troppe aggiunte di lazzi, con un eccesso ridanciano che toglie a Sir John quella componente ironica, di aristocratica intelligenza che in definitiva è la sostanza più viva del personaggio.

La comicità del *Falstaff* è di qualità difficile e indiretta; Boito e Verdi con un atto evidente di volontà ce l'hanno messa tutta a divertirsi e a far divertire, con mille fantasie su corna, pancia, ciarle, risate che dovrebbero essere armate «*di dardi e di sferzo*»; ma è una comicità cercata con troppa insistenza per suonare diretta, autentica, per funzionare da sola senza cautele critiche.

Meglio le cose sono andate con la dimensione delle féerie, del gioco fiabesco, che dopo essersi annunciate nei furtivi amori di Nannetta e Fenton, fermenta in staccati da *capriccio* brahmsiano e infine domina nell'ultimo quadro fra le querce del parco di Windsor; qui si ritrovano l'eleganza e la sicurezza di fattura che Chazalettes ha mostrato in recenti allestimenti, il suo vero talento per la regia operistica.

Sul piano musicale va segnalata con ogni lode la prova di Angelo Romero nei panni di Falstaff: è chiaro, espressivo, sensibile, un sicuro punto di forza; positivo anche il Ford di Alberto Rinaldi, autorevole e vigoroso. Tullio Pane ed Ercole Mario Bertolino sono convincenti nella coppia di Bardolfo e Pistola; fra le donne emerge di molte lunghezze Carmen Lavani, l'unica (assieme alla Quickly di Marianna Pentcheva) che viva dentro la parte e ne domini le difficoltà; purtroppo i suoi duetti con Fenton erano inficiati dalla cattiva forma del tenore Pietro Bottazzo, privo di fascino vocale e della leggerezza necessaria.

Con i mezzi a disposizione Giuseppe Patanè ha dato una prova sicura di musicalità e intuito teatrale; il pubblico ha mostrato di gradire molto la impostazione dello spettacolo, si è divertito e lo ha significato con prolungati applausi.

Giorgio Pestelli

L'attesa per De Gregori e Dalla

Roma. Previsti più di 40 mila spettatori domani allo stadio Flaminio per il concerto che Francesco De Gregori e Lucio Dalla terranno insieme per la prima volta nella capitale. Per De Gregori, tornato in pubblico dopo oltre due anni, è quasi un esordio perché in sette anni non si è mai esibito a Roma (fatta eccezione per "Folkstudio"). Il concerto conclude la tournée di una settimana che il cantautore romano ha tenuto in Emilia-Romagna e a Mantova: nei soli primi quattro giorni, più di 15 mila spettatori complessivamente. Il biglietto costa mille lire (da sinistra: De Gregori e Dalla)

Il regista Magni torna al teatro con l'interprete di "A me gli occhi,,

Proietti, burattinaio nella Roma papalina

ROMA — Luigi Magni sulla scia del clamoroso successo di «*In nome del Papa re*» sta adesso ultimando il copione di «*Ghetanaccio*», uno spettacolo teatrale di grande impegno con una decina di ruoli importanti. In comune tra il film di Nino Manfredi e la commedia, che avrà protagonista Gigi Proietti, c'è lo spirito e l'ambientazione: la Roma papalina. Proietti impersonerà un burattinaio, Gaetano Santangelo, esistito nella tradizione romana all'inizio dell'Ottocento.

«*Nello scrivere questa commedia* — anticipa Luigi Magni — *ho preso storicamente come pretesto un momento della vita di Roma in cui il Papa, sconvolto dalle guerre napoleoniche, ordina per ragioni d'ordine pubblico e per il ripristino della morale la chiusura dei teatri. Un provvedimento abbastanza frequente e legato agli umori e alla suscettibilità del Papa: non dimentichiamo che all'inizio dell'Ottocento esistevano l'obbligatorietà del precetto pasquale, le proibizioni di vaccinarsi contro il vaiolo, il divieto degli innesti delle piante, perché considerato un atto contro natura, e grazie a questa mentalità venivano ogni tanto chiusi anche i teatri*».

«*Ghetanaccio era un burattinaio, un teatrante particolare, che andava in giro con attori di legno e di pezza, che intendeva imporre il diritto di essere libero di fare parlare i suoi pupazzi. Il tutto caratterizzato nello spirito della commedia dell'arte con temi dominanti l'amore, la fame e la ricerca affannosa del pranzo che non si concretizzava quasi mai...*».

Per il regista scrittore romano si tratta di una rentrée teatrale che avviene dopo un periodo dedicato esclusivamente al cinema e che era stato preceduto negli Anni Sessanta da una lunga collaborazione con Garinei e Giovannini (*Rugantino*, *Viola, violino e viola d'amore*, *Il giorno della tartaruga* e *Ciao Rudy*). Oltre al «David di Donatello» per la regia del film *In nome del Papa re*, a Magni è stato recentemente assegnato il Premio Sandro Giovannini istituito dagli ex alunni del liceo Visconti e destinato a «*un uomo di cultura che con la sua attività abbia dato lustro a Roma aderendo allo spirito del commediografo prematuramente scomparso*».

«*Smisi di lavorare con Garinei e Giovannini e di fare lo sceneggiatore per altri registi* — ricorda Magni — *il giorno in cui sentii che era giunto il momento di non scrivere più per gli altri, ma soltanto per me. Così cominciai a fare il regista cinematografico; ora torno al teatro con un lavoro pensato per Gigi Proietti, è una mia regola scrivere sapendo prima per chi devo scrivere. Apprezzo molto Gigi con il quale ho familiarizzato durante le riprese della Tosca cinematografica. Conoscendo la sua bravura, avendolo rivisto in A me gli occhi, please, e sapendo che le sue corde sono congeniali con quello che scrivo non ho avuto problemi nello stendere il copione di Ghetanaccio*».

Gigi Proietti, protagonista di "Ghetanaccio" di L. Magni

La commedia andrà in scena al «Brancaccio», che Gigi Proietti sta ritrasformando da cinema in teatro. Sono state le trecento repliche di *A me gli occhi, please* a convincere l'attore romano che era il momento di mettere su un teatro tutto suo, e così si è assunto la responsabilità, per tre anni, della gestione e della direzione artistica del vecchio «Brancaccio». Il cartellone della prima stagione comprenderà, oltre a *Ghetanaccio* di Magni, un classico e la ripresa di *A me gli occhi, please* con un testo riveduto e aggiornato da Roberto Lerici.

«*Con Proietti* — dice Magni — *il "Brancaccio" dovrebbe diventare un centro teatrale con adiacente una scuola di teatro. Inoltre si vorrebbe fare di questa grande sala un teatro dialettale romano che attualmente a Roma non esiste*».

E chi meglio dell'accoppiata Magni-Proietti può oggi assumersi questo compito? L'unico rammarico di Magni è che forse dovrà rinunciare alla serata inaugurale poiché in ottobre sarà quasi certamente in Brasile per dirigere *Teresa Batista stanca di guerra*, film tratto dal romanzo di Jorge Amado.

Con Proietti «gestore» del «Brancaccio» diventano tre gli attori che nelle ultime stagioni hanno legato il loro nome a grandi teatri della Capitale. Gli altri sono Romolo Valli («Eliseo») e Alberto Lionello («Parioli»). Per la stagione '79-'80 si parla già di un altro abbinamento: Vittorio Gassman-Teatro Giulio Cesare.

Ernesto Baldo

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 al parco della Tesoriera: «La morte di Agrican» e altre storie di Orlando, con il teatro dei pupi siciliani La Marionettistica. Alla stessa ora, al parco Sempione, concerto folk con «Le Grand Rouge» di Grenoble e «Prinz Raimund» di Torino. Entrambi gli spettacoli rientrano anche nel programma di «Piemonte-Estate '78».

«Riccioli» agli Intradosso — Al teatro degli Intradosso (v. S. Massimo 21) da stasera alle 21,30: «Riccioli» di Michele Ghislieri, con Clara Droetto e Michele Ghislieri.

Estate Ragazzi '78 — Al teatro degli Infernotti, oggi alle 10 e alle 14,30 ultime repliche di «La farsa dell'avvocato imbroglione imbrogliato» allestita dalla Compagnia Teatro U.

LIBRERIA dello spettacolo

Dopo il «debutto» con Isa Miranda l'editore Gremese di Roma prosegue la sua collana «Stelle Filanti» con un ricco volume dedicato a «Ugo Tognazzi», autori Aldo Bernardini e Claudio G. Fava, lire 8500, pagine 251. La formula è immutata: un'ampia introduzione sul personaggio, nei suoi risvolti cinematografici e sociologici, unita alla filmografia completa con il commento di recensioni d'epoca. La novità del libro, rispetto alla normale pubblicistica cinematografica, è l'ampiezza del repertorio fotografico che fornisce il necessario appoggio visivo all'antologia critica. Il risultato è un'opera di gradevole lettura e consultazione anche per lo spettatore curioso di cinema e non obbligatoriamente appassionato o livello di studio.

Lo stesso modello di gran parte dell'editoria cinematografica americana ed inglese è stato adottato in «Cineromanzo - Il cinema italiano 1945-1953». L'autore è Lorenzo Pellizzari, presentazione di Goffredo Fofi. Il libro è pubblicato da Longanesi e C. nella serie «Fotolibri» (pagine 96, lire 5000). E' storia italiana del primo dopoguerra interpretata mediante il cinema, da «Roma città aperta» ai «Vitelloni». Attraverso duecento fotografie di film si propone una interessante lettura sociologica e politica di quegli anni difficili.

* *

La Cooperativa Scrittori ha pubblicato la sceneggiatura del discusso film di Roberto Faenza «Forza Italia!», un collage satirico di documenti televisivi e cinematografici. Trent'anni di potere democristiano nel nostro Paese. Gli autori della sceneggiatura sono i giornalisti Antonio Padellaro e Carlo Rossella. Il proposito è di fornire, più che un testo di consultazione allo studioso di cinema, una sorta di «romanzo-verità», un libro anticonformista di storia italiana dal dopoguerra a oggi.

* *

Hugo von Hofmannsthal, Elektra, Oscar Mondadori, pp. 115, L. 3000.

Scritta in francese e in prosa per Eleonora Duse, che avrebbe dovuto rappresentarla per la regia di Gordon Craig, questa Elettra inedita è stata ritrovata da Antonio Tagliani, che l'ha anche tradotta. Si tratta di qualcosa di più di una preziosa trouvaille: non foss'altro perché viene spontaneo raffrontarla con l'omonima tragedia in versi e con soggetti per l'opera di Richard Strauss.

* *

Fulvio Acanfora, Il maestro furioso, Emme edizioni, pp. 158, L. 3500.

Questa volta i protagonisti dell'animazione sono insegnanti della scuola dell'obbligo: i quali agiscono, ma anche riflettono sui vari elementi della drammatizzazione. Il libro offre così uno spaccato delle contraddizioni in cui si dibatte la scuola quando deve aprirsi a nuove forme espressive.

(Segnalazioni di Sandro Casazza e Guido Davico Bonino).

Questa sera Germania '50 e tutto Totò

(u. bz.) Segnaliamo «Tam tam» sulla rete 1, alle ore 20,40: saranno ospiti Guido Carli, presidente della Confindustria, e Luciano Lama segretario generale della Cgil, per un confronto sui principali problemi della politica economica e sindacale.

Indi la serie «Tutto Totò» con un telefilm, «Il latitante», in cui Totò sarà affiancato da Gino Cervi, Lia Zoppelli, Mario Castellani: è una serie che attira molto il pubblico, specie di giovani che vogliono conoscere il grande comico napoletano, ma che regolarmente lo delude nel senso che presenta Totò in una dimensione umoristica troppo modesta. E', vero, ma ricordiamo che la stessa impressione la si riceve rivedendo una buona metà del novanta o cento film lungometraggio girati dall'attore a passo di carica, con sgangherati copioni e regie frettolose. Qui, in tv, non è mancata la cura formale, ma non è riuscita, per vari motivi, l'operazione di trasferire sul teleschermo le più famose «gags» teatrali di Totò. Comunque, in tutti i telefilm, qualcosa di valido c'è, magari per cinque minuti soltanto, ma c'è: è il guizzo dell'arte di Totò che irresistibilmente, per tre battute sciplte, si impone.

Per i ragazzi, vanno in onda alle 18 e 18 due «cartoons» della serie «Batman».

Alle 20 e 40, sulla rete 2, seconda puntata dello sceneggiato «Poldark», una produzione inglese tratta dai romanzi a grande tiratura e di successo popolare di Winston Graham: è una storia, per ora soprattutto di amori sfortunati, che si svolge nel Settecento. L'esordio è apparso pulito, realizzato con decoro, ma per nulla travolgente. Non merita certo la serata in casa, tanto per intenderci.

Termina, sempre sulla rete 2, alle 22 e 25 circa, il film-documento di Marcel Ophuls «La giustizia e la storia»: con immagini e interviste si parlerà della Germania degli Anni Cinquanta, dei silenzi del governo americano su atrocità nel Vietnam, e della guerra di liberazione in Algeria.

Lia Zoppelli nel film "Il latitante" con Totò, alle ore ...

Alla tv

RETE UNO

12,30 Montecitorio: votazione
13 — Concerto delle tredici, per pianoforte e orchestra: Mendelssohn-Bartholdy
13,30 Telegiornale
18,15 I fratelli Piem Piem: La partita del secolo (c)
18,30 Cecilia dalle grandi orecchie (c)
18,35 La storia di Ninetta: Un gigante piccolissimo
19,05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso: Federazione autonoma italiana benzinai
19,20 Zorro: «Gioielli negli stivali»
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam (c)
21,35 Tutto Totò: «Il latitante»
22,20 Reg. swing e... (musica popolare americana: il blues) (c) - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Montecitorio: votazione
13 — TG 2 - Ore tredici
13,15 Come vivevano gli uomini primitivi (c)
18,15 Tv Ragazzi: Il trucco c'è
18,50 TG 2 - Sportsera (c)
19,10 Batman, telefilm (c): Il rubino Marawy - La vendetta del Capo crociato - Previsioni del tempo (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,30 Poldark (c) (dai romanzi di Winston Graham), seconda puntata
22,25 Passato e presente: La giustizia e la storia. Da Norimberga al Vietnam - TG 2 Stanotte - IX Giro ciclistico d'Italia dilettanti: 10ª tappa Prato-Sovigliana

LA TV — di Ugo Buzzolan

Il grande ballo su schermo piccolo

Della messe di ieri è doveroso annotare la ripresa dalla Scala del gran ballo *Excelsior*: gran ballo, grande spettacolo, grandi interpreti, grande scenografia, tutto grande, meno il video.

Non sono un maniaco circa la piccolezza del teleschermo. Magari deprecо che un film risulti amputato ai lati così che quando due personaggi si parlano a distanza, l'uno da una parte e l'altro dall'altra, si vedono solo i nasi che sporgono... Ma poi ben venga il cinema sul video, ci sta se non benissimo, bene. A volte però capita che il famoso rettangolino non ce la fa a contenere uno spettacolo di grosse proporzioni. E' capitato per il «Nabucco», mi sembra, e anche per la «Norma» in cui l'apparato gigantesco straripava dai bordi del televisore. E' capitato ieri sera per il gran ballo *Excelsior* che fu ideato allora, cent'anni fa, da Luigi Manzotti proprio per offrire all'occhio stupefatto dei buoni borghesi frequentatori della Scala una coreografia ciclopica (per cui tutto il minimo spazio disponibile del già vasto palcoscenico dovette essere utilizzato all'ultimo centimetro; e per il successivo ballo, «Amor», si fu costretti a procedere a lavori di ampliamento...).

La ripresa di ieri — apprezzabile per le sue intenzioni di far conoscere pregevoli prodotti scaligeri alla massa — sarebbe dovuta comparire su grandissimo schermo, altro che sul 21 o sul 24 pollici della tv. Era evidente l'impaccio della pur attenta regia di inscatolare il tutto dentro il video: era come tentare di far entrare un omaccione alto due metri, con una uniforme piena di cordoni, patacche e speroni e con un cimiero irto di pennacchi, dentro la più striminzita delle utilitarie. A parte il fatto che il balletto in tv, ripreso da un teatro, è lo spettacolo che pone più problemi, in parte irrisolvibili: bisognerebbe inquadrare sempre il «tutto», se no l'equilibrio e l'armonia dell'insieme vanno a farsi benedire, e invece si è costretti a procedere per stacchi, cioè a pezzi e a bocconi perché il «tutto» risulta troppo piccolo e lontano. Inoltre c'è la faccenda del colore. E' chiaro che il colore in tv non è necessario; ma in qualche caso è indispensabile. Ieri vedere *Excelsior* in bianco e nero significava perdere una buona metà degli effetti e del senso stesso dello spettacolo.

Il regista Ugo Gregoretti ha partecipato a *Padri e figli*, una rubrica attraente ma che non raggiunge mai gli scopi che si era prefissa. Non c'è contrasto, non c'è conflitto generazionale. Il padre celebre domina e i figli interloquiscono appena. Così è accaduto con Gregoretti, e non poteva essere diversamente poiché i figli sono ancora molto giovani e hanno più che altro problemi di promozioni e bocciature. Chi ha parlato è stato il regista che, ironico e spiritoso, ha tracciato un breve autoritratto morale, dalla sofferta educazione cattolica imposta dalla famiglia alla sua adesione al partito comunista.

Salvo qualche battuta, la seconda puntata di *Cleo coppia* mi è piaciuta assai poco (mentre l'esordio era risultato di notevole immediatezza e incisività): stavolta il discorso su un argomento così delicato era piuttosto sbrigativo e superficiale, con scherzi tipo quello della raccolta delle firme per l'abolizione della coppia, e intermezzi come la quasi allegra invasione di una troupe di ricercatori armati di obbiettivi e di microfoni in un «basso» napoletano (luogo che si presterebbe ad inchieste ben più approfondite e composite) per rivolgere veloci domande sulle liti di una coppia con cinque figli tutti ammassati in una stanza. Un appunto tecnico: quando le interviste riguardano temi intimi di sessualità si dovrebbe tenere ferma la cinepresa, sempre invece inopportunamente ballerina, e migliorare l'audio che sembra confuso e incomprensibile a bella posta.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,15 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua
8,50 Istantaneo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Emilia-Romagna
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78: Estate
14,30 Lei sa che lingua parla?
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 La Mandragola, di Nicolò Machiavelli
18,35 Appuntamento con... Morris Albert
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Big band concerto special
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Cabaret
10,12 Speciale Sala F
11,32 Carta d'identità: fritto misto all'italiana
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì: Tino Buazzelli legge «Il colpo di pistola» di Alexander Puskin
13 — Discosfida
13,40 Chitarre addosso
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto, ovvero il diritto alla non emarginazione
17,55 Spazio X (spazi musicali a confronto)
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Monteverdi
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre (musica e attualità culturali)
21 — Nuove musiche
21,45 Nicolai Ghiaurov
22,10 I concerti di Johann Sebastian Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso, gioco
10,35 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,18 Domenico Modugno
11,30 Awanagana, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
15,03 Il film misterioso, gioco
16 — R. M. Cinema
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
18,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15: Tennis: torneo di Wimbledon (c). Ciclismo: Tour de France (c); 19,15: Per i più piccoli (c); 19,20: Per i ragazzi (c); 19,15: Telegiornale (c); 20,25: Il mondo sacro dei Maya (c); 20,55: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Una moglie scomoda (c), con Barbara Feldon, Linda Thorson, Robert Powell, regia di Bill Hays; 22,50: Le temps de vivre (c): mezzo secolo di canzoni in Francia; 23,55: Ciclismo: Tour de France (c); 0,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 15: Telesport - Tennis (c): Londra, finali dei Campionati internazionali; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: L'intreccio (c). Film con Marisa Mell, Robert Hossein, Ettore Manni, regia di Dave Young; 23,10: Notturno musicale.

MONTECARLO

Ore 15: Wimbledon: Torneo internazionale di tennis; 19,15: Un peu d'amour...; 19,30: Il cavaliere solitario: Un mese dopo; 20,05: Paroliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Il pistolero segnato da Dio. Film di Calvin Jackson Padget con Anthony Steffen, Richard Wyler, Ken Wood; 23,05: Wimbledon: Tennis; 23,35: Notiziario.

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi — domande

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego — offerte

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(Continua)

Un'iniziativa della Regione che avrà vita difficile

Il progetto di legge per l'agriturismo scatena dure critiche in Liguria

Contro il ventilato provvedimento sono schierati gli stessi agricoltori - Il presidente della "Confcoltivatori", Giancarlo Olivieri, anticipa gli argomenti di discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una proposta di legge regionale, già approvata dalla giunta, ma che pare destinata ad avere vita dura in commissione legislativa e in consiglio, sta scatenando polemiche negli ambienti dell'agricoltura e del turismo in Liguria.

Si tratta d'una legge sull'«agriturismo», voluta e redatta, come si vocifera, dallo stesso assessore (all'agricoltura e al turismo) Francesco Bum. L'agriturismo è un'iniziativa di cui si parla da tempo un po' dappertutto ed è ricalcata sulle legislazioni americana e del Nord Europa: si tratta di finanziare con denaro pubblico e di sostenere iniziative residenziali o stagionali che consentano la coltivazione di terreni abbandonati in vario modo e il riattamento, senza modifiche, di edifici abbandonati e di rustici.

L'«agriturismo» è stato visto come un buon sistema per rilanciare l'agricoltura dell'entroterra ligure e per potenziare le valli e le montagne alle spalle delle due Riviere come nuovi centri di turismo.

La legge, però, come s'è detto, ha provocato vivaci reazioni, in primo luogo da parte delle categorie più interessate, cioè i contadini. L'associazione «Coldiretti», vicina tradizionalmente alla dc, fornirà ai consiglieri democristiani documenti ed argomenti per dare battaglia in sede di commissione e di consiglio, ma la «bocciatura» più dura è venuta nei giorni scorsi dalla «Confcoltivatori», l'associazione «vicina» al pci, al psi e alla sinistra.

Giancarlo Oliveri, presidente regionale della «Confcoltivatori», è duramente critico: *«Dico la verità, — esordisce — da tempo sono critico su tutta la politica agricola, chiamiamola così, della regione. Dagli uffici dell'assessore Bum escono provvedimenti parziali, soluzioni limitative e nessun programma, nessuna strategia. Questo dell'"agriturismo" è l'ultimo episodio. Mi spiego con un esempio pratico. Gli aiuti della regione, che poi sono i soliti milioni "regalati", vanno alle zone montane e non lambite dal mare. E sta bene. Però mi chiedo subito: perché non anche alle zone collinari, non dico sulla costa, ma nell'immediato entroterra, dove è più facile trovare terreni coltivabili e magari anche qualcuno che coltiverebbe almeno a "part time"»?*

Oliveri esamina alcuni aspetti della legge: *«I sussidi andranno a chi coltiva almeno cinque ettari. Letto sulla carta non dice nulla: ma io posso affermare che in Liguria trovare cinque ettari coltivabili di un unico proprietario è molto raro. Allora? A chi serve questa legge?*

Il presidente della «Confcoltivatori» insiste: *«Ho già fatto eseguire dei controlli: la legge può applicarsi soltanto a certe zone e a certi proprietari dell'Imperiese. E' una legge che è stata fatta solo per loro? Mi rifiuto di crederlo, anche se tutte le caratteristiche del provvedimento sono tipiche di quella normativa clientelare che eroga i soliti provvedimenti "a pioggia". In pratica è la stessa "filosofia" che per anni ed anni ha caratterizzato, lo dico dal mio punto di vista politico, le scelte del governo e delle amministrazioni democristiane. Ora mi pare che la giunta di sinistra soltanto a parole stia applicando "il modo nuovo di governare". Alla fine si favoriscono solo dei proprietari di fondi e si danneggiano coloro i quali i contadini lo fanno per davvero»*.

Secondo Oliveri è assurdo che il punto-chiave della legge sia il finanziamento di «piazzole» piane per creare camping per roulottes e tende: «E' una presa in giro», aggiunge.

«Ad avviso della mia associazione — spiega Oliveri — l'"agriturismo" più che una bella parola da salotto significa cercare di rilanciare l'attività agricola, che in una regione come la Liguria non può che essere "qualitativa", cioè tendente a valorizzare i prodotti peculiari della nostra terra, puntando al tempo stesso alla ristrutturazione dei rustici e delle cascine abbandonate, evitando così l'emigrazione in massa dai nostri monti».

Sull'«agriturismo» sembra destinata a scatenarsi una nuova diatriba tra socialisti e comunisti, che uniti reggono la regione: del fatto sarebbe stato interessato, a livello nazionale, l'onorevole Aldo Aniasi, responsabile degli enti locali del psi.

Paolo Lingua

Vacanze nell'anno di crisi

Alassio. Lunghe ore di pazienza per un'abbronzatura perfetta (La Stampa - A. Bosio)

A Cefalù, in Sicilia

Deve chiudere un museo abbandonato dai dipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un singolare destino sembra perseguitare il museo «Mandralisca» a Cefalù che è la seconda stazione di soggiorno della Sicilia (dopo Taormina), per numero di «presenze» turistiche.

Chiuso durante cinque anni per indifferibili restauri essendo pericolante e ultimate le opere, finalmente il museo venne riaperto l'altr'anno tra la soddisfazione generale. Tornarono dunque in bella mostra i suoi pezzi pregiati, a cominciare dal ritratto, la celeberrima opera di Antonello da Messina che ispirò Vincenzo Consolo per il suo «Ritratto di ignoto marinaio»; una stupenda anfora ellenica sulla quale è dipinta una scena — unica — del taglio di un tonno; il monetiere che comprende alcune monete antichissime e rare.

Adesso, non pagati da mesi per mancanza di fondi, i dipendenti hanno deciso di abbandonare il museo al suo destino sebbene nell'ultimo trimestre vi siano stati più di settemila visitatori.

Perciò dopo uno sciopero prolungatosi per 30 giorni nell'indifferenza di tutti, gli impiegati e i custodi del «Mandralisca» hanno reso noto di non voler più continuare il lavoro: il Sovrintendente alle gallerie di Palermo, professor Vincenzo Scuderi, ha dovuto ordinare la chiusura del museo a tempo indeterminato.

Tra le prime e più accese proteste, quella della locale Azienda di Turismo, il cui commissario straordinario dottor Nino Di Leo ha detto: *«E' gravissimo e ancora più inaccettabile che ciò accada in piena estate quando a Cefalù vi sono migliaia di ospiti italiani e stranieri la maggior parte dei quali desidera visitare il museo»*.

Il «Mandralisca», a quanto pare, è nell'occhio del tifone per cattiva amministrazione. E' sotto la tutela dello Stato e della Regione ma appartiene a una fondazione che non pare gestita con criteri validi tanto che, pur possedendo beni di non trascurabile entità, ha entrate che non le consentono più di pagare il personale addetto alle sale e alla sorveglianza.

a. r.

CAGLIARI — I dipendenti della stabilimento «Italproteine» di Sarroch, nel Cagliaritano, hanno fatto oggi un blocco stradale interrompendo il traffico automobilistico per circa tre ore. La manifestazione, che si è svolta senza incidenti, è stata fatta per protestare — secondo quanto afferma il consiglio di fabbrica — contro l'Eni che non avrebbe mantenuto l'impegno di riassumere in servizio i dipendenti licenziati il 29 giugno scorso.

Da Spotorno a Finale senza follie

In questo tratto di Riviera sono molti i villeggianti che hanno la casa in affitto - Spendono con attenzione e non si concedono molti svaghi per non far saltare il bilancio - Non mancano però le iniziative: concerti, gare sportive, mostre e concorsi - Per i giovani la solita discoteca dove, con 5000 lire (consumazione compresa) si può ballare tutta la sera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOTORNO — Alla vacanza ormai non rinuncia nessuno, o quasi, ma quest'anno la gente sta attenta a come spende i propri soldi, diventa pignola, controlla i conti del ristorante e dell'albergo per accertarsi che non vi sia alcun errore, pronta a contestare quelle «voci» che possono far nascere qualche dubbio. Qui a Ponente, nei dodici chilometri di costa che vanno da Spotorno a Finale Ligure, la clientela non è quella di Portofino e Santa Margherita: piccoli commercianti, artigiani, ceto medio in genere, sono le categorie che affollano Spotorno e Noli, Varigotti e Finale. Categorie che più delle altre risentono della situazione economica nazionale e che di conseguenza fanno i conti con un'oculatezza sconosciuta in passato.

Questa è zona di spiagge familiari, di gente che ormai si conosce da anni: ai primi di luglio arrivano moglie e figli, seguiti, qualche settimana dopo, dal capofamiglia. Il boom di questa estate è quello degli alloggi. La maggior parte dei turisti ha abbandonato l'albergo mettendosi alla ricerca di una casa d'affitto. Da un paio di mesi in questo settore c'è il tutto esaurito, non si trova più un posto letto nemmeno a pagarlo a peso d'oro. All'azienda di Spotorno dicono: *«C'è stata anche molta richiesta di appartamenti in residence-hotels, una struttura che però nella nostra zona manca completamente»*. Gli albergatori fanno buon viso a cattivo gioco: qualcuno ha ancora dei posti liberi ma, come al solito, si conta di occuparli nella prima quindicina di agosto, quando anche i più indecisi si lasceranno convincere a venire in Riviera.

Perché questa corsa all'alloggio d'affitto? Ce lo spiega un impiegato torinese con famiglia tipo, moglie e due figli: *«In una pensione di terza categoria la tariffa è di diecimila lire al giorno pro capite, il che significa un milione e duecentomila lire per un mese. Aggiungiamo le 75-80 mila lire per l'abbonamento ad uno stabilimento balneare con diritto a cabina, ombrellone e due sedie, le piccole spese quotidiane per il gelato ai bambini, qualche divertimento, una serata al ristorante con gli amici e si arriva tranquillamente, senza fare nulla di straordinario, al milione e mezzo»*.

Una cifra rispettabile, di questi tempi, e teniamo presente che ci si è riferiti ad una pensione di terza categoria. Se si va in albergo, dalle diecimila lire quotidiane si passa alle 15 mila e la spesa mensile generale, sempre per la famiglia tipo, arriva ai due milioni.

Con gli alloggi d'affitto si può risparmiare. I prezzi, certo, non sono da sottovalutare (si va dalle 300 alle 450 mila lire, a seconda dell'ubicazione e della grandezza), ma consentono pur sempre qualche risparmio. Il nostro impiegato, ad esempio, ha affittato un alloggetto per il mese di luglio, costo 450 mila lire, il che significa che, rispetto a quello che avrebbe speso in pensione, gli rimangono a disposizione per il mangiare 750 mila lire. Male che vada, quando la famiglia rientrerà a Torino, avrà risparmiato circa duecentomila lire, e se è particolarmente parsimoniosa anche qualcosa in più.

E' chiaro che in questa situazione i risparmi familiari dovranno ripercuotersi in gran parte sulla voce divertimenti, il che, paradossalmente, si verificherà in un anno in cui operatori privati e pubblici hanno fatto uno sforzo proprio per allargare e migliorare il numero delle manifestazioni. Spotorno offre spettacoli di folk e di cabaret, compagnie teatrali, una settimana della cultura svedese, gare sportive e le immancabili sagre gastronomiche. Noli prepara un quiz fotografico con riferimento alla storia locale, aste di quadri, sagre varie ed il concorso di poesia «Premio Streghetta», una iniziativa nata qualche anno fa tra un gruppetto di amici che si ritrovavano sul terrazzo di Serena Siniscalco.

La «Streghetta» fu all'inizio un passatempo per quel piccolo cenacolo di cui fanno parte, tra gli altri, Leo Chiosso e Gianni Pignata, quasi un divertissement per ammazzare la noia delle lunghe e calde (allora) serate estive. Adesso è diventato maggiorenne, s'è allargato a tutta la Riviera e ne ha assunto il patrocinio l'Azienda di Soggiorno.

Anche Finale prepara festeggiamenti e manifestazioni. Oltre all'ormai collaudata mostra dell'antiquariato, punta le sue carte sulla «Festa del mare» del 23 luglio, una rievocazione storica con sbarco in costume. Questo per ciò che concerne gli enti pubblici, le cui manifestazioni, essendo nella stragrande maggioranza gratuite, otterranno certamente un grandissimo concorso di pubblico.

I privati, però non sono stati a guardare. Un'iniziativa che si propone di rivitalizzare la spiaggia è stata presa dalla famiglia Zunino, proprietaria del «Cantinone», un noto ristorante che da quest'anno ha aperto a Spotorno una succursale al mare. Al «Cantinone Mare» si può mangiare, ballare e settimanalmente assistere a spettacoli di cabaret con un ritocco, ovviamente, del prezzo del pasto. Un tentativo di tornare alla vita di spiaggia anche la sera, così com'era di moda anni addietro. C'è poi chi ha inaugurato il piano-bar od il caffè concerto, ma non è che la gente vi si affolli, non tanto per la qualità del trattenimento quanto, come si diceva sopra, per motivi strettamente economici.

Insomma, una volta ogni tanto si può anche prendere il gelato ascoltando l'orchestrina, ma non è passatempo da tutte le sere altrimenti il bilancio della famiglia tipo rischia di saltare anzitempo. Per i giovanissimi le solite discoteche, dove con cinque-seimila lire, consumazione compresa, si può ballare tutta la sera. A Noli, spiaggia molto più alla mano e familiare, ci si accontenta di meno: c'è chi, come il torinese Piero Roccati ed i suoi amici, preferisce andare a pesca per poi, la sera, fare delle belle grigliate di pesce sulla spiaggia terminando con allegri falò.

Vittorio Preve

Tragica sparatoria davanti a una banca del centro

Guardia giurata uccisa a Bologna mentre affrontava due rapinatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Al termine di un conflitto a fuoco ingaggiato con due banditi che volevano rapinare un'agenzia della «Banca del Monte di Bologna e Ravenna», in via della Barca, è rimasta uccisa la guardia giurata Giuseppe Villa, di 51 anni, appuntato dei carabinieri in pensione. Degli assassini, fuggiti a bordo di una «127» metallizzata condotta da un complice, per ora nessuna traccia. Polizia e carabinieri hanno compiuto alcuni fermi ma, al termine degli accertamenti, hanno rilasciato tutti.

Giuseppe Villa, alle 13,15 di ieri, era di guardia all'esterno della banca, a una trentina di metri dall'ingresso. Ha visto arrivare la «127» dalla quale sono scesi due giovani banditi, armati di rivoltelle e a viso scoperto. Villa ha messo mano alla sua pistola ed ha intimato ai due di gettare le armi.

A questo punto mancano testimonianze dirette perché, sulla strada, non vi erano passanti e gli impiegati della banca hanno soltanto udito un fitto scambio di colpi. Villa ha sparato sei colpi (tanti sono stati i bossoli rinvenuti dalla polizia), poi è crollato, con la parte destra del torace trapassata da un proiettile.

I banditi sono balzati sulla «127» che si è allontanata a folle velocità, facendo perdere le tracce. Nel corso della notte ne erano state rubate due e le testimonianze sul numero di targa sono discordi: le stanno comunque ricercando, nella speranza di trovare la pista giusta.

Giuseppe Villa, soccorso da un'autoambulanza dei Vigili del Fuoco, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «Maggiore» e da qui ricoverato nel reparto rianimazione. Ma gli sforzi dei medici sono stati inutili e l'uomo è morto pochi minuti dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza. E' la prima guardia giurata che viene uccisa a Bologna.

g. n.

Chiude ad Acireale la "Città del fanciullo"

CATANIA — La «Città del fanciullo» di Acireale è stata chiusa e circa cento dipendenti sono stati licenziati. La crisi della «Città del fanciullo», che normalmente ospitava 500 ragazzi, è esplosa dopo che il suo direttore, mons. Randazzo, fu coinvolto in uno scandalo finanziario per centinaia di milioni. La gestione economica, a parere degli amministratori, non è più sostenibile.

A Palermo il processo al brigatista Ferrari

PALERMO — Il luogotenente di Renato Curcio, Paolo Maurizio Ferrari, sarà processato alla pretura penale di Palermo, forse nel prossimo mese di ottobre, per il reato di oltraggio.

Il Ferrari mentre si trovava provvisoriamente rinchiuso nelle carceri palermitane dell'Ucciardone avrebbe rivolto parole irriguardose nei confronti di un agente di custodia. Pubblico ministero nel processo al brigatista sarà l'avv. Paolo Gullo che ha accettato senza riserve.

Scoperta dal satellite astronomico "Iue,,

Una stella tutta d'oro

Un satellite astronomico di nuova concezione è in orbita dalla fine dello scorso gennaio per esplorare quella parte dello spettro ultravioletto degli astri che non è osservabile dalla Terra a causa dell'assorbimento della nostra atmosfera. A questo satellite è stato dato il nome di IUE (International Ultraviolet Explorer), per sottolineare la collaborazione internazionale che ne ha reso possibile la realizzazione e il lancio. Si tratta, infatti, di un'impresa congiunta delle agenzie spaziali americana (Nasa), europea (Esa) e inglese (Src).

I dati vengono raccolti in due stazioni, una situata a Villafranca del Castillo, in Spagna, per gli astronomi europei, e una nei pressi di Washington, per gli americani. Il satellite reca a bordo un telescopio, il cui specchio principale ha un diametro di 45 cm ed è equipaggiato con uno spettrografo per lo studio delle radiazioni a breve lunghezza d'onda, che costituiscono la regione ultravioletta dello spettro. È in questa regione che cadono alcune delle più interessanti righe spettrali che, come è noto, permettono di stabilire quali elementi sono presenti in una stella e in quale abbondanza.

L'osservazione della parte visibile dello spettro, cioè di quelle radiazioni a cui l'occhio umano è sensibile, permise di stabilire, fin dal secolo scorso, la presenza dell'idrogeno nel Sole e, negli Anni Trenta, ci si rese conto che questo elemento è di gran lunga il più abbondante nell'Universo, seguito dall'elio. Si è riusciti a stabilire un lungo elenco di elementi direttamente osservabili negli astri, comprendente praticamente quasi tutti quelli presenti sulla Terra. Anche l'oro.

E la notizia che un gruppo di astronomi americani, osservando con l'IUE, ha trovato righe particolarmente intense di questo elemento nella stella K Cancri, non ha scatenato la febbre dell'oro tra gli astronomi, i quali si semplicemente si rendono conto che ci troviamo di fronte a una stella peculiare. Mi affretto subito a precisare che difficilmente questa febbre potrà contagiare altre persone, perché è inimmaginabile che una stella possa in qualche modo diventare una miniera d'oro.

K Cancri è una stella blu, di quinta grandezza, pertanto osservabile a occhio nudo, che si trova nella costellazione del Cancro, visibile nelle notti invernali. Essa dista centosettantacinque anni-luce da noi, la temperatura sulla sua superficie è di quindicimila gradi e la sua massa è pari a tre volte quella del Sole. La novità per questa stella è che gli astronomi americani hanno stimato la presenza in essa di cento miliardi di tonnellate d'oro, una quantità che può sembrare enorme, ma che è poca cosa se confrontata con l'intera massa della stella.

Tuttavia, K Cancri è una vecchia conoscenza per gli astronomi, i quali si erano da tempo accorti che nello spettro apparivano molto intense le righe caratteristiche del manganese. Era stata classificata come «stella al manganese» e posta in quella classe che è designata CP (stella chimicamente peculiare).

Le stelle CP comprendono tutti quei casi in cui lo spettro mostra righe d'intensità anomala, o troppo alta o troppo bassa, e che normalmente sono quelle dell'elio, del calcio, del silicio, del mercurio e dei metalli pesanti in genere. Molte righe dei metalli pesanti e in particolare quelle dell'oro cadono nella parte ultravioletta dello spettro, per cui è da ritenere che l'IUE sarà, e la scoperta degli astronomi americani lo ha già confermato, un potente mezzo d'indagine della composizione chimica delle stelle.

La ragione per la quale le atmosfere di alcune stelle presentano un'abbondanza anomala di alcuni elementi, quali anche l'oro, va ricercata in particolari condizioni fisiche piuttosto che in una differenza di composizione chimica globale. Infatti, è opinione abbastanza accettata dagli astronomi che la composizione chimica non vari molto da stella a stella. Si ritiene, ad esempio, che un'atmosfera molto stabile, non turbolenta, con presenza di campi magnetici, favorisca l'affioramento in superficie del manganese e dell'oro nella stella K Cancri.

Sicuramente l'IUE sarà foriero di molte altre scoperte di stelle «all'oro», ma non per questo gli scintillii di notte le altre che vediamo brillare in una notte stellata.

Francesco Bertola
Ordinario di Astrofisica nell'Università di Padova

L'aereo "Concorde" oggi arriva a Roma

ROMA — Oggi, per la prima volta, arriva in Italia l'aereo supersonico civile anglo-francese «Concorde». Alle 11,30 atterrerà a Roma Fiumicino, con il lungo «naso» abbassato per permettere ai piloti una maggiore visibilità nella delicata manovra.

Arriverà da Parigi ma, come un normale aereo di tutti i giorni, a velocità subsonica. Per problemi di rumore il «Concorde» non può sorvolare zone abitate a velocità supersonica. Il massimo della velocità supera i 2200 km/h.

Il «Concorde», che appartiene all'Air France, è in volo «charter»: deve imbarcare 99 passeggeri. La partenza è alle 12,40, l'arrivo alle 13,10 (ora locale).

L'abolizione dei manicomi ha creato a Roma situazioni allucinanti

I malati di mente spostati come pacchi nessuno li vuole, mancano le strutture

Un'ambulanza con a bordo una donna ha girovagato alcune ore prima di trovare un ospedale disposto ad accettarla; un altro giovane è rimasto sull'autolettiga cinque ore - Infiniti episodi di disorganizzazione

ROMA — L'entrata in vigore della legge 180, quella che dovrebbe abolire i manicomi, ha prodotto a Roma una sequela impressionante di situazioni paradossali, grottesche, tragiche, contraddittorie. A farne le spese, naturalmente, sono sempre i pazienti; anzi, ad attenersi con rigore alle cronache, si tratta di pazienti anziani, di persone provenienti dai quartieri più poveri della città o dai paesini della fascia extraurbana, di donne proletarie (un quotidiano romano — di certo per scompletezza dell'informazione — nel numero di ieri pubblica la foto di una donna, nuda, stesa all'interno di un'autoambulanza che per alcune ore ha girovagato per la città alla ricerca di un ospedale che fosse disposto a ricoverarla). Gli episodi avvenuti sono tali che la Regione ha aperto un'inchiesta. Lo stesso sta facendo la magistratura, che dal canto suo in via cautelativa, si è rivolta alla procura generale della Repubblica.

La legge stabilisce che i malati di mente non devono più essere ricoverati nei manicomi, ma nei comuni ospedali e qui trovare — non isolati in reparti-ghetto — le cure necessarie. Gli ospedali psichiatrici devono essere via via smantellati, in collaborazione con le strutture sanitarie operanti nel territorio. Roma si è trovata impreparata alla nuova normativa. Il vecchio manicomio di Santa Maria della Pietà contava 1600 ricoverati circa. Le iniziative per istituire comunità terapeutiche, comunità-alloggio, centri sociali, assistenza domiciliare, e potenziare le équipes dei centri di igiene mentale, procedevano con una lentezza assolutamente inadeguata alle esigenze (tenga presente che su Roma gravita non solo la provincia ma gran parte del Meridione). Circa 600 milioni del bilancio '77 sono rimasti inutilizzati.

Il enorme disservizio pubblico nei confronti dei malati di mente aveva fatto prosperare nella capitale un numero di cliniche private che non ha pari in alcun'altra regione d'Italia. Nulla di quanto era stato fatto in altre province — come Arezzo, Firenze, Perugia, Trieste, che da tempo avevano avviato un processo di distribuzione del personale medico e paramedico nel territorio, eliminando o trasformando la struttura primaria del manicomio — era stato avviato a Roma.

All'entrata in vigore della legge, la Provincia aveva inserito nei centri di assistenza 8 medici e 50 infermieri provenienti da Santa Maria della Pietà. Subito ci fu il primo «incidente»: un giovane, ricoverato di sera in un ospedale della città, rimase abbandonato a se stesso per lunghe ore, fra la diffidenza degli altri degenti, l'imperizia dei medici e degli infermieri chiamati ad un tratto ad affrontare la situazione, il sovraffollamento del reparto; il giovane restò rincantucciato a terra, rifiutando il colloquio con chiunque, a un certo momento si gettò dalla finestra.

I medici fecero presente che nulla era stato fatto perché essi potessero svolgere una funzione terapeutica adeguata. Chiesero la collaborazione di sanitari specialisti e di personale paramedico preparato. Le direzioni si irrigidirono in un loro diritto: la limitazione dei ricoverati, fissata entro il numero di 15. Le autorità sanitarie regionali e provinciali corsero ai ripari, indicendo bandi di concorso che dovrebbero portare all'assunzione di nuovo personale. Ma sono processi che richiedono tempo. Intanto la sofferenza non si ferma, continua ad esserci gente che sta male ed ha bisogno di aiuto. Chi non può ricorrere al sostegno delle strutture private, finisce nelle maglie dell'improvvisazione, della burocrazia, delle competenze, dei bracci di ferro fra autorità contrapposte.

Questa la cronaca della settimana. Lunedì 3 luglio: un giovane resta su un'autoambulanza della Croce Rossa per 5 ore, fa il giro di tutti gli ospedali prima di trovare un posto; la Regione apre un'inchiesta. Martedì: un ammalato di mente parte da Tivoli a bordo di un'autoambulanza della Cri, lo rifiutano — a Roma — al Forlanini e al San Giovanni. La giustificazione è: «Non c'è posto»; il direttore sanitario del San Giovanni, prof. Biancone, spiega: «*Tutti sanno che questo ospedale non è idoneo per accettare malati di mente. L'ho ripetuto. Abbiamo deciso di accettarne 15, come prescrive la legge, ma non uno di più altrimenti, fra la protesta dei malati e quella del personale, qui scoppia la rivoluzione*». L'autista dell'ambulanza, non sapendo che fare, rientra col malato all'autoparco della Cri e riferisce alla direzione quanto sta accadendo. Viene contattata la procura della Repubblica. Il sostituto procuratore dott. Fiasconaro invita il San Filippo Neri ad accettare il malato.

Il giorno successivo: i «casi» sono due. Una donna del quartiere Tuscolano, con certificato della guardia medica, viene inviata al ricovero obbligatorio. L'autoambulanza della Cri compie il solito giro per gli ospedali romani e raccoglie il solito coro di rifiuti. La donna viene dirottata a Santa Maria della Pietà. Qui in base alla legge, può entrare solo se è lei a fare richiesta di ricovero. In un qualche modo ciò avviene e il suo caso è risolto: con quella «spontanea» richiesta non si sa come maturata, e la foto di cui si è già detto. Quasi contemporaneamente un uomo viene prelevato alla Borgata Alessandrina. Anche per lui il ricovero è disposto dalla guardia medica. Ma gli ospedali rifiutano il malato, l'autista lo porta al parcheggio della Cri, la direzione della Cri chiede l'intervento della magistratura, il Forlanini infine lo accetta in «sovrannumero».

Davanti a questa preoccupante ripetizione di situazioni identiche, il direttore della Croce Rossa ha chiesto alle autorità sanitarie locali: 1) che la richiesta di trasporto di un malato di mente venga fatta solo quando ci sia la garanzia del ricovero, per non bloccare per mezze giornate automezzi e personale; 2) che si istituisca un centro operativo che raccolga le richieste di ricovero obbligatorio e accerti l'ospedale che può accettare l'ammalato. Come prima «risposta» concreta alle polemiche sollevate da tale caos l'assessore provinciale alla Sanità ha disposto che 50 lavoratori del Santa Maria della Pietà vengano immediatamente destinati all'ospedale Sant'Eugenio, che dovrebbe diventare il quarto centro cittadino di assistenza psichiatrica.

Liliana Madeo

Bologna: all'ateneo nuovi disordini

BOLOGNA — Anche ieri non sono mancati disordini nell'Ateneo bolognese. All'ora di pranzo una ventina di giovani, tra i quali alcuni studenti aderenti all'Autonomia Operaia hanno forzato il controllo all'ingresso della mensa di piazza Verdi, nel cuore della Cittadella universitaria, ma all'interno il personale si è rifiutato di servire loro i pasti richiesti.

I giovani sono allora usciti dirigendosi verso la mensa di piazza Puntoni. Al loro arrivo il personale ha chiuso la porta. Si è quindi accesa una discussione tra coloro che volevano entrare senza mostrare il tesserino rilasciato dall'Opera universitaria e i lavoratori che ritenevano legittimo il controllo. Alcuni di coloro che volevano entrare affermavano di avere in tasca il tesserino, ma che «*non intendevano mostrarlo essendo contrari per principio al controllo sull'iscrizione negli schedari dell'Opera universitaria*». No nci sono stati atti di violenza, ma uno studente ha affermato di aver visto un fascio di bastoni sotto un bancone del personale di servizio.

Tutte le mense dell'università hanno ieri riaperto i battenti, dopo il danneggiamento di mercoledì, al contrario di ciò che ci si attendeva, è stata inoltre evitata la chiusura delle altre mense gestite dall'Opera universitaria, minacciata da alcuni dipendenti dopo l'aggressione.

Donna scippata a Roma è morta per lo "choc"

ROMA — Carmela Minardi, 74 anni, è morta a Roma probabilmente per lo choc riportato dopo essere stata derubata della borsetta da due giovani che sono riusciti a fuggire.

Il fatto è avvenuto in via dei Romanisti, nel mercato rionale di Torre Spaccata. Secondo quanto hanno riferito alcune persone agli agenti del commissariato «Casilino», avvertiti telefonicamente, uno o due ragazzi si sarebbero avvicinati alla donna mentre stava facendo acquisti davanti ad una bancarella.

Imperversa il maltempo, tempeste di neve in Friuli

Nubifragio allaga Genova

Genova. Un'auto rimasta bloccata in un piazzale invaso dall'acqua (Telefoto Ansa)

GENOVA — Un nubifragio s'è abbattuto su Genova e su tutta la Riviera di Levante a partire da ieri notte

In mattinata i vigili del fuoco hanno dovuto compiere, soprattutto a Genova, numerosissimi interventi. Le chiamate sono state decine e decine. I torrenti della Val Bisagno, alla periferia orientale del capoluogo, sono straripati in più punti ingrossando paurosamente il Bisagno, i cui argini, però, hanno retto anche grazie al recente dragaggio dopo l'alluvione dello scorso ottobre. L'acqua ha invaso le zone più basse dei quartieri popolari di Staglieno e Molassana, allagando scantinati e fondi.

Nel pomeriggio i carri attrezzi hanno lavorato in continuazione per rimuovere dalla sede stradale decine di vetture con il motore «imballato». Nelle zone in collina e nei piccoli centri delle valli alle spalle di Genova, si sono verificati frane e smottamenti senza gravi conseguenze.

TRIESTE — La neve ha fatto la sua eccezionale ricomparsa su diverse montagne delle Alpi friulane. Oltre i 1600 metri sono imbiancati il Monte Mangart, il Lussari ed il Canin. In pianura non sono invece mancati i temporali con improvvisi rovesci.

Dopo una sentenza del pretore di Roma

I precari "sbancheranno,, le casse dell'università?

ROMA — Tre «precari» hanno vinto, davanti al Tribunale del Lavoro capitolino, una causa contro l'Università di Roma, che sarà costretta a remunerare il lavoro che hanno svolto in passato nell'ateneo. I tre, insieme agli altri duecento colleghi, avevano presentato ricorso al tribunale per vedere riconosciute le mansioni svolte negli anni scorsi al livello di assistente. Il pretore del lavoro Piergiovanni Palminota, esaminata la documentazione e le testimonianze relative, ha deciso di dar ragione ai promotori del ricorso, e di conseguenza ha condannato l'ateneo al pagamento di una somma dai quattro agli otto milioni ciascuno, a seconda dei tre casi presi in esame, e per un totale di venti milioni.

Il caso è interessante per le ripercussioni che potrà avere, nell'immediato futuro, sulle decine di ricorsi già presentati da altrettanti precari, e per l'ondata di rivendicazioni a cui darà quasi sicuramente il via. «*Non conosciamo ancora il testo della sentenza* — ci ha detto un sindacalista, — *ma a quanto pare è motivata bene e con ampiezza. Si presta egregiamente a creare un precedente di giurisprudenza*». Fra l'altro, trattandosi di una causa di lavoro, l'esecutività della decisione del pretore è immediata: in caso di inadempienza sono previste sanzioni penali.

A quanto risulta il magistrato avrebbe scritto nella motivazione che «*la situazione dei ricorrenti non differisce da quella di migliaia di altri laureati (contrattisti, assegnisti, borsisti) che con la loro opera quotidiana consentono il funzionamento degli atenei di tutta Italia*». La sentenza di Roma si presta ad essere utilizzata come punto di riferimento in procedimenti analoghi in quanto si basa sul riconoscimento di fatto, provato con testimonianze e documentazioni, di un lavoro effettivamente compiuto, e non retribuito, a prescindere dalla figura giuridica del prestatore d'opera, e dal fatto che la controparte sia pubblica o privata.

«*Può essere ripetuta* — ci hanno confermato in ambienti ministeriali — *non in astratto, ma di fronte ad ogni assegnista, contrattista o esercitatore che possa concretamente dimostrare di aver prestato la sua opera*». A seconda del tipo di lavoro svolto, e soprattutto a seconda della durata del rapporto di collaborazione, il magistrato, come è avvenuto in questo caso, può riconoscere somme differenti.

Cosa succederebbe se tutti i precari decidessero, sulla scia dei loro colleghi di Roma, di rivolgersi al tribunale per vedere riconosciuto e pagato il lavoro svolto? Sono almeno ventimila, secondo stime sindacali, quelli che ne avrebbero diritto. È sicuramente lo Stato sarebbe costretto a «liquidare» decine di miliardi di arretrati: alcuni anzi ipotizzano cifre vicine ai trecento miliardi. Attualmente negli atenei italiani si hanno 6174 contrattisti, 3933 assegnisti, circa 1000 borsisti, e 1200 borsisti impegnati in scuole di specializzazione. Tutti questi hanno un'età media di 30 anni, e un'anzianità media di circa cinque anni. Bisogna poi aggiungere circa 1500 «esercitatori» in larga parte chiamati da singoli docenti a prestare la loro opera, pagati ad ora, 5000 medici interni degli ospedali universitari e 1000 collaboratori «a fattura».

«*Su questa situazione* — è il parere di un sindacalista — *grava in modo pesantissimo la storia dell'università, che ha fatto leva sui precari, invece di creare rapporti reali di lavoro*». Per esempio, la figura dell'esercitatore è servita, negli ultimi due anni, a eludere il blocco completo sancito dal ministero per quello che riguardava nuovi impieghi negli atenei. «*I provvedimenti urgenti hanno creato dei "mostri giuridici" come assegnisti e contrattisti; e ci sono gravi responsabilità del governo che, chiamato dai sindacati a correggere queste anomalie, non l'ha fatto, rifiutando di regolamentare la materia: un rifiuto che ha portato a ricorsi del tipo che abbiamo di fronte, e che sono stati vinti dai promotori in tutta Italia*»

Marco Tosatti

Iniziativa Cgil-scuola su rinunce commissari a esami di maturità

ROMA — I sindacati confederali della scuola hanno preso posizione sul grave problema della rinuncia dei commissari agli esami di maturità. Il fenomeno, con il passare dei giorni dall'inizio delle prove scritte, va assumendo proporzioni sempre più rilevanti: si calcola che i rinunciatari non siano inferiori al 40 per cento dei professori che compongono le 8 mila commissioni. Da qui il grande lavoro da parte dei provveditorati per rimpiazzare i rinunciatari.

Di questa grave situazione si sono fatti carico i sindacati del settore che hanno inviato una lettera al ministro Pedini lamentando lo stato di confusione determinato dalla girandola dei professori con la conseguenza inevitabile di «nomine, da parte dei provveditorati, di personale privo di qualsiasi esperienza didattica».

Per i sindacati confederali si impone quindi, su questa materia, un confronto serio e meditato con il governo «*per fissare in modo chiaro criteri oggettivi*».

Sono "valide,, le testimonianze già rese

"Lockheed,,: la Corte non va ad interrogare gli americani

ROMA — Niente viaggio negli Stati Uniti per interrogare i dirigenti della Lockheed: la decisione che la Corte ha preso ieri sera in camera di consiglio viene resa nota ufficialmente soltanto oggi; ma questo è l'orientamento dei giudici.

William Codwen, Maurice Egan e Carl Kotchian sono testimoni, senza dubbio, importanti (sanno tutto sullo scandalo, conoscono chi ha preso le «stangenti», possono indicare quali partiti hanno avuto le sovvenzioni): ma poiché non intendono venire a Roma e difficilmente potrebbero aggiungere altro a quello che hanno detto sull'argomento, tutto sommato, è inutile andarli a trovare sino in California o in Georgia. La tesi che ha finito per prevalere, è quella dei commissari d'accusa: è sufficiente leggere le dichiarazioni per valutare l'attendibilità dei dirigenti della Lockheed.

Questo nella riunione in camera di consiglio durante la serata; al mattino la Corte è andata avanti con i testimoni. L'indagine è ormai ristretta ad un argomento: quale è il motivo che ha indotto il ministero della Difesa a cambiare la linea di trasporto aerea e quale quello che ha determinato l'acquisto degli aerei C-130. Si tratta di un argomento che è alla base del processo: è necessario, cioè, accertare se questi sono stati motivi, diciamo così, naturali o causati da un interesse particolare. In sostanza, le «bustarelle» sono arrivate prima o dopo la decisione? Tale decisione fu presa dopo che il problema venne esaminato da numerosi organi del ministero della Difesa. Non vi è dubbio, però, che l'esame più importante fu quello compiuto dal Comitato dei capi di Stato Maggiore nell'ottobre 1969: un vertice ad altissimo livello che ieri i giudici hanno ricostruito con il gen. Marchesi e con il gen. Vedovato i quali ne furono, in un certo senso, i protagonisti.

La decisione di acquistare i C-130 venne presa all'unanimità dai capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica: ma l'argomento fu discusso a lungo perché inizialmente le opinioni erano abbastanza discordi.

Al gen. Enzo Marchesi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'idea di spendere 40 e più miliardi per acquistare gli Hercules non entusiasmava affatto: riteneva che gli aerei non fossero indispensabili per la sua arma. «*Non era necessario* — fu la sua tesi — *affrontare questa spesa per trasportare di tanto in tanto qualche battaglione per le esercitazioni*». La sua preoccupazione maggiore, in verità, era quella forse che spendere tanti miliardi per l'Aeronautica era a vantaggio dell'Esercito e questo lo indusse ad assumere un atteggiamento contrario: poi, però, si lasciò convincere anche perché i vecchi C-119 dovevano essere sostituiti dopo tanti anni di volo.

Che questa sostituzione dovesse essere decisa non vi erano, comunque, dubbi: infatti, il gen. Vedovato, allora capo di Stato Maggiore della Difesa, ha ricordato che la divisione «Centauro» quando doveva essere trasportata da Milano in Sardegna con i C-119 veniva colta da una «vera psicosi», «*i soldati* — ha sottolineato il gen. Vedovato — *parlavano di "bare volanti", non volevano salire sugli aerei*».

Per il Comitato dei capi di Stato Maggiore orientarsi verso gli aerei C-130 della Lockheed fu — ha detto il gen. Marchesi e lo ha confermato il gen. Vedovato — una conseguenza logica: erano i migliori sul mercato. Da quel momento, la macchina per organizzare l'acquisto si mise in moto: se, poi, gli ingranaggi sono stati resi più rapidi dalle «bustarelle» è un altro aspetto del problema.

Guido Guidi

E' accaduto il 20 aprile scorso

Ispra: nell'aria polvere radioattiva

LUSSEMBURGO — Una fuga di materiale radioattivo è avvenuta lo scorso aprile in un laboratorio di ricerca dell'Euratom di Ispra (Varese) ma non ha causato vittime né danni. Lo ha annunciato ieri al Parlamento europeo il Commissario per l'energia atomica della Cee, Guido Brunner.

Brunner ha detto che un lavoratore è stato contaminato; la dose di radiazioni che egli ha ricevuto è stata di un decimo rispetto al limite di sicurezza.

Il Commissario ha smentito una notizia pubblicata il mese scorso dal giornale tedesco occidentale «Der Spiegel» secondo cui polvere di plutonio sarebbe stata immessa nell'atmosfera a causa di ventilatori difettosi.

Brunner ha smentito anche che residui nucleari siano stati seppelliti in zone contenenti falde d'acqua e che non esistano piani di emergenza in caso di incidenti ad Ispra.

L'ingegner Sergio Finzi, direttore del dipartimento scienze applicate e tecnologia del Centro Euratom di Ispra, ha confermato che il 20 aprile scorso «*c'è stata una leggera contaminazione, durante una operazione di trasferimento di un campioncino di tre grammi di ossido di polvere di plutonio*». Il tecnico di laboratorio che eseguiva l'operazione su un tavolo — ha proseguito l'ingegner Finzi — «*è leggermente contaminato*».

La contaminazione ha riguardato solo «*due o tre metri quadrati di superficie dell'ambiente*». Il tecnico è stato tenuto sotto controllo per quattro giorni ed «*è stato decontaminato*».

Parlano gli studiosi dello spaventoso terremoto del 1908

Potrà sfidare maremoti e scosse sismiche il grande ponte sullo Stretto di Messina

ROMA — Al convegno su «*L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità*» — organizzato dal «Gruppo Ponte di Messina» presso l'Accademia dei Lincei — il prof Selli, ordinario di geologia all'Università di Bologna ha detto che nella storia sismica degli ultimi duemila anni il terremoto del 1908 (dodicesimo grado della scala Mercalli) deve essere considerato un evento eccezionale non soltanto per la zona dello Stretto ma per tutto il nostro Paese. «*La possibilità che si ripeta non può essere del tutto esclusa* — ha dichiarato — *ma nell'ambito dei prossimi secoli la probabilità è piuttosto bassa*».

Per valutare il rischio sismico, il professor Michele Caputo, dell'Università di Roma, ha preso in considerazione i dati relativi ai terremoti di intensità superiore al sesto grado avvenuti intorno allo Stretto di Messina dall'anno 1000 al 1975. In merito al sismo del 1908, Caputo ha valutato i risultati sul meccanismo focale del terremoto, i risultati dei rilievi eseguiti nel 1908 per misurare le variazioni di quota e quelli dei rilievi geodetici compiuti successivamente (alcuni sono ancora in corso) per misurare eventuali spostamenti orizzontali della Sicilia rispetto alla Calabria, come vuole la moderna teoria sulla deriva dei continenti.

Caputo si è soffermato anche sui risultati delle osservazioni fatte nel 1908 sul grande maremoto che ha seguito il terremoto. Anche questa valutazione d'insieme invita ad essere ottimisti sul comportamento sismico della zona in cui sorgerà il grande viadotto: «*Il ponte sarà talmente grande da riuscire esso stesso ad assorbire con le sue strutture le eventuali scosse sismiche* — ha detto —. *Anche uno spostamento tellurico di un metro e mezzo diventa un'inezia quando si distribuisce su una struttura di quasi tre chilometri e mezzo*».

Anche gli aspetti vulcanologici appaiono tranquillizzanti, ha detto il professor Alfredo Rittmann, presidente dell'Istituto internazionale di vulcanologia. Al termine di un'analisi basata sulla valutazione dell'attività storica e recente dei vulcani Etna, Stromboli, Vulcano e Monte Pelato (Lipari) e di quella preistorica di tutti i centri eruttivi della Sicilia orientale, si può escludere ogni possibile riflesso dell'attività effusiva e persistente e considerare che la probabilità di violente eruzioni esplosive è talmente remota da apparire trascurabile.

Quella dello Stretto è la zona più ricca di vulcani attivi in tutta l'Europa: Vulcano a 50 km, Stromboli a 70 e l'Etna a 80. Ma Rittmann spiega che l'attività effusiva o persistente di questi vulcani interessa soltanto — e per pochi chilometri — le aree circostanti.

Nessun motivo di preoccupazione può venire infine dalle maree, ha confermato il professor Aldo Testoni, direttore dell'Istituto idrografico della Marina militare di Genova, e così pure dalle correnti e dal moto ondoso. Sull'ambiente atmosferico della zona dello Stretto ha invece riferito il dottor Aldo Cicala, del Centro regionale meteorologico di Catania. Anche questa situazione piuttosto ricca di parametri variabili (venti dal suolo a 3 mila metri, temperatura, soleggiamento, copertura del cielo, quantità di precipitazioni, umidità, attività temporalesca e visibilità) non rappresentano impedimenti di sorta. La natura quindi sta facendo il possibile per propiziare la gigantesca opera.

Bruno Ghibaudi

Decreto del ministro

Nomine direzione Aviazione civile

ROMA — Scambio di dirigenti generali alla direzione dell'Aviazione civile: il capo del servizio trasporti, Giuseppe Sitajolo, è stato nominato responsabile del servizio navigazione aerea al posto del comandante Francesco Lino che andrà a dirigere il servizio trasporti. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro dei Trasporti.

SOCIETA' CAPO GRUPPO

Leader nel proprio settore [illegible] diplomato/a [illegible] età circa 30 [illegible] il proprio

SERVIZIO CONTABILITA' ANALITICA DI GRUPPO

che sia esperto/a [illegible]:
— contabilità industriale a standards;
— rac[illegible] e stesura Budgets;
— analisi delle varianze con Reporting Mensile

e che abbia maturato pluriennale documentabile esperienza nel settore, avvalendosi di sistemi E.D.P. avanzati. [illegible] offrono inquadramento e retribuzione adeguati alle capacità ed esperienza dimostrate ed interessanti possibilità [illegible] carriera.

La [illegible] [illegible] Lavoro è nella seconda cintura tori[illegible]e; si assicura la massima riservatezza.

Dettagliare curriculum a:
Publikompass 6505 - 10100 Torino

Nuovo insediamento industriale in Castellamonte con produzione di serie assume:

CAPOFFICINA

cui affidare la gestione della produzione del personale.
Le lavorazioni svolte sono di stampaggio assemblaggio e montaggio.
E' richiesta la [illegible] [illegible] manutenzione elettrica, meccanica, oleodinamica nonchè di tempi e metodi.
In[illegible] curriculum dettagliato a
Publikompass 7345 - 10100 Torino

Industria milanese c[illegible] per prodotti di cosmesi scientifica e prodotti dietetici

Collaboratore [illegible] propaganda medica

per i principali centri di tutto il Piemonte od eventualmente di alcune province.
Si richiede introduzione presso i più importanti medici liberi professionisti, massima serietà ed [illegible], buona cultura.
Si [illegible] interessante trattamento provvigionale già consolidato a livelli di cospicua consistenza.
Rispondere dettagliatamente a Publikompass 626 - [illegible] Milano

---

DAMA DI COMPAGNIA

con esperienza infermieristica

si ricerca per signora piemontese, vedova di industriale, totalmente autosufficiente, di spirito giovanile, con molteplici interessi in campo assistenziale e sociale.

Si richiede una signora/ina indipendente, colta, distinta, affabile, di buona salute che la [illegible] nelle sue attività assistenziali e sociali, che la accompagni nei suoi viaggi ed abbia cura della sua persona.

Verrà offerto elegante appartamento [illegible] di tutti i comfort moderni, sia in città che in villeggiatura in località marina e montana e si darà la possibilità di venire in contatto [illegible] ambienti signorili ed interessanti.

Lo stipendio, [illegible] [illegible] conforme alla preparazione [illegible] all'esperienza della persona, sarà comunque motivante.

Si richiedono ottime referenze e sarà titolo preferenziale la patente di guida e la conoscenza di una lingua straniera.

Inviare dettagliato curriculum e possibilmente fotografia non restituibile a:
Publikompass 580 — 10100 Torino.

[illegible] AZIENDA CHIMICO-FARMACEUTICA INTERNAZIONALE [illegible]

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per la zona [illegible] Torino e provincia
Si offre: Contratto nazionale, rimborsi spese, assicurazione.
Si richiede: Laurea in discipline scientifiche o cultura [illegible] specifica, Milite [illegible]. Auto propria.
Precedente esperienza specifica costituirà titolo preferenziale.
Solo residenza in [illegible].
Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 577 - [illegible] Torino

---

Industria corsetteria, costumi da bagno, biancheria femminile, collegata [illegible] importante gruppo multinazionale RICERCA

MODELLISTA

(uomo [illegible] donna)

Oltre ai compiti tradizionali (realizzazione disegni, figurini e campionari, sviluppo taglie), la posizione prevede l'analisi dei prodotti sul mercato e la partecipazione a fiere, mostre specializzate e a manifestazioni di moda.

E' un'ottima opportunità — anche sotto il profilo economico — per una persona che desideri affermarsi professionalmente in [illegible] ambiente dinamico e stimolante.

La [illegible] di lavoro [illegible] in un'importante città [illegible]'Italia settentrionale. Non è indispensabile la provenienza [illegible] [illegible]

La selezione è affidata a consulente, che comunicherà i nominativi dei candidati all'azienda [illegible] dopo autorizzazione.

Inviare curriculum per espresso a Publikompass 60 E - 20123 Milano.

EDIZIONI D'ARTE CANTINI

Per il lancio [illegible] nuovissimi strumenti artistico didattici di facilissima diffusione nelle famiglie selezioniamo

AGENTI PRINCIPALI

per i capoluoghi di provincia
[illegible] [illegible] [illegible]

E' requisito essenziale l'esperienza nell'addestramento e conduzione del personale [illegible] vendita.
Scrivere inviando curriculum a Edizioni d'Arte Cantini S.p.a., Borgo S. Croce n. 8, Firenze
Per informazioni telefonare ore 10 - 12,30 - 15 - 18,30 al 211728 (055)

INDUSTRIA LEADER nella fabbricazione di componenti motore fornitrice dell'industria automobilistica europea, affiliata ad importante gruppo statunitense ricerca

GIOVANI LAUREATI

in ingegneria industriale

è prevista la permanenza negli Usa per un periodo di almeno 3-4 anni

Si richiede buona conoscenza della lingua inglese.

Scrivere
Publikompass 587 - 10100 Torino

CONSULENZA [illegible] PRODUZIONE - MANUTENZIONE
Interventi nell'area tecnico - produttiva - analisi del [illegible].
Per informazioni Tel. 02/653.151 [illegible] [illegible].

PA

RICERCA E TECNOLOGIA
I laboratori [illegible] Divisione Tecnologia della PA studiano per le Aziende programmi di ricerca e di [illegible]chimento tecnologico dei prodotti.
Per informazioni Tel. 02/653.151 [illegible]. 16

RESPONSABILE C.E.D. — L. 16.000.000

Una nota e prestigiosa azienda produttrice [illegible] componenti motoristici ci ha incaricati [illegible] [illegible] [illegible] persona in grado di assumere la responsabilità del centro elaborazione dati. Dipendendo direttamente dal controller, dovrà gestire un [illegible] attualmente composto da circa dieci collaboratori, operando ad un elevato livello di autonomia. Desideriamo entrare in contatto con persone di [illegible] anni che abbiano maturato una significativa e documentabile esperienza pluriennale in posizioni di responsabilità nel settore dell'elaborazione dati, preferibilmente presso aziende industriali organizzate secondo criteri anglosassoni. E' requisito essenziale la buona [illegible] della lingua inglese. Per candidature pienamente rispondenti alle richieste dell'azienda è prevista una retribuzione di [illegible] milioni lordi annui con inquadramento al 7° livello [illegible] contratto nazionale metalmeccanici. La sede di [illegible] è nelle immediate vicinanze di Torino. Rispondere alla PA Torino citando il [illegible]. AT/168 anche sulla busta.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO — [illegible]

Un'importante industria metalmeccanica pugliese, che agisce in posizione di leader italiano [illegible] sul mercato interno che [illegible] ci ha incaricati [illegible] presente ricerca relativa ad una [illegible] [illegible] più importanti posizioni aziendali. La responsabilità precipua [illegible] Direttore Amministrativo sarà quella [illegible] coordinare tutte le attività amministrative aziendali ottimizzandone l'attuazione [illegible] intervenendo nella gestione [illegible] tutti i fatti amministrativi e commerciali della società. Alla posizione compete quindi la responsabilità della contabilità clienti e fornitori, dei bilanci e della contabilità industriale. La ricerca pertanto è rivolta ad [illegible] persona preferibilmente laureata, di età [illegible] superiore ai 40 anni, che [illegible] maturato un'esperienza specifica [illegible] primo piano, soprattutto [illegible] quanto attiene [illegible] [illegible] [illegible] controllo [illegible] gestione e [illegible] organizzazione amministrativa e possegga inoltre un'esperienza di gestione EDP [illegible] [illegible] [illegible] contabilità. Saranno gradite la prove[illegible] da aziende di produzione e la conoscenza della lingua inglese. La posizione, che risponde direttamente all'Amministratore Delegato, comporta la dirigenza e la retribuzione potrà essere definita intorno ai 20 [illegible] lordi, [illegible] disponibilità alla trattativa. La [illegible] [illegible] lavoro è Bari. Rispondere [illegible] PA di [illegible] citando il Rif. AR/165/a anche sulla busta.

CAPO PERSONALE

Importante società [illegible] ingegneria (engineering and construction) inserita in un Gruppo industriale nazionale, [illegible] interessanti prospettive di sviluppo, operante sia in Italia che all'estero e [illegible] sede in [illegible] grande capoluogo del Nord Italia, desidera assumere un Responsa[illegible] del Personale. La persona prescelta, [illegible] 35-45 anni, [illegible] avere preferibilmente maturata una congrua [illegible] presso società di ingegneria, essere dotata [illegible] particolare sensibilità ai problemi di sviluppo organizzativo [illegible] [illegible] attitudine [illegible] operare in attivo scambio [illegible] tutti i settori aziendali. [illegible] diretta dipendenza [illegible] Direttore Generale, curerà in particolare i rapporti con il sindacato, la definizione e l'applicazione delle politiche del personale nell'ambito del sistema di gestione [illegible] società, le attività di amministrazione e di ricerca, assunzione, avviamento e formazione del personale. Sono previsti l'inquadramento come dirigente, ample prospettive [illegible] carriera anche nell'ambito [illegible] Gruppo di cui la società fa parte [illegible] [illegible] livello retributivo [illegible] [illegible] interesse. Si prega di inviare [illegible] PA di Roma un dettagliato curriculum specificando [illegible] retribuzione percepita e/o desiderata e citando il [illegible]. BR/590/a anche sulla busta.

CREDIT CONTROL — Torino

Una grande azienda torinese, [illegible] nel [illegible] dei componenti per l'industria automobilistica, nell'ambito di un processo di evoluzione della propria struttura amministrativa ci ha assegnato l'incarico [illegible] ricercare u[illegible] persona che assicurerà, dipendendo direttamente [illegible] Responsabile della contabilità generale e tesoreria, [illegible] gestione integrale del portafoglio clienti con particolare riguardo alla determinante funzione del controllo ed eventuale recupero [illegible] crediti. La candidatura i[illegible] presuppone un'età [illegible] circa 30 anni, una cultura a livello di scuola media superiore, una preparazione specifica almeno triennale maturata presso aziende commerciali operanti anche [illegible] [illegible] esteri. Costituirà titolo preferenziale la buona conoscenza dell'inglese. La retribuzione, particolarmente interessante, sarà [illegible]munque commisurata alle effettive capacità professionali dei candidati; è previsto inoltre l'inquadramento al [illegible] livello del contratto nazionale metalmeccanici. La sede di lavoro è Torino, ma la natura dell'incarico richiede [illegible] disponibilità [illegible] viaggiare, anche all'estero, con una certa frequenza. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. AT/169 anche sulla busta.

SETTORE TURISMO — Cuneo

La società nostra cliente, estremamente nota ed affermata, dispone di una struttura gestionale ed organizzativa evoluta e di dimensioni tali da consentirle [illegible] operare [illegible] vera e propria industria [illegible] [illegible]. Nell'ambito [illegible] [illegible] [illegible] espansione aziendale, [illegible] stati incaricati di ricercare due persone di sicura professionalità che verranno inserite in funzioni determinanti. Per entrambe [illegible] posizioni de[illegible] è prevista [illegible] retribuzione particolarmente interessante [illegible] sarà in ogni [illegible] adeguata al[illegible] capacità ed esperienze dimostrate e documentate. La sede di lavoro è Cuneo.

Sviluppo Vendite

La posizione prevede un elevato livello di autonomia e di capacità decisionale. La persona prescelta dovrà assicurare un costante adeguamento dell'azienda alle situazioni di [illegible] in modo [illegible] garantire [illegible] l'espansione [illegible] vendite sia l'impostazione di nuove politiche commerciali. Per la candidatura ideale si [illegible] un'età di circa 30-35 anni ed una qualificante esperienza [illegible] vendita e/o di promozione vendite maturate preferibilmente nel settore dei servizi. Sarà titolo preferenziale la buona conoscenza [illegible] francese e del tedesco. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. AT/71/2/a anche sulla busta.

Responsabile Pubblicità

Per questa posizione, che dipenderà dalla Direzione Generale, è previsto il coordinamento [illegible] tutte [illegible] attività pubblicitarie e promozionali relative alla politica comunicazionale della società. Dovranno essere gestiti i rapporti con le agenzie specializzate, [illegible] i consulenti esterni e con gli enti aziendali preposti alla programmazione ed alle vendite, al fine di assicurare la corretta realizzazione degli interventi e delle campagne pubblicitarie. Il budget di spesa previsto è di circa un miliardo. La scelta cadrà su una persona [illegible] [illegible] anni che abbia maturato una notevole esperienza operativa e gestionale [illegible] settore; [illegible] [illegible] fondamentale importanza [illegible] l'approfondita conoscenza [illegible] tutti i mezzi pubblicitari sia le capacità realizzative in merito ai materiali ed all'impostazione delle campagne. Rispondere [illegible] PA Torino [illegible] il Rif. AT/72/2/a anche sulla busta

DIREZIONE PERSONALE

Una società di ingegneria presente [illegible] Italia [illegible] all'estero [illegible] personale di elevata professionalità, per [illegible] le proprie strutture a seguito dello sviluppo in atto, cerca i sottoelencati esperti. E' richiesta un'esperienza pluriennale nelle specifiche posizioni. Per i candidati prescelti, che riferiranno al Capo del Personale, è prevede l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed un livello retributivo che sarà concordato [illegible] base dell'esperienza acquisita. Le persone interessate [illegible] pregate [illegible] inviare un dettagliato curriculum alla PA di R[illegible], specificando la retribuzione percepita e/o desiderata e citando il numero di riferimento anche sulla busta.

Responsabile delle [illegible] Industriali

Collaborerà alla definizione e seguirà l'applicazione delle politiche aziendali del personale, curerà i rapporti con il sindacato e con le strutture interne aziendali, anche presso le unità decentrate, coordinerà le attività inerenti alla gestione del contratto di lavoro e seguirà i problemi di sicurezza del lavoro. Rif. BR/592/a.

Responsabile della Selezione e della Formazione

Curerà le attività di ricerca, assunzione, avviamento e formazione [illegible] personale, incluso l'approntamento dei [illegible] di sviluppo professionale. Rif. BR/593/a.

Responsabile dell'Amministrazione [illegible] Personale — Rif. BR/594/a.

[illegible] IL R[illegible] ANCHE SULLA BUSTA — Rif. A: [illegible] informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: [illegible] PA seleziona [illegible] bu[illegible] [illegible] scritto «escluso» per non inviarle [illegible] società precisate; le altre [illegible] inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro [illegible] giorni. Il primo colloquio informativo potrà avvenire, previa convocazione [illegible] lettera, dopo il 28 Agosto.

10123 TORINO, Via Andrea Doria [illegible] - Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233 - 00193 ROMA, Lgt. Mellini 44 - Tel. 316.146/310.002.

Azienda parafarmaceutica leader nel suo set[illegible] ricerca per le province [illegible]:
TORINO - CUNEO - ASTI e NOVARA VERCELLI - ALESSANDRIA

TECNICI COMMERCIALI

per azione [illegible] vendita in farmacia e propaganda [illegible] [illegible] classe medica.
Scrivere allegando curriculum a: **Publikompass [illegible] E - [illegible] [illegible]**

INTERAL S.p.A. - Società Generale Distribuzione operante in tentata vendita nel dettaglio tradizionale e Grande Distribuzione per la vendita di prodotti da Forno e Snacks, ricerca:

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

[illegible] l'ulteriore potenziamento [illegible] zona di Torino e Provincia

Si richiede: — precedente esperienza di vendita
— età non superiore ai 35 anni

Si offre: — portafoglio clienti
— interessanti provvigioni
— inquadramento Enasarco

Invitiamo presentarsi i giorni 7 e 8 luglio, presso INTERAL S.p.A. - Via Occimiano 37 - TORINO chiedendo [illegible] signor Borgioli

---

INDUSTRIA IMPORTANZA EUROPEA

produttrice etichettatrici ed etichette già introdotta regione PIEMONTE

CERCA

RIVENDITORI O CONCESSIONARI

altamente qualificati
GARANTITO forte giro affari

Scrivere a:
PRIX ITALIA - C. Postale 225 - MESTRE (VE)

Grande Azienda, leader nel suo settore, ricerca per [illegible] propria Sede Centrale un

Analista di sistemi informativi

da inserire nella Direzione Organizzazione e Sistemi.

In base all'esperienza maturata in Aziende di grandi dimensioni, o in So[illegible] di Consulenza, il candidato dovrà svolgere attività di analisi dei fabbisogni informativi aziendali e di disegno dei sistemi informativi, operando, per l'automazione delle procedure, in stretta collaborazione con gli utenti e gli specialisti E.D.P.

Sono richieste specifiche [illegible] delle moderne tecniche sia di organizzazione che di raccolta e di trattamento dell'informazione in relazione particolare con le problematiche amministrative [illegible] il controllo di gestione presso aziende multidivisionali.

Ad un livello culturale adeguato dovrà corrispondere un'età fra i 30 ed i 35 anni, con un'esperienza decennale nel campo della informatica e/o dell'organizzazione.

L'inquadramento ed il livello retributivo sono di sicuro interesse.

Verranno presi in considerazione solo curriculum dettagliati da inviare a **Publikompass 595 — 10100 Torino.**

L'Azienda garantisce la massima riservatezza.

Azienda Italiana, consociata di primaria [illegible] Statunitense, costruttrice di beni strumentali destinati [illegible] Carpenterie Metalliche cerca:

VENDITORE TECNICO Italia - Estero

cui affidare [illegible] responsabilità della vendita [illegible] impianti

Il candidato [illegible] circa 30 anni, [illegible] ottima conoscenza dell'inglese e francese, dovrà affiancare, coordinare e controllare la rete esistente [illegible] Agenti e Concessionari

Per la posizione [illegible] requisiti indispensabili:
— una buona conoscenza dei problemi tecnici ed economici del settore
— la disponibilità a viaggiare frequentemente
— un notevole dinamismo ed una grande autonomia
— una buona predisposizione [illegible] contatti umani a tutti i livelli.

L'Azienda [illegible] sede in Piemonte offre:
— inquadramento ai massimi livelli impiegatizi;
— retribuzione, rimborsi ed incentivi estremamente interessanti;
— ambiente giovane e dinamico;
— [illegible] sicura espansione futura dovuta alla qualità [illegible] prodotto ed al potenziale [illegible] mercato.

I candidati interessati sono pregati di [illegible] [illegible] curriculum dettagliato a:
«PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO» o telefonare al 859.310 ore d'ufficio.

[illegible] S.p.a.

ricerca per la propria filiale di Torino

ISPETTORE VENDITE

al quale affidare la responsabilità commerciale [illegible] filiale. Il candidato ideale avrà un'età massima di 38 anni, una preparazione culturale almeno a livello [illegible] scuola media superiore, comprovata capacità organizzativa e di conduzione e supervisione [illegible] una rete di venditori. E' richiesta un'esperienza almeno triennale [illegible] mansioni ispettive nello specifico settore dei pneumatici o in campi affini.

Si offre inquadramento alle dirette dipendenze della Società, 14° mensilità, incentivi di vendita e completo rimborso delle spese di viaggio.

Inviare dettagliato curriculum a **SOCIETA' ITALIANA DUNLOP** - Direzione Vendite - [illegible] Giannone 9 - 20154 MILANO.

[illegible] [illegible] di astenersi dal telefonare alla nostra Filiale di Torino.

La Boselli Divisione Cucirini
cerca

agenti vendita

di filati Cucirini per le industrie della confezione della calzatura e della pelletteria nelle province TO, AT, CN e Liguria.
Indispensabile buona introduzione e ottima conoscenza del ramo.
Scrivere a: **Boselli Industrie Tessili S.p.A. Garbagnate Monastero (Como)**

Media azienda elettromeccanica a livello [illegible] peo cerca un

INGEGNERE MECCANICO

32-40 anni, cui affidare [illegible] **direzione tecnica** [illegible] la progettazione [illegible] piccoli componenti elettromeccanici.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 591 - 10100 Torino

Importante azienda meccanica a livello nazionale, nel quadro del potenziamento delle proprie strutture organizzative [illegible] [illegible]:

Approvvigionatore

Il candidato dovrà operare alle dirette dipendenze del Responsabile Acquisti, dovrà [illegible] maturato [illegible] significativa esperienza nella posizione di capo com[illegible]. L'esperienza acquisita dovrà permettere [illegible] persona prescelta di operare con autonomia sia nelle trattative e scelta dei fornitori che nella collaborazione con altri uffici aziendali.

E' indispensabile una solida esperienza [illegible] una concreta motivazione nel settore degli approvvigionamenti [illegible] e spiccate doti di iniziativa e volontà.

L'azienda offre [illegible] inquadramento ed una retribu[illegible] sicuramente interessanti uniti a concrete possibilità di sviluppo professionale.

I candidati interessati alla presente ricerca sono pregati [illegible] inviare un dettagliato curriculum vitae specificando recapito telefonico.

Scrivere: «Publikompass 583 — 10100 Torino».

Primaria società commerciale ricerca

COLLABORATORE/RICE

tecnico commerciale neolaureato/a in chimica, biologia, fisica per presentare, con visite periodiche ad ospedali, cliniche universitarie, istituti di ricerca di università e industrie, prodotti ed apparecchiature di alto e sofisticato interesse scientifico.
Si richiede buona conoscenza lingua inglese. Retribuzione a provvigione con inquadramento Enasarco per: Torino - Aosta - Vercelli - Novara, possibilmente residente a Torino.
Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass [illegible] - 20123 Milano

---

SOCIETA' DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
[illegible] [illegible] Mais Ibridi
costituita da primaria Società U.S.A.

ricerca elementi

per propria organizzazione marketing con responsabilità di zona per:
— coordinamento attività di vendita
— promozione e appoggio [illegible] vendita
Zone [illegible] residenza: province [illegible] Alessandria, Torino, Cremona, Mantova, Treviso e Venezia.

Requisiti:
— formazione agricola (Universitaria o Istituto Tecnico)
— conoscenza del mais come coltura e [illegible] mercato delle sementi
— età [illegible] anni
— disponibilità viaggiare.

Condizioni adeguate all'esperienza e attitudini dei singoli candidati.

Scrivere: Publikompass 592 — 10100 Torino precisando curriculum e attuale posizione di lavoro e di retribuzione.

ALMENO

12 MILIONI

è quanto guadagna [illegible] nostro Rappresentante nel suo primo anno di lavoro.

SIAMO un'Azienda leader operante da anni in tutta Italia nel settore della manutenzione industriale. Sede e stabilimento in Milano

CERCHIAMO Rappresentante per zone del Piemonte.

OFFRIAMO:
- inquadramento Enasarco
- addestramento professionale
- continua assistenza tecnico-commerciale
- portafoglio clienti

RICHIEDIAMO:
- esperienza [illegible] vendita almeno triennale
- età: tra 25-50 anni
- guadagno provvigionale attuale [illegible] inferiore alle 600.000

SCRIVERE:
Società ALUCHEM - Via Roncaglia, 14 - MILANO

l'arte

Joseph Beuys (n. 1921), Teatro dell'incendio, 1974

LA BIENNALE DI VENEZIA

Cronaca parziale mascherata da storia

Nei primi vent'anni di questo dopoguerra crebbe, si aggravò, l'accusa alla Biennale, quasi una constatazione di vizio, di morbo inguaribile: [illegible] [illegible] una grande grossa [illegible] china constatativa, confermativa, [illegible], [illegible] propositiva, rivelatrice. Poi vennero le grandi e piccole contestazioni, [illegible] edizioni «sperimentali» e «aperte», l'abbandono simbolico dei Giardini di S. Elena, i decentramenti e coinvolgimenti. Venne la riforma, e, in [illegible] l'unica proposta veramente concreta e sensata: il potenziamento, la valorizzazione dell'Archivio storico [illegible] arte [illegible]temporanea internazionale. Oggi possiamo, non certo tranquillamente, concludere che gli anni della rivoluzione permanente, del gioco [illegible] [illegible]cro [illegible] Biennale che contesta [illegible] [illegible] stessa, hanno lasciato poveri frutti, anzi [illegible] [illegible] di cenere e di reazione in atto. Certo [illegible] che da queste ceneri è nata una Fenice assai spennacchiata, anche nell'asse portante della sezione «storica».

Logica, correttezza volevano che il potenziamento dell'Ar[illegible] fosse presupposto intrin[illegible] [illegible] [illegible] alla riproposizione [illegible] quella sezione, ovvero [illegible] della «tradizione» di tracciare una o più linee di tendenza delle situazioni dell'oggi e del loro presupposti. Questo, tanto più considerando che proposte analoghe, maggiori o minori, positive o meno, ovunque, in Italia e fuori, hanno avuto corso da almeno vent'anni: posso ricordare, come grande spartiacque storico-critico, le memorabili «Sources du XX Siècle» a Parigi nel[illegible] 1960-61; e già Dragone ha ricordato, dello [illegible] so anno, la mostra in Palazzo Grassi a Venezia [illegible] terna analogo all'attuale Biennale.

In tal senso, ancora una volta la Biennale è arrivata buona ultima. Ma non è questo [illegible] punto. Dopo tanto «decontestualizzazioni», poteva [illegible]sere [illegible] benvenuto il ritorno ad un [illegible] — a patto, s'intende, che [illegible] fosse [illegible] marca esplicitamente reazionaria, sul tipo della sezione italiana [illegible] Carluccio —, ad una storicizzazione delle linee [illegible] tendenza. La vera assurdità è consistita nel mandare allo sbaraglio studiosi e critici di arte contemporanea con le carte in regola, chiedendo loro — in base ad [illegible] formula [illegible]cettuale onnicomprensiva implicante *tutte* le linee di tendenza contemporanea — di organizzare una rassegna di tal tipo in meno di quattro mesi.

Il risultato è assai discutibile, al di là di singoli momenti, zone, godibili in sé, ma a condizione, si potrebbe dire con troppo facile ironia, di «decontestualizzarle» di nuovo. L'impressione oscilla fra l'affrettatezza, che disperde o abborraccia proposte e accostamenti anche validi e l'eco, ridotto a «digest», di alcune delle proposte espositive critico-storiche degli ultimi vent'anni, prima ricordate. Risulta fin troppo evidente la sovrapposizione della concettosità critica alla concretezza delle linee e dei rapporti reali, e dunque della «storia»: non importa [illegible] storia dei decenni, degli anni o dei giorni, siano essi il 1912, data [illegible] saggio *Questione delle forme* di Kandinsky o il 1967 del *Mare* di Pascali o il 1977 dei tre politici fotografici di Gilbert & George. Ancora più clamorose l'inutilità e l'incongruità dei «grandi» documenti [illegible] [illegible]zz, da Kandinsky a Malevic, da Boccioni a Balla, da Duchamp a de Chirico, ridottissimi e del [illegible] frammentari, casuali, con pezzi [illegible] modesti.

La storicità di [illegible] parlo è ben altro che il feticoloso rituale della citazione delle fonti, del secolo o dell'altro giorno. E poi, quali fonti; e come proposte? Di Balla una squinternata tavoletta newyorkese [illegible] *Compenetrazioni iridescenti* (mentre la perfetta serie di studi della Galleria d'Arte Moderna di Torino scomparirà [illegible] catalogo perché non [illegible] arrivata) e un *Finestra di Düsseldorf* di incredibile freschezza, e nessun Carrà futurista, e Boccioni sbalestrato [illegible] introdurre l'«iconosfera urbana». Tre Schwitters, di [illegible] uno — d'altronde bellissimo — del 1945, ed è tutto il Dada tedesco. [illegible] vero la [illegible]ita del [illegible] leggio: un Malevic, ed è tutta l'avanguardia russa; una *R[illegible]azza bionda* di Dix, già [illegible] 1931, e il relativo disegno, ed è [illegible] la «Nuova Oggettività», e [illegible] di annetterví [illegible] buona volontà i ben due pezzi dello svizzero Morach, pregevole beckmanniano.

Certo, si procede per «[illegible]zioni», e nelle stazioni, si sa, il traffico è vario, in[illegible]bile. Ma allora, si doveva avere il coraggio [illegible] prescindere dalle «fonti».

[illegible] di là dell'opportunità di quel taglio netto, altre approssimazioni, e troppo disinvolti interscambi, investono l'immediato entroterra dell'oggi. Ammettiamo pure la validità della linea di tendenza dell'«iconosfera urbana» (ma subito scatta, a confronto, il ricordo anticipatorio della genovese «Immagine per la città» del 1972) e dell'assorbimento in essa del [illegible] «pop» statunitense. Ammettiamo anche che *questa* proposta, almeno a livello sintetico ed illustrativo, è sufficientemente organica, con le efficaci scelte dei Rauschenberg, dei Lichtenstein, del poderoso «F-111» di Rosenquist, del bellissimo «padre della patria» (fra Washington, Jefferson e Lincoln) che [illegible] le spalle alla *Finestra* [illegible] *Manhattan*, [illegible]; e ammettiamo la fondatezza dell'accostamento con l'avantieri di Léger. Ma v'è troppa disinvoltura, troppa supponenza [illegible] sintesi specialistica, nel proporre visivamente come *unico* anello di congiunzione uno studio di [illegible] per la W.P.A., 1938, di Stuart Davis. [illegible] v'è troppa distorsione, troppo fraintendimento, voluto o meno, nel ridurre il dare e avere con la «pop» inglese a due modesti Hockney.

Quanto all'intercambiabilità: [illegible] si giustifica il confinamento di Dine, soprattutto di Johns, a tener compagnia a Morley nel «Grande realismo» (ben scelti gli uni, insopportabile l'altro, ma la questione è altrove; meno ancora si giustifica, perché riduttiva o semplice operazione «concettuale», l'annessione all'«Antinatura» dell'inchiesta urbana di Haacke, fotografica e documentaria, sulla speculazione edilizia a Manhattan, che diede origine nel 1972 ad un famoso rifiuto del Museo Guggenheim, e che avrebbe ottimamente [illegible]ncluso l'«iconosfera urbana», di là di ogni criticismo ed estetismo.

Per tutte queste ragioni, meglio si propongono, nel complesso, alcuni momenti di presentazione di situazioni dell'oggi, specie italiane; sia [illegible]re con la fastidiosa impressione di uno scambio di p[illegible] e di competenze con le sezioni «italiane» di Crispolti e della Vinca Masini, e, al di là di ciò, nell'impressione ancor più fastidiosa, che [illegible] questo [illegible] la ragion d'essere di fondo della sezione «storica». Registriamo comunque la compatta qualità della maggior parte di «Natura e antinatura».

Le sequenze di Kounellis, Fabro, Baumgarten, Pisani, Beuys, Merz, De Maria, Calzolari, Anselmo, e della Aycock, Uncini, Pascali, Zorio (quest'ultimo disturbato da due pitturacce di Penck), i [illegible]nati «pueblos» miniaturizzati di Simonds, costituiscono uno dei nuclei più soddisfacenti, in quanto coerenti. L'altro, è quello della «Grande Astrazione» e dell'«Entropia dell'arte», inspiegabilmente suddivisi, for[illegible] accettando l'insostenibile distinzione fra «storia» (reggentesi sull'[illegible]eterata dialettica natura/arte, realismo/astrazione) e «cronaca». Anche in que[illegible] caso, s'impone il confronto con la bolognese «Astrazione determinata» di due anni fa. La novità è costituita dai francesi, Viallat, Cane, Deva[illegible]. Fra gli italiani, spicca l'*Orizzontale policromo* [illegible] Griffa.

Marco Rosci

Gli italiani tra natura e arte

Che dal padiglione italiano sarebbero sortiti magri risultati, lo si poteva capire [illegible] prima che i cancelli della Biennale si aprissero. Bastava pensare a un tema così generico come quello di «natura ed arte», fatto apposta per garantire a qualunque trovata la copertura del piagnisteo sulle costrizioni del tema stesso; bastava pensare alla improbabilità di un lavoro decente quando i commissari italiani son stati nominati a poche settimane dall'inaugurazione della mostra, con un tempo a disposizione insufficiente a qualsiasi seria progettazione, riflessione, scelta, richiesta o collocazione di opere, tanto più quando i tre si collocano in aree culturali, di lavoro e di convinzioni lontane fra loro; infine, e appunto, bastava pensare ai nomi dei commissari, partoriti secondo una logica di attendibilità e di motivazione culturale fra le più oscure, dal dopoguerra ad oggi.

Il risultato, una volta aperti i cancelli dei giardini della Biennale, è quello che pessimisticamente ci si aspettava e qualcosa in [illegible]o. Perché non riuscendo Carluccio, Crispolti e la Masini, cioè i tre ordinatori, a mettersi d'accordo per un unico percorso critico in cui confrontare le proprie posizioni, ciascuno ha gestito il proprio spazio, e lo ha fatto esasperando idee e convinzioni così da renderle le più emblematiche possibile, e così da render giustificata a posteriori la propria volontà di solitudi[illegible] nel gestire la fettarella di potere ottenuta.

Crispolti ha esibito una sua idea di mediazione fra prodotti in forte ritardo di identificazione, che paiono scimmiottare, più che attraversare, talune ricerche di tipo concettuale o simbolistico o minimalistico che hanno altrove trovato, magari in anni passati, una ragion d'essere più persuasiva e perspicace. Che un suo prescelto, Antonio Paradiso, sia stato al centro di qualche curiosità di [illegible] non pare un caso: esibiva un toro, che stava a significare la natura, pronto a congiungersi (a ore fisse, come il programma imponeva) con una sorta di marchingegno, simbolo dell'arte o di qualche altra idea di antinatura, e non sai se fosse da segnalare la grossolanità dell'intuizione, la banalità dell'assunto o la goffaggine della resa culturale. Il resto [illegible] questa sezione (dal titolo Natura praticata) toccava, tra gli altri, i casi di Conenna Nannucci Somaini Staccioli, con un ottimo e spaesato lavoro di Magnoni, una presenza eccellente che temo passi inosservata.

Carluccio ha [illegible] assieme (sotto il titolo di «Natura come immagine») un piccolo gruppo di distratti, di attempati, di ritardatari, reduci dall'informale, dal neo-surrealismo, dal baconismo, dalle battaglie degli Anni Sessanta per un neorealismo già defunto a metà del Cinquanta. Biasi o Pulga, Guccione o la Barbari[illegible] Pignatelli o Forgiali o Notari o Guerienti sono degnissimi esecutori che non riescono a dirci un granché, tanto più se, uniti l'uno all'altro, devon proporre [illegible] linea qualsiasi, un qualunque orizzonte. Forse Carluccio voleva avvertirci che c'è altro rispetto agli schieramenti ufficiali, che esista una inattualità che è tale solo per deformazione: il che mi pare un'idea felicissima a patto di avere un effettivo sguardo complessivo, una forza culturale d'assieme in cui inserire la verifica dei giochi delle parti. Ma se questo era il progetto, [illegible] credo sia risultato persuasivo con uno schieramento di opere che qualcuno ha scritto essere una paccottiglia e altri una grossa occasione perduta.

La sezione più corretta resta quella di Lara Vinca Masini (titolo «Topologia e morfogenesi») che è capace di indicare una continuità storica nella programmazione della forma, fino a soluzioni libere da legittimazioni formali, sospese fra concettualità e ideologia. Così Mari, da un canto, con un'operazione rigorosa e deduttiva, e Chiari, che scrive su una parete intiera «l'arte è una piccola cosa», dall'altro, fanno da punto di partenza per i Mocchetti, i Masi, i Mattiacci, i Fogliati, i Simonetti che completano il teorema della Masini. Il quale però potrebbe rivelare la sua forza, magari minore ma di coerente riflessione, solo [illegible] raffrontato, attaccato, verificato da altri punti di vista e da altri [illegible].

Il vantaggio di questa Biennale consiste nel mostrare tutti assieme, senza soluzioni di continuità, i propri limiti e la propria improbabilità, dall'alto al basso, dall'istituzione agli esecutori. Che intorno alla Biennale non si voglia tentare [illegible] discorso serio, là dove quel discorso va fatto, non è una privata deduzione: le decisioni prese all'ultimo momento per la nomina delle commissioni, l'accanita lottizzazione senza il minimo progetto d'assieme di ciò che di quella mostra si vuol fare, più che sintomi sono constatazioni che lasciano sgomenti. Ma la frana [illegible] si arresta qui: la prontezza con cui critici e addetti accettano simili situazioni, all'interno delle quali chiaramente c'è ben [illegible] di [illegible]bile, non fa che convincere i politici della manovrabilità estrema di quello che non è neppure più un mercato o che ha cessato di essere un'istituzione culturale, mentre per la critica tutto torna al limite di una improbabile disponibilità.

L'aria, in generale, è quella di una restaurazione: riportare la Biennale alla logica della doppia mostra, una maggiore, storica che assorbe, quando lo può, anche qualche campione tra le [illegible], giovani e non, italiane, e una nazionale, debitamente minore.

Forse è giunto il momento di far punto e a capo, con decisione: ma la volontà pare assente, e da parte [illegible] tutti.

Paolo Fossati

Mimmo Conenna, Megacono (particolare) 1978

APPUNTAMENTI

VENEZIA

Ambra, [illegible] del Nord. Oltre 870 oggetti, provenienti [illegible] Mu[illegible] della Terra di Varsavia, ma anche da musei di Aquileia, Este, Rovigo ed Adria, documentano [illegible] tanto la [illegible] e le specie di questa resina, i giacimenti e i metodi di estrazione oltre all'ambiente [illegible] nel quale l'ambra si formò, ma soprattutto [illegible] sua importanza nella cultura e nell'arte, le [illegible] antiche vie commerciali. La mostra costituisce un incontro d'eccezione offerto [illegible] ricerche condotte da parte dell'Accademia Polacca delle Scienze e per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura del [illegible] mune di Venezia. (Palazzo Ducale, Appartamento del Doge, sino al 1° ottobre).

John [illegible] - [illegible] fotomontaggio politico. Con la vicenda di questo artista «militante», rivive l'avventura artistica e politica [illegible] Dada di Berlino di [illegible] H. fu uno dei maggiori interpreti durante la Repubblica [illegible] Weimar, vero maestro che della fotografia e dei procedimenti [illegible] [illegible]polazione e di moltiplicazione visiva seppe fare un'arma feroce contro nazismo e fascismo. Oltre [illegible] catalogo (Gabriele Mazzotta Editore) con testi critici di Mario [illegible] Micheli ed E. Siepmann, [illegible] pubblicazione appositamente curata dall'assessorato alla Cultura e Belle Arti, comprende saggi sulla vita dell'epo[illegible] e sul movimento Dada berlinese, dovuti a M. Cacciari, F. Dal Co e G. Busolino. (Galleria d'arte moderna, Ca' Pesaro, sino al 23 luglio).

Laboratorio Fortuny: immagini e materiali. Allestita nelle sale di Palazzo Fortuny (già S. Benedetto) [illegible] la [illegible] volta è presentata al pubblico una scelta di circa duecento fotografie inedite realizzate da Mariano Fortuny jr., tra [illegible] fine dell'Ottocento e il primo Novecento, [illegible] e molteplice materiale e all'ambiente stesso che documenta la poliedrica personalità di questo pittore e arredatore d'interni, che si è occupato anche [illegible] stampa su tessuti, [illegible] nell'ambiente del teatro cui chiede costumi e una «cupola» per la sperimentazione degli effetti luminosi, oltre al modello di un «Teatro delle Feste», progettato insieme a D'Annunzio. (Museo Fortuny, sino al 30 settembre).

Per la rivoluzione, per la patria, per la famiglia e per le donne. In 500 manifesti prodotti dal [illegible] ad oggi, e provenienti da quasi tutti i Paesi del mondo, una mostra internazionale [illegible] manifesti politici dedicati alla donna. (Galleria d'arte moderna Ca' Pesaro, sino al 17 settembre).

Venezia e Vivaldi 1678-1978. Una esposizione documentaria, «Vivaldi e l'ambiente musicale veneziano», illustra [illegible] cultura musicale veneziana [illegible] alla caduta della Repubblica. (Scuola grande di S. Giovanni Evangelista, sino [illegible] [illegible] settembre). Sotto [illegible] il titolo «Arte e musica all'Ospedaletto dal sec. XVI al XVIII» [illegible] [illegible] organizzata dall'I.R.E. documenta l'ambiente sociale, musicale e archi[illegible]nico dell'Ospedale dei Derelitti, detto l'Ospedaletto, uno dei quattro più importanti ospedali veneziani [illegible] Controriforma (Ospedaletto, sino al [illegible] settembre).

Venezezia - Revenice. Venezia «venerata e rivisitata» a cura di Pierre Restany, in [illegible] mostra di ambienti sperimentali che coinvolge 22 artisti [illegible] vari Paesi. L'esposizione definita «un esercizio collettivo di linguaggio che corrisponde anche alla pluralità degli orientamenti operativi dell'arte di oggi», è realizzata di concerto tra il Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Venezia e l'Art Department della New York University. Avrà un catalogo con testi di Restany, G. Battcock e Angiola Churchill. (Palazzo Grassi, [illegible] al 31 luglio).

Pagine a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

Il catalogo

[illegible] da «La Biennale [illegible] Venezia» e realizzato dall'Electa (Milano) su disegno di Diego Birelli, il catalogo del Settore arti visive e architettura della «B78» è un volume di cm 22 x 24, con 252 pagine, 400 illustrazioni [illegible] e 16 a colori, messo in vendita a lire ottomila (al banco della Biennale; 15.000, [illegible] in libreria).

E' stata altresì annunciata la pubblicazione di quattro monografie che «svilupperanno e completeranno i temi proposti nelle mostre più significative»: «Sei stazioni per artenatura ecc.» [illegible] pp. con 300 illustrazioni) a [illegible] di A. Bonito Oliva, «Utopia e crisi» (200 pp. con 300 ill.) a cura di E. Crispolti e Lara V. Masini, oltre a due volumi (pp. 100 con altrettante illustrazioni previste) rispettivamente dedicati alla fotografia e alla partecipazione italiana, retrospettive comprese.

Documento ufficiale [illegible] rassegna rimane in ogni caso il «catalogo» che dovrebbe elencare, col più completo [illegible] redo di «dati», ogni opera presente in mostra, possibilmente illustrandola. Non so se l'esemplare da [illegible] visto [illegible] sontuosa «bozza [illegible] stampa», o se si tratta dell'unica e soltanto [illegible] [illegible] prima edizione «da rivedere e correggere».

Il timore è che alla fine una grande quantità di «cataloghi» come questo in mio mani possano girare il mondo [illegible] consentire al lettore [illegible] sapere [illegible] che in [illegible]i era presente nella manifestazione. E' quello che tuttavia ognuno può invece sapere di ogni altra Biennale, anche remota, come le edizioni di [illegible] Ottocento, [illegible] [illegible] due guerre, e nei decenni successivi.

Con l'esigenza [illegible] disporre del catalogo [illegible] giorno stesso dell'inaugurazione, anche allora si ebbero «prime edizioni» (in tirature limitate) non assolutamente fedeli alla realtà: nel senso che riflettevano la fase progettuale della rassegna, con quel che era stato magari richiesto in imprestito e di cui era poi mancata la disponibilità, o che, ottenutolo, poté talora essere escluso nell'allestimento.

In apertura di catalogo v'era la pianta dei Giardini con l'ubicazione dei padiglioni stranieri e l'articolarsi dello spazio in quello italiano: serviva quasi a «scandire» le sequenze delle varie esposizioni, [illegible] sì come [illegible] catalogo della [illegible] si fa soltanto per le «Sei stazioni» di cui si trova lo schema espositivo. Invano si cercherebbe invece [illegible] suddivisio[illegible] per sale o ambienti: se ne è persa persino l'idea, forse perché, probabilmente con lo[illegible] maggiore soddisfazione, gli architetti non [illegible]ano più semplicemente l'allestimento delle mostre, ma ne «configurano gli spazi», dove gli artisti si direbbero portati a nuove improvvisazioni, mentre il catalogo illustra qualcosa eseguito in precedenza: magari «L'arcobaleno dipinto sul mare» da Franco Summa che in realtà ha ideato invece una «minimal», ma eloquente insegna della sua «Summaart». Lo stesso accade per Mochetti [illegible] altri italiani, di cui v'è il nome in ordine alfabetico [illegible] una sola illustrazione, spesso estranea alla mostra, ma non l'elenco delle opere esposte.

Della sezione sull'architettura c'è soltanto l'elenco degli «invitati», che come vuole la prassi [illegible] garantisce [illegible] re circa la effettiva loro costituzione in [illegible]. Ma che cosa hanno presentato? [illegible] catalogo [illegible] lo dice; almeno in questa tiratura che vogliamo sperare non sia la definitiva. Lacunose appaiono anche le sezioni relative alla fotografia, alla poesia visiva e alle altre mostre alle Zattere: tutte pagine, quindi, [illegible] [illegible]andono il loro doveroso completamento.

Angelo Dragone

B78

Giardini di Castello:

Sei stazioni per artenatura. La natura dell'arte.

I. *Grande astrazione-Grande realismo.* II. *Finestra-interno.* III. *L'iconosfera urbana.* IV. *La convenzione della visione.* V. *L'entropia dell'arte.* VI. *Natura-antinatura.* (Sino al 15 ottobre con orario: 10-19, festivi compresi).

Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura.

Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, India, Israele, Italia (Natura come immagine - Natura praticata - Topologia e morfogenesi), Jugoslavia, Olanda, Portogallo, Romania, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Venezuela. (Sino al 15 ottobre con [illegible]: 10-19, festivi compresi).

Le edizioni della Biennale (1895-1977).

Esposizione-vendita e ordinazioni di libri, cataloghi, manifesti, multipli. (Sino al 15 ottobre presso il Padiglione del Libro, con orario 10-19, festivi compresi).

Ala Napoleonica [illegible] Piazza San Marco:

Retrospettive di Domenico Gnoli (1933-70), *Kelly La Rocca* (1938-76), *Claudio Cintoli* (1935-78). (Sino al 3 settembre, con orario: 10-19, festivi compresi).

Ai Magazzini del Sale alle [illegible]tere:

L'immagine provocata. Quindici fotografi italiani divisi in [illegible] gruppi. (Sino [illegible] 15 [illegible] [illegible] orario: 10-19, festivi compresi).

Utopia e crisi dell'antinatura. Intenzioni architettoniche in Italia.

I. *Immaginazione megastrutturale.* In riscontro con [illegible] situazione internazionale, le grandi strutture urbane italiane nei molteplici aspetti della intenzionalità progettuale, dal Futurismo agli Anni Cinquanta-Settanta. II. *Ricerca di territori impossibili: Topologia - Forma e formatività.* I due poli di direzione della ricerca architettonica e delle arti visive attuali, muovendo da un lato da una posizione di rifiuto, dall'altro da ipotesi di rifondazione, e per le arti visive, da una analisi della «natura dell'arte». (Sino al 15 ottobre, con orario 10-19, festivi compresi).

Materializzazione del linguaggio.

Le recenti opere di poesia visuale realizzate da donne di quindici Paesi Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Unione Sovietica. (Sino a settembre, [illegible] orario 10-19, festivi compresi).

Spazio aperto: Magazzini del Sale alle Zattere:

Gruppo donne - immagine - creatività.

Le contraddizioni del «pianeta» Napoli hanno fornito materia di ricerca e di denuncia ad alcune donne impegnate nel movimento femminista. Lavoro presentato: «Dalla donna [illegible] donna passando per il cielo».

Gruppo femminista «Immagine» (Varese).

Formatosi nel '74, dall'incontro di donne che hanno scelto il «salario contro il lavoro domestico» il gruppo risponde alla loro necessità di operare collettivamente in una ricerca sulla creatività femminile. (Sino [illegible] 15 ottobre, con [illegible] 10-19, festivi compresi).

Ca' Corner della Regina:

Arte e cinema: Opere storiche, documenti e materiali attuali (1916-1978). Comprende circa 130 films e alcune installazioni cinematografiche appositamente realizzate. (Sino [illegible] [illegible] luglio, con orario: 10,30-13; 18-20,30).

[illegible] anni di allestimenti alla Biennale.

Mostra storico-critica degli allestimenti delle sale dal [illegible] al 1972. Documentazione fotografica, affiches originali di tutte le edizioni della Biennale.

CAPO PROGETTO EDP

settore contabilità

Una grande industria internazionale, nel quadro di sviluppo di nuovi progetti organizzativi EDP, ci ha incaricati di ricercare un capo-progetto che, alle dirette dipendenze del Responsabile dei Sistemi, dovrà curare le singole procedure EDP nell'area della contabilità nelle fasi di studio, analisi, valutazione, presentazione, pianificazione e realizzazione. L'azienda vuole [illegible] in contatto [illegible] elementi che abbiano maturato una esperienza di 5-6 anni di medio-grandi sistemi [illegible] elaborazione dati [illegible] utilizzo [illegible] linguaggio COBOL ed eventualmente ASSEMBLER, e che [illegible] in possesso di laurea o di diploma superiore. [illegible] candidato ideale dovrà inoltre possedere una concreta conoscenza delle problematiche di contabilità generale, clienti/fornitori e industriale.

E' gradita [illegible] conoscenza di tecniche di data-base e di programmazione strutturata. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. La sede di lavoro è Torino. Gli interessati, contando sulla nostra totale riservatezza, possono inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento (prog. 160).

CONSEA [illegible] E GESTIONE PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 [illegible] TELEFONO 530.303

Ditta leader nel settore degli accessori per articoli sportivi

RICERCA

per nuova linea di prodotti in allestimento

Rappresentanti

per zone libere.

Inviare a stretto giro di posta referenze curriculum ditte rappresentate a cassetta n. 4 - D Publikompass S.P.A. Piazza Pasi 18 - Trento.

Nuovo insediamento industriale alto Canavese ricerca per completamento propri organici impiegatizi:

Addetto Ufficio Acquisti
Addetto Ufficio Programmazione

La produzione è di serie per il settore autoveicoli.
L'inquadramento previsto è nel 5° livello alle dipendenze del Capo Settore Gestione Materiali.

Inviare curriculum dettagliato a
Publikompass 7346 - 10100 Torino

SOCIETA' ITALIANA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
da lungo tempo presente [illegible] Unione Sovietica ove ha raggiunto un notevole volume [illegible] ricerca un

RESPONSABILE

DELLA FILIALE DI [illegible]

a cui affidare i seguenti compiti:
- fornire assistenza tecnico-commerciale [illegible] sull'uso e sulle applicazioni dei propri prodotti e impianti
- espandere ulteriormente il volume degli affari
- curare le pubbliche relazioni

Il candidato deve possedere:
- [illegible]vole esperienza nel c[illegible] tecnico commerciale, preferibilmente [illegible] settore dei beni durevoli e nell'Est Europeo
- notevole potenziale manageriale per [illegible] l'azienda nei programmi di sviluppo
- alte capacità organizzative
- ottima conoscenza della lingua [illegible] e buona conoscenza della lingua italiana e inglese
- età massima 40 anni
- cultura a livello universitario

La Società prevede [illegible] questa posizione una retribuzione di sicuro interesse.

Publikompass 69 E - 20100 Milano

Saint Gobain

Stabilimento di Savigliano (Cn) produzione cristalli per auto

ricerca

RESPONSABILE LABORATORIO E CONTROLLO QUALITA'

La posizione, che implica [illegible] conduzione [illegible] circa 100 addetti, dipende direttamente dal Direttore dello Stabilimento.
Si richiede: età 32-38 anni; diploma di laurea preferibilmente in ingegneria chimica o in chimica industriale, esperienza almeno triennale nel settore [illegible] Controllo Qualità e [illegible] zione di personale; disponibilità al trasferimento sul suolo nazionale.
Si offre l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia, una retribuzione di sicuro interesse, interessanti e concrete possibilità di avanzamento professionale.
L'Azienda [illegible] direttamente la selezione dei [illegible] che [illegible] pregati di inviare [illegible] curriculum dettagliato con l'indicazione delle pretese, del periodo di disponibilità e di [illegible] recapito [illegible]fonico a

FABBRICA PISANA S.p.a.
SAINT GOBAIN
Settore del Personale - Via Saluzzo - SAVIGLIANO (Cuneo)

Istituto DOXA

per potenziare la propria rete di collaboratori

cerca

INTERVISTATRICI/INTERVISTATORI

cultura medio superiore, età 20-40 [illegible]. Non è richiesta precedente esperienza. Manoscrivere età, studi, professione, tempo disponibile a: DOXA - Ufficio Intervistatori - Gall. S. Carlo 6 — 20122 MILANO.

La [illegible] S.p.A.

Divisione Prodotti di Serie
ricerca

Agenti o Agenzie

cui affidare la vendita per il **PIEMONTE** di armature per illuminazione

Richiedesi introduzione presso:
- enti pubblici
- società engineering
- installatori / impiantisti
- grossisti / rivenditori

Scrivere dettagliando esperienza ed eventuali rapporti con altre Società a:

AEG-TELEFUNKEN S.p.A.
Divisione prodotti di serie
c.so Duca degli Abruzzi 54 - Torino

PRIMARIA DITTA COSTRUZIONI EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

cerca

INGEGNERE

Direttore responsabile di cantiere disposto brevi trasferimenti con precedente esperienza.

Telefonare (0173) 361201 - 2143 ore ufficio

Importante Gruppo operante nel settore alimentare assume per il proprio stabilimento al[illegible] in [illegible] Lago Maggiore

MECCANICI FRIGORISTI

[illegible] inserire [illegible] sezione manutenzione.

E' richiesta una età non superiore ai 40 anni, ed una precedente esperienza nel settore della manutenzione con particolare riferimen[illegible] [illegible] impianti di condizionamento.

Si offre la possibilità di operare in [illegible] struttura dinamica ed in costante espansione. La retribuzione e la categoria di inserimento saranno commisurate alle reali capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 63 [illegible] Milano**

Azienda Elettromeccanica con sede in Grugliasco ricerca:

PROTOTIPISTA

da inserire in laboratorio costruzioni prototipi [illegible] recchi elettromeccanici di grande serie.

Si richiede buona conoscenza disegno, lavorazione sulle macchine utensili, esperienza pluriennale.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità

Scrivere Publikompass 566 - [illegible] Torino

Cercasi

RAGIONIERE

pratico contabilità generale per consulenze azienda Torino e Milano libero subito. Esperienza quinquennale. Esigonsi referenze.

Scri[illegible] a: «Publikompass 7338 — 10100 Torino».

Azienda metalmeccanica [illegible]

COLLAUDATORI MECCANICI

provenienti da settore [illegible]chine utensili, esperienza quinquennale di collaudo particolari, gruppi e prodotto finito.

Licenza [illegible] professionale.

Inserimento V livello.

Telefonare 673932 interno 232.

Importante azienda commerciale

cerca

IMPIEGATA UFFICIO PERSONALE

si richiede: età compresa tra i 24 e 30 anni diploma scuola media superiore e pluriennale esperienza [illegible] amministrazione del personale.

Luogo [illegible] lavoro: Torino.

Indirizzare curriculum vitae e numero telefono a: «Publikompass 6511 — 10100 Torino».

Importante società
costruzione impianti idroelettrici
[illegible] per prossimo anno scolastico

PROFESSORE/ESSA

di italiano e latino, con funzioni [illegible] preside per insegnare ai figli dei propri dipendenti dislocati sul cantiere in Iran.

Scrivere a Publikompass 65E 20123 Milano

PHILIPS S.p.A. - Sezione Radio - TV - Hi-Fi
[illegible] due [illegible] libere in Piemonte e Liguria ricerca

AGENTI SENZA DEPOSITO

Trattamento esclusivamente provvigionale
[illegible]ttimo portafoglio clienti
I candidati di età max [illegible] anni con diploma superiore devono possedere forte professionalità ei possibilmente esperienza biennale nel [illegible]
Manoscrivere dettagliatamente:

Philips SpA - Direzione Area Nord-Ovest - v. Lulli [illegible] - Torino.

PA — VIA TURATI [illegible] - 20121 MILANO

Filiale italiana di Grande Azienda Internazionale
Settore Radio-TV [illegible] Hi-Fi, ricerca

AGENTI

[illegible] il Piemonte

Si richiede: ampia e documentata introduzione [illegible] settore. Si accetta l'esistenza di altri mandati [illegible] [illegible] qualificate. Inviare urgentemente dettagliato curriculum alla [illegible] di Milano, citando il Rif. B/609 anche sulla [illegible]. Indicare «Riservato» [illegible] nella lettera sono elencate società [illegible] quali [illegible] deve essere trasmessa.

Importante società di servizi [illegible] ha incaricati [illegible] ricercare:

INGEGNERI

(RSP. 1154)

che abbiano maturato qualche anno di esperienza nel settore dell'organizzazione [illegible]ale in campo tecnico-produttivo e gestio[illegible]

DOTTORI IN SCIENZE ECONOMICHE

(RSP. 1155)

che abbiano maturato qualche anno di esperienza nel settore della contabilità generale e [illegible] e del controllo [illegible] gestione.

[illegible] entrambe le posizioni si prevedono inserimento in ambiente dinamico con elevati contenuti professionali e inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

I candidati sono pregati di inviare [illegible] dettagliato curriculum corre[illegible] [illegible] recapito telefonico [illegible] su [illegible] e su lettera RSP a

SIRTEX s.r.l. consulenza e organizzazione
c. Luigi Einaudi 10128 Torino

PERITO MECCANICO TECNICO VENDITORE

Primaria rappresentanze MACCHINE UTENSILI ricerca:
- Età 25/32enne - referenze - moralità - volontà
- Conoscenza lavorazioni meccaniche
- Esperienza decennale di lavoro
- Periodo di addestramento veramente efficace
- Zona di lavoro Torino e Provincia
- GUADAGNO A LIVELLO DIRIGENTE

Serietà assoluta

Scrivere Publikompass 6493 - 10100 Torino

PERITO ELETTRONICO

anche neodiplomato [illegible] neodiplomando militesente cercasi [illegible] [illegible] progetto e collaudo.
[illegible] lavoro cintura Torino-Nord.

Scrivere: «Publikompass 5366 — 10100 Torino».

Affermata azienda leader settore coadiuvanti per industria dolciaria e della panificazione cerca per Liguria e Piemonte

VENDITORE

Requisiti preferenziali: introduzione settore specifico e/o diploma di perito chimico, dinamicità, auto propria.
Offresi: inquadramento, Retribuzione fissa, Rimborso spese, Incentivi
Scrivere a (La Stampa) Publikompass 66 E - 20123 Milano.

Grande azienda editoriale nazionale tra le più prestigiose, ricerca, per il settore vendite a privati,

MANAGERS

a tutti i livelli. [illegible] richiede esclusiva esperienza sul monoprodotto. L'aver operato in organismi secondo le tecniche motivazionali più avanzate e [illegible] orientamento anglosassone costituirà motivo di assoluta preferenza. Telefonare al 535936

Industria produttrice detersivi per pulizia fortemente reclamizzati cerca

RAPPRESENTANTI

introdotti rivendite per: TO-AT-AL-CN-NO-VC

Presentarsi Hotel Atlantic, via Lanzo 163, Borgaro Torinese
Martedì 11, ore 8-12; 16-20. Chiedere dr. Infante.

PROGETTISTI [illegible] IMPIANTI TERMOTECNICI

con esperienza ultra decennale e altamente qualificati cercansi [illegible] importante società installazione e progettazione impianti.

Rispondere dettagliando [illegible] «Publikompass 7[illegible] — 10100 Torino».

Importante azienda commerciale settore prodotti vulcanizzanti e ricambi per auto-moto-ciclo cerca

AGENTE DI COMMERCIO

per TORINO provincia e VALLE D'AOSTA
ad elemento dinamico e c[illegible] offre portafoglio [illegible] - auto [illegible] e possibilità [illegible] [illegible]re un reddito annuo superiore a 20.000.000 tra provvigioni e [illegible] vendita.
Precedenti dimostrabili esperienze di vendita costituiranno titolo preferenziale di valutazione.

Scrivere a Publikompass 67 E - [illegible] Milano

Impresa costruzioni importanza nazionale ricerca per cantieri [illegible] in Medio Oriente:

a) - [illegible] DIRETTORE DI PROGETTO
b) - [illegible] [illegible] DI [illegible]
c) - [illegible]
d) - [illegible]
e) - [illegible]ERI

Per tutte le posizioni si richiede età 35-40 anni, buona conoscenza inglese.
Inviare dettagliato curriculum e referenze.

f) - [illegible] - [illegible] - GRUISTI - [illegible]

Scrivere Publikompass 593 — 10100 Torino.

La DORICA PLASTIK ANDELINI S.P.A.
Azienda [illegible] nel [illegible] BUSTE IN PLASTICA e SHOPPERS

ricerca AGENTE

per la città di Torino

cui affidare l'acquisizione di nuova clientela e portafoglio [illegible] clientela già acquisita.
OFFRIAMO: Fisso mensile come rimborso spese, interessanti provvigioni. Inquadramento ENASARCO. Ambiente professionale moderno ed in costante sviluppo.
Indirizzare richieste a:
DORICA PLASTIK ANDELINI S.P.A. - MONTE SAN VITO (AN)

Azienda [illegible] nel campo della distribuzione dei [illegible]ponenti elettronici ricerca

2 VENDITORI

di età compresa tra i 23-26, periti elettronici o esperienza nel settore, militesenti, conoscenza inglese. [illegible]a di lavoro Torino.
Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino

LA ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.

produttrice di componenti per l'industria motoristica e facente parte di un gruppo internazionale, nell'ambito dei propri programmi di espansione nei mercati esteri, cerca:

IMPIEGATO/A

Addetto alle esportazioni

età 25-30 anni, disponibilità a frequenti viaggi all'estero (senza limitazione [illegible] territorio); buona conoscenza delle lingue **inglese** e **francese** — eventuale terza lingua costituirà titolo preferenziale; facilità ai contatti umani. Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alla esperienza di lavoro maturata preferibilmente in mansioni analoghe.

Inviare curriculum dettagliato a:

ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.

Direzione del Personale - Casella postale 1220 - 10100 TORINO

DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore [illegible]legato di una Società per azioni, con un organico leggermente superiore alle 100 unità ed operante nel settore dello stampaggio lamiere e costruzione stampi, ci ha affidato l'incarico di ricercare una persona in grado di affiancarLo nella gestione dell'Azienda onde garantire anche nel medio e lungo termine la validità, l'efficienza e lo sviluppo della Società.

Il [illegible]andidat[illegible] prescelto, oltre a possedere indiscusse qualità professionali ed uno spiccato senso organizzativo dovrà avere indubbie capacità personali che Gli permettano di recepire la realtà Aziendale nelle sue oggettive dimensioni.

La posizione prevede la supervisione ed il coordinamento dell'area amministrativa, dell'area produttiva e la responsabilità, [illegible] prima [illegible] [illegible] Acquisti e [illegible] Vendite (la Clientela è costituita [illegible] importanti gruppi industriali che da molti [illegible] hanno rapporti di collaborazione [illegible] il nostro Cliente).

Al Candidato si richiedono: una buona preparazione culturale di base; titolo di studio a livello di laurea (preferenziale); età intorno ai 40 anni; una significativa esperienza gestionale; eccellenti doti di riservatezza; buone capacità di coordinamento ed una naturale predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli.

La sede di lavoro è a Torino.

Mentre si assicura la massima [illegible]zza professionale, si p[illegible] [illegible] [illegible] un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1766, a:

PRAXI SOCIETA' [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SOFTWARE COMPUTER DATA PROCESSING

L'Azienda nostra Cliente è un importante gruppo operante [illegible] settore elettromeccanico con realizzazioni di elevato contenuto tecnologico. E' sua intenzione inserire:

1) **SOFTWARISTI** con esperienza almeno biennale nella programmazione di calcolatori di processo e nelle loro applicazioni.

2) **LAUREATI [illegible] INGEGNERIA ELETTRONICA ED IN FISICA** con esperienza anche solo teoriche di programmazione di mini calcolatori.

Una buona conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale. Si prega di evidenziare in post-scriptum le Aziende [illegible] i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto

Le persone interessate sono pregate d'inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il rif. SIS 1767, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

VI SERVE UN UFFICIO IN CUNEO?

Una sede perfettamente funzionante per i Vs. affari, un punto di riferimento per contatti telefonici e per corrispondenza commerciale - amministrativa con personale qualificato è a Vs. disposizione.
Domiciliazione - Telefono - Segreteria - Archivio - Conservazione e tenuta contabilità - Disbrigo com[illegible] sioni interne ed esterne e tutta una gamma ulteriore di [illegible] su vostra Vs. richiesta
Scrivere a «Publikompass 572 — 10100 Torino».

[illegible] meccanico-elettronica [illegible]der nel suo settore sul mercato mondiale ricerca per la propria Direzione di Produzione

[illegible]

[illegible] pianificazione a breve e medio termine. Si richiede capacità di contatti umani, esperienza specifica triennale maturata in industria del settore, età indicativa 25-30 anni, diploma di perito industriale.
Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, sono in funzione delle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 5367 — 10100 Torino».

Importante Società di rilevanza internazionale, operante sul mercato in posizione di leadership, sia commerciale che tecnica, nell'[illegible] di un programma di sviluppo, [illegible] [illegible]:

PROGETTISTI TERMOMECCANICI E ELETTROMECCANICI (Rif. SIS 1768)

In possesso del diploma [illegible] perito e di esperienza pluriennale maturata nella progettazione di apparecchiature elettromeccaniche e preferibilmente nel dimensionamento e nella progettazione di impianti e apparecchiature di condizionamento e climatizzazione.
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

ACQUISITORE (settore elettromeccanico) (Rif. SIS 1769)

Il candidato sarà un perito [illegible] od elettronico, avrà maturato una pluriennale esperienza di acquisti di componenti elettromeccanici ed elettronici.

Riteniamo importante che la persona abbia utilizzato la lingua inglese [illegible] svolgimento [illegible] mansioni.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino. L'inquadramento ed il livello retributivo, di sicuro interesse, saranno commisurati all'esperienza maturata e [illegible] capacità dimostrate.

Si prega di evidenziare in post-scri[illegible] [illegible] Aziende od i Gruppi con i quali non si [illegible] entrare in contatto.

Le persone interessate sono pregate d'inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando [illegible] e su lettera il rif. SIS.... di specifico interesse, a:

PRAXI [illegible] DI [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda di importanza internazionale produttrice di beni strumentali di grande serie con Stabilimenti in Torino, nel quadro di un potenziamento [illegible] proprio Centro Elaborazione Dati ricerca

A) PROGRAMMATORE E.D.P.

E' richiesto:
- diploma di scuola media superiore, preferibilmente in informatica
- biennale esperienza minima di programmazione in linguaggi Cobol e/o PL1 e/o RPG II
- è gradita esperienza in TP e DB

B) ANALISTA PROCEDURISTA

E' richiesto:
- diploma di [illegible] [illegible] superiore, [illegible] predisposizione alla stesura di testi idonei ad una [illegible] comprensione
- esperienza minima di 2 anni maturata in mansione analoga [illegible] [illegible] conoscenza dei sistemi informativi con orientamento verso EDP.

Si offre:
- possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in Azienda giovane e dinamica modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

[illegible] inviando dettagliato curriculum vitae a Publikompass 564 - 10100 Torino

---

[illegible] [illegible] Elettromeccanica ricerca

SPECIALISTA DI MARKETING

per la promozione. **Si richiede:**
— diploma di [illegible], [illegible] esperienza di marketing sales preferibilmente nel settore componenti elettromeccanici, disponibilità [illegible] viaggi; conoscenza [illegible] moderne tecnologie e della lingua inglese costituiranno titolo preferenziale

La posizione prevede una retribuzione adeguata alle effettive capacità, un'ampia possibilità di miglioramento professionale, un lavoro in ambiente giovane e dinamico.

Scrivere Publikompass 565 - 10100 Torino

Ingegnere neolaureato

PER

IMPORTANTE [illegible] OPERANTE NEL SETTORE ELETTRONICO INDUSTRIALE
Progetto 7824/A

L'AZIENDA, di medie dimensioni, è specializzata ed affermata nella produzione su commessa di componenti elettronici destinati ad impieghi sofisticati e sta attuando un programma di potenziamento delle proprie strutture operative.

L'INSERIMENTO prevede, all'inizio, un training informativo tale da consentire l'acquisizione della conoscenza di base concernenti il prodotto, il processo di fabbricazione e gli aspetti fondamentali relativi alle future attività da svolgere. Esso prevede, in seguito, lo svolgimento autonomo di compiti nel Servizio Ingegneria del Prodotto, per la messa a punto delle commesse acquisite definendone le modalità di fabbricazione in stretta collaborazione con gli altri Servizi aziendali (soprattutto Ingegneria di vendita, Ingegneria di processo, Acquisti, ecc.).

La sede di lavoro trovasi a CAVAGLIA'.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età inferiore ai 30 anni - studi di ingegneria o in altra disciplina di carattere tecnico-scientifico - sufficiente conoscenza delle lingue straniere - attitudine ai rapporti di collaborazione a tutti i liv[illegible] [illegible] extraziendali.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando sulla busta e sulla lettera il numero di progetto ed allegando curriculum dettagliato e completato dal piano di studi con i voti conseguiti. Si assicura la [illegible] riservatezza ed una risposta verrà comunque data a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti entro 30 giorni da questa pubblicazione. Indirizzare a:
[illegible] S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - [illegible] TORINO

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
ASSOCIATA [illegible] CONSOCIATA ConsultEur

La denuncia di Campana provoca nuove conseguenze nel football

Comunicazioni giudiziarie ai club

La sentenza sul Coni

Onesti, oggi si sa [illegible] può rimanere

ROMA — Oggi sapremo tutto. Sapremo [illegible] Onesti potrà continuare a dirigere il Coni, oppure se sarà necessario nominare un «commissario straordinario» in attesa che il consiglio nazionale dell'E[illegible] nomini un altro presidente. Sapremo tutto questo da una sentenza che la sesta sezione del Consiglio di Stato ha programmato per mezzogiorno. L'attesa è enorme, come «enormi sono gli interessi» che gravitano attorno ad essa. La frase non è nostra, è di un funzionario del Consiglio di Stato a cui ci [illegible] rivolti per [illegible] alcune delucidazioni. Come si è arrivati a questo?

I precedenti — Siamo alla conclusione di una vera ed autentica «guerra privata» tra l'avv. Onesti ed il presidente della Federscherma e membro di diritto del C.N. del Coni, Renzo Nostini. I con[illegible] tra i due sono stati non solo frequenti ma continui. Finché giunse una legge ad armare la mano al protestatario permanente Nostini. Il quale, leggendo l'art. 32 sulla legge del parastato (1975), s'accorse che poteva chiedere alle autorità la ineleggibilità di Onesti. Dice infatti questa norma, che «*nessuno può essere eletto più di due volte membro di un consiglio di amministrazione di un Ente statale*». [illegible] poiché il consiglio nazionale del Coni [illegible] considerato un consiglio di amministrazione, scatterebbe la decadenza immediata dell'avv. Onesti dalla carica.

Il presidente della Federazione di scherma ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio, che ha accettato la tesi degli avvocati di Nostini. Si sono opposti la giunta del Coni e lo stesso Onesti, chiamando in causa il Consiglio di Stato.

[illegible] — E' attesa per oggi. Dovrebbe essere una sentenza definitiva, ma è possibile anche la scappatoia del rinvio. Si dovrebbe comunque decidere sulla richiesta — in subordine — di una sospensiva della sentenza del Tar. Le ipotesi sono almeno tre: il rinvio, una dichiarazione di nullità di nomina, l'accettazione dell'opposizione di Onesti che comporterebbe la automatica conferma. Il rinvio è il meno probabile. Di solito questi appelli durano anni, ma l'argomento interessa un largo strato di opinione pubblica e diverrebbe impossibile giustificare una sentenza di attesa. Del resto tutti gli atti amministrativi del Coni devono avere uno svolgimento regolare, e non c'è regolarità con un presidente «in attesa di giudizio di legittimità».

Onesti, ore [illegible]

L'accettazione dell'opposizione di Onesti vorrebbe significare automaticamente anche l'annullamento della sentenza del Tribunale amministrativo. Che Onesti sia stato nominato più di due volte è un fatto che non può essere contestato. I difensori del «presidente» sostengono la tesi che la legge è valida dal momento della promulgazione, e [illegible] potrebbe avere valore retroattivo. Nel caso in cui questa tesi [illegible] accettata non ci sarebbero problemi, tutti rimarrebbero al loro posto.

In caso di dichiarazione negativa si aprirebbe subito il problema della sostituzione di Onesti ed eventualmente degli altri consiglieri dichiarati «ineleggibili». Le norme prevedono il passaggio dei poteri provvisoriamente al vicepresidente anziano dottor Croce (Vela), ma non è da escludere una soluzione diversa. Tutto in attesa della convocazione straordinaria del consiglio nazionale per l'elezione di un nuovo presidente, secondo le norme dello statuto e naturalmente in ottemperanza alla legge del parastato, legge che ha provocato tanto sconquasso.

E' difficile fare previsioni su quale di queste ipotesi abbia [illegible] giori possibilità di avverarsi. Bisogna attendere il giudizio del magistrato de[illegible] sesta sezione del Consiglio di Stato.

g. acc.

Decisioni del pretore Costagliola prima di andare in ferie - La Lega, alla cui presidenza potrebbe venir eletto Righetti, ha scelto come propri legali Prisco [illegible] Sordillo - I direttori sportivi invitati dagli avvocati [illegible] non rilasciare dichiarazioni

MILANO — *Il pretore Costagliola invierà oggi le prime comunicazioni giudiziarie nei confronti di al[illegible] società [illegible] calcio. Lo ha lasciato intendere lo stesso pretore ieri pomeriggio dopo che alcuni carabinieri [illegible] [illegible] in Lega [illegible] ve [illegible] chiesto ed ottenuto l'elenco dei club di serie A, B e C. Il dott. Costagliola ha poi chie[illegible] di avere a disposizione alcuni [ca]rabinieri per le relative notifiche. A quanto pare dal [illegible] comparato dei documenti sequestrati al Leonardo e quelli trovati in Lega il magistrato ha riscontrato quelle irregolarità che gli permettono ora di indiziare di [illegible] alcune società calcistiche.*

«Vado in ferie — ha detto il dott. Costagliola — ma spero di completare la pratica prima di domani e di passarla così al collega Di Lecce. A settembre conto di riprendere in mano la situazione e di poterla definire».

A questo punto gli è stato chiesto: «Pensa che ci saranno anche arresti?».

Il dott. Costagliola è sembrato piuttosto seccato. «[illegible] mai — ha risposto — insistete [illegible] con questo concetto?».

E' evidente, dunque, che non ci saranno provvedimenti particolari, [illegible] soltanto comunicazioni giudiziarie. In tal modo le società possono prendere gli opportuni provvedimenti e tutelarsi a loro volta in sede legale.

[illegible] ressa [illegible] Leonardo, intanto, continua nell'ingresso dell'albergo, dove il passeggio è insistente e rumoroso, ma [illegible] nel salone delle trattative ufficiali dove non c'è quasi nessuno. Qualcuno teme un nuovo intervento dei carabinieri e vuole evitare le... recidività. Oltretutto è stata confermata la notizia dello sciopero dei dipendenti degli alberghi per cui ieri sera si è avuta una fuga quasi generale col proposito di ritrovarsi lunedì. Un eventuale blocco del mercato da [illegible] di Costagliola pertanto, [illegible] avrebbe senso in quanto l'albergo è per due terzi [illegible] to, almeno da parte degli operatori del mercato.

Il giovane pretore preposto alle indagini (Giancarlo Costagliola, [illegible] anni, ha smentito dopo le prime interviste di essere [illegible] tifoso del Napoli, la squadra della [illegible] città) fa parte della quinta sezione della pretura, la più «calda» nelle cause di lavoro. Dicono che pochissimi datori, negli ultimi tempi, siano riusciti a spuntarla nelle vicende coi loro dipendenti anche se poi in appello hanno avuto ragione. Uno dei pochi avvocati ad imporsi è stato proprio il vice presidente dell'Inter, Prisco. Nella causa intentata dall'Alemagna contro alcuni suoi operai. Il legale scelto dalla Lega, assieme a Sordillo, dunque, conosce bene l'ambiente in cui dovrà operare ed è per questo che ieri ha invitato con fermezza a non rilasciare alcuna dichiarazione che non riguardi il calciomercato in se stesso. Lo ha annunciato il presidente dell'Associazione Direttori Sportivi, Montanari, ricordando che l'invito è rivolto soprattutto a Sandro Vitali e a Beltrami. «In caso contrario — ha concluso Montanari — gli avvocati Prisco e Sordillo rassegneranno il mandato».

In effetti, [illegible] sentiva la [illegible] tà di evitare polemiche attorno [illegible] [illegible] vicenda che [illegible] presta a diverse interpretazioni e che anche sul piano giuridico appare alquanto complessa. Al punto che un sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Salerno, il professor Alfonso Lamberti, collaboratore di un giornale, ha scritto che il pre[illegible] Costagliola ha adottato provvedimenti d'urgenza illegittimi in quanto [illegible] corte di Cassazione ha stabilito che «il divieto generale di mediazione non può trovare applicazione in materia di calciatori professionisti». Il dr. Costagliola ha ricordato a sua volta la sentenza del 1971 sul caso Maroni emessa dalle sezioni unite della Cassazione.

[illegible] pertanto in alto mare e si spiega perché la Lega abbia deciso di attendere l'ulteriore sviluppo delle indagini e la conclusione dell'istruttoria prima di reagire a sua volta. Non è mancata da parte dell'organo che raggruppa le società la dovuta fermezza, probabilmente per la presenza di due esponenti del Consiglio Federale quali Pianelli e Fraizzoli che in passato hanno sempre lottato in trincea nelle cause del calcio. Ciò quel sentimento che [illegible] mancato invece, in senso globale alla Lega al punto che questa non ha ancora saputo trovare un suo presidente, ricorrendo ad espedienti o palliativi, tipo quello dell'elezione di Franco Carraro, la cui manta è rivolta soltanto alla federazione e [illegible] riflesso al Coni. Ecco perché nella riunione prevista dapprima per lunedì prossimo e poi rinviata a martedì, la Lega dovrà scegliersi un presidente, eventualmente un elemento che abbia la [illegible] proprietà delle leggi calcistiche e che possa agire a tempo pieno come faceva in.. un certo senso anni fa Stacchi.

I presidenti s[illegible] avere trovato il candidato giusto nella persona del torinese Renzo Righetti, ex arbitro, ex presidente del comitato regionale piemontese, ex componente della commissione arbitri nazionale, [illegible] cui validità sotto ogni aspetto [illegible] indiscutibile. L'alternativa è rappresentata da D'Attoma, presidente del Perugia. L'uomo giusto in questo momento sembra proprio Righetti, ammesso che gli sia concesso quel «potere» che è indispensabile per la conduzione di un organismo così delicato come la Lega. Altrimenti saremo al punto di partenza, anche perché Righetti non è tipo da accettare il ruolo di presidente di paglia.

Dopo la decisione di rompere ufficialmente con l'Associazione Calciatori, la Lega deve agire con coerenza, nel rispetto degli interessi dei tesserati e anche delle leggi. Questa è l'occasione buona per inquadrare fattivamente l'argomento e per risolverlo. Soltanto così la denuncia di Campana [illegible] avrà più [illegible]

Giorgio Gandolfi

Calcio-mercato senza scossoni

Mancato dal Torino un doppio "colpo,,

MILANO — Doppio colpo mancato del Torino al calcio-mercato. [illegible] [illegible] granata aveva già quasi concluso l'acquisto del terzino-mediano Salvatore Vullo, prelevandolo dal Palermo per una somm[illegible] che si sarebbe dovuta aggirare sui 300-350 milioni (compresa la cessione di un paio di giovani fra i quali Maritozzi della squadra «primavera»), concludendo la vendita di Santin alla Sampdoria. Sembra però che quest'ultimo non gradisca il trasferimento, a Genova, non tan[illegible] per il declassamento in serie B, quanto perché legato a Torino per motivi di lavoro.

«Ostacoli imprevisti — ha detto il general manager dott. Bonetto — hanno fatto saltare l'accordo che poteva [illegible] interessante». Salvatore Vullo, [illegible] anni, nato ad Agrigento, è considerato un difensore tecnicamente non perfetto ma dalla velocità di base notevole, dotato di una inesauribile forza fisica che lavora molto sulle fasce laterali. Sarebbe piaciuto molto a Radice. Fra l'altro è risultato uno dei migliori elementi del Palermo nell'ultimo campionato.

Il Torino, comunque è riuscito a portare in porto un'altra trattativa: si tratta di una cessione. Quella del centravanti Cantarutti (che nella passata stagione giocava, in prestito, l'attacco del Monza) in comproprietà alla Lazio. Bonetto ha poi piazzato l'ala-centravanti Bardelli al Mantova. Un colpo interessante [illegible] stato compiuto dal Napoli. [illegible] ricerca [illegible] un mediano, l'ha trovato nel palermitano Majo, un giocatore esperto che può completare la «rosa» a disposizione di Di Marzio.

L'Avellino, intanto, dopo essersi assicurato Tosetto, La Palma e [illegible], insiste ancora per Gerritano. Il Napoli ha ceduto [illegible] portiere Mattolini [illegible] Catanzaro in comproprietà per 140 milioni e subito dopo è stata la Roma a piazzare Menichini alla stessa società calabrese.

[illegible] calcio-mercato una notizia che riguarda [illegible] Pescara. Quando sembrava che l'assunzione di Tom Rosati [illegible] allenatore fosse scontata; nella notte il consiglio direttivo ha bocciato la candidatura. Siccome anche Venerando (Palermo) non è mai stato contattato, il tecnico dovrebbe saltare fuori da una rosa composta da Corsini, Angelillo e Sereno[illegible].

Il Napoli punta su un centrocampista [illegible] calibro di Casagrande (Cagliari), Zecchini (Pescara) [illegible] Scala (Atalanta) mentre insiste nel braccio di ferro con la Fiorentina per il libero Carrera del Vicenza: ha offerto [illegible] [illegible] comproprietà Stanzione e 400 milioni, [illegible] F[illegible] ne vuole però 600. La Fiorentina [illegible] [illegible] volta insiste offrendo Lelj, Pellegrini e un conguaglio che non accontenta Farina. «Se non raggiungiamo l'accordo col Vicenza — ha commentato Giorgio Vitali — ci teniamo Stanzione e prendiamo un libero anziano». Si parla sempre di Caporale.

Nell'affare Carlili, la cui proprietà è [illegible] da tre squadre è stato inseri[illegible] anche il mezzapunta Rosellì. Il [illegible] ha riconosciuto la comproprietà del giocatore all'Inter ma a sua volta godrà a fine stagione di un diritto di riscatto; al Monza andrà in cambio appunto il centrocampista Roselli.

Infine la Sampdoria sta piazzando Salvati (Sambenedettese o Taranto) per cui dovrebbe completare l'accordo con il Napoli per Chiarugi. Offre però 150 milioni, Ferlaino ne vorrebbe trecento.

g. gand.

[illegible] L'ANDRIA [illegible] [illegible] parte ed alcuni giocatori della stessa squadra dall'altra si sono presentati ieri al pretore, nell'udienza per il ricorso fatto nei giorni scorsi dalla stessa società contro la decisione della federazione gioco calcio di svincolare i calciatori della società dopo la radiazione della stessa.

Una "holding,, finanzia gli acquisti

Mezzo Napoli [illegible] Tosetto per l'Avellino in serie A

DAL NOSTRO [illegible] [illegible]

AVELLINO — L'Avellino Spa si trasforma in holding, seguendo il costume di molte società industriali e commerciali. Il costruttore edile Arcangelo Japicca rimane presidente del club, ma sarà affiancato dal finanziere Alfonso Conte,che assume le funzioni di amministratore delegato. Lo stesso Conte è il maggiore azionista (40 per cento) della società finanziaria, nata per affiancare l'attività sportiva dell'Avellino. Il rimanente del capitale sarà suddiviso tra lo stesso Japicca (35 per cento) ed altri soci minori.

Tutto è stato fatto in piena regola, con il rispetto delle leggi, e specialmente [illegible] la concordia dei finanziatori, che si accollano il compito di condurre una società provinciale nel difficile e tortuoso cammino della serie A. La promozione è giunta forse inaspettata, senza dubbio con notevole anticipo rispetto alle previsioni ed alla preparazione. Si [illegible] [illegible] [illegible]arie operazioni urgenti, alcune risultano addirittura irrealizzabili nel breve spazio di tempo che intercorre da ora all'apertura del campionato. Ma si farà di tutto per limitare i danni di attrezzature (campi, strade e anche finanziarie e tecniche) inadatte al grande salto.

La promozione sportiva è l'elemento determinante per il passaggio dalla B alla A, ed è una promozione che tutti accettiamo. Ma un partner nuovo deve dare garanzie. Che garanzie offre l'Avellino ai suoi quindici colleghi della massima categoria? [illegible] buona volontà c'è. La si intravede dal lavoro interno ed esterno per darsi un volto nuovo. Sono stati scelti i finanziatori, in questi giorni si sono iniziati i lavori per aumentare la capienza dello stadio, attualmente troppo piccolo (15.000 spettatori), si stanno studiando i progetti per la costruzione di alcune strade ed infine i dirigenti preposti alla campagna acquisti e vendite [illegible] stati finora molto attivi. Tutto organizzato come si vede.

Infatti la simpatia suscitata dalla squadra neopromossa ha già dato i primi frutti. Il presidente del Napoli, Ferlaino, è stato il primo a venire incontro ai «cugini» dell'Irpinia: ha dato mandato al suo direttore sportivo a Milano di vendere Massa e La Palma (dopo aver concordato la cessione con Japicca). Così mercoledì notte i due «azzurri» sono finiti all'Avellino. Massa, La Palma e Casale, un attaccante e due difensori di valore in cambio della metà della proprietà di Fiore e Gabbriellini, cioè senza spendere soldi e senza perdere un giocatore. In più Japicca junior che conduce le trattative a Milano per conto del padre ha acquistato dal Como il portiere Piotti. E, per finire, sborsando [illegible] milioni ha [illegible] anche Tosetto [illegible] Milan.

In città e nella provincia c'è un grande entusiasmo, si [illegible] vicini all'euforia. I tifosi sono mobilitati. Appena la promozione [illegible] stata matematicamente conseguita, è arrivato il ministro Ciriaco De Mita, che [illegible] di Avellino. Un ministro democristiano [illegible] [illegible]te mancare alla festa. Avellino è una città piccola, conta appena quarantacinquemila abitanti. L'intera provincia raggiunge una popolazione di 380.000 persone, un decimo di Roma, un quinto di Milano, un quarto di Torino. Avellino è sistemata in una zona che viene defini[illegible] appenninico», per indicare che è un territorio che rende poco. Del resto basta guardare i dati statistici. La provincia di Avellino, è all'ultimo posto nella graduatoria del reddito *pro capite*. Milano guida l'elenco con 2 milioni 846,4, Torino viene quasi subito con 2 milioni 479,2. Avellino è in coda con un reddito di novecentoquarantatremila e cinque a testa. Ogni milanese può spendere quasi tre volte un avellinese.

Sono cifre che impressionano. Non le ripetiamo per dimostrar[illegible] [illegible] Avellino non può finanziare una squadra di serie A. Anzi la promozione degli irpini è valida [illegible] propagandare il calcio. Le ricordiamo soltanto per dimostrare le difficoltà che in[illegible] [illegible] i dirigenti (politici, amministrativi e sportivi) [illegible] portare avanti [illegible] situazione complessa e delicata. De Mita — come abbiamo già detto — ha fatto il suo discorso pieno di promesse. Gli amministratori comunali hanno deciso (ed i lavori [illegible] [illegible]) di [illegible]are la capienza dello stadio. Per i primi di settembre [illegible] stadio comunale in contra[illegible] Zoccolari dovrebbe avere posti per trentamila [illegible]. Mancano le strade. Si arriva allo stadio [illegible] costo [illegible] lunghe [illegible] percorrendo una arteria insufficiente. La buona vol[illegible] [illegible] costruire una strada [illegible] non basta. Occorrono miliardi, e il comune non [illegible] ha. Si parla di progetti, ma [illegible] bellissimi disegni che riposano nel cassetto.

Massa, dal Napoli all'Avellino

Mentre si cerca di ovviare a tutti questi inconvenienti, i dirigenti sono a Milano per rafforzare la [s]quadra. L'allenatore [illegible] Marchesi giovane, intelligente e molto preparato. Si è «laureato» di recente al supercorso di Coverciano, ottenendo [illegible] ottima votazione. Ha chiesto la conferma dell'organico che ha [illegible] la promozione, e sollecitato gli ingaggi di un forte attaccante, di un centrocampista e di un difensore. E' stato subito accontentato. Occorre ancora denaro fresco, e pare che Alfonso Conte sia disposto a spendere il necessario. E' stato anche chiesto al Torino Garritano, forse in comproprietà, ma i concorrenti all'attaccante granata sono molti ed agguerriti.

Da Avellino e da tutta la zona si insiste per acquisti importanti; e si promettono incassi favolosi. La provincia si sta industrializzando per rimontare la corrente di una situazione economica piuttosto seria. La Fiat ha creato uno stabilimento a Grottaminarda, presto nascerà una fabbrica sempre della Fiat in Valle dell'Ufita, e si [illegible] che pos[illegible] fiorire [illegible] industrie indotte. C'è un rilancio di iniziative, e c'è la speranza che l'Avellino in A serva da richiamo e da stimolo. Però siamo sempre all'ultimo [illegible] della graduatoria del reddito [illegible] capite. I dati sono ufficiali ed i rischi di un passo troppo lungo ([illegible]mo solo di sport) sono rischi [illegible] devono far [illegible]ttere.

Giulio Accatino

Per [illegible] assegno [illegible] vuoto

Il Palermo [illegible] pasticci

[illegible] — I dirigenti [illegible] Palermo [illegible] nei pasticci per una storia che senza voler offendere alcuno somiglia tanto ma tanto a una leggenda da «magliari». Infatti, se è vero quel che si afferma in una denuncia, hanno acquistato un fascio di cambiali con un assegno per 700 mila lire che però in banca è risultato non coperto da sufficiente contante.

L'assegno, p[illegible] sia [illegible] firmato dal presidente [illegible] sodalizio sportivo del capoluogo siciliano, Renzo Barbera, industriale del latte, proprietario di aree fabbricabili e consigliere comunale.

La vicenda è nata così: per pagare i giocatori «insoddisfatti» da svariati mesi, gli amministratori del Palermo hanno pensato [illegible] [illegible] cambiali che gli stessi potevano benissimo farsi scontare in banca. Un impiegato della società quindi [illegible] andato da un tabaccaio super-titoso, Giuseppe Randazzo, e si è fatto consegnare cambiali per settecentomila lire pagando con un assegno che però è stato respinto «per mancanza di fondi di copertura». Il tabaccaio si è allora rivolto all'avv. Nino Catalano che ha [illegible]to una procedura giudiziaria per recuperare il credito vantato dal [illegible] cli[illegible].

(s. r.)

Clamorosa presa di posizione di Teofilo Sanson

"Se Torriani [illegible] se andrà via Moser diserta il Giro d'Italia,,

Il tr[illegible] per cento del fatturato della Sanson va nello sport. Soltanto per il ciclismo, quest'anno sono stati spesi — pare — circa seicento milioni: quattrini che devono avere una contropartita pubblicitaria, anche se Teofilo Sanson [illegible] rimasto uno dei pochi veri mecenati ancora esistenti. Quando la contropartita non arriva, Sanson giustamente cerca le cause: perché è un mecenate, ma non è un ingenuo. Moser, campione del mondo, è stato battuto al Giro d'Italia da De Muynck. Sanson accetta la sconfitta sportiva, è un prezzo che ogni tanto bisogna pagare anche se si dispone di una grossa squadra. M[illegible] non accetta le ingiustizie, non gli piacciono i favoritismi. Se ritiene che gli sia stato fatto un dispetto, Sanson protesta. Ad alta voce. Per lui quella della «diplomazia» non è un'arma: è soltanto un compromesso. Non fa per lui.

Sanson ritiene Torriani colpevole di aver danneggiato Moser e fa [illegible] dichiarazione clamorosa: «*Finché quel signore continuerà ad organizzare il Giro d'Italia, noi al Giro d'Italia non parteciperemo più. Se non verrà sostituito, l'anno prossimo Moser punterà alla maglia gialla, non a quella rosa. E il nostro "no" potrebbe estendersi fin d'ora alle altre gare di Torriani: la Milano-Torino, il Giro del Piemonte. Magari diserteremo anche il Giro di Lombardia, la "classicissima" di chiusura. Se alla vigilia avremo già virtualmente in tasca la Coppa del Mondo a squadre e non ci serviranno quindi altri punti. Se resterà Torriani, Moser cercherà soddisfazioni all'estero*». E' incredibile, ma è vero: abbiamo in Italia il campione del mondo, rischiamo di non vederlo quasi più, se non per televisione. Ma che cosa ha fatto, di tanto grave, il signor Torriani al Giro d'Italia.

«*Ne ha fatte di tutti i colori* — replica Sanson — *e noi [illegible] siamo disposti a farci ancora prendere in giro da quel signore. Qualche esempio? Torriani decide di cambiare il percorso della tappa del Pordoi, quella in cui avevamo programmato un attacco di Francesco. Lassù passavano persino i pullman, non c'era motivo di non portarci anche il Giro. Comunque lui decide così, avvisa tutti e non noi. L'abbiamo sapu[illegible] per caso, dai giornalisti: alle undici di sera, quando i corridori erano già a letto [illegible] da un pezzo. Perché avvisare De Muynck, Baronchelli e gli altri con largo anticipo e non ricordarsi del campione del mondo? Possibile che sia stata soltanto una banale dimenticanza?*».

E questo è [illegible] l'inizio: «*Quando è stato presentato il Giro, è stato precisato che il Bondone si sarebbe affrontato dalla parte più dolce, quindi più favor[illegible] a Francesco. Poi, invece, si è cambiato, si è scelto il ve[illegible]e più duro; perché? La tappa a cronometro di Cavalese, in cui si sapeva che Moser avrebbe guadagnato parecchio su tutti, è stata accorciata di qu[illegible] chilometri: perché? Diciamo che Torriani lo ha fatto per motivi "personali". Ma se lui fa i suoi affari, di qualsiasi tipo di affari si tratti, io sono libero di fare i miei. E allora dico: o Torriani "salta", oppure alla sua [illegible] Moser non lo vedrà più*».

Di quali «affari» si tratta? Ovviamente Sanson non può e non vuole andare oltre. Ma una sua frase è molto significativa: «*Michelotti, il "vice" di Torriani, quando il Giro si è concluso è andato da Franplast, "patron" di De Muynck, e lo ha abbracciato. Gli [illegible] anche detto: ce l'abbiamo fatta. Ecco, a questo punto ogni commento mi sembra superfluo*».

Che cosa farà, ora, Sanson? «*Resto nel ciclismo, [illegible]. M[illegible] molto lontano dal signor Torriani. Sto allestendo la squadra per l'anno prossimo: andrà via De Vlaeminck con qualcun altro, arriveranno dei validi passisti per aiutare Moser in pianura, più un paio di scalatori. Valeva la Coppa del Mondo e l'ho quasi ottenuta. Nella prossima stagione punterò a vincere una grande corsa a tappe: che sarà il Tour, se il Giro d'Italia sarà ancora nelle mani di Torriani*».

Fra i rinforzi dovrebbe esserci Bruyère, che per anni è stato il «braccio destro» [illegible] Eddy Merckx. Sanson non conferma, ma dice: «Quasi la metà delle vittorie del grande Eddy sono state propiziate da Bruyère. Un gregario formidabile, che sa anche vincere».

Maurizio Caravella

Sanson e Moser: parole di fuoco contro Torriani

Nel Tour oggi grande "crono"

Per Maertens ancora successo allo "sprint,,

BORDEAUX — *Vince ancora Freddy Maertens. Il suo sprint [illegible] ricco di potenza. Parte a [illegible] metri dall'arrivo e [illegible] vede nessuno. Per le Fiandre, in attesa delle montagne e di Pollentier, è la terza vittoria di tappa consecutiva. [illegible] riescono a toglierglielo il solito Esclassan e Thaler, ansioso di riprendersi quella maglia gialla rubatagli dal suo stesso compagno di squadra Knetemann.*

Come coreografia e uno sprint splendido, come sostanza è l'ultima tappa di trasferimento fanche se obiettivamente di piccoli colpi [illegible] scena questo inizio di Tour non è stato avaro). Il Tour dei giganti comincia oggi, con 59 chilometri di cronometro individuale, da St-Emilion a St-e-Foy-la-Grande, due paesi che consentono alla corsa una illustrissima digressione vinicola.

E' probabile che Knetemann conserverà la sua maglia gialla (tra l'altro è un ottimo specialista delle «crono» e non ci sarebbe da scandalizzarsi se fosse proprio lui a vincere la tappa), ma è alle sue spalle che la corsa conterà. Hinault e Pollentier, i due uomini per i quali il percorso sembra disegnato, almeno nel senso della classifica finale, sono comunque i favoriti.

Calcolando la lunghezza della tappa (12 chilometri più di quella di Cavalese all'ultimo Giro d'Italia), si può tentare di stabilire alla [illegible] paggio il distacco che probabilmente infliggeranno ai loro più diretti avversari (Kuiper, Zoetemelk, Thévenet e Van Impe.) Kuiper è il più regolare. [illegible] [illegible] fortissimo su nessun terreno, ma riesce bene dovunque. Dovrebbe es[illegible] lui a perdere meno, forse attorno a 1 minuto. Thévenet non sta bene, [illegible] scivolare rapidamente in basso. Van Impe e Zoetemelk sono infine quelli più in crisi.

a. b.

Sfiorato il record nel KL a Cervinia

CERVINIA — [illegible] è sfiorato ieri il nuovo primato del «chilometro lanciato» per materiali di serie: per un nonnulla l'austriaco Putz non ha spodestato il suo connazionale Schaller: 400 metri — un niente, quando si viaggia ad andature superiori ai 160 orari — [illegible] impedito a Putz di diventare il nuovo recordman in questa speciale categoria.

Oggi è in programma la terza ed ultima giornata di discese per materiali di serie.

Ecco la classifica dopo la seconda giornata: 1. Johann Putz (Au) km 169,371; 2. Lindberg (Sve) 169,332; 3. McKinney (Usa) 169,252; 4. Buschmann (Usa) 169,173; 5. Schaller (Au) 168,388; 6. Bereuter (Au) 168,224; 7. Miller (Can) 168,667.

Okker e Gerulaitis sono stati eliminati come voleva il pronostico

Borg e Connors finalisti [illegible] Wimbledon

Per lo svedese e l'americano facili successi [illegible] tre sets - Oggi la finale [illegible] singolare femminile tra Evert e Navratilova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Finale a Wimbledon senza sorprese. Dopo che tra le donne si erano qualificate per quella odierna le teste [illegible] serie n. 1 e 2, Evert e Navratilova, lo stesso è [illegible] in campo maschile, dove domani Bjorn Borg, testa di serie n. 1, cercherà di conquistare il suo terzo titolo consecutivo contro il suo più tradizionale [illegible]ario, Jimmy Connors, testa di serie n. 2. Chi si aspettava thrilling e sorprese dalle due semifinali è rimasto deluso. Entrambe le partite si [illegible] concluse in soli tre set di gioco. Da una parte Gerulaitis [illegible] Connors ha giocato nel primo set tutte le sue chances, per poi scomparire dalla lotta. Dall'altra l'olandese Tom Okker ha concluso il suo canto del cigno con una prova onesta e coraggiosa, ma sempre ad handicap, dato che in tutti e tre i set Borg s'è subito procurato il break di vantaggio che gli ha permesso di vivere di rendita. Alla fine Okker [illegible] dire di avere concluso all'attivo [illegible] [illegible] confronto indiretto [illegible] Gerulaitis avendo guadagnato 12 giochi contro i dieci del rivale.*

Per Vitas Gerulaitis arrivare [illegible] finale [illegible] Wimbledon rappresentava [illegible] superare gli esami di maturità. Vitas aveva tentato una prima volta lo scorso anno, ma era incappato in [illegible] professore quanto mai severo, lo svedese Bjorn Borg, che dopo avergli dato l'im[illegible]sione di concedergli la promozione, lo aveva bocciato al termine di cinque lunghissimi e avvincenti set. Una delle partite più belle dell'intera storia del tennis. La «pecora», così chiamano i tennisti azzurri Gerulaitis per via della [illegible] folta bionda e crespa capigliatura, s'è ripresentato quest'anno all'esame di Wimbledon, ma gli è capitato come esaminatore quello che per [illegible] è il più antipatico e odioso dei professori: Jimmy Connors, con il quale aveva fatto baruffa ogni qualvolta se l'era trovato di fronte, e [illegible] è sempre uscito con le ossa rotte. Basti dire che gli ultimi dieci confronti Connors li aveva vinti tutti.

Ieri Gerulaitis ha subito una nuo[illegible] e più cocente bocciatura. Eppure aveva studiato, si era preparato bene, ma alla resa dei conti ha finito per rendere molto meno dello scorso anno. [illegible] Connors, Gerulaitis è sceso in [illegible] come complessato e ad accentuare questa situazione di insicurezza contribuiva il primo game che [illegible] C[illegible] carica[illegible]ssimo procurarsi il primo break della partita strappando il servizio [illegible] Gerulaitis con tre delle sue fantastiche e meravigliose risposte, con la palla che dopo l'impatto viaggia a [illegible] all'ora, passa radente il nastro della rete per subire il contatto con il terreno a pochi centimetri dalle linee perimetrali del campo avversario. [illegible]a da fantascienza o quasi, per un giocatore che tre mesi fa è stato bloccato dalla mononucleosi. Se dopo la guarigione questi sono gli effetti, il presidente della Juventus Boniperti può dormire sonni tranquilli. Virdis non farà rimpiangere il mancato acquisto di Paolo Rossi.

Gerulaitis non [illegible] arrendersi subito. Così cominciava a reagire, ad entrare nel vivo della partita, che teneva avvinto il pubblico che gremiva il campo centrale nonostante il freddo invernale che aveva consigliato molti a venire da casa con il plaid per non morire di freddo. Connors diminuiva [illegible] percentuale di risposte vincenti sulle battute avversarie e così Gerulaitis restituiva il break al sesto gioco, a[illegible] in vantaggio per 5 a 4 dopo aver annullato altre due palle-break a favore di Connors, e sul servizio del rivale [illegible] conquistava un set-point. Era la svolta del match. C[illegible] [illegible] viva una perfetta prima palla, Gerulaitis la raccoglieva fuori dal campo, ma poi nulla poteva sulla volée del rivale.

Avesse vinto il primo set, Gerulaitis poteva affrancarsi dalla sudditanza psicologica nei confronti dell'avversario, potevano esserci le premesse per un diverso andamento dell'incontro. E invece, non sfruttando il set-point a favore, la gara riprendeva accanitissima. Connors si procurava un altro break al 17° gioco, dopo ben diciotto combattutissimi punti, alla sesta palla utile, dopo che Gerulaitis aveva avuto un'occasione per mantenere [illegible] servizio. [illegible] Vitas non si arrendeva, ristrappava il servizio a Connors, per riperderlo subito dopo in un'altalena di emozioni e di scambi al volo molto vibranti. Ma quando Connors andava al servizio al 18° gioco, aveva il primo set-point dell'incontro. Gerulaitis lo annullava dopo un drammatico scambio a rete, ma al secondo set-point Jimmy chiudeva vittoriosamente la prima frazione, grazie ad un passante dell'avversario finito in corridoio, dopo ben 67 minuti di gioco.

Da quel momento l'incontro finiva. Connors aumentava il rendimento del servizio, scemava la precisione di quelli di Gerulaitis, che commetteva diversi doppi falli. Così era un rapido 6-2, 6-1, rispettivamente in 29 e 25 minuti. Una resa così netta e cocente, davvero imprevista da parte di Gerulaitis. Connors invece si dimostrava pronto a sostenere la test di laurea in finale. Quando è ben allenato, quando punta deciso alla vittoria, è come un cronometro svizzero. Difficilmente commette errori, errori anche infinitesimali.

Per Gerulaitis l'appuntamento con gli esami di maturità è rinviato ancora di un anno. Ha bisogno ancora di qualche consiglio, di qualche lezione privata da quel grande maestro di tennis che è Hopman, il crea[illegible] dei più grandi tennisti australiani, oggi titolare di una scuola di tennis negli Stati Uniti, alla cui corte è solito tornare periodicamente anche Vitas, che l'ha frequentata con buon profitto quando era junior.

Per Borg la semifinale non costituiva un esame, ma una semplice tappa verso la finale, verso il sospirato e ormai tanto reclamizzato terzo titolo [illegible]ecutivo che incomincia a minare la proverbiale tranquillità di «IceBorg». Okker ha tocco, velocità di gambe, esperienza del gioco sull'erba, ma contro Borg ha penato a reggere gli scambi. La pressione elevata imposta dallo svedese gli è stata fatale, anche [illegible] i primi due set li ha persi subendo un solo break per volta, nel game iniziale alla prima battuta e alla terza nel secondo. Nel [illegible] sembrava che Borg finisse per vincere a mani basse, [illegible] quando è arrivato il momento di concludere sul punteggio di 5-1 e il servizio a disposizione, lo svedese è apparso quasi presago del difficile compito che lo attende in finale, e così ha subito l'unico break del match, prima di concludere poi col solito 6-4 che ha [illegible]terizzato tutti e tre i set.

Nel torneo femminile juniores è stata eliminata al terzo turno l'italiana Sabina Simmonds, ad opera dell'americana di origine asiatica Louie. Sabina, in [illegible] per 5-0 nel primo [illegible], [illegible] fatto rimontare e ha [illegible] [illegible] perdere 6-6, 6-2.

Rino Cacioppo

Risultati — *Singolare maschile, semifinali: Connors b. Gerulaitis 9-7, 6-2, 6-1.*

Borg b. Okker 6-4, 6-4, 6-4.

Coppa Davis, l'Italia rischia l'esclusione

[illegible] — L'Italia ha rischiato di non giocare a Budapest in Coppa Davis contro l'Ungheria (14-16 luglio). Le Federazioni debbono inviare [illegible] quella internazionale, a Londra, i nominativi [illegible] giocatori prescelti per la gara almeno dieci giorni prima.

Non essendo arrivata ancora nessuna comunicazione da parte italiana, i dirigenti internazionali hanno invitato un giornalista, Gianni Clerici, a indicare i nomi dei quattro azzurri. Clerici ha scritto: Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, escludendo Ocleppo. Bisogna ora sperare che Belardinelli, nel ritiro azzurro di Montecatini, sia dello stesso avviso.

Per controllare il funzionamento di ogni organo

Un microcomputer sull'auto di Patrese

LONDRA — *Ricc[illegible] Patrese sarà il primo pilota che potrà disporre [illegible] un microelaboratore a bordo di una vettura di Formula 1. Il nuovo dispositivo realizzato dalla Arrows, congiuntamente con la Scicon che è all'avanguardia nel campo dei microsistemi elettronici, sarà impiegato inizialmente nelle prove per il G.P. di Monza.*

Com'è noto, le varie squadre di F. 1 avevano dovuto finora fare assegnamento sull'esperienza soggettiva [illegible] pilota per conoscere il comportamento delle loro vetture in un determinato [illegible]. Con il microelaboratore, installato in una delle fiancate, sarà possibile controllare scientificamente in ogni parte vitale il funzionamento della vettura. Il dispositivo sarà particolarmente prezioso durante le prove perché consentirà di effettuare [illegible] brevissimo tempo eventuali modifiche alla monoposto, per ottenere la miglior prestazione.

Il microelaboratore, che pesa circa sei chili, può essere rimosso in pochi secondi durante la sosta ai box e collegato ad una stampatrice. Questa immediatamente provvede a fornire praticamente una diagnosi completa del funzionamento della vettura in qualsiasi punto del circuito.

Molti problemi hanno dovuto [illegible] sere risolti per garantire il funzionamento del computer a bordo di una macchina da corsa. [illegible] sono molteplici difficoltà create dalle fortissime accelerazioni, continue vibrazioni, alta temperatura, [illegible] ferenze elettriche e dalle [illegible] limitazioni di spazio e peso.

[illegible] presentare la Arrows con il microelaboratore a bordo, il d.s. Jackie Oliver ha dichiarato: «Sono convinto che l'impiego di questo nuovo dispositivo elettronico avrà un considerevole effetto nelle gare di F. 1. Penso di poter guadagnare almeno un decimo di secondo per giro e di migliorare la tenuta della vettura».

Il nuovo microelaboratore, [illegible] [illegible] circa 30 mila sterline (50 milioni di lire) è in dotazione esclusiva alla Arrows per tre anni. Il «team» inglese ha anche confermato che Riccardo Patrese sarà [illegible] il suo portacolori nella prossima stagione.

c. f.

Pallanuoto, squalifiche

ROMA — *Dopo gli episodi di violenza avvenuti nel corso della partita [illegible] pallanuoto disputata domenica [illegible] a Firenze tra Florentia e Pro Recco, il giudice unico della Federnuoto ha preso severi provvedimenti contro i responsabili degli incidenti. Ecco il testo del comunicato:*

«In relazione all'incontro tra la Florentia e la Pro Recco del 2 luglio a Firenze, visti gli atti ufficiali dai quali si rileva che il pubblico ha tenuto durante l'incontro un comportamento gravemente scorretto, che al termine dell'incontro, un gruppo di persone ha aggredito l'arbitro Coppola e la squadra [illegible]; rilevata la responsabilità [illegible] dirigenti locali che nel [illegible] dell'incontro hanno tenuto un comportamento scorretto ed ingiurioso verso [illegible] arbitri svolgendo opera di sob[illegible]azione nei confronti del pubblico, ha deliberato di squalificare per tre [g]iornate effettive di campionato [illegible] serie A (di cui [illegible] da scontare [illegible] campionato in [illegible] [illegible] da [illegible]ere nel campionato 1979) il campo della Florentia.

Inoltre, rilevato che i dirigenti Alberto Bruschini, Giovanni Franceschi e Alberto Cianchi (Rari Nantes Florentia) hanno tenuto un comportamento [illegible] ed ingiu[illegible] [illegible] confronti degli arbitri, [illegible] deliberato di sospendere da ogni attività sociale e federale dal 12 luglio 1978 a tutto l'11 gennaio 1979 i predetti dirigenti.

Sono stati parimenti squalificati per due giornate di campionato il giocatore Stefano Lagostena (Recco), per [illegible] giornata Luca Pieraccini (Florentia) per proteste e Marco Baldinetti (Recco) per gioco violento. L'incontro è stato omologato con il risultato acquisito sul campo di gara: Florentia 6, Pro Recco 6.

Bocce, assemblea per l'unificazione

TORINO — Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino (corso Stati Uniti 23, ore 15) avrà luogo domani l'Assemblea nazionale straordinaria delle società affiliate all'Unione Bocciofila Italiana. All'ordine del giorno, fra l'altro, le modifiche allo Statuto, proposte dal Consiglio federale, ritenuti necessarie [illegible] portare alla confluenza nell'Ubi (unica federazione sportiva regolarmente riconosciuta dal Coni) delle forze bocciofile della Fiab e della Figb.

Con questo atto [illegible] [illegible] pratica[illegible] inizio al tanto auspicato processo di unificazione che per[illegible] alla Federazione di contare su una forza-tesserati di circa [illegible]tà. La quarta federazione attualmente operante in Italia, l'Enal-Figb, tramite i suoi massimi dirigenti ha ripetutamente affermato che preferisce rimanere all'Enal.

(g. tol.)

notizie flash

Giro d'Italia dilettanti

[illegible] Fusarchini della Lombardia «B» ha vinto in volata a Prato la nona tappa del Giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti battendo il ligure Alfonso Delpian. Il gruppo è giunto con [illegible] [illegible] [illegible] 13" con Pamela Stiz che ha conservato la maglia di leader [illegible] classifica.

Record nel peso maschile

Il tedesco dell'Est Beyer ha stabilito ieri sera il nuovo primato mondiale del getto del peso scagliando l'attrezzo a 22,15 m.

Corsa tris a S. Siro

Tredici cavalli sono dichiarati partenti nel Premio Qualtio. In programma stasera alle 22,35 nell'ippodromo di San [illegible] trotto a Milano, prescelto come corsa Tris della settimana.

Autocross a Lombardore

Domenica prossima nel [illegible] impianto in valle Pieve di Lombardore si disputerà una gara di autocross riservata alle vetture fino a 2.000 cc con la partecip[illegible] [illegible] tutti i migliori piloti.

Bertola-Arrigo a Torino

Bertola-Arrigo, semifinale del Trofeo La Piemontese di pallone elastico, si svolge stasera (ore 21) allo sferisterio di G. Tassoli.

Polesello al [illegible]

Fulvio Polesello, 21 anni, m 2,06 d'altezza, pivot dell'Alco di Bologna, è stato acquistato dal Mecap Vigevano.

Podismo in Piemonte

«Corsa delle serre», domani a Tuffo di Cocconato, partenza ore 15, 13 km. Domenica appuntamento d'eccezione a Villadalione nel «Gran Trofeo [illegible] Ambrosiana»: [illegible] ore 7,30, 10 km, monte premi d'eccezione.

Mamola a Misano

Randy Mamola, il diciottenne pilota americano sarà uno dei maggiori protagonisti del GP San Marino di motociclismo, la

Al vertice dei Paesi europei [illegible] Brema

L'agricoltura italiana chiede maggior tutela

Al vertice di Brema si parlerà anche di agricoltura, e non solo de[illegible] grandi questioni monetarie. Ma bisognerà vedere [illegible] quali termini se ne parlerà. Infatti non otterremo molto, se Andreotti riuscirà a strappare per [illegible] nostro Paese il completamento del «pacchetto mediterraneo», cioè quei 300 miliardi circa per la forestazione e l'assistenza tecnica al Sud che alle maratone di Bruxelles ci [illegible] stati negati.

«*Sono briciole, che se arrivano sono ben accettate, ma che [illegible] rappresentano il fulcro della questione*», ci dice Rinaldo Chidichimo, direttore generale della Confagricoltura. «*Noi* — prosegue Chidichimo — *chiediamo che a Brema l'Italia proponga di cercare un maggior equilibrio tra Nord e Sud, prima dell'adesione di altri Paesi alla Cee (Spagna, Grecia, Portogallo, n.d.r.)*».

Su questo punto è d'accordo anche l'organizzazione agricola di sinistra, la Confcoltivatori, la quale ha chiesto ad Andreotti di sostenere a Brema questi cinque punti: riequilibrio tra produzioni continentali e mediterranee; riequilibrio [illegible] della politica dei prezzi [illegible] quella delle [illegible]; unificazione dei vari fondi (regionale, sociale, Feoga) in un fondo unico; valorizzazione del principio dell'uguaglianza tra i Paesi della Cee, come del resto è previsto dal Trattato di Roma; [illegible]ocazi[illegible] di una conferenza mediterranea, per valutare i principi dell'allargamento a Grecia, Spagna, Portogallo e anche per far diminuire le contraddizioni esistenti con i Paesi del Mediterraneo.

Questa conferenza — ci dice un funzi[illegible] della Confcoltivatori — potrebbe [illegible] esempio stabilire una programmazione agricola fra le nazioni mediterranee, con una suddivisione in quote dei singoli prodotti, per non creare eccedenze e per non farci una dannosa concorrenza.

Il presidente della Coldiretti, Bonomi, ha ricordato che anche le questioni monetarie [illegible] importanti: «*Noi siamo favorevoli* — ha aggiunto — *al reingresso dell'Italia nel serpente, pur con [illegible] cautele espresse dal nostro ministro del Tesoro, col preciso obiettivo [illegible] eliminare le distorsioni, causate dalla svalutazione, che ora svantaggiano i coltivatori italiani*». Secondo Bonomi, il mancato adeguamento [illegible] tasso della lira al tasso reale della lira fluttuante costituisce l'ulteriore conse[illegible] negativa che fa pesare l'inflazione sul [illegible]tore e sui lavoratori più deboli.

Come la Confagricoltura e la Confcoltivatori, anche la Coldiretti vuole che siano ridotti gli squilibri [illegible] Nord e Sud, e soprattutto fra prodotti mediterranei e continentali. «*Si tratta* — secondo Bonomi — *di ottenere la revisione dei regolamenti relativi al mercemismo che recano notevoli disagi alle produzioni nazionali e in particolare per il vino, che deve poter godere delle garanzie di intervento automatico a prezzo pieno, senza limiti di quantità*».

Il presidente [illegible] Confagricoltura, Serra, ha detto che le modifiche delle direttive comunitarie — di cui si potrebbe discutere a Brema — devono essere più incisive di quelle proposte dalla Commissione, mentre il [illegible]ettore della Confagricoltura, Chidichimo, ha sollecitato una maggior chiarezza sulle linee generali di questo riequilibrio («*chi vuole le quote, chi la programmazione...*»). Chidichimo ritiene che si debba fare una politica di miglioramento delle strutture del Mezzogiorno, ma prima bisogna compiere un atto di umiltà e chiederci come mai gli oltre 300 miliardi del piano agrumi non sono stati ancora spesi dall'Italia. Ciò è avvenuto per la «*frantumazione delle competenze, per cui a un certo punto non si sa più di chi è la responsabilità di una mancanza*».

Noi chiediamo, ha detto Chidichimo, dei pro[illegible] integrati, in cui siano rappresentati [illegible] delle Regioni, dello Stato, della Cee. Ad esempio, il piano olivicolo, che sollecitiamo da tempo, deve poter andare avanti anche se in una regione c'è la crisi o se il governo nazionale è dimissionario. Ci vuole [illegible] responsabile per [illegible] progetto, una specie di commissario, che abbia carta bianca, che possa disporre dei fondi necessari e portare a compimento il piano nei tempi prestabiliti.

Livio Burato

Un prestito della Bei per allevamenti al Sud

LUSSEMBURGO — La Banca europea [illegible] gli investimenti ha accordato alla Cassa del [illegible]giorno un [illegible] del controvalore di 13 mi[illegible] di lire (14 milioni di unità di conto) per iniziative nel settore zootecnico da realizzare nel Mezzogiorno.

Il prestito, della durata di 10 anni, sarà destinato al finanziamento di iniziative di piccole e medie dimensioni, per l'allevamento e l'ingrasso prevalentemente di bovini ed ovini. Saranno inoltre ammodernate attrezzature ed impianti e sarà acquisito bestiame selezionato in modo da favorire così la ristrutturazione dell'agricoltura nel Sud.

L'intervento della Bei va considerato nel quadro del progetto speciale «zootecnia».

Minaccia di chiusura per la miniera

Bloccata la Cogne

Uno sciopero di ventiquattro [illegible] contro il "lavoro esterno"

AOSTA — *I lavoratori del[illegible] Cogne — riuniti in assemblea — hanno deciso di bloccare l'uscita delle [illegible] del settore «Prf» (produzioni speciali) «perché l'azienda — ci ha spiegato il segretario della Fim, Aldo Cattino — deve assumere e non dare all'esterno lavoro che potrebbe essere eseguito nello stabilimento». Nei giorni scorsi, un paio di volte, erano già stati bloccati autocarri che dovevano portare fuori pezzi semilavorati del reparto «Prf». Adesso l'azione sa[illegible] proseguita ed estesa, eventualmente, ad altri settori dello stabilimento che avessero semilavorati da spedire all'esterno per essere completati. Lunedì e martedì si terranno in fabbrica altre assemblee per valutare gli sviluppi della vertenza.*

Nello stabilimento ieri è stato attuato uno sciopero di 24 ore [illegible] l'invasione [illegible] uffici (nel linguaggio sindacale si chiama «presidio») avvenuta in modo pacifico e senza incidenti. I sindacalisti hanno anche chiesto ed ottenuto una riunione dei politici valdostani. Nella mattinata il presidente del Consiglio regionale, Giulio Dolchi ha convocato, nel suo ufficio, i rappresentanti dei partiti democratici ed i sindacalisti. Al termine della riu[illegible] Dolchi ci ha dichiarato: «Ho preso contatto con parlamentari valdostani (senatore Fosson e onorevole Millet) e [illegible] il presidente della giunta regionale (Andrione) che sono a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica. Li ho pregati di intervenire presso il ministro Bisaglia per sollecitare un incontro affinché si riesca a mettere attorno ad un tavolo l'Iri, la Cogne ed i sindacati per affrontare i problemi aperti».

I sindacalisti sostengono che [illegible] ristrutturazione del settore acciai deve essere di[illegible] a livello generale e non «pezzettino per pezzettino», in periferia, come desidera la Cogne. In altre parole, a giudizio [illegible] sindacati, la situazione della Cogne deve essere esaminata nel piano globale. E' noto che il ministro Bisaglia aveva [illegible] informato il presidente Dolchi (lettera del 21 giugno scorso) che [illegible] doveva ritenere inevitabile la chiusura del[illegible] miniera. L'abbandono della miniera (che occupa circa 200 persone) significherebbe anche [illegible] chiusura del «ciclo totale» nello stabilimento di Aosta perché, invece, del minerale verrebbe impiegato rottame di ferro.

«In pratica — ci ha dichiarato il segretario [illegible] Fim, Cattino — si perderebbero 700 posti [illegible] lavoro, oltre [illegible] 400 [illegible] già mancano per completare gli organici». Un fatto curioso, che registriamo, è che nessuno (sindacati ed azienda) vuole rendere noto il numero dei di[illegible]ti che la Cogne ha oggi. I più loquaci si limitano a di[illegible] [illegible] «sarebbe un calcolo complicato».

La vertenza attuale è nata in seguito [illegible] presentazione della «piattaforma aziendale» articolata su alcuni punti: esame del turnover, in [illegible] [illegible] organici; rinnovo del premio di produzione; estensione della mensa e discussione sulla scuola di fabbrica. Nel primo incontro [illegible] venerdì la direzione della Cogne [illegible] premesso che la «piattaforma» poteva essere presa in esame solo nell'ambito del piano [illegible] ristrutturazione. I sindacalisti, invece, hanno sostenuto che bisognava parlare [illegible] «piattaforma» [illegible] collegamenti con la ristrutturazione la quale deve [illegible] affrontata nel piano generale. Le parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni ed è cominciata l'agitazione che ora è sfociata nella decisione di bloccare le merci.

Sul tema degli organici i sindacalisti affe[illegible]mano che per mancanza di manodopera nell'ultimo mese sono state perse circa 5 mila tonnellate di produzione.

C'è in discussione anche il trattamento agli invalidi del lavoro. E' un problema [illegible]mplesso. Anni addietro l'azienda deliberò, unilateralmente, di concedere un'integrazione ai lavoratori che erano costretti a lasciare il servizio per invalidità (in prevalenza silicosi). Il trattamento venne poi recepito in un accordo sindacale nel 1970. Una clausola stabiliva, però, che i lavoratori assistiti dalla Cogne dovevano valere [illegible] quota di invalidi (che ogni azienda è tenuta ad assumere). Nell'aprile di quest'anno, invece, l'Ufficio del Lavoro ha inviato alla Cogne i nominativi di una decina di invalidi da assumere. E' nato così un nuovo problema: la Cogne ora intenderebbe porre in discussione il trattamento extra contrattuale [illegible] lavoratori che sono fuori dalla fabbrica.

Sergio Devecchi

Un piano per la siderurgia

[illegible] — Il ministro [illegible] l'Industria, Donat-Cattin, ha [illegible] [illegible] Cipi (Comitato per [illegible] programmazione industriale) il primo dei piani di settore relativo alla siderurgia.

In sintesi gli indirizzi di fondo suggeriti dal piano sono l'adeguamento [illegible] capacità produttiva alla prevista evoluzione dei consumi interni e la necessità di un costante ammodernamento delle tecnologie utilizzate dai processi siderurgici.

La parte più in[illegible] è quella dedicata all'esame dei piani di ristrutturazione dei gruppi, società e singoli impianti.

Finsider — Il massiccio intervento finanziario ritenuto indispensabile per avviare i programmi del gruppo renderà indispensabile il ricorso alle misure massime previste dalla normativa vigente.

Italsider — I programmi [illegible] riassetto delle unità produttive che si prospettano presuppongono un risanamento finanziario, attraverso [illegible] aumento del capitale di rischio [illegible] 1200 miliardi di lire.

Bagnoli — Il piano di risanamento basato sulla riconversione degli impianti è realizzabile solo a condizione che vengano applicati i massimi benefici [illegible] leggi 675 e 183 oltre i contributi Cee (in complesso 525,4 miliardi di lire) e che l'occupazione sia diminuita di 1300 unità.

Taranto — La crisi del quarto centro siderurgico sta sia nel carico di interessi passivi per i prestiti a breve sia nella eccedenza degli organici esuberanti di 5 mila unità. L'intervento pubblico non può che essere individuato in investimenti di riconversione al di fuori della siderurgia.

Gioia Tauro — Alla discussa iniziativa il piano [illegible] 7 cartelle e mezzo. In sintesi la realizzazi[illegible] dell'investimento porterebbe a perdere circa 180 miliardi annui. Occorre quindi valutare realisticamente «ogni alternativa possibile per l'area di Gioia Tauro che consenta l'utilizzazione delle infrastrutture in corso di avanzata realizzazione».

Terni — Un sostanziale riequilibrio economico potrà essere raggiunto con diversificazioni ed integrazioni produttive; sono inoltre necessari nuovi investimenti nel settore dell'acciaio inossidabile per 64 miliardi di lire.

Stabilimenti minori Italsider — Sono necessari investimenti per 115,3 miliardi di lire (58,2 sulla legge di riconversione industriale e 58,1 su fondi comunitari) per gli impianti di Savona, Marghera, San Giovanni Valdarno, Trieste e per il settore delle miniere e dell'organizzazione commerciale. I finanziamenti in corso ammontano appena a 5,8 miliardi.

Dalmine — Il piano si limita a fornire un panorama della situazione illustrando le iniziative della società per gli impianti di Dalmine, Massa, Costa Volpino, Piombino, Torre Annunziata, Sabbio.

L'analisi di Ottorino Beltrami, presidente dell'Anie

Elettronica: risultati positivi ma pochi gli ordini dallo Stato

MILANO — [illegible] è il turno dell'Anie, l'Associazione nazionale industrie elettrotecniche [illegible] elettroniche, di presentare al governo il proprio libro delle lamentele. In occasione dell'assemblea annuale dell'associazione (557 aziende con 253 mila dipendenti e 7500 miliardi [illegible] fatturato), il presidente Ottorino Beltrami, che è anche amministratore delegato dell'Olivetti, farà il consuntivo del 1977 e la lista dei problemi aperti per il futuro.

Le cifre del consuntivo si presentano nel complesso positive: un aumento del fatturato del 25 per cento [illegible] termini correnti, e del [illegible] per cento [illegible] termini reali, un risultato che pochi settori industriali possono vantare; [illegible] saldo positivo tra importazioni ed esportazioni di 1218 miliardi che denota la vitalità di queste aziende sui mercati internazionali. Nonostante questi brillanti risultati complessivi i settori in crisi non [illegible] «*Situazioni [illegible] particolare disagio*» ha detto [illegible] «*si rilevano nei motori elettrici, nei cavi, nel grande macchinario per centrali, nelle apparecchiature [illegible] bassa tensione, nei trasformatori di misura, [illegible] materiali dielettrici, e nei prodotti di carbone. Il diffuso reiterato e crescente ricorso alla [illegible] integrazione guadagni per questi gruppi è il sintomo più evidente*» ha aggiunto Beltrami «*dello stato di difficoltà che [illegible] accentua*».

Della crisi è in parte [illegible] sponsabile il mercato. Domanda stagnante, troppi produttori, scarsa competitività [illegible] ragioni dimensionali. In parte però [illegible] responsabili il governo, lo Stato. L'Enel è senza soldi e ol[illegible] a pagare in ritardo i fornitori [illegible] passa ordini all'industria mentre [illegible] bloccato il [illegible] nucleare. «*Insistiamo nell'affermare*» ha detto Beltrami «*che la realizzazione dei programmi [illegible] di estrema urgenza [illegible] solo per l'Enel e per le nostre industrie [illegible] anche per tutta l'economia nazionale che si troverà entro pochi anni (1980) di fronte ad una crisi energetica*».

Pochi gli ordini e confusi i programmi anche di altri grossi committenti pubblici come la Sip, e le ferrovie mentre gli enti locali e gli ospedali continuano a mantenere l'Oscar [illegible] peggior pagatori. All'inerzia [illegible] settore pubblico si unisce l'insensibilità del ministero del Commercio estero che non ha appoggiato la richiesta dell'A[illegible] [illegible] un'azione protettiva contro le importazioni di motori elettrici provenienti dai Paesi dell'Est che i produttori italiani vorrebbero veder bloccate ai livelli medi dell'ultimo triennio.

Le lamentele dell'Anie non [illegible] estendono invece al piano [illegible] [illegible] per l'elettronica elaborato dal ministro Donat-Cattin. «*Siamo abbastanza soddisfatti*» ha spiegato Beltrami pur sottolineando che i fondi [illegible] dalle leggi vigenti per la ricerca (circa 1400 miliardi [illegible] sei anni) non superano la metà [illegible] richieste avanzate dalle aziende aderenti all'Anie. La [illegible] preoccupazione è [illegible] il piano non funzioni e venga bloccato da resistenze burocratiche e lungaggini di altro tipo prima che cominci a dispiegare i suoi effetti. «*Siamo preoccupati*» ha detto Beltrami «*che questo primo intervento pubblico per lo sviluppo e la ristrutturazione in un settore di [illegible] tale importanza come l'elettronica nel quale l'Italia [illegible] risulta ultima rispetto agli altri Paesi industrializzati del mondo, rischi di vanificarsi a causa della situazione politica che si è creata [illegible] questi ultimi giorni e che rallenterà l'opera del governo certamente per un lasso [illegible] tempo abbastanza lungo*».

Marco Borsa

Fatturato Bassetti oltre 70 miliardi

MILANO — Gli azionisti della «Bassetti» hanno approvato ieri il bilancio relativo all'esercizio 1977, che si è [illegible]uso in pareggio, e l'aumento del capitale sociale [illegible] otto a nove miliardi di lire.

Il pareggio è stato [illegible] dopo aver effettuato ammortamenti per un miliardo [illegible] mi[illegible] di lire e [illegible] sui fabbricati per un miliardo 975 milioni. Il fatturato della società è stato pari a 70 miliardi 900 [illegible] di lire, [illegible]nizial[illegible]mente [illegible] rispetto [illegible] 1976.

Un piano per 150 mila posti

L'artigianato smuove quasi 2200 miliardi

ROMA — L'artigianato è uno dei pochi settori che ha continuato ad investire e a creare nuovi posti di [illegible] anche [illegible] momenti più difficili della stretta economica. Nel 1976 ha contribuito all'aumento degli investimenti in generale per il 3,2 per cento, e all'aumento dell'occupazione per [illegible] [illegible] per cento. Per il 1978 [illegible] prospettive — ha annunciato il presidente della Confartigianato, Manlio Germozzi, nella sua relazione all'assemblea generale ordinaria, svoltasi ieri a Roma — [illegible] migliori, ma [illegible] patto che venga aumentato il credito e che l'artigianato sia inserito stabilmente nelle scelte generali che interessano il Paese. [illegible] domande complessive di agevolazione che perverran[illegible] nell'anno in [illegible] all'Artigiancassa dovrebbero sfiorare i 1.500 miliardi [illegible] lire, con la possibilità di attivare investimenti per ci[illegible] 2.200 miliardi e di realizzare 150.000 posti di lavoro aggiuntivi.

Ai ministri presenti all'assemblea — Donat-Cattin, che poi ha replicato a [illegible] del governo, Ossola, Gullotti e Pedini — Germozzi ha sollecitato una maggiore valutazione del ruolo, certamente di rilievo, assolto nel quadro economico dagli artigiani, che sono passati da 1.240.000 unità nel [illegible] a 1.410.000 del 1978. «*Le rappresentanze degli artigiani* — ha lamentato — *sono state indebitamente emarginate dalle [illegible] decisionali, nelle quali vengono definiti gli indirizzi complessivi*».

Quindi, il presidente della Confartigianato ha chiesto più comprensione, riscontro puntuale nelle sedi politiche e amministrative, una quota più elevata [illegible] credito agevolato.

Il ministro dell'Industria, rispondendo ai punti più critici [illegible] [illegible] [illegible] Germozzi, ha precisato che la legge-quadro per il settore dovrebbe [illegible] presentata [illegible] Consiglio dei ministri prima [illegible] pausa estiva e [illegible] la conferenza nazionale sull'artigianato sarà indetta per il 19-22 aprile dell'anno prossimo. Il ministro ha sottolineato il fatto che a fine 1977 [illegible] domande giacenti di credito presso l'Artigiancassa erano pari a 380 miliardi [illegible] lire per il solo Centro-Nord, [illegible] sendo state evase tutte [illegible] pratiche destinate [illegible] Mezzogiorno.

Il rilancio dell'occupazione è stato l'altro importante problema affrontato [illegible] Donat-Cattin. «*Non è più possibile mantenere* — ha detto il ministro — *livelli di occupazione che [illegible] solo a mascherare una disoccupazione di fatto. E' invece indispensabile creare posti di lavoro aggiuntivi, che si inseriscano in una più generale politica di rilancio*».

Donat-Cattin ritiene che sia possibile raggiungere l'obiettivo di realizzare annualmente 65.000 nuovi posti.

Giancarlo Fossi

Dopo le modifiche del governo

Prime caute critiche alla legge sui giovani

ROMA — Le [illegible] alla legge sull'occupazione giovanile, approvate ieri dal Consiglio dei ministri, non hanno trovato una buona accoglienza negli ambienti sindacali, anche se i responsabili del settore delle Confederazioni non hanno ancora potuto esprimere una valutazione dettagli[illegible] non [illegible] in possesso del [illegible] completo del provvedimento. La Cgil ha però criticato [illegible] possibilità, concessa [illegible] aziende con meno di dieci dipendenti, di usufruire della «chiamata nominale».

Le novità principali, rispetto al vecchio testo della legge 285, riguardano il [illegible] di formazione e il superamento parziale della chiamata numerica. La «chiamata nominale» viene infatti concessa alle imprese di cui sopra per contratti di formazione.

Inoltre il contratto di «formazione e lavoro» viene ampliato: la sua durata è portata a 24 mesi, invece dei dodici attuali, e vi possono fare ricorso i giovani fino a 26 anni. In precedenza la legge stabiliva come età massima ventidue anni. Al termine dei corsi per lavoratori ricevono una qualifica professionale corrispondente alle mansioni svolte. Sempre questo contratto viene allargato, come campo d'azione, alla pubblica amministrazione ed agli enti pubblici. Fra questi l'Inps, che, per la carenza di personale, non aveva potuto assumere 2000 giovani. L'allargamento della 285 a ministeri, regioni ed enti speciali implica che il governo (e per esso il Cipi) dovrà modificare i progetti allo studio per l'impiego di giovani in servizi socialmente utili.

Un'altra modifica alla 285 prescrive che vengano aumentati (da [illegible] a [illegible] lire) i contributi orari alle aziende, per quel che riguarda i contratti di formazione. La nuova legge prevede anche il tirocinio in aziende senza contratto. Questi «stages» vengono organizzati dalle regioni, previo accordo con i sindacati e le organizzazioni degli imprenditori, con garanzia per chi vi partecipa, e il riconoscimento del livello di professionalità raggiunto nel corso del periodo di formazione. Inoltre è considerato anche il «part time» per giovani impegnati in attività educative, cioè per gli studenti.

Il dollaro in recupero

ROMA — Seduta estremamente calma quella di ieri sul mercato valutario: i cambi fissati sulla piazza italiana non si discostano molto da quelli registrati mercoledì. Si deve registrare un ulteriore lieve apprezzamento del dollaro, in linea con l'andamento internazionale.

E' probabile, in occasione del vertice di Brema, che le banche centrali si adoperino per sostenere la divisa statunitense. Il dollaro si è fissato ieri — media Uic — a 847,45 lire contro le 846,225 di mercoledì.

Praticamente ferme tutte le altre monete, ad eccezione della sterlina britannica che si è rafforzata lievemente, in linea con il trend degli ultimi giorni. La sterlina è salita a 1565,325 lire rispetto alle [illegible] di mercoledì). Ancora sopra le 190 lire il franco francese.

Le previsioni degli industriali per il terzo trimestre

In Piemonte l'industria tira ma il futuro è pieno d'ombre

La ripresa non è [illegible] l'eggio. Non lo è in Piemonte dove, [illegible] e [illegible] insieme di aspetti positivi per l'immediato presente, gravano alcune ombre per l'evoluzione produttiva dei prossimi mesi. Non lo è, più in generale in Italia, dove, dopo l'euforia dei primi mesi, tornano a riaffiorare segnali preoccupanti: la produzione, infatti, ha subito una battuta d'arresto ad aprile; il tasso di disoccupazione è in lieve ripresa, la inflazione se non galoppa resta certamente la più alta d'Europa anche se la lira continua a mostrare insospettati segni di vitalità. Tutto si giocherà, insomma, nei prossimi mesi.

A queste conclusioni, quasi convergenti, seppure maturate su fronti diversi, sono giunte sia la Federazione delle associazioni industriali del Piemonte, che ha diffuso ieri i risultati della 17ª indagine congiunturale, relativa al trimestre luglio-settembre sia l'Isco, che ha invece reso nota la sua nota congiunturale, relativa al mese di giugno.

Perché questo pessimismo riemergente? Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte, è prudente. I dati in suo possesso spingono decisamente all'ottimismo: il 19,1% delle 1100 imprese censite prevede infatti, per il trimestre luglio-settembre un aumento della produzione: e non è poco se si pensa che gli ottimisti erano soltanto il 16,8% tre mesi fa e addirittura il 17,8 nel luglio '77. Per contro (ed è la prima zona d'ombra) c'è però ancora un 30,5% di imprese che prevede una diminuzione d'ordine; ed è già molto se si pensa che i pessimisti erano il 25,4% ad aprile e il 34,9% nel luglio '77.

Tutto bene, quindi? No, dice Frignani: «*il futuro del ciclo congiunturale è legato agli ordini nei cui confronti il pessimismo, pur diminuito, prevale ancora. Il [illegible] [illegible] imprese ritiene infatti [illegible] gli ordini diminuiranno (tre mesi fa erano il 31,2% e un anno fa il 44,2), mentre un aumento è indicato dal 21,1% (contro il 19,2% di aprile e il 14 del luglio '77)*. Il «carnet ordini», comunque, è ancora abbastanza consistente (solo il 26,8% delle imprese ha meno di un mese di carnet assicurato, mentre un mese fa era il 35%) e ci [illegible] buone prospettive [illegible] [illegible] la dell'export: il 25,1% delle imprese (25,5% tre mesi fa) prevede infatti recuperi, mentre il 20,3% (20,1%) prevede una battuta d'arresto.

L'industria piemontese insomma tiene, tanto ai vertici quanto alla periferia, e, in generale, [illegible] un'indubbia vitalità. Cresce infatti il numero delle aziende che torna a parlare di investimenti (20,3% contro il 17,4 per cento di aprile e il 16,7% del luglio '77), anche il fronte della [illegible] integrazione è meno cupo (nei prossimi tre mesi pensa di ricorrervi l'8,4% delle aziende contro il 17,4% della scorsa trimestre) e perfino il quadro occupazionale sembra meno fosco (il 9,2% delle imprese prevede infatti aumenti, mentre gli ottimisti ad aprile erano soltanto il 7,7%, e il [illegible] di coloro che prevedono cali è sceso dal 17% di aprile al 14,2 in luglio).

A preoccupare [illegible] industriali piemontesi è soprattutto la situazione italiana. «*La ripresa è sempre alle porte* — dice Frignani — *anche se tarda a prendere corpo. Essa è compatibile con l'attuale cronaca dei conti con l'estero, ci è richiesto dall'Ocse, [illegible] calcolata praticamente solo nel timore dell'inflazione che, superalimentata dal disavanzo pubblico — il "rapporto Reviglio" l'ha finalmente misurata in tutta la sua drammaticità — rende insopportabile qualsiasi stimolo aggiuntivo, quale può essere un rilancio della domanda*».

Che cosa si può fare per uscire da questa fase di stallo? Frignani ricorda i temi dell'«Operazione svi[illegible]» proposta dalla Confindustria alla fine del '77. «*La ricetta, certo complessa da attuare, era quella del rilancio dell'economia cui far seguire misure di contenimento della domanda — ma solo quando si fosse delineata una robusta ripresa dell'investimento — con aumenti tariffari e impositivi tali da ridurre il deficit pubblico*». Il governo ha fatto invece l'opposto e oggi, aggiunge Frignani, «*il quadro di interventi di politica economica è tanto confuso da non consentire l'individuazione di nessun schema sottostante di qualche respiro*».

Valga per tutti il discorso sul congelamento del credito al settore privato: a fine luglio [illegible] il quadrimestre di ulteriore rinvio delle limitazioni decise dalla Banca d'Italia. Baffi, per riaprire i cordoni della borsa aveva posto una condizione: chiedeva [illegible] «*maggiori certezze sul quadro di compatibilità*» offerto dall'operatore pubblico. «*Tale quadro*, a [illegible] avviso — dice Frignani — *non si è certo meglio precisato e oggi l'industria si chiede se il credito sarà allargato oppure no. Gran parte della ripresa dipende anche da questo. E dalla difficoltà del «momento politico» che però per quanto delicato e importante, non può continuare ad essere l'alibi [illegible] ritardi e rinvii nel governo dell'economia*».

Cesare Roccati

Nel Pacifico meridionale

Indipendenti le isole Salomone

Furono teatro [illegible] '42-'43 di duri scontri tra americani e giapponesi

Da oggi le isole Salomone sono indipendenti, nell'ambito del Commonwealth britannico. Alla cerimonia dell'indipendenza a Honiara partecipano, oltre al duca e alla duchessa di Gloucester, in rappresentanza della regina d'Inghilterra, il senatore-astronauta John Glenn, a nome della Casa Bianca, e delegazioni di altri Paesi, fra [illegible] il Giappone. Da [illegible] anni le isole Salomone erano un protettorato britannico, escluso il gruppo Nord, [illegible] Bougainville, [illegible] più grande dell'arcipelago, che era sotto [illegible] Amministrazione australiana, a nome delle Nazioni Unite.

«Sbocciolate» in una lunga corona tra la Nuova Guinea e gli altri arcipelaghi del Pacifico sud-orientale, le Salomone appartengono geograficamente alla Melanesia. La loro storia, dalla scoperta europea nel 1568 ad opera dello spagnolo Alvaro [illegible] Mendaña, ha registrato alcuni avvenimenti memorabili specie nella prima metà di questo secolo.

Il nome dato alle isole dal navigatore spagnolo è legato ad [illegible] curioso accostamento tra leggende locali e convinzioni storico-religiose «occidentali»: avendo trovato ricche miniere d'oro e abitanti che — abituati alle lunghe navigazioni nelle sterminate di[illegible] degli oceani — parlavano di viaggi mitici verso Occidente degli antenati, gli spagnoli credettero che l'oro delle isole fosse servito ad abbellire il tempio del re Salomone a Gerusalemme. Di qui [illegible] nome [illegible] all'arcipelago. Poi i navigatori del Seicento persero la rotta delle Salomone, fino a che, nel 1767, le isole furono riscoperte dall'inglese Philip Carteret.

Nel 1880, la Germania bismarckiana, nel suo sogno imperiale contrapposto [illegible] realtà dell'impero di Sua Maestà britannica, s'impadronì senza guerra del gruppo a Nord e finalmente, nel 1900, cedette tutti i territori, esclusa Bougainville, alla Gran Bretagna. Londra aveva proclamato il protettorato sul gruppo meridionale delle Salomone nel [illegible].

Ma gli avvenimenti più drammatici furono vissuti durante la seconda guerra mondiale tra il '42 e il '43, quando le Salomone costituirono [illegible] punto massimo della penetrazione giapponese nel Pacifico meridionale; Guadalcanal — dove si trova la capitale, Honiara — fu difesa strenuamente [illegible] marines americani che poi la riconquistarono, con Bougainville, verso la fine del '43.

Gli abitanti delle Salomone sono 200 mila, [illegible] razza melanesiana negroide quelli di origine locale, con molti cinesi, polinesiani ed [illegible]ropei; nell'arcipelago, oltre ad un inglese «coloniale», si parla una settantina di altre lingue [illegible] dialetti. Le risorse locali — banane, noci di cocco, copra, ananas, patate dolci, gomma, legname — sembrano assicurare fin d'ora, sulla base di fiorenti esportazioni nell'area del Commonwealth, l'autosufficienza economica, ma [illegible]dra [illegible] già assicurato comunque aiuti economici per [illegible] milioni di dollari australiani nei prossimi quattro anni. Primo ministro delle Salomone indipendenti [illegible] da oggi Peter Kenilorea, che già occupava tale posto come amministratore locale sotto la tutela britannica.

La miriade [illegible] isole, molte delle quali di origine vulcanica, coperte da fitte foreste «inospitali all'uomo bianco», secondo le cronache [illegible] fine '800, diventeranno ben presto l'ennesimo Stato membro delle Nazioni Unite.

g. [illegible]

Metodi "capitalisti" per le banche cinesi

[illegible] — Il quotidiano finanziario *Asian Wall Street*, che si pubblica a Hong Kong, riferisce nella [illegible] edizione odierna che il governo cinese ha ordinato alle sue banche che [illegible]el territorio di Hong Kong di adottare e fare [illegible] meccanismi e degli strumenti bancari capital[illegible] quali la [illegible]lazione in borsa, nelle valute estere, in oro, nelle proprietà fondiarie, per trarre profitti.

Il giornale afferma che Pechino ha istruito la Banca [illegible] Cina, principale istituto di Credito [illegible] Repubblica popolare, e altre 17 [illegible] operanti a Hong Kong, che [illegible] le loro possibilità «a fare tutto ciò che le altre banche fanno» nella colonia britannica.

Proseguono oggi i lavori della segreteria

Permangono le divergenze all'interno di Cgil, Cisl e Uil

Nonostante gli sforzi di Lama, Macario e Benvenuto i contrasti maggiori nelle 3 confederazioni sono sempre sui punti qualificanti emersi dall'assemblea dell'Eur

ROMA — Ancora una volta la segreteria [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil si è trovata ieri di fronte a notevoli [illegible] le tre confederazioni sui punti qualificanti della strategia da realizzare dopo le [illegible] generali scaturite dall'assemblea dell'Eur. Nonostante gli sforzi compiuti [illegible] giorni scorsi da Lama, [illegible] e Benvenuto per attenuare l'asprezza delle polemiche che bloccano, di fatto, [illegible] parecchi mesi l'attività degli organismi unitari, i contrasti hanno [illegible]to un livello tale da far riflettere perfino sulla conferma o meno della riunione [illegible] «parlamentino sindacale», convocato per il 10 e l'11 luglio.

Tanto più [illegible] è sicuro [illegible] svolgerà sabato a Palazzo Chigi il previsto incontro con [illegible] governo e che, anche a seguito del ritardo di questo colloquio, la [illegible] introduttiva di Garavini al direttivo unitario manca di elementi essenziali di valutazione. La segreteria ha di[illegible] fino a sera inoltrata in un'atmosfera [illegible] e riprende i lavori questa mattina con il proposito di giungere a qualche decisione comune, ma alcuni segretari confederali non hanno esitato a esprimere le loro perplessità.

«Se non riusciremo a trovare un'intesa sulle questioni [illegible] aperte — ha dichiarato Ravenna della Uil — *le soluzioni alternative non potranno che essere o una relazione "aperta", quindi suscettibile di variazioni e integrazioni durante il dibattito, o un rinvio [illegible] direttivo unitario. Faremo tutti uno sforzo [illegible] cercare una sintesi unitaria. Nessuno comunque può pensare di andare [illegible] direttivo senza una di queste due [illegible]dizioni per noi imprescindibili: o una intesa o una relazione [illegible]».*

Anche Carniti e Romei della Cisl, non [illegible] di alcuni esponenti socialisti della Cgil, ritengono [illegible] un rapido superamento dei contrasti che, affievolitisi sulla questione dell'autonomia dal quadro politico, permangono vivacissimi su questioni specifiche, di metodo e di merito che riguardano:

1) L'atteggiamento nei confronti [illegible] governo e delle forze politiche sul problema dei piani di settore, come riferimento per tutti gli altri interventi. I sindacati [illegible] concordi nel giudizio assolutamente negativo, ma sono divisi sulle «terapie» e sull'azione di lotta.

2) L'orario [illegible] lavoro: [illegible] riduzione generalizzata proposta dalla Cisl per favorire la maggiore occupazione è accolta parzialmente dalla Uil, mentre è osteggiata dalla Cgil.

3) Struttura del salario e contingenza: Cgil e Cisl sono disponibili per qualche ritocco al meccanismo della scala mobile (ad esempio, il paniere e la periodicità) pure al fine di unificare i diversi sistemi in atto nel settore privato e in quello statale, ma la Uil è del tutto contraria. La Cgil sarebbe pronta a modificare le norme relative all'indennità di liquidazione e agli [illegible] anzianità, mentre Cisl e Uil ritengono che l'operazione debba essere attuata in un arco di tempo non breve, nell'arco di due rinnovi contrattuali, cioè [illegible] sei anni. Le tre confederazioni non sono d'accordo neppure sull'opportunità e sul modo di collegare la riforma della struttura del salario e i rinnovi contrattuali.

[illegible] Il controllo della [illegible] pubblica, soprattutto nei due vasti campi delle pensioni e della sanità.

La segreteria si [illegible] soffermata anche sulla recente iniziativa «riservata» del ministro [illegible] Lavoro Scotti per favorire un confronto immediato tra sindacati e confindustria, [illegible]o sostanzialmente una valutazione positiva. Il confronto, [illegible] è osservato, [illegible]ve portare ad esplorare tutte le condizioni di sostegno e di riequilibrio della politica de[illegible] investimenti, di aumento di produttività e di [illegible] delle singole imprese e dell'insieme del sist[illegible] produttivo attraverso la massima utilizzazione degli impianti [illegible] una più razionale articolazione dell'orario [illegible] lavoro.

E qui, ponendosi tra le [illegible] posizioni estreme della Cisl e della Cgil, la Uil ha avanzato una serie [illegible] proposte moderate per l'orario di lavoro.

In particolare l'estensione dell'esperimento Alfa sul sabato lavorativo a tutte le aziende che non sfruttano [illegible] massimo la capacità degli impianti e la domanda di mercato, pure con la possibilità di riposi compensativi; l'aumento delle turnazioni nelle fabbriche che possano produrre a ciclo continuo; la diversa organizzazione dei tempi [illegible] mense aziendali, nei casi in cui il ciclo produttivo lo consente, in [illegible] che l'intervallo per il pranzo non comporti la necessità di fermare le macchine; la programmazione con [illegible] dello scaglionamento [illegible] ferie per evitare la sospensione estiva d[illegible]ità produttiva; la regolamentazione delle assunzioni a tempo parziale per i giovani, definendo modi, forme di retribuzioni e sbocchi per le assunzioni a tempo pieno.

Ad ognuna di queste innovazioni, già sperimentate positivamente per alcuni aspetti alla Fiat e all'Alfa, dovrebbe corrispondere però un impe[illegible] imprenditoriale all'aumento dell'occupazione, come conseguenza della più elevata [illegible] degli impianti o di nuovi investimenti.

Con il complesso dei problemi dovrà fare i conti la struttura, per buona parte superata, delle organizzazioni sindacali.

Giancarlo Fossi

Per le festività abolite

Aeroporti: martedì sciopero di tre ore

I[illegible] tutti i dipendenti Alitalia e Ati

ROMA — E' stato confermato per martedì 11 luglio lo sciopero nazionale di tre ore i dipendenti di tutti i settori operativi dell'Alitalia e dell'Ati e della società «Aeroporti di Roma», proclamato [illegible] Fulat per protestare contro «l'ingiustificato atteggiamento di chiusura» — è detto in la nota — assunto dall'Intersind e dall'Alitalia sul problema delle festività [illegible].

«E' un problema — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Silvano Verzelli — *che si può avviare rapidamente a soluzione. Bisogna però che l'Intersind e l'Alitalia [illegible] accantonino ogni sterile pregiudiziale e ricerchino con i sindacati di categoria un punto di incontro.*

«Esistono numerosi precedenti — ha proseguito Verzelli — *assai incoraggianti, cioè i risultati conseguiti in altri settori e aziende, e le organizzazioni dei lavoratori intendono avvalersene nella ri[illegible] un'intesa. D'altro canto, il rifiuto [illegible] trattativa [illegible] parte dell'Intersind e dell'Alitalia rischia di generare problemi molto più gravi e preoccupanti.*

«In verità — ha concluso — *non si comprende bene la ragione di un comportamento finora così ostile [illegible] un ragionevole e sollecito accordo».*

Lunedì o martedì, inoltre, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale [illegible] lavoro degli assistenti [illegible] volo (hostess e steward).

«E' una trattativa che non decolla», ha dichiarato il segretario generale della Uilpea-Uil, Michelotti, il quale ha [illegible] noto [illegible] nell'incontro con l'Intersind svoltosi mercoledì sera [illegible] *stati affrontati quelli che sono i nodi politici della vertenza: l'impiego e lo Statuto [illegible] lavoratori.*

Sul primo punto — ha osservato Michelotti — *«siamo tutti d'accordo, [illegible] e aziende, che [illegible] tare la produttività. [illegible] posizioni divergono sugli strumenti per raggiungere questo obiettivo: [illegible] rivendichiamo una diversa organizzazione del lavoro [illegible] permetta una migliore utilizzazione dei lavoratori; l'Intersind vuole invece mantenere l'attuale organizzazione del lavoro con la logica conseguenza di aumentare i carichi di lavoro per ogni singolo dipendente».*

Oggi in sciopero 700 mila lavoratori del settore turistico

ROMA — Scioperano oggi, per [illegible] giornata, i lavoratori del turismo, calcolati in circa 700 mila [illegible]tà tra fissi e stagionali. Sono dipendenti [illegible] alberghi, stabilimenti balneari, agenzie [illegible] viaggio, alberghi diurni e campeggi, che protestano per l'atteggiamento assunto dalle controparti (Faiat, Fipe, [illegible]vet) nei riguardi delle richieste contrattuali.

Roma: [illegible] tragedia

Roma. Bruno Gabrielli, 12 anni, appena ricoverato in ospedale dopo il tragico incidente

Bimbo che gioca con amici è ucciso da fucile abbandonato da banditi

La vittima [illegible] un dodicenne, ultimo dei [illegible] figli di un muratore - Assieme ai compagni [illegible] scoperto per caso, dentro [illegible] cunicolo, alcune armi (lupara, mitra, rivoltella) di una "gang"

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' morto a 12 anni, giocando con il fucile [illegible]bandonato [illegible] rapinatore. Bruno Gabrielli aveva trovato [illegible] alcuni amici in una cantina [illegible] Pietralata, alla periferia di Roma. Un colpo gli aveva devastato la regione destra del petto provocandogli una emorragia inarrestabile. E' morto l'altra notte nella sala operatoria del Policlinico. Al vigile urbano Giancarlo Boccanera, che l'ha soccorso, ha detto: *«Mi hanno sparato con un mitra».* E' stato invece accertato [illegible] il ragazzo è stato colpito dalla scarica [illegible] un fucile [illegible] Polizia [illegible]no interrogato i [illegible] della zona. Vogliono identificare i [illegible] Bruno e accertare se sia stato lo stesso ragazzo a far partire il colpo o qualcuno degli amici.

La tragedia è avvenuta verso le 21,30 di mercoledì. Bruno Gabrielli, ultimo dei sei figli di un muratore morto tre mesi fa, era appena entrato con tre o quattro amici in una cantina di via del Peperino, un cunicolo di tre metri per quattro, [illegible] non [illegible] settanta centimetri. Una borsa di tipo sportivo ha attirato l'attenzione dei bambini. Apertala, i piccoli vi hanno [illegible] una pistola «Smith & Wesson», un fucile a canne mozze e [illegible] mitra, tutti ben conservati. Bruno Gabrielli si è fatto avanti per prendere le [illegible]. Ma anche gli altri suoi compagni volevano vederle e toccarle.

E' possibile che a qu[illegible] punto sia nata una piccola discussione e [illegible] scantinato s'è sentito un colpo. *«In un primo momento abbiamo pensato tutti che [illegible] fossero scontrate due auto e siamo corsi alle finestre»,* ha raccontato Giancarlo Boccanera. *«Invece, c'era [illegible] un'esplosione. Ho [illegible] alcuni bambini [illegible] fuggire terrorizzati e ho [illegible]pito che era successa [illegible] disgrazia. Bruno Gabrielli era appoggiato al cofano di una 124 e perdeva molto sangue. Sono sceso in strada, l'ho adagiato sulla [illegible] auto e a tutta velocità lo ho accompagnato [illegible] Policlinico. [illegible] ha detto che [illegible] avevano sparato con un mitra. Poi, ha implorato con voce flebile: "Mamma, mamma". Ha perso i sensi prima [illegible] arrivassimo all'ospedale».*

Bruno Gabrielli è stato [illegible]tato subito in sala operatoria. I medici hanno fatto il possibile per salvargli la vita, ma le sue condizioni erano disperate. E' morto poco dopo la mezzanotte senza riprendere conoscenza e la madre, Maria Loche, 43 anni, all'annuncio è stata colta da malore. Da Pietralata, appresa la notizia, [illegible] partiti quaranta giovani. Qualcuno ha annunciato con tono minaccioso: *«Arriveremo a identificare i responsabili. Chi ha sbagliato pagherà. Quelle armi non dovevano essere lì, sappiamo tutti che [illegible] i bambini [illegible] giocare».* E' stato impossibile [illegible] perne di più: tutti si sono chiusi nel più assoluto mutismo.

[illegible] corpo di Bruno Gabrielli è a disposizione della magistratura. E' stata ordin[illegible] l'autopsia per stabilire che tipo [illegible] arma abbia sparato. I carabinieri della compagnia di Monte Sacro, che hanno preso in consegna le armi tro[illegible] nel cunicolo, stanno cercando di accertare se chi le ha abbandonate ha lasciato qualche impronta o [illegible] le ha usate recentemente. La polizia, infatti, sospetta che il mitra, il fucile a [illegible] mozze e la pistola siano [illegible] nascoste nella cantina dai cinque banditi che martedì mattina hanno compiuto una rapina in un istituto di credito di via del Monte di Pietralata, a poche centinaia [illegible] metri dal luogo d[illegible]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 7 luglio 1878)

Pranzo allo [illegible]

BERLINO — Dunque pioveva dirottamente quando arrivammo al domicilio legale degli animali più o meno feroci. Eravamo centocinquanta giornalisti. [illegible] assicuro che fossimo tutti giovani e belli, anzi v'erano dei vecchioni come Etienne della *Neue Freie Presse*; v'erano [illegible] mostri i cui nomi [illegible] misericordia lascio nel taccuino. Alle 9,30, la [illegible] lo stomaco faceva udir terribilmente la sua [illegible] appetitosa voce, al [illegible] sinfonia [illegible] Tannauer, tra il rumor della pioggia, le [illegible] delle vicine jene e dei più prossimi leoni, fummo [illegible] a prender posto a tavola.

Riforma dell'editoria: i giornalisti verso lo sciopero generale

ROMA — *«Il sindacato unitario [illegible] dei giornalisti italiani* — informa un comunicato della Federazione nazionale della stampa — *sta prendendo in esame l'eventualità di uno sciopero generale nel settore dell'informazione».* [illegible] decisione in [illegible] senso è [illegible] presa dai membri del Consiglio [illegible] nazionale della Federazione nazionale [illegible] stampa italiana.

Esattamente un anno fa iniziava in Parlamento l'iter [illegible] legge di riforma dell'editoria [illegible] avrebbe dovuto sanare in fretta la crisi imponente [illegible] settore editoriale. A tutt'oggi la legge è [illegible] lontana dal traguardo dell'approvazione, anzi rischia di essere bloccata da incomprensibili resistenze governative.

Vengono contemporaneamente [illegible] progetti e proposte che destano gravi preoccupazioni.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Roma

Annunciata iniziativa di molti parlamentari per impedire l'estradizione di Petra Krause

ROMA — *«Occorre smontare quello spirito di caccia alle streghe che dilaga in Europa e in Italia, [illegible] ristabilire intorno a Petra Krause un'atmosfera che le consenta di essere giudicata dai fatti e non [illegible] la pressione di una psicosi pubblica che deforma [illegible] realtà».* [illegible] frase è [illegible] un [illegible] della sinistra indipendente, Tullio Vinay, intervenuto ieri con altri parlamentari ad una conferenza stampa [illegible] nella sede del gruppo socialista della Camera. Scopo dell'incontro, cui hanno partecipato le [illegible] Susanna Agnelli, Luciana Castellina, Giancarla Codrignani, Adele Faccio, Maria Magnani e Vera Squarcialupi, il senatore Galante Garrone, l'avvocato Piscopo, il professor Scaparone e il figlio della Krause Marco, era quello di rilanciare le iniziative per ottenere che la Krause, in quanto cittadina italiana imputata di delitti politici, sia giudicata in Italia anche dei reati che le vengono addebitati dalle autorità elvetiche e tedesche.

Francesco Piscopo, difensore di Petra Krause, dopo aver informato che le accuse rivolte alla Krause in Svizzera sono state più volte ritrattate da un testimone, ha detto che il processo nella Confedera[illegible] elvetica, previsto per la fine di dicembre, potrebbe svolge[illegible] anche senza la presenza dell'imputata, ma che [illegible] seria [illegible] motivi di ordine politico impongono [illegible] contrario. Quanto al dibattimento per l'attentato [illegible] «Face Standard» di Milano, aperto a Napoli e rinviato alla fine di settembre [illegible] le gravi condizioni di salute [illegible] Krause, il legale ha ribadito [illegible] «desidera essere giudicata al più presto». Ricordata l'incostituzionalità dell'estradizione [illegible] detenuti politici e l'inconsistenza del giudizio che la Krause ha pendente in Germania per associazione sovversiva, Piscopo ha illustrato le [illegible] del ricorso con cui ha chiesto alla procura generale [illegible] Napoli di revocare il mandato di cattura o, [illegible] via subordinata, di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale perché decida in proposito e dell'istanza al ministro perché la donna non venga estradata.

L'autorità giudiziaria elvetica ha intanto chiesto a quella italiana di disporre [illegible] visita fiscale *«per accertare le reali condizioni di salute della terrorista, al fine della sua restituzione in vista del processo davanti alla corte d'assise di Zurigo».*

«Tale perizia — ha osservato il difensore — *è illegale. Mentre da un lato si procede al suo espletamento da parte del medico presso la corte d'appello di Napoli con regolare incarico, si consente che un medico svizzero incaricato dall'autorità giudiziaria di quel Paese effettui la visita sull'interessata in territorio italiano».*

Durante la conferenza non sono mancate le critiche alla [illegible]rnalista della *Washington Post* Claire Sterling, autrice tempo fa di un duro attacco contro la [illegible]. *«Si sta tentando di fare [illegible] Petra un altro Valpreda, un altro Pasquale Valitutti»,* ha detto la radicale Adele Faccio, una delle parlamentari italiane che si recarono in Svizzera per ottenere l'estradizione della Krause.

«Credetemi: [illegible] l'unica che, conoscendola da anni, può testimoniare della sua innocenza. Non è possibile immaginarla mettere le bombe. Petra è riuscita a coinvolgerci tutti a proteggere i perseguitati politici, è stata protagonista di stupende iniziative [illegible].

«Le lettere di insulti personali che ho ricevuto a proposito di questa vicenda — ha dichiarato Susanna Agnelli — *sono infinite. Quanto alla Krause, mi [illegible] sapere che è amica di amici: non [illegible] che credere a quello che dicono di lei. La sua questione era di come veniva tenuta in carcere e come veniva giudicata. Occorreva, come occorre adesso, salvaguardare i suoi diritti civili».*

g. fe.

Riuniti da oggi i ministri di 49 Paesi africani

A Khartoum conferenza Oua

[illegible] — I quarantanove Stati membri dell'organizzazione per l'unità africana (Oua) si riuniscono per circa un mese, da oggi, a Khartoum, per cercare di comporre i dissidi che lacerano parte [illegible] Continente [illegible] e [illegible] fronteggiare lo spettro di un'interferenza delle grandi potenze in Africa.

La [illegible] ministri degli Esteri preparerà l'agenda [illegible] lavori [illegible] quindicesimo vertice ordinario [illegible] annuale dei capi di Stato, sem[illegible] in programma nella capitale sudanese [illegible] 18 al [illegible] di questo mese.

I problemi sul tappeto [illegible] molti e gravi e minacciano [illegible] creare fratture in quest'organizzazione, che finora è riuscita a far sedere intorno a un [illegible] i responsabili [illegible] politica di un continente ed a convincerli a [illegible] pacificamente le loro questioni.

Gli osservatori ritengono che il [illegible] attrito fra Zaire ed Angola, la recente [illegible] guinosa guerra in Ogaden, che [illegible] visto impegnate Etiopia e Somalia, i profondi dissidi tra Marocco e Mauritania [illegible] una parte ed Algeria dall'altra sul destino dell'ex Sahara spagnolo, [illegible] molto tempo [illegible] conferenza.

Fonti dell'organizzazione hanno [illegible] questio[illegible] principali saranno rappresentate dal problema della Rhodesia, dall'Africa [illegible] Sud Ovest (Namibia) e dalla proposta creazione [illegible] una forza di sicurezza panafricana. Numerosi Paesi del Continente nero si sono dichiarati contro la [illegible] di questa «forza» perché ritengono che essa sia imposta dall'esterno.

Svenduta alla Cina una nave di Lolli [illegible]

ROMA — La nave «Sardinia Welpa» è stata venduta alla Repubblica [illegible] Cinese [illegible] 6,5 milioni [illegible] dollari. Lo ha dichiarato l'armatore Lolli Ghetti, sottolineando che per costruire una nave come la «portarinfuse» venduta, occorrono [illegible] circa [illegible] milioni di dollari.

Dalla Zecca di Roma alle grandi città

Un treno speciale porterà barili di monete spicciole

ROMA — [illegible] treno speciale, carico solo di «barili» di monete spicciole, partirà quanto prima da Roma per le città del Nord: si tratta — dicono alla Zecca, che fa ormai parte del Poligrafico dello [illegible] — di un esperimento che, se avrà successo, verrà ripetuto in futuro [illegible] scopo di ovviare ai disguidi [illegible] alle lentezze che frenano la distribuzione degli spiccioli soprattutto nel Settentrione.

Sono [illegible] problemi burocratici, e non più produttivi (carenza di scorte di polizia, disinteresse delle banche che dovrebbero ritirare gli spiccioli dalle tesorerie e distribuirli fra il pubblico) ad impedire il concreto superamento di una situazione [illegible] carenza di moneta metallica che dura ormai da anni.

I dati [illegible] produzione, che i sindacalisti della Zecca hanno illustrato indicano infatti un miglioramento vistoso: da una produzione oraria media di 161.408 monete, registrata tra gennaio e settembre 1977, si è passati ad una di 346.064 pezzi tra settembre '77 e aprile '78 ed a una di ben 749.373 pezzi dal 31 maggio al 4 luglio scorsi. Tra la produzione della prima parte del '77 e quella più recente l'incremento è del [illegible] per cento.

Sempre secondo i sindacalisti, la ristrutturazione [illegible] il Poligrafico sta compiendo, guidata dal direttore generale dell'Istituto, Morgera, e [illegible] responsabile delle produzioni, Maggi, porterà la Zecca a coniare, nell'intero 1978, oltre un miliardo di monete spicciole: nei [illegible] primi sei mesi dell'anno [illegible] stati coniati più [illegible] nei vari tagli.

Tornando [illegible] problema della distribuzione degli spiccioli, la sparizione delle monete da 200 lire, che continuano ad essere coniate in quantitativi elevati, rappresenta poco meno [illegible] un mistero: [illegible] spiegazione più plausibile porta a ritenere che gli italiani, [illegible]stante le immissioni sempre più massicce, le tesaurizzino attribuendo loro un valore assolutamente ingiustificato. Diverso il discorso per le relativamente poche 200 lire del 1977, che hanno effettivamente un valore numismatico ma che sono ormai introvabili.

Una delle [illegible]egie che al Poligrafico si ha in animo di sperimentare per la distribuzione delle monetine — in linea con quella del treno speciale — consiste nella «saturazione» delle città alle prese con i maggiori problemi [illegible] carenza di spiccioli: anziché effettuare numerose spedizioni per quantitativi ridotti ai [illegible] di [illegible] un solo, gigantesco invio tale [illegible] da coprire [illegible] volte solo il fabbisogno.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
[illegible]
Giovanni Trovati
Editr[illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masserani
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stato civile di Torino

5 LUGLIO 1978

NATI — Zanotto Manuela; Lazzari Giancarlo; Pascali Maurizio; Vicelli Alessandro; Marchino Michele; Grasso Ivan; Giola Andrea; Cannarsa Giulia; Imperiale [illegible]gio; Valli Alessandro; Viccardi Margherita; Settecasi Federica; Visinale Sarah; Terzi Alvise; Roccavilla Goffredo; Olivieri Giuliano; Bertacchi Leana; Cascone Erika; Tiano Daniela; Farina Salvatore; Toria Alessio; Sconcia Stefania; Gammino Pasqualina; Ronchegalli Francesca; Debenedetto Michele; Di Giuseppe Patrizia; Dambrosio Gaetano; Mazzocca Maurizio; Toto Claudio; Magnino Prina Manuela; Cullapeto Sara; Bellando Chiara; Terzano Maurizio; Macri Giovanna; Benà Fabio; Pastucci Mara; Caruso Francesca; Di Falco Sara; Orsini Manuela; Piscitelli Barbara; Iannone Silvia; Zampini Marco; Gamba Alessandro; Amirante Luigi; Nebolosa Maria Teresa; Sapienza Roberto; Cavallo Serena; Carpinelli Daniele; Cariola Patrizia; Durand Barbara; Casalis Anna; Di Stefano Barbara; Mais Stefania; Vario Desiree; La Targia Laura; Farini Tiziana; Genovese Paola; Casalino Roberto; Rubino Marco.

MORTI — Navone Ignazio, di anni 78, nato a Villanova, pens., abitante in via Massena 61; Bocca Giulia ved. Sassone, a. 80, Montemagno, pens., c.so A. Nota 7; Trevisan Giulia in Veronese, a. 81, Cinto Euganeo, pens., via Nizza 83; Moro Ottorino, a. 71, Montagnana, pens., via Frassineto 71; Riva Adelaide, a. 86, Torino, pens., via Q. Sella 45; Tarenghi Bruno, a. 15, Torino, stud., via Lanzo 175; Debenis Emanuele, a. 68, Pietragalla, pens., via Palmieri 19; Miraglio Giovanna, a. 82, Asti, pens., via San Secondo 100; Alia Stefania, a. 57, Buia, pens., via Bidone 31; Viora Ernesta, a. 80, Gassino, pens., c.so Vittorio Emanuele 9.

Deceduti in ospedale: Strada Stella, di anni 85, Cormano, pens.; Asprella Anna, gg. 3, Torino; Paradisi Alfonso, a. 78, Tremago, pens.; Miraglio Margherita, a. 79, Torino, pens.; Merlo Domenico, a. 78, Riverolo, pens.; Raviola Giacomo, a. 88, Torino, pens.; Bergamini Agostino, a. 79, Cerbola, pens.; Cramer Pietro, a. 70, Ealna, pens.; Feirasso Maria, a. 88, Torino, pens.; Bianchino Samantha, mesi 7, Torino; Jorreah Edvige in Bena, a. 56, Prussia, casal.; Marsoratl Giuseppe, a. 74, Cisiano, relig.; Forte Vito, a. 15, Caltagirone, stud.; Trischera Angela, a. 81, Agliano, (Asti) pens.

Nati 39 - Matrimoni 25 - Morti 24

(Segue da pagina 18)

E' serenamente mancato l'animo buono di

Giovanni Brancatelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Renata, i figli Gianfranco e Mimma, i fratelli Giuseppe, Andrea, Salvatore, la sorella Carmelina, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 15,45 da via Ala di Stura 89, indi in cara salma proseguirà per Sant'Agata di Militello (Messina). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1978.

Zia Albina, Carla e Luisella Fontana profondamente addolorati per la perdita del caro «AVVOCATO» partecipano al lutto di Renata e dei familiari.

Gianfranco Fontana, con Adriana e i bambini, è vicino a Renata in questo triste momento.

Le Maestranze della [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Brancatelli
— Torino, 7 luglio 1978.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore della famiglia Brancatelli.

Titolare e Maestranze della S.R.V. partecipano al lutto della famiglia Brancatelli.

Guido Tira famiglia e Dipendenti della Ditta prendono viva parte al lutto.

Gaetano Cabrino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico GIOVANNI.

La Ditta M.P.T. Vallino partecipa al dolore della Ditta [illegible] per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giovanni Brancatelli
— Torino, 7 luglio 1978.

Raffaele Patrito e la F.M.T. partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa dell'

avv. Gianni Brancatelli
— [illegible], 7 luglio [illegible]

I Componenti la Italfarm Meschi S.p.A. e Filiali prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Brancatelli
— Torino, 7 luglio 1978.

Anna Aldo e mamma partecipano al dolore di Renata per la scomparsa del caro GIANNI.

Il Titolare e le Maestranze della Ditta IBAT partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Gianni Brancatelli
— Torino, 7 luglio 1978.

Sergio Ambrosoni
Luciano Meschi
Aldo Cerioni
sono affettuosamente vicini alla signora Renata Fontana per l'improvvisa scomparsa del marito

avv. Gianni Brancatelli
— Gallarate, 6 luglio 1978.

Partecipano al lutto:
Ditta C.E.G. di Meschi & Piantanida
Peppino Meschi
Giulio Corradini
Riccardo [illegible]

La Ditta OMEGA di Sergio Ambrosoni & C. S.N.C. partecipa commossa al lutto dei familiari per la morte dell'

AVVOCATO
Gianni Brancatelli
— Gallarate, 6 luglio 1978.

La famiglia Arnoldi e Cobita partecipano al dolore della famiglia Brancatelli per la scomparsa del caro amico GIANNI.

Rosy e Dante Quadro partecipano al dolore.

La Società Carioni & C. «Lario» di [illegible], con i suoi amministratori e collaboratori è vicina ai familiari dell'

avv. Gianni Brancatelli
repentinamente scomparso.
— Como, 6 luglio 1978.

Partecipano al lutto:
Carlo Carioni
Marcella Carioni
Bruno Carioni
Mario Albini
Augusto Galimelli

L'Unione Costruttori Italiani Sgrassatori per Pesce (UCISP) con tutti i suoi soci, consiglieri, vicepresidente e presidente partecipano al lutto dei familiari per la perdita dell'

avv. Gianni Brancatelli
vicepresidente della loro unione
— Como, 6 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato

Antonio Tordella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adelina Arese, i figli Carla, Luigina, Paolo, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. La salma partirà sabato 8 corr. alle ore 7,45 da via Francesco [illegible] per Montafia d'Asti. Funerali ore 10,30.
— Torino, 6 luglio 1978.

Cesare e Silvia Ferrero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maurizio Minelli
— Torino, 6 luglio 1978.

Luigina e Beppe, Maria Rosa e Cristiano partecipano al dolore di Adele e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Condomini e Amministratore corso M. D'Azeglio 106 partecipano al lutto della famiglia Duva per la perdita del

prof. Angelo Cristofanelli
— Torino, 6 luglio 1978.

E' mancato

Giovanni Petiti
Ragazzo del 1899
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano figlia, genero e nipoti, fratello, sorelle, cognati e cognate. Funerali in Moncalvo di Po sabato ore 10.
— Moncalvo di Po, 7 luglio 1978.

E' mancata

Vittoria Cullino ved. Galloponato
di anni 79

Lo annunciano le figlie: Rita, Maria col marito Marcello Rosso e l'adorato Roberto; parenti e amici tutti. I funerali in Rivoli sabato 8 luglio, alle ore 15, partendo da via Roma 75.
— Rivoli, 6 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

La [illegible] di

Piero De Lorenzi

nell'impossibilità di farlo direttamente ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato alla sua tragica e lunga sofferenza.
— Selgiaver, 8 luglio 1978.

ANNIVERSARI

[illegible] 1978

Giulio Bussetti

La moglie Dina, famigliari e amici. La messa sarà celebrata nella chiesa di Piazza Nizza il giorno 7 luglio alle ore 18,30.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Edoardo Vietto

la mamma lo ricorda a quanti lo conobbero e apprezzarono. S. Messa domenica 9 luglio chiesa S. Vito Pianezza, ore 20,30.
— Pianezza, 7 luglio 1978.

Francesco Rosino

I suoi cari lo ricordano con affetto immutato. Messa a Sant'Antonio da Padova di Torino, sabato 8 luglio, ore 17,30.
— Torino, 7 luglio 1978.

7-7-1977 — 7-7-1978

Giuseppe Gallo

Moglie, Nuccia, Susanna ricordano affettuosamente papà. Paolo e Adele rimpiangono nonno P.nn.

Orsola Federica Raffaella [illegible] tutti sei decorrale della [illegible] ricordano il caro

Ermanno Gribaudo
— Orbassano, 7 luglio 1978.

Scoperta dal satellite astronomico "Ive,,

Una stella tutta d'oro

Un satellite [illegible] di [illegible] concezione è in orbita [illegible] fine [illegible] gennaio per esplorare quella parte [illegible] spettro ultravioletto degli astri che non è osservabile dalla Terra a causa dell'assorbimento [illegible] atmosfera. A questo satellite è stato dato il [illegible] di IUE (International Ultraviolet Explorer), per sottolineare la collaborazione internazionale che ne ha reso possibile la [illegible]lizzazione e il lancio. Si tratta, [illegible], di un'impresa congiunta [illegible] agenzie spaziali americana (Nasa), europea (Esa) e inglese (Src).

I dati vengono raccolti in due stazioni, una situata a Villafranca del Castillo, in Spagna, per [illegible] europei, e una nei pressi di Washington, per gli americani. Il satellite [illegible] a bordo un telescopio, il cui specchio principale [illegible] un diametro di [illegible] ed è equipaggiato [illegible] uno spettrografo per lo [illegible] delle radiazioni a breve lunghezza d'onda, che costituiscono la regione ultravioletta [illegible] spettro. E' in questa regione che cadono alcune delle più interessanti righe spettrali che, come è [illegible], permettono [illegible] stabilire quali elementi sono presenti in una stella e in quale abbondanza.

L'osservazione [illegible] parte visibile dello spettro, cioè [illegible] quelle radiazioni a cui l'occhio umano [illegible] sensibile, permise di stabilire, fin dal secolo [illegible] presenza dell'idrogeno nel [illegible] e, negli Anni Trenta, ci si rese conto che [illegible] elemento è di gran lunga il più abbondante nell'Universo, seguito dall'elio. Si è riusciti a stabilire un lungo elenco di elementi direttamente osservabili negli astri, comprendente praticamente quasi tutti quelli presenti sulla Terra. Anche l'oro.

E la notizia che un gruppo di astronomi americani, osservando con l'IUE, ha trovato righe particolarmente intense di questo elemento nella stella K Cancri, non ha scatenato la febbre dell'oro tra gli astronomi, i quali semplicemente si rendono conto che ci troviamo di fronte a una [illegible] peculiare.

K Cancri è una stella [illegible], di quinta grandezza e pertanto osservabile a occhio nudo, che si trova nella costellazione del Cancro, visibile nelle notti invernali. Essa dista centosettantacinque anni-luce da noi, la temperatura [illegible] sua superficie è [illegible] quindicimila gradi e la sua massa è pari a tre volte quella del Sole. La novità per questo stella è che gli astronomi americani hanno stimato la presenza in essa di [illegible]liardi di [illegible] tonnellate d'oro, una quantità che può sembrare enorme, ma che è poca cosa se confrontata con l'intera massa della stella.

Tuttavia, K Cancri è una vecchia conoscenza per gli astronomi, i quali si erano da tempo accorti che nello spettro apparivano molto [illegible] le righe caratteristiche del manganese. Era stata classificata [illegible] «stella al manganese» e posta in quella classe che è designata CP (stelle chimicamente peculiare).

Le stelle CP comprendono tutti quei casi in cui lo spettro mostra righe d'intensità anomala, o troppo alte o troppo basse, e che normalmente sono quelle dell'elio, del calcio, [illegible] silicio, del mercurio e dei metalli pesanti in [illegible]. Molte righe dei metalli pesanti e in particolare quelle dell'oro cadono nella parte ultravioletta dello spettro, per cui è da [illegible] che [illegible] sarà, e la scoperta degli astronomi americani lo ha già confermato, un potente mezzo d'indagine della composizione chimica delle stelle.

La ragione per la quale le atmosfere di alcune stelle presentano un'abbondanza [illegible] di alcuni elementi, quali anche l'oro, va ricercata in particolari [illegible] fisiche piuttosto che in una differenza di composizione chimica globale. Infatti, è opinione abbastanza accettata dagli astronomi che la composizione chimica [illegible] vari molto da stella a stella. Si ritiene, ad esempio, che un'atmosfera molto stabile, [illegible] turbolenta, con presenza di campi magnetici, favorisca l'affioramento in superficie del manganese e dell'oro nella stella K Cancri.

Sicuramente l'IUE [illegible] fornirà di molte altre scoperte di stelle «all'oro», ma non per questo più scintillanti di tutte le altre che vediamo [illegible].

Francesco Bertola
Ordinario di Astrofisica dell'Università di Padova

L'aereo "Concorde" oggi arriva a Roma

[illegible] — Oggi, per la prima volta, arriva in Italia l'aereo supersonico civile anglo-francese «Concorde». Alle 11,30 atterrerà a [illegible] Fiumicino, con il lungo «naso» abbassato per permettere ai piloti una maggiore visibilità nella delicata manovra.

Arriverà da Parigi ma, [illegible] un normale aereo di tutti i giorni, a velocità subsonica. Per problemi di rumore il «Concorde» non può sorvolare zone abitate a velocità supersonica. Il [illegible] la velocità supera i [illegible] km/h.

Il «Concorde», che appartiene all'Air France, è in volo «charter» dove imbarcare [illegible] passeggeri. [illegible] alle 12,40, l'arrivo alle 13,10 (ora locale).

Sciagura in autostrada presso Mondovì

L'automobile, una «128», investita dal camion per una raffica di vento sull'autostrada Fossano-Mondovì (Tel.)

Tre torinesi sono schiacciati nell'auto da un camion che sbanda per il vento

Le vittime sono una [illegible] di 21 anni, un impiegato [illegible] e un'altra donna, invece, non è [illegible] ancora identificata

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

MONDOVI' — Tre persone sono morte in un incidente stradale, nel tardo pomeriggio di ieri, sull'autostrada Torino-Savona a cinquecento metri dal casello d'uscita di Mondovì. Solo due sono state per ora identificate: la terza, una donna dall'apparente età di 35-40 anni, non si sa ancora chi sia.

Le vittime accertate sono Anna Maria Novaresio, 21 anni, residente a Torino in via Consolata 12, commessa, e

Anna Maria Novaresio

Franco Boero

Franco Boero, 35 anni, nativo di Castagnole Lanze, anch'egli residente nel capoluogo piemontese in via Borgo [illegible]ra 37.

L'incidente è accaduto [illegible] tre su tutta la zona si stava abbattendo una bufera di vento e pioggia. Un camion articolato, condotto da Giorgio Lauretta, 30 anni, residente a Trecate (No), stava viaggiando verso Savona. Era completamente vuoto e l'autista stava appunto dirigendosi verso la città ligure per caricare una partita di materiali metallici.

"Imboccato uno dei [illegible]rosi viadotti dell'autostrada il pesante veicolo è stato preso in pieno da una raffica di vento che [illegible] spostato il rimorchio. «E' [illegible] una questione di attimi — ha [illegible] Lauretta — mi [illegible] sentito il camion sbandare sulla sinistra. Per istinto ho cercato [illegible] la [illegible] sterzando, [illegible] non sono riuscito a mantenere il controllo della guida».

In quel preciso istante, da Savona, stava [illegible]do una «128» [illegible] due donne e l'uomo. E' stato un attimo. Il camion è piombato sull'autovettura trascinandola per oltre trenta [illegible]. Un urto tremendo che ha ridotto la vettura in rottami.

Sull'autostrada il traffico si è fermato. L'autista del camion, [illegible] illeso dalla cabina di guida, si è fermato in mezzo alla strada piangendo. Qualche automobilista si è avvicinato alla macchina, ma alla vista dei cadaveri è scappato. I tre occupanti dell'auto erano orribilmente dilaniati, [illegible] sull'altro, le membra spezzate.

In pochi minuti [illegible] giunti i vigili del fuoco di Mondovì, la polizia stradale di [illegible], carri [illegible] e un camion gru. Ci sono volute quasi tre ore prima che i corpi delle vittime fossero ricomposti pietosamente ed adagiati in [illegible] casse. E c'è voluta un'altra ora per capire che si trattava di due donne e di un uomo: l'urto è [illegible] così tremendo da ridurre gli sventurati in un unico groviglio terrificante.

[illegible] vittima, [illegible] detto, non ha [illegible] nome. Poteva avere 35, [illegible] quarant'anni. E' molto probabile — stando almeno a quanto hanno [illegible] gli agenti [illegible] polizia stradale — [illegible] si [illegible] della moglie di Boero. La magistratura monregalese ha aperto un'inchiesta anche se pare ormai certo [illegible] sa di questa spaventosa [illegible] dovuta [illegible], che [illegible] fatto sbandare il camion e lo ha fatto scontrare frontalmente con l'auto.

Fiorenzo Panero

Da 27 a 16 anni di carcere

Rapimento Ratti le richieste del p.m.

MILANO — Il p.m. Carmen Manfredda, al termine della sua requisitoria [illegible] tro i sequestratori di Erika Ratti, ha formulato le seguenti richieste: 27 anni per Onofrio Jenna, indicato come uno degli organizzatori del rapimento; [illegible] anni per Nicolò Crisocoli e per Fran[illegible] Fontana, i due carcerieri sorpresi dai carabinieri nell'appartamento di via Ovada, a Milano, dove era rinchiusa Erika Ratti; 22 anni per Giovanbattista Lazzarino, il proprietario dell'appartamento; 16 [illegible] per Luigi Clerici, il «telefonista» della [illegible]da, bloccato in una cabina alla periferia di Milano mentre stava effettuando l'ultimo contatto con il mediatore [illegible] della rapita, al quale [illegible] chiedendo 1 miliardo e 700 milioni.

Infine il p.m. ha [illegible] l'assoluzione per insufficienza [illegible] prova [illegible] confronti della moglie del Lazzarino, Erika Knauk, contro la quale non sono emersi elementi concreti di colpevolezza. Per Antonino Scopelliti — [illegible] era del resto scontato dopo la sua morte per infarto ha chiesto di [illegible] doversi procedere.

Vinti a Catania [illegible] milioni al lotto

CATANIA — Uno sconosciuto [illegible] vinto a Catania [illegible] milioni al lotto, giocando cinque quaterne identiche in un botteghino della centrale via Giordano Bruno, gestito da Salvatore Russo. E' stato lo stesso titolare del banco lotto, durante una verifica, ad accorgersi che la settimana scorsa erano stati giocati i numeri 13, 17, 15 e 6, usciti sulla ruota di Roma.

Salvatore Russo ha detto che lo sconosciuto veniva nel suo botteghino da poche settimane, e giocava ogni volta dieci quaterne.

Parlano gli studiosi dello spaventoso terremoto del 1908

Potrà sfidare maremoti e scosse sismiche il grande ponte sullo Stretto di Messina

ROMA — Al convegno [illegible] «L'attraversamento [illegible] Stretto di Messina e [illegible] fattibilità» — organizzato dal «Gruppo Ponte di Messina» presso l'Accademia dei Lincei — il prof. Selli, ordinario [illegible] all'Università di Bologna [illegible] detto che nella storia sismica degli ultimi duemila [illegible] il terremoto del [illegible] (dodicesimo [illegible] della scala [illegible] deve essere considerato un evento eccezionale [illegible] soltanto per [illegible] dello Stretto [illegible] per tutto il nostro Paese. «La possibilità che si ripeta non può essere del tutto esclusa — ha dichiarato — ma nell'ambito dei prossimi secoli la probabilità è piuttosto bassa».

Per valutare il rischio sismico, il professor Michele Caputo, dell'Università di [illegible]ma, ha preso in considerazione i dati relativi ai terremoti di intensità superiore al sesto grado avvenuti intorno allo Stretto di Messina dall'anno 1900 al 1975. In merito al sisma del 1908, Caputo ha valutato i risultati sul meccanismo focale del terremoto. I risultati [illegible] rilievi eseguiti nel 1909 per misurare le variazioni di quota e quelli [illegible] rilievi geodetici compiuti successivamente [illegible] ancora in [illegible] per misurare [illegible] tuali spostamenti [illegible] della Sicilia rispetto [illegible] Calabria, come vuole la moderna teoria sulla deriva dei continenti.

Caputo si è soffermato anche sui risultati [illegible] osservazioni fatte nel 1898 sul grande [illegible] che ha seguito il terremoto. Anche questa valutazione d'insieme invita ad essere ottimisti sul comportamento sismico [illegible] cui sorgerà il grande viadotto: «Il ponte sarà talmente grande da riuscire esso stesso ad assorbire con la sua struttura le eventuali [illegible] sismiche — ha detto —. Anche [illegible] spostamento tellurico di un metro e mezzo di [illegible] un'inezia quando si distribuisce su una struttura di quasi tre chilometri e mezzo».

Anche gli aspetti vulcanologici appaiono tranquillizzanti, ha detto il professor Alfredo Rittmann, presidente dell'Istituto internazionale di vulcanologia. Al termine di un'analisi basata [illegible] valutazione dell'attività storica e recente dei vulcani Etna, Stromboli, Vulcano e Monte Pelato (Lipari) e di quella preistorica di tutti i [illegible]ri eruttivi [illegible] Sicilia orientale, si può escludere ogni possibile riflesso dell'attività effusiva o persistente e concludere che la probabilità di violente eruzioni esplosive è talmente [illegible] da apparire trascurabile.

Quello dello Stretto è la zona più [illegible] di vulcani attivi in tutta l'Europa: Vulcano a 50 km, Stromboli a 70 e l'Etna a 80. [illegible] Rittmann spiega che l'attività effusiva o persi[illegible] questi vulcani [illegible] soltanto — e per pochi chilometri — la [illegible] circostanti.

Nessun motivo di preoccupazione può venire infine [illegible] le maree, ha confermato il professor Aldo Tesioni, [illegible]tore dell'Istituto idrografico della Marina militare [illegible] Genova, e così pure [illegible] correnti e [illegible] moto ondoso. Sull'ambiente atmosferico [illegible] zona dello Stretto [illegible] invece [illegible] il dottor Aldo Cicala, del Centro regionale meteorologico di Catania. Anche [illegible] situazione piuttosto ricca di parametri variabili (venti dal suolo a mille metri, [illegible]peratura, soleggiamento, copertura del cielo, quantità di precipitazioni, umidità, [illegible] temporalesca e visibilità) [illegible] rappresentano impedimenti di sorta. La natura quindi sta facendo il possibile per propiziare la gigantesca opera.

Bruno Ghibaudi

Decreto del ministro

Nomine direzione Aviazione civile

ROMA — Scambio [illegible] genti generali alla direzione dell'Aviazione civile: il capo del servizio trasporti, Giuseppe Sitajolo, è stato nominato responsabile [illegible] servizio navigazione aerea [illegible] posto del comandante Francesco Lino che andrà a dirigere il servizio trasporti. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro [illegible] Trasporti.

L'abolizione dei manicomi ha creato a Roma situazioni allucinanti

I malati di mente spostati come pacchi nessuno li vuole, mancano le strutture

Un'ambulanza con a bordo una donna ha girovagato alcune ore prima di trovare un ospedale disposto ad accettarla; un altro giovane è rimasto sull'autolettiga cinque ore - Infiniti episodi di disorganizzazione

ROMA — L'entrata in vigore della legge 180, quella [illegible] dovrebbe abolire i manicomi, ha prodotto a Roma una sequela impressionante di situazioni paradossali, grottesche, tragiche, contraddittorie. A farne le spese, naturalmente, sono sempre i pazienti; anzi, ad attenersi [illegible] rigore alle cronache, si tratta di pazienti anziani, di persone provenienti dai quartieri più poveri della città e [illegible] paesi della fascia extraurbana, di donne proletarie (un quotidiano romano — di certo per «completezza dell'informazione» — nel [illegible] di ieri pubblica la [illegible] di una donna, nuda, stesa all'interno di un'autoambulanza che per [illegible] ha girovagato [illegible] città alla ricerca di un ospedale che [illegible] disposto a ricoverarla). Gli episodi avvenuti [illegible] tali [illegible] Regione [illegible] aperto un'inchiesta. Lo stesso [illegible] facendo la magistratura, [illegible] dal canto [illegible] ha [illegible]telativa, si è rivolta alla [illegible] cura generale della Repubblica.

La legge stabilisce che i [illegible] non devono più essere ricoverati [illegible] manicomi, ma nei comuni ospedali e qui trovare — non isolati in reparti-ghetto — le cure necessarie. [illegible] ospedali psichiatrici devono essere via via smantellati, in collaborazione [illegible] le strutture sanitarie [illegible] nel territorio. Roma si è trovata impreparata alla nuova normativa. Il vecchio [illegible] di Santa Maria della [illegible] contava 1800 ricoverati circa. Le iniziative per istituire comunità terapeutiche, comunità-alloggio, centri sociali, assistenza domiciliare, e potenziare le équipes dei centri di igiene mentale, procedevano con una lentezza assolutamente inadeguata alle esigenze (tenga presente che a Roma gravita non [illegible] la provincia ma [illegible] parte del Meridione). Circa [illegible] milioni [illegible] bilancio '77 sono rimasti inutilizzati.

[illegible] disservizio pubblico nei confronti dei malati di mente aveva fatto prosperare nella capitale un numero [illegible] cliniche private [illegible] pari in alcun'altra regione d'Italia. Nulla di quanto [illegible] fatto in altre province — come Arezzo, Firenze, Perugia, Trieste, che da tempo avevano avviato un processo di distribuzione del personale medico e paramedico nel territorio, eliminando o trasformando la struttura primaria del manicomio — era [illegible] avvinto a Roma.

All'entrata in vigore della [illegible] Provincia [illegible] inserito nel [illegible] assistenza 6 medici e 68 infermieri provenienti da Santa Maria della Pietà. Subito ci fu il primo «incidente»: un giovane, ricoverato di sera in un ospedale [illegible] città, rimase abbandonato a se stesso per lunghe ore, fra la diffidenza degli altri degenti, l'imperizia [illegible] medici e degli infermieri chiamati ad un tratto ad affrontare la situazione, il sovraffollamento del reparto; il giovane restò rincantucciato a terra, rifiutando il colloquio con chiunque; a un certo momento si gettò dalla finestra.

I medici fecero presente che nulla era stato fatto perché essi potessero svolgere una funzione terapeutica adeguata. Chiesero la collaborazione [illegible] sanitari specialisti e di personale paramedico preparato. Le direzioni si irrigidirono [illegible] un loro diritto: la limitazione [illegible] ricoverati, [illegible] il numero di 15. Le autorità sanitarie regionali e provinciali corsero ai ripari, indicendo bandi di concorso che dovrebbero portare all'assunzione di nuovo personale. Ma sono processi che richiedono tempo. Intanto la sofferenza non si ferma, continua ad esserci gente che sta male ed ha bisogno di aiuto. Chi non può ricorrere al sostegno delle strutture private, finisce nelle maglie dell'improvvisazione, della burocrazia, delle competenze, [illegible] bracci di ferro [illegible] autorità contrapposte.

Questa la cronaca [illegible] settimana. Lunedì 3 luglio: un giovane resta su un'autoambulanza della Croce Rossa per 5 ore, fa il giro di tutti gli ospedali prima di trovare un posto; la Regione apre un'inchiesta. Martedì: un ammalato di mente parte da Tivoli a bordo di un'autoambulanza della Cri, [illegible] rifiutano — a Roma — al Forlanini e al San Giovanni. La giustificazione è: «Non c'è posto»; il direttore sanitario del [illegible] Giovanni, prof. Biancone, spiega: «Tutti sanno [illegible] questo ospedale [illegible] è idoneo per [illegible] malati [illegible]. L'ho ripetuto. Abbiamo deciso di accettarne 15, come prescrive la legge, [illegible] uno [illegible] più altrimenti, tra le proteste [illegible] malati e quelle del personale, [illegible] scoppia la rivoluzione». L'autista dell'ambulanza, non sapendo che fare, rientra col [illegible] all'autoparco della Cri e riferisce [illegible] direzione quanto [illegible] accadendo. Viene contattata la [illegible] Repubblica. Il sostituto procuratore dott. Fiasconaro invita il San Filippo Neri ad accogliere il malato.

Il giorno successivo: i [illegible] due. [illegible] donna del quartiere Tuscolano, con certificato della guardia medica, viene [illegible] al ri[illegible] obbligatorio. L'autoambulanza della Cri compie il solito giro per gli ospedali romani e raccoglie il solito [illegible] di rifiuti. La donna viene dirottata a Santa Maria della Pietà. Qui [illegible] base alla legge, può entrare solo se [illegible] a fare richiesta di ricovero. In un qualche modo ciò avviene e il [illegible] so è risolto: [illegible] quella [illegible] tanza richiesta non si sa [illegible] maturata, e la foto [illegible] cui [illegible] già detto. Quasi [illegible]poraneamente un uomo viene prelevato [illegible] Borgata Alessandrina. Anche per [illegible] il ricovero, è [illegible] dalla [illegible] medica. Ma [illegible] ospedali rifiutano il malato, l'autista lo porta al parcheggio della Cri, la direzione della Cri chiede l'intervento della magistratura, il Forlanini infine lo accoglie in [illegible]rea.

Davanti a questa preoccupante ripetizione di situazioni identiche, il direttore della Croce Rossa ha chiesto alle autorità sanitarie [illegible]: 1) che la richiesta di trasporto di [illegible] mente venga fatta solo quando ci [illegible] la garanzia del ricovero, per non bloccare per mezze giornate automezzi e personale; 2) che si istituisca un centro operativo che raccolga le richieste di ricovero obbligatorio e accerti l'ospedale che può accettare l'ammalato. Come prima «risposta» [illegible] alle polemiche sollevate da tale caos l'assessore provinciale alla Sanità ha disposto [illegible] lavoratori del Santa Maria della Pietà [illegible] immediatamente destinati all'ospedale Sant'Eugenio, che [illegible] diventare il quarto centro cittadino di assistenza psichiatrica.

Liliana Madeo

Bologna: all'ateneo nuovi disordini

BOLOGNA — Anche [illegible] non sono mancati disordini nell'Ateneo bolognese. All'ora di pranzo [illegible] ventina di [illegible] vani, tra i quali alcuni studenti aderenti all'Autonomia Operaia hanno [illegible] il controllo all'ingresso della mensa [illegible] piazza Verdi, [illegible] la Cittadella universitaria, ma all'interno il personale [illegible] rifiutato di servire [illegible] i pasti richiesti.

I giovani sono allora usciti dirigendosi [illegible] la mensa di piazza Puntoni. Al loro arrivo il personale ha chiuso la porta. [illegible] è quindi accesa una discussione tra coloro che volevano entrare senza mostrare il tesserino rilasciato dall'opera universitaria e i lavoratori che ritenevano legittimo il controllo. Alcuni di coloro che volevano entrare affermavano di avere in tasca il tesserino, ma [illegible] «non intendevano mostrarlo essendo [illegible] trari per principio al controllo sull'iscrizione negli schedari dell'Opera universitaria». Non ci sono stati atti di violenza, [illegible] uno studente ha affermato di aver visto un fascio [illegible] sotto un bancone [illegible] personale di servizio.

Tutte le mense dell'università hanno ieri riaperto i battenti, dopo il danneggiamento di mercoledì, al contrario di ciò che ci si attendeva, è stata inoltre evitata la chiusura delle altre [illegible] dell'Opera universitaria, minacciata da alcuni dipendenti

Dopo [illegible] sentenza del pretore di Roma

I precari "sbancheranno,, le casse dell'università?

ROMA — Tre «precari» hanno vinto, davanti al Tribunale del Lavoro capitolino, [illegible] contro l'Università di Roma, che sarà costretta a [illegible] il lavoro che hanno svolto in passato nell'ateneo. I tre, insieme [illegible] altri duecento colleghi, avevano presentato ricorso al tribunale per [illegible] riconosciute le mansioni [illegible] anni scorsi [illegible] livello di assistente. Il pretore [illegible] lavoro Piergiovanni Palmipola, esaminata la documentazione e le testimonianze relative, [illegible] deciso di dar ragione ai promotori del ricorso, e di conseguenza ha condannato [illegible] al pagamento di una somma dai quattro [illegible] milioni ciascuno, a seconda dei tre casi presi in esame, e per un [illegible]le di venti milioni.

Il caso è interessante per [illegible] ripercussioni [illegible] potrà [illegible] futuro, sulle [illegible] di ricorsi già presentati da altrettanti precari, e per l'ondata di rivendicazioni a cui darà quasi sicuramente il via. «Non conosciamo ancora il testo della [illegible] — [illegible] ha [illegible] sindacalista. — [illegible] a quanto [illegible] è motivata bene e [illegible] ampiezza. Si presta egregiamente a creare un precedente [illegible] giurisprudenza». [illegible] l'altro, trattandosi di una [illegible] lavoro, l'esecutività [illegible] del pretore [illegible] in [illegible] dempienza sono previste sanzioni penali.

A quanto risulta il [illegible]strato avrebbe [illegible] motivazione che «la situazione dei ricorrenti [illegible] differisce da quella di migliaia di altri laureati (contrattisti, assegnisti, borsisti) [illegible] con la loro opera quotidiana consentono [illegible] funzionamento degli atenei di tutta Italia». La sentenza di Roma si presta ad [illegible] utilizzata [illegible] punto di riferimento in procedimenti [illegible] si basa sul riconoscimento di [illegible], provato [illegible] testimonianze e documentazioni, di un lavoro effettivamente compiuto, e non retribuito, a prescindere dalla figura giuridica del prestatore d'opera, e dal fatto [illegible] controparte sia pubblica [illegible] privata.

«Può essere ripetuta — ci hanno confermato in ambienti ministeriali — non in astratto, ma di fronte ad ogni assegnista, contrattista o esercitatore che possa [illegible]tamente dimostrare di aver prestato la [illegible] opera». A seconda [illegible] tipo di lavoro svolto, e soprattutto a seconda della durata del rapporto di collaborazione, il magistrato, come è avvenuto in [illegible] caso, può riconoscere [illegible] differenti.

Cosa succederebbe se tutti i precari decidessero, sulla scia dei loro colleghi di Roma, di rivolgersi al tribunale per vedere riconosciuto e pagato il lavoro svolto? Sono almeno ventimila, secondo stime sindacali, quelli che ne avrebbero diritto, e sicuramente lo Stato sarebbe co[illegible] a «liquidare» decine di miliardi di arretrati; alcuni anzi ipotizzano [illegible] vicine a [illegible] miliardi. Attualmente negli atenei italiani si hanno 6174 contrattisti, 3833 assegnisti, circa 1000 borsisti, e 1200 borsisti impegnati in scuole di specializzazione. Tutti questi hanno un'età media di 30 anni, e un'anzianità media di circa cinque anni. Bisogna poi aggiungere circa 1500 «esercitatori» in larga parte chiamati da singoli docenti a prestare la loro opera, pagati ad ora, 5000 [illegible] interni [illegible] ospedali universitari e 1000 collaboratori «a fattura».

«Su questa situazione — è il parere di un sindacalista — grava in modo pesantissimo la storia dell'università, che ha fatto leva sui precari, invece [illegible] rapporti reali di lavoro». Per esempio, la figura dell'esercitatore è servita, negli ultimi due anni, a chiudere il blocco completo sancito dal ministero per quello che riguardava nuovi impieghi negli atenei. «I provvedimenti urgenti hanno creato dei "mostri giuridici" [illegible] assegnisti e contrattisti; e ci sono gravi responsabilità [illegible] governo che, chiamato dai sindacati a correggere questa anomalia, non l'ha fatto, rifiutando di regolamentare la materia: un rifiuto che ha portato a ricorsi [illegible] tipo [illegible] abbiamo di fronte, e che sono stati vinti dai promotori in tutta Italia».

Marco Tosatti

Iniziativa Cgil-scuola [illegible] rinunce commissari a esami di maturità

ROMA — I sindacati confederali della scuola hanno preso posizione sul [illegible] problema della rinuncia dei commissari [illegible] di maturità. Il fenomeno, [illegible] il passare dei giorni dall'inizio [illegible] le prove scritte, [illegible] proporzioni sempre più ri[illegible]: si calcola che i rinunciatari non siano inferiori al 40 per cento dei professori [illegible] compongono [illegible] commissioni. Da qui il grande lavoro da parte dei provveditorati per rimpiazzare i rinunciatari.

Di questa [illegible] situazione si sono fatti carico i sindacati del settore che hanno inviato una lettera al ministro Pedini lamentando lo stato di confusione determinato dalla girandola [illegible] professori [illegible] la conseguenza inevitabile di «nomine, da parte dei provveditorati, di personale privo di qualsiasi esperienza didattica».

Per i sindacati confederali si impone quindi, su questa materia, un confronto serio e meditato con il [illegible] «per fissare in modo chiaro criteri oggettivi».

Donna scippata a Roma è morta per lo "choc"

ROMA — Carmela Milardi, 74 anni, è morta [illegible] probabilmente per lo choc riportato dopo essere stata derubata della borsetta da due giovani che sono riusciti a fuggire.

Il fatto è [illegible] in via dei Romanisti, nel mercato rionale di Torre Spaccata. [illegible] quanto hanno riferito alcune [illegible] agenti del commissariato «Casilino», avvertiti telefonicamente, uno o due ragazzi [illegible] sarebbero avvicinati alla [illegible] mentre stava facendo acquisti [illegible] una bancarella.

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: [illegible] Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible]; Valenza, t. [illegible]; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. [illegible].10; Ovada t. 86.343

L'abolizione [illegible] manicomi interromperebbe un esperimento valido

Proteste all'ospedale psichiatrico «La colonia agricola sarà chiusa»

[illegible] NOSTRO [illegible]

[illegible] — Il 18 luglio prossimo, così come previsto dalla nuova [illegible] sull'assistenza psichiatrica, [illegible] serà l'attività tradizionale degli ospedali psichiatrici (i così detti manicomi) per trasferire sulle altre strutture socio-sanitarie e ospedaliere del territorio ogni responsabilità di gestione, cura e risocializzazione degli ammalati.

[illegible] radicale cambiamento che creerà difficoltà sia per la mancanza di strutture idonee sia per il problema [illegible] personale.

Questo, attualmente in ser[illegible] all'ospedale psichiatrico «[illegible] Giacomo» di Alessandria, dovrà essere adibito ai vari servizi sparsi sul territorio e già fa sapere di non aver intenzione di affrontare, [illegible] za un adeguato intervento economico, gli oneri delle trasferte.

Intanto, in materia di assistenza, al «San Giacomo» è scoppiata la prima polemica per [illegible] decisione adottata in questi giorni [illegible], su indicazione del consiglio di amm[illegible].

E' stata chiusa, con un ordine telefonico ai pazienti ed al personale, [illegible] ri[illegible] «valido ed interessan[illegible]», la colonia agricola che, a poche decine [illegible] metri dal «San Giacomo», ospitava 24 ricoverati.

«Un reparto — si legge in un comunicato della sezione alessandrina di Psichiatria democratica — nel quale, a differenza di quanto accade di regola, si era tentato di [illegible] il regime repressivo vigente nel resto del manicomio (pazienti segregati, legati al letto, sedativi e elett[illegible] somministrati per il mantenimento dell'ordine interno), è stato nei giorni scorsi drasticamente soppresso d'autorità, senza alcuna preliminare discussione e senza alcun preavviso per il personale e per i pazienti».

Il personale — operavano sette squadre di [illegible] infermieri (un uomo e una donna) e due medici, i dottori Nanni e Torti — è stato adibito ad altri incarichi; dei pazienti, 3 [illegible] dimessi, 17 trasferiti a reparti chiusi, quattro invece, opponendo una vera e propria resistenza fisica, rifiutano di abbandonare la colonia agricola. «La decisione del consiglio di amministrazione, fatta eseguire dalla direzione sanitaria — dice il dottor Sabino Nanni — è stata motivata, in forma ufficiale, dalla necessità di ristrutturare il servizio e per una ridistribuzione del personale secondo la nuova legge».

«Una giustificazione debole, non si capisce perché trasferire ad altri compiti il personale sottratto ad una [illegible] struttura [illegible] dov'era in atto una esperienza [illegible] alternativa [illegible] da quanto si fa nei manicomi».

Ancora più polemico il comunicato di Psichiatria democratica dove si afferma: «Con la disponibilità espressa dalla amministrazione [illegible] sue [illegible]chiarazioni programmatiche di un anno fa, con gli spazi agibili in seguito alla approvazione della nuova legge 180, la realtà concreta che si può cons[illegible] è la seguente: pazienti e operatori che avevano costruito una delle pochissime esperienze valide all'interno del "San Giacomo" (sia pure con acquisizioni ancora modeste) si trovano attualmente senza altra alternativa che non sia il ritorno al [illegible]».

I quattro ricoverati che hanno rifiutato e rifiutano il [illegible] ricevono dall'ospedale i viveri, [illegible] al [illegible] solare, le quattro razioni, [illegible] che lavorano tutto il giorno, [illegible] bastano alle loro [illegible] venuti [illegible] gli avanzi dei [illegible] con [illegible] provvedevano all'allevamento di polli e conigli che avevano acquistato pagando di tasca propria.

«Hanno chiesto gli avanzi ad un reparto — ci è stato fatto notare — e hanno ricevuto un secco rifiuto. C'è un clima [illegible] intolleranza».

Nella presa di posizione contro la «chiusura d'autorità della colonia agricola» è ve[illegible] [illegible] cellula dell'ospedale psichiatrico del pci.

«Purtroppo — si afferma — il trasferimento d'autorità di pazienti non rappresenta [illegible] fatto nuovo nell'ospedale, ma [illegible] uno spostamento così [illegible] di personale, [illegible] interessamento delle componenti sindacali, [illegible] un fatto senza precedenti. Sono poco convincenti le motivazioni ufficiali.

«Siamo di fronte ad una for[illegible] di autoritarismo tanto più grave perché [illegible] colonia agricola rappresenta uno dei pochissimi tentativi di dare una realtà [illegible] orientamenti programmatici [illegible] stessa amministrazione ed allo spirito della legge [illegible]».

Nella serata di mercoledì, presso il centro psico-diagnostico del «San Giacomo» si è [illegible] un'assemblea; al termine, direzione sanitaria ed amministrazione [illegible] state invitate a riaprire il dibattito sul futuro della colonia agricola e sul come si vuole applicare la legge 180.

Franc[illegible] Marchiaro

ALLUVIONI CAMBIO' — Per l'importo di 62 milioni 850 mila lire è stata approvata dalla Giunta [illegible]gionale la perizia relativa ai lavori di pronto intervento per il ripristino del tratto della strada provinciale Valenza - Pontecurone. La strada collega i due centri del b[illegible] Alessandrino ed [illegible] stata infatti seriamente danneggiata [illegible]l'alluvione dell'ottobre scorso nel tratto tra i comuni di Rivarolo e Alluvioni.

[illegible] molti i [illegible] obiettori [illegible] il servizio viene assicurato

Oltre 20 donne hanno scelto di abortire ad Alessandria

ALESSANDRIA — E' scaduto alle [illegible]ta di [illegible] coledì scorso il termine utile per il personale medico e paramedico di dichiararsi obiettore di coscienza per l'aborto.

Conoscere però il numero degli obiettori si è rivelata im[illegible] quanto mai ardua. Infatti, il medico provinciale, dottor Sireana, è assente per qualche giorno, ma già la sua segretaria ci ha anticipato, telefonicamente, «che intanto dichiarazioni non ne rilascia».

«Top secret» anche all'ospedale civile, dove il direttore sanitario, professor Veronesi, si limita a dire che «il servizio è assicurato e [illegible] ci sono problemi», ma per quanto riguarda il numero degli obiettori ha fornito le cifre al medico provinciale e spetterà a lui darne comunicazione.

Al reparto maternità dell'ospedale civile riusciamo finalmente a sapere qualcosa di più. Obiettori di coscienza si sono dichiarati il primario professor Giovanni Garrone e uno degli assistenti, il dottor Giovanni Gombo.

Disponibili a interrompere la maternità, nei casi previsti dalla legge, sono invece l'aiuto [illegible] primario, dottor Donato Frigione, e gli assistenti, dottor Pietro [illegible] e Luigi Cioppolino, che è pure medico al Consultorio comunale.

Su queste basi non dovrebbero quindi sorgere problemi per i medici, poiché gli interventi [illegible] assicurati e non dovrebbero [illegible] rifiuti. Qualche disagio potrebbe provenire dal personale paramedico, che in maggioranza si è dichiarato per l'obiezione di coscienza.

Ad esempio, su sei ostetriche, quattro hanno scelto [illegible] non intervenire per così [illegible] aborto. Sempre difficile invece la situazione per qua[illegible] riguarda gli anestesisti, la cui prestazione è sempre necessaria in sala operatoria.

Il primario [illegible] anestesia, professor Oreste Castano, ci aveva già anticipato di essere contrario all'interruzione della maternità e dei suoi undici assistenti uno solo si [illegible] dichiarato disponibile.

Poco prima dello scadere del termine, un altro anestesista si è però messo a disposizione.

E' comunque [illegible] numero limitato e troppo esiguo per ga[illegible]re una costante presenza se la richiesta di interventi, [illegible] limitata, [illegible] aumentare.

r. sc.

A Valenza ogni [illegible] in media 12 interventi

VALENZA — Situazione abbastanza normale all'ospedale «Mauriziano» per la garanzia fornita dal personale medico alle donne che [illegible]dono l'aborto.

Scaduto il termine per la presentazione delle adesioni o [illegible] pratica ab[illegible], non si possono fare che previsioni, infatti le comunicazioni provenienti [illegible] personale medico e para-medico sono state inviate direttamente al medico provinciale di Alessandria che darà poi le comunicazioni del caso.

Indicativamente, sentito il primario di ginecologia del «Mauriziano», dr. Nilo Ottone, ufficiosamente, due do[illegible]vrebbero essere [illegible] ostetriche favorevoli all'assistenza pre e [illegible] abortiva; due i medici [illegible] sono disposti a praticare l'intervento. Sugli altri assistenti non si sa ancora nulla.

Un dato consecutivo è la richiesta di [illegible]dire. «Abbiamo una richiesta a ritmo normale — afferma il dr. Ottone — con una media settimanale di tre casi. Per la prossima [illegible]mana sono già prenotate quattro donne. Ci [illegible] invece, alcuni problemi tecnici: avendo a disposizione un solo letto dobbiamo stare [illegible] disponibilità, arrivando anche a non soddisfare alcune richieste».

[illegible] ga.

La sentenza [illegible] stata [illegible] dai giudici della Corte d'Assise di Alessandria

E' stato condannato a dieci anni l'invalido che gettò dalla finestra uno dei suoi figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Dieci anni di reclusione per tentato omicidio e maltrattamenti. Questa la condanna inflitta dalla Corte [illegible] di Alessandria (presidente dr. [illegible]rafino, giudice togato dr. [illegible]rovelli, p.m. dr. Parola) a Giu[illegible] Viele, l'invalido alessandrino quarantottenne che [illegible] notte del 16 novembre [illegible]76, ubriaco, «defenestrò» il figlio, Francesco, di 24 anni, durante [illegible] banalissimo litigio.

La sentenza è stata pronun[illegible] dopo circa [illegible]'ora di camera di consiglio al termine di un dibattimento, ricco di colpi di scena.

La moglie, Anna Rizzi, di 51 anni, e il figlio Antonio, diciannovenne, sono stati infatti arrestati per falsa testimonianza, processati per direttissima, condannati a otto mesi di reclusione senza benefici di legge per cui già sono in carcere a scontare la pena.

Altri tre figli dell'imputa[illegible] lo stesso Francesco, Eugenia, ventenne e Michele di soli 14 anni, hanno rischiato a loro volta l'incriminazione.

Alessandria. Anna Rizzi, Francesco, Antonio e Giuseppe Viele che è stato condannato a 10 anni

Nel tentativo disperato di salvare il marito e padre, forse dopo pressioni esterne, hanno ritrattato tutte le accuse mosse all'invalido, hanno negato anche di fronte alla evidenza dei fatti, con ostinazione.

Anche altre due figlie (Giuseppe Viele è padre quattordici volte) Maria e Teresa hanno tentato di recitare lo stesso copione finendo poi con l'ammettere di fronte ai rimproveri del presidente.

Francesco, che ha già subito una condanna per furto, è sposato da poco e ha trovato un discreto [illegible] alla prospettiva di finire in [illegible] dopo un'ora di meditazione nella saletta adiacente all'au[illegible] [illegible] ritrattato, imitato dal giovane Michele che ha abbandonato l'aria del «duro» spavaldamente assunta, e dalla sorella Eugenia.

Non così Anna Rizzi e Antonio [illegible] richiamati in aula, dopo la prima ammonizione della Corte, hanno ribadito l'innocenza [illegible] marito e del padre e la falsità delle dichiarazioni rese in istruttoria.

Così il processo a Giuseppe Viele è stato momentaneamente sospeso. Un legale alessandrino, l'avv. Mazzone, è stato di[illegible] in tutta fretta per [illegible]sumere la difesa d'ufficio [illegible] due ostinati congiunti a carico dei quali si è proceduto appunto per falsa testimonianza, reato loro contestato dal p.m. Parola che ha proposto la condanna a due anni di reclusione ciascuno.

Maggior clemenza ha invocato il difensore della Corte che, pur ridimensionando la pena, otto mesi ciascuno, non ha concesso i benefici di legge nonostante che Rizzi e Antonio Viele fossero incensurati. Subito sono stati trasferiti in carcere. Da rilevare che le [illegible] per falsa testimonianza non prevedono giudizio di appello ma solo ricorso in Cassazione.

L'imputato non ha mosso ciglio, limitandosi ad urlare la sua [illegible] alla lettura della sentenza di condanna, superiore alle stesse [illegible] della pubblica accusa che aveva chiesto otto anni di reclusione.

Il processo era [illegible] l'interrogatorio dell'invalido, un uomo vigoroso e robusto malgrado la sua menomazione (è privo di una gamba), [illegible] lavoratore, dal vino facile.

Aveva bevuto più [illegible] necessario anche la [illegible] del 16 [illegible] di due anni fa: [illegible] quando il figlio Francesco gli chiese di spegnere il giradischi il cui [illegible] impediva di dormi[illegible], l'uomo ebbe una reazione violenta.

Litigò col giovane, [illegible] percosse, [illegible] afferrò per il collo e per [illegible] gamba scaraventandolo in cortile. Francesco, dopo un volo di cinque metri, ri[illegible] al suolo gravemente ferito (una perizia medico legale afferma che corse il pericolo di vita).

Subito arrestato, negò la circostanza e, forse, ha detto ieri in aula il prof. Punzo che lo ha difeso [illegible] l'avv. Porzi, non ha mentito. Ubriaco [illegible] era, potrebbe non esserai reso conto del gesto, notato però da una vicina di casa la quale, chiamata a testimoniare, lo ha confermato ieri davanti alla Corte.

Se [illegible] sua deposizione era scontata, non altrettanto quelle di moglie e figli che tanto concordemente avevano accusato l'invalido. Unico ad avere avuto qualche [illegible] prensibile "amnesia" era stato Francesco che disse di [illegible] ricordare esattamente, stante il gravissimo trauma subito, cosa era successo.

Al processo invece [illegible] [illegible] gli è tornata per indurlo però ad affermare che il padre «non lo buttò affatto dalla finestra». Dopo di lui la sequela è continuata e s'è dovuto chiedere un rinforzo ai carabinieri per prendere in consegna, [illegible] via, i [illegible] testi reticenti e menzogneri.

Emma Camagna

Dipendenti [illegible] una fabbrica di Serravalle Scrivia

Licenziati da circa un anno e non sono stati liquidati

SERRAVALLE SCRIVIA — Me[illegible]dì scorso si è svolto presso il salone municipale di Serravalle Scrivia un consiglio comunale aperto dedicato alla difficilissima vertenza della «Pescica», una fabbrica locale di laterizi.

La [illegible] meglio conosciuta nei decenni scorsi come «la fornace di Balbi» dal nome del suo proprietario, quest'inverno aveva subito il crollo di quasi tutti i tetti dei capannoni sotto il peso della neve caduta.

Quindi la decisione di chiu[illegible] [illegible] i battenti, licenziando anche gli ultimi operai rimasti. A di[illegible] di un [illegible] circa [illegible] primi licenziamenti, la quasi totalità degli operai deve [illegible]cora ricevere la liq[illegible].

Il proprietario della fabbrica ha riconosciuto di dovere circa 50 milioni ai suoi ex dipendenti, ma ha altresì affermato che la ditta non dispone di liquidi e che pertanto [illegible] può corrispondere il dovuto.

Si aggiunge il fatto che i circa quaranta[illegible] dipendenti della «Pescica», essendo già in età avanzata anche se non ancora pensionabili, [illegible] a [illegible] da altre industrie locali, e perciò molti capi famiglia sono [illegible] stretti a vivere in economia consumando i pochi risparmi accumulati in [illegible] lavoro.

Fin qui come si vede la situazione [illegible] e pur sempre comune alle piccole industrie. Il grottesco dell'intera vicenda sta nel fatto che il proprietario negli anni scorsi sarebbe [illegible] uno [illegible] maggiori imprenditori edili serravallesi e tutt'ora possiederebbe decine di palazzi, di cascine e di terreni con il [illegible] reddito delle quali poter far [illegible] almeno in [illegible] provvisoria alle maggiori dif[illegible] dei suoi ex dipendenti.

Il Consiglio comunale ha ribadito l'assurdità di questa situazione, condannando du[illegible] l'operato [illegible] Antonio Balbi che tra l'altro, sordo agli appelli della giunta ha sempre rifiutato di incontrarsi col Comune per discutere della difficile [illegible] finanziaria della industria quando ancora si poteva evitare, forse, la chiusura totale.

«Non crediamo che la sventura si sia accanita contro la "Pescica" — ha detto nel suo intervento il vice sindaco Gianluigi Gandini —, piuttosto affermiamo che si è trattato di una precisa e medi[illegible] scelta di politica economica attuata dal signor Balbi che ha impiegato i capitali prodotti dalla fabbrica nell'acquisto di [illegible] di cui risulta tutt'ora proprietario».

«Le condizioni interne della "Pescica" — ha proseguito — sono spaventose, i macchinari e gli utensili superati da decenni, ma si è succhiato con cinismo anche l'ultimo soldino prodotto dal lavoro di questi operai che ora vedono la loro liquidazione impegnata nell'acquisto di terreni e [illegible] fabbricati».

Naturalmente [illegible] civili giudiziari si interpongono ad una veloce soluzione della vertenza: significativo il fatto che la sede della società risulti in quel [illegible] Pomigliano d'Arco.

In questi giorni comunque il pretore di Serravalle Scrivia dott. Biaci[illegible] Bridia ha accolto l'istanza di un gruppo di operai condannando la «Pescica» al pagamento [illegible] circa 40 milioni. La [illegible] società ha riconosciuto di dovere la somma suddetta agli ex operai.

Il rischio maggiore è quello che gli operai percepiscano quanto dovuto loro tra un paio di anni quando il processo d'inflazione e di svalutazione della lira avrà decurtato sensibilmente il potere d'acquisto del denaro.

Il consiglio comunale ha quindi deciso di tentare un nuovo incontro con il proprietario [illegible] «Pescica» e nel contempo di affidare al consiglio tributario comunale l'incarico di accertare [illegible] e in quale misura il signor Balbi [illegible] impegnato i capitali della fabbrica nell'acquisto degli immobili di cui è proprietario.

Walter Giannecchi

La manifestazione di domenica prossima

Cambierà il traffico ad Acqui per la fiera estiva di S. Guido

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Centinaia di operatori [illegible] da domenica partecipano alla tradizionale fiera [illegible] San Guido, la più importante rassegna della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato.

[illegible] fiera [illegible] San Guido, il [illegible] patrono della città al quale si deve l'edificazione della omonima cattedrale, rappresenta il momento di convergenza e di verifica delle attività delle popolazioni del [illegible] Alessandrino.

«Per motivi di sicurezza — dice Carlo Camporino, [illegible] sore alla Polizia urbana — *i venditori ambulanti che frequentano la nostra città in occasione delle fiere tradizionali che in passato venivano sistemati in corso Roma, corso C[illegible], via Don Minzoni, piazza Addolorata, via Marconi e nel primo tratto di [illegible] Divisione Acqui fino all'altezza del passaggio a livello della linea Acqui-Asti, dovranno essere trasferiti».*

Pertanto un'ordinanza [illegible] sindaco vieta [illegible] sosta dei veicoli non in uso [illegible] ambulanti fieristici sul [illegible] e sulla [illegible] di corso Divisione; il transito di veicoli in via Carlo Marx nei giorni di svolgimento della fiera con rimozione forzata degli automezzi abbandonati in sosta nelle zone vietate.

Le centinaia di operatori economici e di [illegible] presenti ad Acqui da domenica verranno decentrati nella nuova via Carlo Marx, strada di collegamento fra corso Divisione Acqui e la regione San Defendente.

«Ci sembra una posizione troppo lontana, alla periferia del centro urbano», ha già obiettato qualche espositore. *«Dobbiamo in primo salvaguardare la sicurezza e l'incolumità delle persone»,* precisa l'assessore alla Polizia urbana.

E cita due esempi significativi dello scorso anno: l'incendio in corso Roma di [illegible] stand di giocattoli e l'investimento di una donna da parte di una motocicletta in via Cavour.

Da due anni è già stato fatto il decentramento del parco divertimenti nella nuova area predisposta sempre in corso Divisione Acqui ed è cominciato un graduale spostamento della fiera in alcune vie fiancheggiate da vialetti pe[illegible] o marciapiedi allo scopo di decongestionare altre vie interne, come via Garibaldi, via Mazzini, via Bove.

«Abbiamo predisposto una segnaletica su quattro file in entrambe le corsie di via Carlo Marx dove naturalmente viene vietato il transito dei veicoli nei giorni di svolgimento della fiera», dice il geom. Francesco Gaino, comandante la Polizia urbana. *«Resta da decidere* — aggiunge — *se vi sarà il divieto di entrata veicoli [illegible] per chi proviene dalla circonvallazione di terzo e un senso unico, in uscita dalla città e dal quartiere fieristico».*

Nella zona compresa tra via Maggiorino Ferraris e [illegible] IV Novembre è allestito [illegible] esposizioni macchine e attrezzature agricole; mentre via XX Settembre ospiterà la rassegna delle autovetture delle principali [illegible] automobilistiche italiane e straniere. Gli espositori del martedì — giorno di mercato settimanale — presenti durante l'intero [illegible] resteranno nei posti tradizionalmente assegnati.

g. p.

Ultimi acquisti per le vacanze

Il maltempo non preoccupa gli alessandrini che si «attrezzano» per l'evasione estiva

Il concorso per i ragazzi sulla «Guida di Torino [illegible] Piemonte»

Le cento strade che portano a Gavi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GAVI — Cento strade conducono a Gavi, tutte bellissime, tortuose e varie, con vedute sempre nuove di colline e monti: lo dichiarano orgogliosamente i ragazzi di questo comune di 4200 abitanti, cuore della valle [illegible] Lemme, nell'entroterra della «grande Genova» di cui conserva gelosamente l'impronta.

E' questo [illegible] uno dei motivi per cui l'intera «scuola» di Gavi, elementare e media, con l'avallo del sindaco Giovanni Traverso, propone il [illegible] come meta di gita ai pellegrini che verranno a Torino a fine estate per l'esposizione della Sindone.

Nella Guida scritta dai bimbi, alla voce «Gavi» [illegible] però illustrate altre due [illegible] trattive locali. Una, nota [illegible] non [illegible] reclamizzata, è il Forte che i genovesi eressero tra il Cinquecento e i primi [illegible] Seicento ristrutturando un castello [illegible] Secolo XVI e che oggi è monumento nazionale.

Un elemento — sottolineano i ragazzi (presentando come testimonianza una «veduta» disegnata in gruppo, colora[illegible]) — che caratterizza e distingue da ogni altro il paesaggio di tutta la pianura circostante. Chi vuole, spiegano, può anche rivolgersi alla cu[illegible] [illegible] Rabbia, moglie del «Baciccin». La donna è sempre pronta a rievocare le vicende [illegible] fortezza, in [illegible] trovò rifugio anche il Barbarossa e che divenne poi penitenziario.

Una casa di pena che tuttavia offriva ai reclusi la possibilità [illegible] spaziare con lo sguardo (e con i sogni di libertà) nella piaga verde attraversata da Lemme e [illegible] torrente Neirone, confine di quattro regioni (la Liguria, il [illegible], la Lombardia e l'Emilia), sino al cocuzzolo del monte Tobbio sulle cui pendici nel '44, nell'ex convento della Benedicta, furono trucidati, senza processo, un centinaio di giovani partigiani.

L'altra [illegible] turistica esal[illegible] più giovani di Gavi è il Cortese, «il miglior bianco del Piemonte», aromatico e [illegible] troppo alcolico, a cui, a metà settembre, i gaviesi dedicano due giorni di sagra.

A Gavi cognomi famosi (Marotta junior, gran maestro dell'ordine dei ravioli, un cugino di Soldati creatore del Gavi e Umberto Eco [illegible]na) lo degustano con voluttà. Carlo Bergoglio, il farmacista che Portobello ha reso celebre con le sue siringhe, lo consiglia come toccasana e Antonio Cartasegna, il decano novantenne, lo proclama elisir di lunga vita.

A questo vino da intenditori i fratelli Alberto e Massimo [illegible] hanno intitolato le loro «Cantine», [illegible] ristorante [illegible] gusto *Belle époque* che è anch'esso un vanto locale.

Ai forestieri che a fine agosto affluiranno nella piccola capitale del «bianco», i ragazzi rivolgono però anche un appello: essere aiutati a salvare una chiesa millenaria, la Pieve di Santa Maria. *«La chiesa si leva su una grigia rocca di [illegible] mentre ai suoi piedi scorrono lente e chiare tra i bianchi sassi le acque del Lemme. Sopravvissuta all'alluvione di ottobre, ha bisogno di cure per poter sopravvivere. Le sue mura sono stanche. Facciamo in modo che rimanga, simbolo di vita e documento della storia».*

Questo i ragazzi di Gavi chiedono che sia scritto nella Guida. E' un appello firmato per tutti da Valeria Bergaglio. Hanno collaborato alla Guida [illegible] Claudia Bergaglio, Antonella Cancelliere, Alessa[illegible]dra Ghio, Marina Divano, Tre Re Luigina, Simona Traverso, Tiziana Sbirziola con le maestre Angela Carrea Grosso, Carla Cannonero, Luigina Traverso e i professori Osvaldo Repetti, Clorinda Carrea, Albertina Della Casa.

Vittoria Sincero

Gli alunni della scuola media di Gavi che hanno partecipato al concorso

Nube di moscerini invade Tortona

TORTONA — Un fenomeno [illegible] ha messo in allarme gli abitanti del rione San Bernardino nel tardo pomeriggio di mercoledì.

Nuvole di [illegible] hanno invaso il rione e la radio libera locale ha interrotto le trasmissioni mettendo a disposizione dei cittadini i suoi microfoni. Per circa un'ora si sono susseguite le telefonate anche ai vigili urbani e all'ufficio di igiene.

«Gli insetti — dicevano — *avanzano, [illegible] in casa, s'infilano in ogni angolo, un disastro».* Insomma un vero caos.

Un fenomeno dovuto alla umidità di questa pazza estate. (e. r.)

Assolti i fidanzati accusati di truffa

ALESSANDRIA — Hanno riacquistato la libertà i due giovani fidanzati arrestati dalla Mobile per tentata truffa, ricettazione e falso e ieri processati per direttissima dal tribunale.

Lei, Licia Turco, di 20 anni, residente a Cassine presso uno zio, è stata condannata a 30.000 lire di ammenda per in[illegible] acquisto e con lui, lo studente Pietro Macario, 25 anni, abitante a Castelboglione, via Roma 3, assolta [illegible] tentata truffa perché il fatto non costituisce reato e dal falso per non aver commesso [illegible].

Con questa stessa formula il Macario è stato assolto dalla ricettazione.

I due [illegible] finiti in carcere dopo che in una banca cittadina avevano cercato di riscuotere un assegno da 200.000 lire rubato al commerciante ambulante Giovanni Lauria, di Castelceriolo.

Licia Turco ha dichiarato in udienza che quell'assegno le fu dato da uno sconosciuto al quale aveva chiesto giorni fa un passaggio in auto e che [illegible] aveva fatto delle proposte: *«Prima mi ha offerto 50.000 lire, poi, visto il mio rifiuto* — ha detto ai giudici la giovane imputata — *lui per farmi vedere che non scherzava ha [illegible] tasca un assegno, lo ha compilato per 200.000 lire e me lo ha dato senza ottenere nulla in cambio. Ho immaginato ci fosse sotto qualcosa, ma pensavo fosse solo scoperto».*

Ne ha parlato col fidanzato e insieme hanno deciso di andare in banca «per vedere se potevano esigerlo». (e. a.)

CASALE MONFERRATO — E' stata rinviata per mancanza del numero legale l'[illegible]blea dei soci dell'autodromo Casale che doveva tenersi in settimana. Si sarebbe dovuto discutere sul passaggio della proprietà all'impresario Verardi di Morano.

Intervento dei sindacati unitari sul futuro delle Terme di Acqui

ACQUI TERME — *Il futuro delle Terme di Acqui sta a cuore alle organizzazioni sindacali.*

Per questo motivo la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil di Alessandria [illegible] chiesto un incontro urgente con il presidente della Giunta regio[illegible] piemontese, avv. Aldo Viglione, e con gli assessori regionali alla sanità, Enrietti, [illegible] lavoro, Alasia, per affrontare il «problema dell'assetto gestionale e dello sviluppo delle Terme di Acqui».

«L'incontro — *spiegano alla federazione sindacale* — [illegible] rende particolarmente importante ed urgente poiché, come è stato ribadito nel recente convegno regionale sul problemi dello sviluppo termale dal rappresentante della Cgil, Cisl, Uil, Guglielmo Ca[illegible]valli, si pongono importanti problemi attinenti l'occupa[illegible] e la salute che possono essere risolti solamente attraverso una nuova politica termale che vede come partecipi fondamentali la Regione e le amministrazioni [illegible] nali e comprensoriali».

La federazione Cgil, Cisl, [illegible] indica quindi i punti principali. Vanno definite, in tempo utile rispetto alla scadenza della concessione di utilizzo [illegible] delle terme, che si avrà il 31 dicembre prossimo, le iniziative e le proposte, tenendo in primo luogo presente l'opportunità, secondo il movimento sindacale, che l'assetto proprietario del complesso termale sia pubblico (scioglimento dell'attuale Eagat e passaggio della proprietà, delle competenze e dei finanziamenti alle regioni).

Si richiedono programmi che, partendo dal superamento della stagionalità e tenendo conto dello sviluppo della occupazione (in special modo giovanile e femminile con corsi di qualificazione professionale) prefigurino un diverso rapporto tra terme e malattia, privilegiando l'aspetto preventivo rispetto alle cure.

«Aspetto — si fa notare — preventi[illegible] che trova riscon[illegible]tro negli orientamenti di riforma del sistema sanitario del nostro paese».

Si chiedono infine programmi per [illegible] sviluppo turistico dell'Acquese, quale [illegible] indotto rispetto [illegible] rilancio e potenziamento delle terme nell'assetto [illegible]to».

«Intendiamo — dicono alla *Federazione Cgil, Cisl, Uil e al consiglio di [illegible] di Acqui* — affrontare con la regione Piemonte questi aspetti per contribuire al superamento delle difficili condizioni economiche e sociali che la zona attraversa e che possono trovare una corretta soluzione in uno sviluppo termale».

f. m.

Guida della provincia per turismo sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — L'Ente Turismo con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio sta preparando una «Guida» della provincia destinata alle esigenze del turismo sociale e scolastico.

L'opuscolo è a colori in trentadue pagine, su cui sono riportate numerose riproduzioni delle principali attrattive dell'alessandrino. (e.c.)

Si corre dalle 21

Acqui Terme ciclismo in notturna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — In occasione dei festeggiamenti patronali della fiera di San Guido, la società sportiva «Pedale Acquese» organizza per questa sera alle 21 il primo circuito notturno.

La manifestazione, patrocinata dal comune e dall'azienda autonoma della stazione di cura, vedrà al via esordienti, allievi, dilettanti e juniores.

La corsa in bicicletta, con partenza da piazza Italia, si snoderà per corso Italia, via Garibaldi, corso Cavour, corso Dante, con arrivo nuovamente in piazza Italia dove avrà luogo la premiazione.

A tutti i concorrenti un disco e una medaglia ricordo; premi speciali ai direttori sportivi di tutte le società e ai primi arrivati.

Sono previste inoltre coppe e targhe come premi di rappresentanza, mentre premi in natura, denaro e coppe e medaglie verranno aggiudicati ai diversi traguardi. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del «Pedale Acquese» in via Amendola 60. g. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Sorprese e conferme in coppa "Scrivia,,

PADERNA — *Nella seconda giornata [illegible] ritorno della «Coppa [illegible]» di calcio ci sono stati alcuni colpi di scena. Il Costa Vescovato è riuscito ad aggiudicarsi il primo punto in questo campionato strappandolo al titolatissimo Paderna, sceso in campo in formazione rimaneggiata.*

A Cassano, per il superderby con la Virtus Villalvernia, risultato ad occhiali che permette ai cassanesi di sperare ancora.

Ecco i risultati delle ultime partite: Girone A: Mombisaggio-Carbonara: Scrivia 0 a 2. Vittoria senza molti problemi del Carbonara, che nella trasferta di domenica ha avuto ragione di un modesto Mombisaggio.

Girone B: Cerreto Grue-Volpedo 0 a 1. Anche in questa partita il Volpedo, pur vincendo di misura, si è collocato con la massima sicurezza alla testa della classifica ed ha eliminato definitivamente i padroni di casa. Ha riposato il Montegioco.

Girone C: Virtus Villalvernia-Cassano Spinola 0 a 0. Colpo di scena sul terreno del Villalvernia. La compagine locale, una delle pretendenti al primato finale, giocava la partita del campanilismo sul suo terreno di gioco e chiaramente, per l'apporto del pub[illegible] avrebbe dovuto avere ragione del Cassano. Invece quest'ultimo è stato più che mai battagliero riuscendo a contenere l'impeto dei locali e a chiudere la partita in parità.

Questa pertanto la classifica: Girone A: Carbonara punti 6, Villaromagnano 4, Mombisaggio 0. Girone B: Volpedo 7, Montegioco 5, Cerreto 0. Girone C: Virtus Villalvernia 6, Cassano 3, Pollastra 1. Girone D: Paderna 5, Hobbi Sport 4, Costa Vescovato 1.

Il prossimo turno: Carbonara-Villaromagnano; riposo Mombisaggio; Cerreto Grue-Montegioco; riposa Volpedo; Pollastra-Cassano Spinola; riposa Virtus Villalvernia; Paderna-Hobbi Sport; riposa Costa Vescovato. e. r.

L'alessandrino Scuvera

Un peso gallo per la squadra del Piemonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Sconfiggendo [illegible] punti Gallo di Chivasso in una riunione svoltasi ad Ivrea, il peso gallo alessandrino Giulio Scuvera è stato selezionato per la rappresentativa piemontese dilettanti impegnata nelle prossime settimane in Abruzzo e Sardegna.*

Da rilevare che Scuvera ha appena 17 anni e soltanto da un anno è prima serie, sotto l'abile guida di Benito Michelon. Durante la stessa serata, il peso leggero Piero Stango (Boxing Club Alessandria) ha superato con largo vantaggio l'eporediese Spagna.

Sabato sera i due pupilli del presidente Gasperini saranno impegnati nel quadrato di Voghera contro forti avversari lombardi. r. g.

Nuovi commissari per i rally

ALESSANDRIA — *Si è concluso con le prove degli esami di abilitazione [illegible] per ufficiali di gara, svoltosi presso l'Automobile Club, che ha deciso di integrare, in vista del Rally nazionale «3 Targa d'oro», il numero [illegible] propri ufficiali di gara, specie dei commissari di percorso.*

A conseguire l'abilitazione sono stati Gianni Chiabrera, Roberto Campana, Carlo Chiarito, Pietro Ferraris, Sergio Giordano, Mirvana Montobbio, Marina Paiucci, Stefano Panetto, Eugenio Piazza, Roberto Serracane, Rosetta Tortonese.

Buono è risultato il livello di preparazione degli abilitati, che hanno seguito un corso di lezioni sui regolamenti sportivi automobilistici tenuto dai commissari sportivi nazionali Enrico Meregalli, fiduciario per il Piemonte del Gruppo giudici gara, e Franco Mazzolini, direttore dell'A. C. di Alessandria. (e. c.)

VALENZA — Si sono disputati mercoledì sera sul campo dell'oratorio di viale Vicenza gli incontri del terzo turno del torneo Enal «Oratorio» di pallavolo maschile e femminile organizzato in collaborazione con l'U.S. Fulvius. Questi i risultati per il settore femminile: A.S. Aurora batte P.G.S. Manganelli 2 a 0 (15-0, 15-0). Per quello maschile la Franger Frigor Casale ha superato la Fontana e Pravadoni per 2 a 0 (15-12, 15-11). Oggi altri incontri che vedranno di fronte: alle 21,15 Valenza-P.G.S. Manganelli; alle [illegible] Più-Franger Frigor Casale.

CASALEGGIO BOIRO — E' iniziato ieri a Casaleggio Boiro il torneo di tamburello per dilettanti che si concluderà domenica 9 luglio.

La "Comollo,, di Novi Ligure

Novi. La Polisportiva Comollo che gioca in 2ª categoria

DAL NOSTRO [illegible]

NOVI LIGURE — Soddisfacente il consuntivo della «Comollo» Novi al termine del campionato regionale di 2ª categoria. Si è classificata al 7° posto, su 15 squadre, ottenendo 28 punti, su altrettante partite disputate.

La squadra novese ha conseguito [illegible] pareggi (6 in casa e 10 in trasferta), 6 vittorie (5 in casa e una in trasferta), e 6 sconfitte (3 in casa ed altrettante in trasferta); ha realizzato 37 reti subendone 28; il miglior realizzatore è stato Bracca che ha segnato 11 reti, seguito da Schirra con 5.

Nella foto: in piedi da sinistra: guardalinee Rivecca, l'allenatore Agnelli, il direttore sportivo Malfettani, Bianchi, Cavriani, Boggeri, Lioia, Fantellini, il presidente Daudo.

Accosciati da sinistra: Schirra, Riccardo, Saulino, Bracca, Albanese, Bottazzo, Massone, Pizzo. g. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Le notti porno nel mondo n. 2.
Ambra: L'orca assassina.
Corso: Lady Chatterly junior.
Cristallo: Lo sparviero.
Galleria: Amarcord.
Moderno: [illegible]
Paristone: Si può essere un angelo [illegible] vergine.
Vittoria: Good bye Emmanuelle.

ACQUI TERME
Ariston: Good bye Emmanuelle.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007 una cascata di [illegible].
Nuovo: Tre adorabili viziose.

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]: Il padrone e l'operaio.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
[illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Il mio primo uomo.
Ideal: Operazione triangolo d'oro.
Italia: ferie.
Moderno: [illegible]

OVADA
Lux: L'altra faccia di mezzanotte.
Moderno: Una donna di seconda mano.
Torriglia: Gli uomini dalle terre dimenticate del tempo.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: Roulette russa.
Lux: Innocenza e turbamento.

TORTONA
Moderno: chiuso.
Sociale: Il professionista.
Verdi: Good bye Emmanuelle.

VALENZA PO
[illegible]
[illegible]: 007 missione Goldfinger.
[illegible]: chiuso.

T[illegible]ra ieri ad Alessandria

massima 25
minima 20

Umidità [illegible]: 57 per cento. Temperatura il 6 luglio dello scorso anno: 29; 16. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,20.

Le previsioni: su tutta la provincia [illegible] variabile con precipitazioni temporalesche; visibilità buona, temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri: Acqui Terme (22; 15); Casale Monferrato (23; 18), Novi Ligure (23; 18), Ovada (22; 16), Tortona (20; 17), Valenza (21; 15).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Follini, corso IV Novembre; Diurna: Bruna, piazza della Libertà. Notturna: Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bodo, via [illegible].
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Mancano dati precisi sui tossico-dipendenti

Asti: quanti i drogati?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Quanti siano i «drogati» nella provincia nessuno lo sa. Si parla di circa 200 ma sono voci, mancano i dati ufficiali. E' un disinteresse dovuto probabilmente all'opinione comune che il fenomeno, per ora, non abbia assunto dimensioni esplosive come nelle grandi città industriali.

Dall'entrata in vigore della legge «685», approvata [illegible] Parlamento nel dicembre '75, che garantisce al tossico-dipendente la riabilitazione e la cura senza alcuna conseguenza penale, è stato fatto molto poco. Le strutture assistenziali capaci di offrire al paziente dimesso dall'ospedale la continuazione della terapia e il reinserimento sociale, [illegible] insufficienti: due soli centri «civici» con due assistenti sociali, l'uno in corso Alessandria, nel quartiere San Lazzaro, l'altro [illegible] via Carducci. Di personale medico, psicologi o psichiatri, che agiscano sul territorio, non ve ne sono.

La Regione Piemonte, ha indetto martedì scorso un incontro nella sala della giunta provinciale per sollecitare il Comune, la Provincia e l'Ospedale, a prendere urgenti provvedimenti sul problema «droga». Erano presenti oltre alla commissione regionale, i rappresentanti delle amministrazioni provinciale, comunale e dell'Ospedale di Asti, Don Ciotti del Centro «Abele» di Torino.

E' stata decisa la creazione di ulteriori centri «civici» situati nei quartieri della città, le cui équipes di «operatori» dovranno intervenire sul territorio garantendo al drogato l'assistenza necessaria. La Regione ha stanziato 32 milioni. «I contributi — dice Claudio Caron, assessore al Lavoro e ai Servizi sociali — saranno utilizzati per l'assunzione del personale dei centri. Non vogliamo medici, l'intervento sanitario spetta esclusivamente all'ospedale». Il Centro «Civico» avrà l'importante funzione di risolvere nei limiti del possibile i problemi sociali e psicologici del drogato.

«Le strutture ospedaliere — dice Aldo Bartoli, della commissione Servizi sociali del pci — sono incapaci di un intervento sanitario appropriato. I medici usano metodi terapeutici antiquati e in molti casi "violenti". Per il tossico-dipendente non c'è la riabilitazione lenta e graduale [illegible] somministrazione di dosi sempre più piccole di droga. E' necessario — continua Bartoli — che le strutture territoriali e i centri "civici" controllino l'intervento ospedaliero [illegible] tenendo assidui contatti [illegible] il paziente».

All'ospedale di Asti, dall'entrata in vigore della legge sono stati ricoverati una quarantina di [illegible]. La maggior parte è arrivata dalle altre province. Quasi tutti [illegible] operaia e sottoproletaria, con famiglie economicamente disagiate e «disordinate»; età media: dai 22 ai 27.

Marco [illegible] Benedetti, medico al reparto neurologico dell'ospedale, dice: «Due anni fa è arrivato il primo "drogato". Gli abbiamo somministrato il metadone in dosi scalari. Ma il risultato è stato pessimo. La sostanza procurava una tossico-dipendenza dannosa alla terapia. Oggi abbiamo sostituito il metadone con psicofarmaci e barbiturici tali da addormentare il paziente durante la crisi da astinenza che dura 36 ore per la morfina e 24 per l'eroina. Dopo cominciano le cure per la riabilitazione».

[illegible] Tanino e Ornella Massano, sono le due assistenti sociali che operano all'ospedale di Asti. «Il drogato che esce fuori dall'ospedale [illegible] le strutture assistenziali adatte ad accoglierlo — dicono —. Esclusi quattro ragazzi inclusi [illegible] gruppo "Abele", gli altri non li vediamo più, [illegible] ci arrivano notizie».

Il direttore sanitario dell'ospedale Giovanni Bertola: «Il nostro compito è quello di disintossicare il malato. A prevenire il fenomeno e a reinserire il drogato nella società ci devono pensare gli enti locali».

Paola Di Paco

Mentre la fonderia rimane chiusa

Frinco: i 50 operai chiedono [illegible] lavoro

[illegible] PARTICOLARE

ASTI — La fonderia di Frinco [illegible] probabilmente chiusa e i lavoratori licenziati saranno inseriti nelle liste di mobilità per la ricerca di un nuovo posto di lavoro. La vicenda, anche dopo l'ultimo incontro di martedì in Regione, pare [illegible] definitivamente arenata.

Da un lato i cinquanta lavoratori chiedono di poter tornare al lavoro rifiutando però forti della sentenza del Tar e dei responsi medici di tornare a trattare il piombo, dall'altro la proprietà dell'azienda pare non accetti nessun tipo di riconversione, dichiarando di voler tornare a fondere anche il piombo oppure di attendere l'esito del ricorso al Consiglio di Stato (tempo medio per la sentenza almeno due anni), nel frattempo la fonderia rimarrebbe chiusa.

Da parte regionale si è cercato una soluzione ipotizzando l'aggancio della vertenza [illegible] legge [illegible] sulla riconversione industriale. «Questa possibilità — ha precisato Benedetto Dellavalle della F.L.M. durante una conferenza stampa — è però presa in considerazione [illegible] dall'azienda solo per il completamento dei suoi piani produttivi, anche attraverso l'installazione di nuovi depuratori. I lavoratori non sono più disposti a fare da cavie, dopo che già molti di loro hanno avuto il sangue avvelenato dal piombo».

«Noi siamo disponibili alla mobilità — è detto in un comunicato diffuso dal comitato licenziati Sma — per la ricerca di un posto di lavoro sicuro e salubre. La necessità di lavorare per noi è irrinunciabile, è un diritto che rivendichiamo a tutti i responsabili di questa nostra situazione».

Sebastiano Palumbo, è anch'egli in una situazione difficile: «Mia madre è stata licenziata dall'IB-mei, adesso è toccato a me, come faremo?».

Oltre al problema dei cinquanta disoccupati, che si vanno ad aggiungere alla già lunga lista di quelli presenti nell'Astigiano, esiste un'altra questione che dovrà essere risolta dalle autorità competenti. Che [illegible] della struttura che è costata oltre cinque miliardi di lire, spesi in parte anche attraverso contributi statali?

s. m.

La situazione dovrebbe normalizzarsi grazie al serbatoio di Montaldo

A Incisa Scapaccino manca l'acqua ora però si spera nei nuovi impianti

INCISA SCAPACCINO — Uno dei problemi più assillanti della cittadina, che si fa più grave nella stagione estiva, è l'irregolare erogazione dell'acqua proveniente [illegible] l'acquedotto «Valtiglione».

«Con l'entrata in funzione, nei giorni scorsi, dei nuovi impianti a Montaldo Scarampi sul versante sinistro della Val Tiglione, tra Montegrosso e Belveglio — dice Alfonso Napoli, segretario comunale di Incisa — il rifornimento idrico dovrebbe essere per il futuro assicurato. La realizzazione della nuova condotta era prevista addirittura per l'anno scorso. In questo modo, oggi, dovremmo risolvere parte dei nostri problemi, sperando in una fornitura di acqua più regolare».

La [illegible] dell'acquedotto «Valtiglione» è stata sempre particolarmente sentita dagli abitanti di Incisa, soprattutto nelle case della zona più alta. La situazione si è fatta più grave da quando il paese, prima raccolto attorno all'antico e caratteristico nucleo medioevale di Borgo Villa, si è notevolmente ampliato (2300 abitanti) grazie alle fabbriche locali, che assorbono [illegible] d'opera del posto e dei centri limitrofi, Nizza compresa.

«L'acquedotto consorziale — continua il segretario Napoli — è stato strutturato inizialmente per cinque o sei comuni. Oggi invece, tramite "bretelle" di allacciamento, ne fanno parte ben 36 paesi. La condotta, inadeguata, vecchia e mal costruita ci ha causato non pochi inconvenienti, soprattutto quest'inverno e questa primavera. Molti sono rimasti senza acqua per quindici giorni consecutivi. In ogni caso l'erogazione è sempre [illegible] difficoltosa. A questo si aggiunge il disagio verificatosi in paese per la rottura delle tubature, durante il periodo [illegible] piogge».

La notizia che la «grande sete» per i comuni del Sud astigiano dovrebbe finire è stata accolta con sollievo, [illegible] la maggior parte della popolazione è ancora scettica. Nicola Sacco, proprietario di un bar [illegible]: «Spero che la situazione si normalizzi al più presto. Perfino preparare una tazza di caffè è diventato difficile».

«Le [illegible] sono tante e l'acqua non arriva — afferma Pasqualina Oprandola, 27 anni, abitante nel condominio "Le Primule", in una delle zone più interessate al problema —. Siamo rimasti [illegible] venti e più giorni senza. In questi casi siamo ricorsi ai vecchi metodi, andavamo a lavare i panni in piazza».

Rosario Damato aggiunge: «Quando manca l'[illegible] la situazione diventa insostenibile. Speriamo che i nuovi impianti dell'acquedotto, entrati in funzione a Montaldo Scarampi, risolvano qualcosa».

C'è chi lamenta il mancato intervento del Comune, in una situazione di emergenza, [illegible] servizi di autobotte: «Il [illegible] di Borgo Chiare, per la sua posizione è già il più malservito dall'acquedotto. Inoltre, quando siamo rimasti a lungo senz'acqua, non siamo stati riforniti dalle autocisterne».

Ma il sindaco di Incisa, Walter Ravina, replica: «All'amministrazione comunale non ne hanno fatto richiesta».

Elsa Avezza che gestisce il bar della società sportiva dice: «Da quando è nato l'acquedotto, ad Incisa è sempre mancata l'acqua. Però non si [illegible] fare accuse al Comune. L'amministrazione municipale si è sempre data da fare, ma il problema non è facilmente risolvibile».

e. a.

Alfonso Napoli e il sindaco Walter Ravina

Travolto da una frana nella vigna: grave

CASTELNUOVO CALCEA — Un agricoltore abitante in borgata Gavelli, Carlo Reggio, di 58 anni, è rimasto ferito in un grave infortunio sul lavoro.

Reggio, con l'aiuto del figlio Mario, era intento ad eseguire un lavoro di drenaggio collinare, allo [illegible] di stabilizzare un [illegible] vigneto [illegible] ciato da [illegible] frana. Aveva scavato un cunicolo profondo due metri e mezzo dove intendeva piazzare delle [illegible] dutture per la raccolta dell'acqua.

All'improvviso è franata la spalla collinare sovrastante lo scavo e il malcapitato è rimasto sepolto.

Il figlio, aiutato da alcuni contadini della borgata, lo ha potuto estrarre quando già si disperava per la sua sorte.

L'uomo ha subito lesioni in varie parti del corpo ed è stato trasportato all'ospedale [illegible] di Nizza Monferrato e stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: gli è stata asportata la milza e un rene: la prognosi è tuttora riservata.

(a. c.)

ASTI — Lo studente Fulvio Schiavonetti, 18 anni, nato a Refrancore e abitante ad Asti, allievo dell'Istituto di Musica «Giuseppe Verdi» dopo 8 anni di studio sotto la guida del prof. Raffaele Annunziata, ha conseguito il diploma di clarinetto al Conservatorio di Torino con il massimo dei voti.

COSTIGLIOLE D'ASTI — E' stata riaperta al pubblico l'Enoteca del Castello, che ospita i vini di Asti e del Monferrato che possono fregiarsi del marchio della Douja d'Or. La conduzione è stata affidata dalla Camera di Commercio ai giovani della Cooperativa «L. di Asti». L'orario di apertura al pubblico è dalle ore 14.30 alle ore 20 nei giorni feriali e dalle 10-12.30 e dalle 14.30 alle 22 nei giorni festivi.

In una dipendenza di palazzo Crova

Verranno trasferite le carceri di Nizza

[illegible]STRO CORRISPONDENTE

NIZZA MONFERRATO — Dopo [illegible] un secolo di permanenza in una specie di scantinato di un vecchio e fatiscente edificio in via Perrone le carceri mandamentali di Nizza Monferrato verranno trasferite nei locali opportunamente ristrutturati di una ex dipendenza del palazzo baronale Crova.

Il consiglio comunale con i voti della maggioranza ha approvato il progetto delle nuove carceri per una spesa di 84 milioni nella quasi totalità (per il 90 per cento) rimborsabili dal ministero di Grazia e Giustizia. Sono previste sei celle dotate di tutti i servizi al primo piano, per una capienza massima di una ventina di detenuti e al pianterreno cinque locali di servizio: cucina, refettorio, uffici matricola, ed interrogatori, parlatorio con divisori in cristallo ed un cortile, tutto come previsto dalla nuova legge carceraria.

La situazione delle attuali carceri di Nizza, che ospitano mediamente una decina di detenuti con un unico custode impegnato 24 ore su 24 è allarmante sia sotto il profilo della sanità che della sicurezza. «Sono le più brutte e malsane carceri del Piemonte e si impone l'urgente trasferimento in locali più idonei oppure la chiusura» è scritto nella relazione dell'ispettore carcerario regionale che ha effettuato di recente un sopralluogo nelle carceri nicesi.

Di fronte alla prospettiva della chiusura, per altro non voluta dal ministero Grazia e Giustizia che intende invece potenziare i piccoli istituti di pena mandamentali, l'amministrazione comunale ha rispolverato l'iniziativa della ex dipendenza Crova.

w. g.

Va a riposo la nonnina delle cuffiette

Ha vestito per 60 anni i bimbi di Grazzano

GRAZZANO — Nonna Esperina, l'ultima astigiana di Grazzano e dintorni nel ramo «corredi per neonati», ha riposto per sempre i ferri del mestiere.

Le diottrie ci [illegible] quasi tutte, la mano è rimasta quella dei tempi migliori, i suoi 82 anni non li dimostra, ma l'artrosi comincia lentamente a farsi sentire. Il dottore e la nipote sono riusciti a convincerla, dopo molte insistenze, al riposo. E l'altro giorno Esperina De Giovanni ha consegnato l'ultimo lavoro: un golfino per un bimbo di 10 mesi.

«Sto [illegible] ma questi dolori alla schiena mi preoccupano. Non riesco più a concentrarmi sui ferri per tutta la giornata, e dopo un paio di ore mi sento stanca. Smetto a malincuore perché questo è il mio lavoro preferito e mi ha dato tante soddisfazioni».

Per 60 anni è vissuta con i guadagni delle sue creazioni: golfini, cuffie e calzine, queste ultime considerate per squisitezza di fattura autentici «pezzi d'autore». Ma i prezzi sono sempre stati modici. Per pochi soldi ha vestito generazioni di grazzanesi. Poi è [illegible] vedova, si è [illegible] a lavorare esclusivamente al fuso e di rocca e le ordinazioni sono cominciate a fioccare anche dagli altri comuni.

Riusciva comunque a soddisfarle tutte lavorando 10-12 ore al giorno, ora in casa, ora sull'aia. Qui tra una parola e l'altra, con le amiche del vicinato, l'Esperina sferruzzava con piacere ed era ormai divenuta parte integrante della contrada Serra.

g. pr.

Gita a Torino per gli astigiani

[illegible] — Sono aperte le iscrizioni per la gita [illegible] pulman e guida gratuita che l'Ente Provinciale del Turismo organizza domenica 9 luglio a Torino, con visita dei monumenti della città e del museo egizio.

Il viaggio, promosso dall'assessorato regionale al turismo è il primo di una nuova serie, dopo che [illegible] l'anno scorso un'analoga iniziativa riscosse un inaspettato successo.

La partenza per Torino è fissata alle 8 da piazza Alfieri, il ritorno è previsto per le 19. I posti a disposizione sono quaranta; le iscrizioni, completamente gratuite, si raccolgono presso l'ufficio dell'Ept [illegible] palazzo della Provincia [illegible] alle 18 di sabato.

(s. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: 007 vive e lascia morire.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La rivincita di Bruce Lee.
Teatro: Il pozzo e il pendolo.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

CANELLI

Balbo: Pelle calda.
Regina d'Oro: chiuso per ferie.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Rosolino Paternò soldato.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: riposo.
Verdi: La tortura della freccia.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Sacco, p.za Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura [illegible] Asti

massima 26
minima 13

Umidità media: 78 per cento. Temperatura il 6 luglio dello scorso anno: 27; 17. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle [illegible],20. Luna: [illegible] quarto. Vento: da Nord, km 7,5.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con locali precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità buona; venti deboli; temperatura in diminuzione.

La temperature [illegible] e minime di ieri a: Canelli (25; [illegible]), Moncalvo (27; 13), Nizza (26; 12).

NOTIZIE SPORTIVE

Nel trofeo «Dotta Rosso» a Cuneo (11 a 3)

Berruti sconfitto da Bertola

CUNEO — Sotto i riflettori dello sferisterio di piazza dell'Olibertà si è riaperto un discorso interrotto: da mesi addirittura ritenuto chiuso, dopo l'incontro di campionato [illegible] giorni addietro a Monastero Bormida: è l'eterno confronto, l'essenza ormai del pallone elastico attuale, tra i due primattori per la corona di re di questo sport che anche mercoledì sera ha riunito quasi tremila persone nello sferisterio cuneese (con somma gioia in questo caso della Federazione alla quale è andato l'intero incasso) per la finale del Trofeo «Tancredi Dotta Rosso», impegno rimandato dalla stagione '77.

Questa volta, e la sorpresa è stata ghiotta, ha vinto Bertola con un perentorio 11 a 3, dopo essere andato al riposo in vantaggio per 8 a 2. Felice si è quindi riscattato della sconfitta in campionato di Monastero, dimostrando ancora una volta, come aveva sottolineato il prof. Anastasio pochi giorni fa, come a Cuneo sia quasi impossibile superarlo.

Concentrato al massimo, perfettamente a suo agio [illegible] luce artificiale, pronto ad avventarsi su ogni pallone, Bertola ha vinto quasi senza combattere contro un Berruti che è stato l'ombra di se stesso e che ha presto [illegible], rinunciando a [illegible] anche dopo il riposo.

Massimo ha giustificato la sua disastrosa prestazione con l'impossibilità di riuscire a vedere il pallone, a causa dei riflessi della luce al neon (il campione di Canelli porta le lenti a contatto). Berruti è per la verità fin dall'inizio arrivato in ritardo su ogni pallone al ricaccio, alcuni addirittura li ha anticipati stando per fermo prima di colpire per «vederli».

La giustificazione, comunque, plausibile e accettata non ha cancellato qualche interrogativo che di colpo è ritornato sul recupero fisico dello sfortunato campione.

«Ho avuto paura ad un tratto — ha detto Bertola, festeggiando a tavola con l'amico patron Scarsello, i compagni di squadra ed altri tifosi albesi la bella vittoria — che Massimo avesse nuovamente male al braccio. Il giudice di battuta invece mi ha detto che si lamentava di non vedere i palloni, meglio così».

«Contro il Berruti visto a Cuneo — ha commentato il prof. Anastasio — avrebbe vinto anche Taracco, con tutto il rispetto per Francesco. Massimo è stato tradito dalla vista, fortunatamente è a posto fisicamente».

La sfida continua, per il bene del pallone, anche se i tifosi mercoledì sera a Cuneo sono stati delusi per uno spettacolo mancato.

g. b.

La manifestazione [illegible] domenica prossima

Cambierà il traffico ad Acqui per la fiera estiva [illegible] S. Guido

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Centinaia di operatori economici da domenica partecipano alla tradizionale fiera estiva di San Guido, la più importante rassegna della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato.

La fiera di San Guido, il santo patrono [illegible] città al quale si deve l'edificazione della omonima cattedrale, rappresenta il momento di convergenza e di verifica delle attività delle popolazioni del Basso Alessandrino.

«Per motivi di sicurezza — dice Carlo Camporino, assessore alla Polizia urbana — *i venditori ambulanti che frequentano la nostra città in [illegible] delle fiere tradizionali che in passato venivano sistemati in corso Roma, corso Cavour, via Don Minzoni, piazza Addolorata, via Marconi e nel primo tratto di corso Divisione Acqui fino all'altezza del passaggio a livello della linea Acqui-Asti, dovranno essere trasferiti».*

Pertanto un'ordinanza del sindaco vieta la sosta [illegible] veicoli non in uso [illegible] ambulanti fieristici sul vialetto e sulla strada di corso Divisione; il transito di veicoli in via Carlo Marx nei giorni di svolgimento della fiera [illegible] rimozione forzata degli automezzi abbandonati in sosta nelle zone vietate.

Le centinaia di operatori economici e di ambulanti pre[illegible] ad Acqui da domenica verranno decentrati nella nuova via Carlo Marx, strada di collegamento fra corso Divisione Acqui e la regione [illegible] Defendente.

* * *

«Ci sembra una posizione troppo lontana, alla periferia del centro urbano», ha già obiettato qualche espositore. *«Dobbiamo in primo salvaguardare la sicurezza e l'incolumità delle persone»,* precisa l'assessore [illegible] Polizia urbana.

E cita due esempi significativi [illegible] scorso anno: l'incendio in corso Roma di uno stand di giocattoli e l'investimento di una donna da parte di una motocicletta in via Cavour.

Da due anni è già stato fatto il decentramento del parco divertimenti nella nuova area predisposta sempre in corso Divisione Acqui ed è cominciato [illegible] graduale spostamento della fiera in alcune vie fiancheggiate da vialetti pedonali o marciapiedi [illegible] scopo [illegible] decongestionare altre vie interne, come [illegible] Garibaldi, via Mazzini, via Bove.

«Abbiamo predisposto una segnaletica su quattro file in entrambe le corsie di via Carlo Marx dopo [illegible]aralmente vie[illegible] vietato il transito [illegible] veicoli nei giorni di svolgimento della fiera», dice [illegible] [illegible], Francesco Gaino, comandante la Polizia urbana. *«Resta [illegible] decidere* — aggiunge — *se vi sarà il divieto di entrata veicoli in viale Savona per chi proviene [illegible]lla circonvallazione di [illegible] e un senso unico, in uscita [illegible] città e dal quartiere fieristico».*

Nella zona compresa tra via Maggiorino Ferraris e via IV Novembre è allestito il parco esposizioni macchine e attrezzature agricole: mentre via XX Settembre ospiterà la rassegna delle autovetture delle principali case automobilistiche italiane e straniere. Gli espositori del martedì — giorno di mercato settimanale — presenti durante l'intero anno, resteranno nei posti tradizionalmente assegnati.

g. p.

Ultimi acquisti per le vacanze

Il maltempo non preoccupa gli alessandrini che si «attrezzano» per l'evasione estiva

Intervento dei sindacati unitari sul [illegible]uturo delle Terme di Acqui

[illegible]

ACQUI TERME — *Il futuro delle Terme di Acqui sta a cuore alle organizzazioni sindacali.*

Per questo motivo la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil di Alessandria ha chiesto un incontro urgente con il presidente della Giunta regionale piemontese, on. Aldo Viglione, e con [illegible]i assess[illegible] regionali alla sanità, Enrietti, al lavoro, Alasia, per affrontare il «problema dell'assetto gestionale e dello sviluppo delle Terme di Acqui».

«L'incontro — *spiegano alla federazione sindacale* — [illegible] rende particolarmente importante ed urgente poiché, [illegible] [illegible] ribadito nel recente convegno regionale sul problemi [illegible] sviluppo termale dal rappresentante della Cgil, Cisl, Uil, Guglielmo [illegible]valli, si pongono importanti problemi attinenti l'occupazione e la salute che [illegible] essere risolti solamente attraverso una nuova politica termale che vede come partecipi fondamentali la Regione e le amministrazioni comunali e comprensoriali».

La federazione Cgil, Cisl, Uil indica quindi i punti principali. Vanno definite in tempo utile rispetto alla scadenza della concessione di utilizzo privato delle terme, che si avrà il 31 dicembre prossimo, le iniziative e [illegible] proposte, tenendo in primo luogo presente l'opportunità, secondo il movimento sindacale, che l'assetto proprietario del complesso termale sia pubblico (scioglimento dell'attuale Eagat e passaggio della proprietà, della competenza e del finanziamenti alle regioni).

Si richiedono programmi che, partendo dal superamento della stagionalità e tenendo [illegible] dello sviluppo della occupazione (in special modo giovanile e femminile con corsi [illegible] qualificazione professionale) prefigurino [illegible] diverso rapporto tra terme e malattia, privilegiando l'aspetto preventivo rispetto alle cure.

«Aspetto — *si fa notare* — preventivo, che trova risc[illegible]tro negli orientamenti di riforma del [illegible] sanitario del nostro paese».

Si chiedono infine programmi per lo sviluppo turistico dell'Acquese, quale «elemento indotto, rispetto al rilancio e potenziamento del[illegible] terme nell'assetto sanitario delineato».

«Intendiamo — *dicono alla Federazione Cgil, Cisl, Uil e al consiglio di [illegible] di Acqui* — affrontare con la regione Piemonte questi aspetti per contribuire al superamento delle difficili condizioni economiche e sociali che la zona attraversa e che possono trovare una corretta soluzione in uno sviluppo termale».

f. m.

Il concorso per i ragazzi sulla «Guida di Torino e del Piemonte»

Le cento strade che portano [illegible] Gavi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GAVI — Cento strade conducono a Gavi, tutte bellissime, tortuose e varie, con vedute sempre nuove di colline e monti: lo dichiarano orgogliosamente i ragazzi di questo comune di 4200 abitanti, cuore [illegible] valle del [illegible] nell'entroterra della «grande Genova» di cui conserva gelosamente l'impronta.

E questo è uno dei motivi [illegible] cui l'intera «scuola» di Gavi, elementare e media, con l'avallo del sindaco Giovanni Traverso, propone il paese come meta di gita ai pellegrini che verranno a Torino a fine estate per l'esposizione della Sindone.

Nella Guida scritta dai bimbi, [illegible] voce «Gavi» saranno però illustrate [illegible] due attrattive locali. Una, [illegible] [illegible] abbastanza reclamizzata, è il Forte che i genovesi eressero tra il Cinquecento e i primi del Seicento ristrutturando un castello del Secolo XVI e che oggi è monumento nazionale.

Un elemento — sottolineano i ragazzi (presentando come testimonianza una «veduta» disegnata in gruppo, [illegible]tissima) — che caratterizza e distingue da ogni altro il paesaggio di tutta la pianura circostante. Chi vuole, spiegano, può anche rivolgersi alla custode Maria Rabbia, moglie del «Baciccin». La donna è sempre pronta a rievocare le vicende della fortezza in cui trovò rifugio anche il Barbarossa e che divenne poi penite[illegible]rio.

Una casa di pena che tuttavia offriva ai reclusi la possibilità di spaziare con lo sguardo (e con i sogni di libertà) nella piaga verde attraversata da Lemme e dal torrente Neirone, confine di quattro regioni (la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia), sino al cocuzzolo del monte Tabbio sulle cui pendici nel '44, nell'ex convento della Benedicta, [illegible] trucidati senza processo un centinaio di giovani partigiani.

L'altra voce turistica esaltata dai più giovani di Gavi è il Cortese, «il miglior bianco del Piemonte», aromatico e non troppo alcolico, a cui, a metà settembre, i gaviesi dedicano due giorni di sagra.

A Gavi cognomi famosi (Marotta junior, gran maestro dell'ordine dei ravioli, un cugino di Soldati creatore del Gavi e Um[illegible] Eco in persona) lo degustano con voluttà. Carlo Bergoglio, il farmacista che Portobello ha reso celebre con le sue siringhe, lo consiglia come toccasana e Antonio Cartasegna, il decano novantenne, lo proclama elisir di lunga vita.

A questo vino da intenditori i fratelli Alberto e Massimo Rocchi hanno intitolato le loro «Cantine», un ristorante di gusto Bellè époque che è anch'esso un vanto locale.

Ai forestieri che a fine agosto affluiranno nella piccola capitale del «bianco», i ragazzi rivolgono però anche un appello: essere aiutati a salvare una chiesa millenaria, la Pieve di Santa [illegible]. *«La chiesa [illegible] leva su una grigia [illegible] [illegible] arenaria mentre ai suoi piedi scorrono lente e cristalline tra i bianchi sassi le acque del Lemme. Sopravvissuta all'alluvione di ottobre, [illegible] bisogno di cure per poter sopravvivere. Le sue mura sono stanche. Facciamo in modo che rimanga, si[illegible] di vita e documento della storia».*

Questo i ragazzi [illegible] Gavi chiedono che sia scritto nella Guida. E' un appello firmato per tutti da Valeria Bergaglio. Hanno collaborato alla *Guida* anche Claudia Bergaglio, Antonella Cancelliere, Alessandra Ghio, Marina Divano, Tre[illegible] Luigina, Simona Traverso, Tiziana Sbirziola con le maestre Angela Carrea Grosso, Carla Cannonero, Luigina Traverso e i professori Osvaldo Repetti, Clorinda Carrea, Albertina Della Casa.

Vittoria Sincero

Gli alunni della scuola media di Gavi che hanno partecipato al concorso

Nube di [illegible] invade Tortona

TORTONA — Un fenomeno curioso ha messo in allarme gli abitanti del rione San Bernardino nel [illegible] pomeriggio di mercoledì.

Nuvole di moscerini hanno invaso il rione e la radio libera locale ha interrotto le tra[illegible] mettendo a disposizione dei cittadini i suoi microfoni. Per circa un'ora si [illegible] susseguite [illegible] telefonate anche ai vigili urbani e all'ufficio di igiene.

«Gli insetti — dicevano — avanzano, entrano [illegible] case, s'infilano [illegible] ogni angolo, [illegible] disastro». Insomma un vero caos.

Un fenomeno dovuto alla umidità di questa pazza estate.

(e. r.)

Assolti i fidanzati accusati di truffa

ALESSANDRIA — Hanno riacquistato la libertà i due giovani fidanzati arrestati dalla Mobile per tentata truffa, ricettazione e falso e ieri processati per direttissima dal tribunale.

Lei, Licia Turco, di 20 anni, residente a Cassine presso uno zio, è stata condannata a 20.000 lire di ammenda per incauto acquisto e con lui, lo studente Pietro Macario, 28 anni, abitante a Castelboglione, [illegible] Roma 1, assolta [illegible] tentata truffa perché il fatto non costituisce reato e [illegible] falso per non [illegible] commesso il fatto.

Con questa stessa formula il Macario è stato assolto dalla ricettazione.

I due [illegible] finiti in [illegible] dopo che in una banca cittadina avevano cercato di riscuotere un assegno da 200.000 lire rubato al commerciante ambulante Giovanni Lauria, di Castelceriolo.

Licia Turco ha dichiarato in udienza che quell'assegno le fu dato da uno sconosciuto al quale aveva chiesto giorni fa un passaggio in auto e che le aveva fatto delle proposte: *«Prima mi ha offerto 50.000 lire, poi, visto il mio rifiuto* — ha detto ai giudici la giovane imputata — *lui per farmi vedere che non scherzava ha tratto di tasca un assegno, lo ha compilato per 200.000 lire e me lo ha dato senza ottenere nulla in [illegible]. Ho immaginato ci fosse sotto qualcosa, ma pensavo fosse solo scoperto».*

Ne ha parlato col fidanzato e insieme hanno deciso di andare in banca «per vedere se potevano esigerlo».

(e. c.)

CASALE MONFERRATO — E' stata rinviata per [illegible] del [illegible] legale l'assemblea del [illegible] dell'autodromo Casale che doveva tenersi in settimana. [illegible] sarebbe dovuto discutere sul passaggio della proprietà all'impresario Verardi [illegible] Morano.

[illegible] corre dalle 21

Acqui Terme ciclismo in notturna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — In occasione dei festeggiamenti patronali della fiera di San Guido, la società sportiva «Pedale Acquese» organizza per questa sera alle 21 il primo circuito notturno.

La manifestazione, patroci[illegible]ta dal comune e dall'azien[illegible] autonoma della stazione di cura, vedrà al via esordienti, allievi, dilettanti e juniores.

La corsa in [illegible] con partenza da piazza Italia, si snoderà per corso Italia, via [illegible]di, corso Cavour, corso Dante, con arrivo [illegible]vamente in piazza Italia dove avrà luogo la premiazione.

A tutti i concorrenti un disco e una medaglia ricordo; premi speciali ai direttori sportivi di tutte le società e ai primi arrivati.

Sono previste inoltre coppe e targhe come premi di rappresentanza, mentre premi in natura, denaro e coppe o medaglie verranno aggiudicati ai di[illegible]i traguardi. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del «Pedale Acquese» in via Amendola 60.

[illegible] p.

NOTIZIE SPORTIVE

Sorprese e conferme in coppa "Scrivia,,

PADERNA — *Nella seconda giornata di ritorno della «Coppa Valle Scrivia» di calcio ci sono stati alcuni colpi di scena. Il Costa Vescovato è riuscito ad aggiudicarsi il primo punto in questo campionato, strappandolo al titola[illegible] [illegible] Paderna, sceso in campo in formazione rimaneggiata.*

A Cassano, per il superderby [illegible] la Virtus Villalvernia, risultato ad occhiali che permette ai cassanesi di sperare ancora.

Ecco i risultati delle ultime partite: Girone A: Mombisaggio-Carbonara Scrivia 0 a 2. Vittoria senza molti problemi del Carbonara, che nella trasferta di domenica ha avuto ragione di un modesto Mombisaggio.

Girone B: Cerreto Grue-Volpedo 0 a 1. Anche in questa partita [illegible] Volpedo, pur vincendo di misura, si è collocato con la massima sicurezza alla testa della classifica ed ha eliminato definitivamente i padroni di [illegible]. Ha riposato il Montegioco.

Girone C: Virtus Villal[illegible]nia-Cassano Spinola 0 a 0. Colpo di scena sul terreno del Villalvernia. La compagine locale, una delle pretendenti al primato finale, giocava la partita del campanilismo sul suo terreno di gioco e chiaramente, per l'apporto del pubblico, avrebbe dovuto avere ragione del Cassano. Invece quest'ultimo è stato più che mai battagliero riuscendo a contenere l'impeto dei locali e a chiudere la partita in parità.

Questa pertanto la classifica: Girone A: Carbonara punti 6, Villaromagnano 4, Mombisaggio 0. Girone B: Volpedo 7, Montegioco 5, Cerreto 0. Girone C: Virtus Villalvernia 5, Cassano 3, Pollastra 1. Girone D: Paderna 5, Hobbi Sport 4, Costa Vescovato 1.

Il prossimo turno: Carbonara-Villaromagnano; riposa Mombisaggio; Cerreto Grue-Montegioco; riposa Volpedo; Pollastra-Cassano Spinola; riposa Virtus Villalvernia; Paderna-[illegible] Sport; riposa Costa Vescovato.

e. r.

L'alessandrino Scuvera

Un peso gallo per la squadra del Piemonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Sconfiggendo ai punti Gallo di Chivasso in una riunione svoltasi ad Ivrea, il peso gallo alessandrino Giulio Scuvera è stato selezionato per la rappresentativa piemontese dilettanti impegnata nelle prossime settimane in Abruzzo e Sardegna.*

Da rilevare che Scuvera ha appena 17 anni e soltanto da un anno è prima serie, sotto l'abile guida di Benito Michelon. Durante [illegible] stessa serata, il peso leggero Piero Slongo (Boxing Club Alessandria) ha superato con largo vantaggio l'eporediese Spagna.

Sabato sera i due pupilli del presidente Gasperini saranno impegnati sul quadrato di Voghera contro forti avversari [illegible]

r. g.

Nuovi commissari per i rally

ALESSANDRIA — *Si è concluso con [illegible] prove degli esami di abilitazione un corso per ufficiali di gara, svoltosi presso l'Automobile Club, che ha deciso di integrare, in vista del Rally nazionale «2' Targa d'oro», il numero dei propri ufficiali di gara, specie dei commissari di percorso.*

A conseguire l'abilitazione sono stati Gianni Chiabrera, Roberto Campana, Carlo Chiarito, Pietro Ferraris, Sergio Giordano, Mirceno Montobbio, Marino Paluzzi, Stefano Panetto, Eugenio Piazza, Roberto Serracane, Rosetta Tortonese.

Buono è risultato il livello di preparazione degli abilitati, che hanno seguito un corso di lezioni sui regolamenti sportivi automobilistici tenuto dai commissari sportivi nazionali Enrico Meregalli, fiduciario per il Piemonte del Gruppo giudici gara, e Franco Mazzolini, direttore dell'A. C. di Alessandria.

(e. c.)

VALENZA — Si sono disputati mercoledì sera sul campo dell'oratorio di viale Vicenza gli incontri del terzo turno del torneo Enal «Oratorio» di pallavolo maschile e femminile organizzato in collaborazione con l'U.S. Fulvius. Questi i [illegible]tati per il settore femminile: A.S. Aurora batte P.G.S. Manganelli 2 a 0 (15-0, 15-0). Per quello maschile la Franger Frigor Casale ha supe[illegible] Fontana e Prevedoni per 2 a 0 (15-12, 15-11). Oggi altri incontri che vedranno di fronte, alle 21.15 Valenza-P.G.S. Manganelli; alle 22.15 Radio Più-Franger Frigor [illegible]

CASALEGGIO BOIRO — E' iniziato ieri a Casaleggio Boiro il torneo di tamburello per dilettanti che si concluderà domenica 9 luglio.

Guida della provinc[illegible] per turismo sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — L'Ente Turismo con [illegible] collaborazione dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio sta preparando una «Guida» [illegible] provincia, destinata alle esigenze del turismo sociale e scolastico.

L'opuscolo è a colori in trentadue pagine, su cui sono riportate numerose riproduzioni delle principali attrattive dell'alessandr[illegible].

(e.c.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Le cold pairo nel mondo n. 2.
Ambra: L'orca assassina.
Corso: Lady Chatterly junior.
Cristallo: Lo sparviero.
Galleria: Amarcord.
Moderno: La banda Vallanzasca.

ACQUI TERME

Ariston: Good bye Emanuelle.
Dante: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Agente 007 una cascata di diamanti.
Nuovo: Tre adorabili lucciole.

Politeama: Si pura come un angelo restarò vergine.

[illegible]

CASTELLAZZO [illegible]

Rivoli: Il padrone e l'operaio.

PELIZZARO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Io e Annie.

NOVI LIGURE

Cristallo: Il mio primo [illegible].
Iris: Operazione triangolo d'oro.
Italia: ferie.
Moderno: Italia ultimo atto.

OVADA

Lux: L'altra faccia di mezzanotte.
Moderno: Una donna di seconda mano.
Torrielli: Gli uccelli delle terre dimenticate dal tempo.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aurora: Roulette russa.
Lux: Innocenza e turbamento.

TORTONA

Moderno: chiuso.
Sociale: 5 professionals.
Verdi: Good bye Emanuelle.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Hilma, la belva del deserto.
Teatro: 007 missione Goldfinger.
Politeama: chiuso.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 25
minima 20

Umidità media: 61 per cento. Temperatura il 6 luglio dello scorso anno: 29; 16. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,20.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con precipitazioni temporalesche; visibilità buona; tempera[illegible].

Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Acqui Terme (21; 15), Casale Monferrato (23; 18), Novi Ligure (23; 15), Ovada (22; 18), Tortona (20; 17), Valenza (21; 16).

FARMACIE DI [illegible]NO

Alessandria: [illegible], [illegible] IV Novembre; Bruni, piazza della Libertà. Notturna: Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bodo, via Galli.
Novi: Delsignore, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.

La "Comollo,, di Novi Ligure

Novi. La Polisportiva Comollo che gioca in 2ª categoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Soddisfacente il consuntivo della «Co[illegible] Novi al termine del campionato regionale di 2ª categoria. Si è classificata al 7° posto, su 15 squadre, ottenendo [illegible] [illegible] punti, su altrettante partite disputate.

La [illegible]quadra novese ha conseguito [illegible] pareggi (6 in casa e 10 in trasferta), 6 vittorie (5 in casa e una in trasferta), e 6 sconfitte [illegible] in [illegible] ed altrettante in trasferta): ha realizzato 37 reti subendone 28; il miglior realizzatore è stato Bracca che ha segnato 11 reti, seguito da Schirra con 6.

Nella foto: in [illegible] [illegible] sinistra: guardalinee [illegible], l'allenatore Agnelli, il direttore sportivo Malfettani, Bianchi, Caviani, Boggeri, Lioia, Fantellini, il presidente Daudo.

Accosciati da sinistra: Schirra, Riccardo, Saulino, Bracca, Albanese, Bottazzo, Mazzone, Pizzo.

g. c.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. [illegible].

Oggi il processo

L'industriale Cometto esportò valuta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — L'industriale Giuseppe Cometto di Borgo S. Dalmazzo [illegible] processato stamane per direttissima da[illegible] al tribunale di Cuneo per «esportazione di valuta e costituzione di disponibilità ed attività all'estero».

Il Cometto — che è titolare di un'importante azienda industriale specializzata nella costruzione [illegible] autotrasporti speciali, che sono venduti in tutto il mondo — è stato denunciato dalla Guardia di Finanza di Sanremo per avere esportato all'estero una somma che si aggira sui 120 milioni di [illegible] anche per avere costituito illecitamente in territorio straniero un'attività finanziaria e commerciale.

L'azienda del Cometto [illegible] cupa circa 3[illegible] dipendenti ed è andata sviluppandosi di anno in anno fino a diventare una delle più importanti del settore in Italia: gli enormi autoveicoli per trasporti stradali speciali, costruiti a Borgo S. Dalmazzo [illegible] sua azienda, sono esportati in ogni Paese d'Europa, anche nei Paesi orientali.

Recentemente, un gigantesco autoarticolato è partito [illegible] tra Cuneo e Borgo, diretto in Romania, per essere destinato al trasporto di pezzi prefabbricati di navi mercantili.

Stamane in tribunale, a Cuneo, Giuseppe Cometto dovrà rispondere della grave accusa formulata dalla Guardia di Finanza nei suoi confronti. La notizia dell'incre[illegible] dell'industriale ha destato scalpore negli ambienti cuneesi, specialmente in quelli sindacali. Se il tribunale dovesse accertare la fondatezza delle accuse, Giuseppe Cometto rischia una pesante condanna. (g. r.)

Giuseppe Cometto

Il gigante per la centrale di Entracque

CUNEO — Un ingombrante, enorme trasformatore è giunto per ferrovia [illegible] vagoni speciali alla stazione di Cuneo: è destinato alla centrale elettrica dell'Enel di Entracque. E' [illegible] dei tanti che dovranno essere [illegible] nel centro di produzione di energia elettrica nella [illegible]. Il trasformatore è stato trasportato [illegible] Cuneo alla centrale [illegible] Entracque a mezzo di un autoar[illegible] di adeguate dimensioni, preceduto da staffette della polizia stradale. (g. r.)

Proteste [illegible] delle lunghe attese per avere la comunicazione

Per parlare con qualcuno in Francia meglio andarci in auto che telefonare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEROSSO GRANA — «*Se vogliamo metterci in contatto con [illegible] Francia è più conveniente e sbrigativo percorrere cinquanta chilometri e raggiungere Tenda, piuttosto che attendere a Monterosso o nella stessa Cuneo il collegamento telefonico* — afferma amareggiato Gilbert Bartolo, 33 anni, di Nizza, che trascorre le vacanze a S. Pietro di Monterosso —; *pur essendo in villeggiatura ed amando la pace e la tranquillità di queste zone* — prosegue Bartolo — *non possiamo isolarci dal mondo*».

Il problema delle comunicazioni telefoniche con la Francia e soprattutto con la vicina Costa [illegible] al [illegible] da anni, senza pervenire a soluzioni. Si auspica la teleselezione, ci [illegible] interventi di organismi pubblici, sull'elenco del telefono sono indicati i prefissi teleselettivi con le principali città dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Germania federale, della Gran Bretagna, della Grecia, della Svezia, della Svizzera, ma [illegible] con i dipartimenti francesi confinanti con la provincia di Cuneo.

«*Si fa più in fretta a raggiungere in automobile la Costa Azzurra* — afferma un'altra turista francese, Brigitte Chabot — *che ad ottenere una comunicazione telefonica, per la quale occorre aspettare anche tre o quattro ore. La mancanza di un efficiente servizio telefonico costituisce una cattiva pubblicità turistica per l'Italia*».

Le proteste dei turisti, specialmente di quelli francesi, prevalentemente oriundi italiani, si accumulano di giorno in giorno e costituiscono una caratteristica di ogni stagione estiva.

Per ottenere la comunicazione telefonica per le vicine località della Francia, ci si deve rivolgere al n. 15, che fa capo al compartimento telefonico di Torino e che è solitamente sovraccarico di chiamate. C'è da [illegible] che l'u[illegible]te francese può chiamare in Italia con la teleselezione, direttamente, mentre la provincia di Cuneo non ha questa possibilità.

Eppure i rapporti commerciali, oltre che turistici, con i paesi delle Alpi Marittime sono intensissimi: praticamente non c'è azienda commer[illegible] ed industriale del Cuneese che non abbia rapporti quotidiani con le località confinanti della Francia. Secondo i tecnici della Sip l'istituzione della teleselezione, cioè [illegible] comunicazione telefonica diretta, sarebbe [illegible]camente realizzabile e nemmeno molto [illegible]. Tutto dipende, però, dalle scelte operative dell'azienda dei telefoni di Stato.

Il piano regolatore della telefonia statale — che ha suddiviso le zone in dipartimenti, distretti e settori — non sempre ha tenuto conto della geografia delle valli. Basti pensare [illegible] la Valle Grana, che ha come punto di riferimento Caraglio, è divisa, per i telefoni, in due zone: settore di Valgrana, che comprende Monterosso, Pradleves e Castelmagno, e Caraglio, che fa parte, invece, [illegible] di Cuneo.

«*Ne consegue* — spiega Giuseppe Menardo, titolare dell'albergo Italia di Monterosso — *che mentre da Caraglio si può telefonare a Cuneo con un [illegible] gettone, [illegible] Caraglio a Monterosso, per esempio, occorre ricorrere all'interurbana, con maggiori costi e notevole perdita di tempo*». b. a.

Brigitte Chabot — Gilbert Bartolo

CEVA — L'ospedale «Dei poveri infermi» ha indetto un concorso per l'ammissione al tirocinio pratico dei [illegible] nelle divisione di Medicina [illegible], di Chirurgia (1), di Ostetricia e Ginecologia (1) e di Anestesia (1). Il concorso scade il [illegible] luglio.

L'imputato ha fatto sempre [illegible] di un fantomatico Roger

Per l'attentato al «night» di Beinette oggi in aula smascherato il mandante?

DAL NOSTRO [illegible]

CUNEO — Nicola Peronace, il calabrese di [illegible] anni che la vigilia di Pasqua dell'anno scorso depose una carica di nitroglicerina [illegible] plastico [illegible] una toilette del [illegible] «Da Stefano» [illegible] Beinette, [illegible] processato stamane al tribunale di Cuneo. E' accusato [illegible] introdotto in Italia, dalla Svizzera, dove aveva lavorato per alcuni anni come minatore, l'esplosivo deposto p[illegible] il ristorante di Stefano Mondino a Beinette. L'imputazione, naturalmente, riguarda anche la detenzione della nitroglicerina e l'atto criminoso [illegible]to nei confronti del locale pubblico.

Il fatto era accaduto alla vigilia di Pasqua del 1977: l'or[illegible]no esplosivo era stato scoperto nella toilette dell'albergo ristorante [illegible] figlia del proprietario, Lorena [illegible]no, che aveva notato che la toilette era occupata da molto tempo. Quando ne vide uscire uno sconosciuto, avvisò il padre.

Stefano Mondino, dopo una rapida occhiata all'interno del gabinetto, accortosi che vi era stato deposto l'esplosivo, ha rincorso l'individuo riuscendo ad acciuffarlo: si trattava, appunto, [illegible] Nicola Peronace, che dapprima non volle fornire alcuna spiegazione. Fu subito arrestato dai carabinieri di Cuneo, [illegible] quali affermò, poi, di «*avere agito per conto della mafia: l'ordine di far saltare l'albergo ristorante di Beinette mi è stato dato da un certo Roger*».

Nello sviluppo delle indagini, tuttavia, i carabinieri arrivarono a Bartolomeo Fenoglio, gestore del night «King of Kings», sottostante l'albergo «Da Stefano», sospettato di [illegible]ere mandante del Peronace, a causa di rapporti poco cordiali fra lui e Stefano Mondino. In effetti, tra l'albergatore [illegible] il gestore del night c'era della ruggine proprio a causa della attività del locale notturno fonte di continui disturbi per la tranquillità dei clienti dell'albergo.

Bartolomeo Fenoglio venne «fermato», poi [illegible] suoi confronti l'autorità giudiziaria emise l'ordine [illegible] cattura e quindi concesse la [illegible] provvisoria. Un anno dopo, il 10 aprile 1978, il gestore [illegible] «King of Kings» venne prosciolto in [illegible] da ogni accusa.

Ora la soluzione [illegible] è tutta nelle mani di Nicola Peronace, autore materiale dell'attentato dinamitardo. Stamane, davanti al tribunale di Cuneo (presidente Maroglio, difensore avvocato Vercellotti, parte civile rappresentata dall'avvocato Bruno Dalmasso), il [illegible] calabrese dovrà fornire spiegazioni molto più precise di quelle date finora.

Il fantomatico «Roger» che egli ha indicato quasi sempre dopo avere fatto altri nomi di svizzeri, come mandante, [illegible] un volto [illegible] una fisionomia precisa. «*Se non facevo saltare il ristorante* — aveva sempre affermato il Peronace — *avrebbero ucciso me ed i miei familiari*».

Ma perché far saltare in aria «Da Stefano»? Si è pensato [illegible] racket dei locali pubblici, ma il proprietario ha sempre smentito di avere ricevuto [illegible] qualsiasi genere.

Giorgio Ravasi

Nicola Peronace

Saluzzo: 2 condanne a 6 mesi per insulti e danneggiamenti

SALUZZO — Avevano forse bevuto troppo due torinesi che cinque anni fa, in una sala da ballo [illegible] Paesana, in Valle Po, avevano rotto bottiglie e bicchieri e insultato i carabinieri che tentavano di calmarli. Sono stati processati a Saluzzo per danneggiamento e oltraggio a pubblico ufficiale e condannati dal tribunale a sei mesi e mezzo di reclusione ciascuno con [illegible] condizionale.

Gli imputati [illegible] Emilio Rabezzana, 30 anni, [illegible]ciante; via [illegible] 25, e Salvatore Gangitano, 30 anni, via Monte Corno 23, entrambi difesi dall'avvocato Andreis di Cuneo. Quella sera del 21 giugno 1973 i due avevano bevuto parecchio al «Fortino» di Paesana e stavano importunando le coppie che [illegible]no.

[illegible] proprietario [illegible] locale, Giovanni Battista Mattio, li aveva ripetutamente invitati a rientrare a casa, ma i due [illegible] gli avevano dato [illegible]. Soltanto verso le due di notte le loro intenzioni erano mutate [illegible] prima di andarsene, avevano voluto a ogni [illegible] comprare una bottiglia di Barolo per rallegrare il viaggio di ritorno.

Emilio Rabezzana e Salvatore Gangitano, dopo aver contestato il prezzo della bottiglia, avevano buttato all'aria bottiglie e bicchieri. Erano stati chiamati i carabinieri, insultati a loro volta. Di qui la denuncia e il processo. (v. t.)

[illegible]agazzo [illegible] Limone trafitto [illegible] un ferro mentre sta giocando

[illegible] PIEMONTE — Il tredicenne Corrado Tosello, abitante a Limone Piemonte in via Confraternita 24, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo per un incidente accadutogli nel garage della [illegible] abitazione.

Ieri pomeriggio, in compagnia di un coetaneo, è sceso nel garage di casa, [illegible]ve il padre nelle ore libere dal lavoro ha iniziato uno scavo per costruire [illegible] cantina. Nella fossa è stata effettuata nei giorni scorsi la colata del cemento armato ed il ragazzo, scivolando mentre gio[illegible] con l'amico, è precipitato nel vuoto, rimanendo infilzato su di un ferro della struttura di sostegno al cemento armato.

I vini [illegible] Alba in mostra a Roma

ALBA — I grandi vini di Al[illegible] presenti [illegible] mostra delle Regioni d'Italia, che [illegible] tiene a Roma sul Lungotevere fino al 20 luglio prossimo.

All'iniziativa, promossa da Alba Manifestazioni nell'ambito di un vasto programma di partecipazione e di interventi turistico-promozionali in Italia e all'estero, ad[illegible]50 produttori della [illegible] hanno portato nella capitale una rappresentanza di [illegible] Doc e rari, come l'Arneis e la Freisa, severamente selezionati. Tali vini sono presentati, con degustazioni guidate, durante incontri con operatori del settore, giornalisti e personalità politiche.

«*Particolarmente interessante* — sostengono gli orga[illegible] — *sarà l'abbinamento tra i vini albesi ed i piatti più caratteristici della gastronomia [illegible] che si realizzerà durante una riunione conviviale, lunedì 10 luglio, in un ristorante tipico locale*».

I promotori dell'iniziativa sperano di ripetere a Roma il grosso successo avuto, la primavera scorsa, alla «Vinincontri» [illegible] Torino, dove la Pro Loco albese aveva aperto dieci stand, con cinque giornate gastronomiche.

Ad [illegible] Manifestazioni occorre riconoscere che nei suoi due anni di attività, attraverso il filone del turismo, ha saputo inserirsi decisamente nella realtà socio-economica della zona con varie iniziative che hanno interessato, [illegible] buon equilibrio di risultati, [illegible] l'agricoltura sia l'attività terziaria. (g. l.)

La fonte di San Damiano Macra

Per vendere l'acqua agli arabi useranno "bottiglie„ di cartone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] DAMIANO MACRA — Parte [illegible] S. Damiano [illegible], piccolo centro della media valle Maira, la prima sfida alle bottiglie di vetro e di plastica dell'acq[illegible]ale. La «Fonti [illegible] Damiano» [illegible] fratelli Ugo e Mario Camburzano, azienda [illegible] imbottiglia l'acqua minerale «Coralba», sostituirà infatti alle bottiglie di vetro, quelle di cartone. Una scelta rivoluzionaria nel sempre più vasto mercato delle acque minerali.

«*Abbiamo fatto una sempli[illegible]le* — affermano i fratelli Camburzano —: *in questi ultimi tempi si è verificato un sensibile aumento delle richieste del prodotto, soprattutto dai Paesi africani e medio-orientali, in particolare da Egitto, Libia, Arabia Saudita. Considerato che all'origine il vetro costa il doppio del cartone, è più pesante e occupa molto più spazio, abbiamo ritenuto di sostituirlo con un altro tipo di contenitore che sul piano dell'economicità e della sicurezza igienico-sanitaria fornisse delle precise garanzie. [illegible] è giunti così alla scelta degli involucri di cartone*».

Con questo nuovo sistema le spese di trasporto dell'acqua [illegible] ridotte — affermano all'azienda [illegible] Damiano Macra — del 40-45 per cento rispetto a quelle che la ditta deve affrontare attualmente. «Oggi — fa rilevare Ugo Camburzano — *ogni autocarro trasporta circa 8 mila litri di acqua; invece, con l'uso dei contenitori di cartone della capacità di uno o due litri, si potranno agevolmente trasportare 16 mila litri, quasi il doppio. Il risparmio non è indifferente*».

Mario Camburzano

«*Non parliamo [illegible] la certezza assoluta di conquistare il mercato medio[illegible], che attualmente è dominato da ditte francesi* — spiega Ugo Camburzano —; *tuttavia, la sensibile riduzione delle spese di trasporto, che avviene a mezzo di containers, ci consentirà di entrarvi in maniera competitiva*».

Il nuovo «pacchetto» di acqua [illegible] interesserà comunque [illegible] consumatori italiani, per la sua praticità e leggerezza: campeggiatori, escursionisti, nautici, facilitati oltretutto dal comodo sistema di apertura delle «bottiglie» di cartone.

Questo tipo di contenitore, assicurano alla «San Damiano», è ecologicamente valido, in quanto totalmente distruttibile per combustione. Con questo nuovo sistema escogitato dalla ditta, non è [illegible] escludere una riduzione del prezzo di vendita del prodotto. g. fe.

Inchiesta dei giovani per il Comune

Ma nessuno a Centallo provvede agli anziani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CENTALLO — *Il problema degli anziani, al centro delle discussioni sia dei gruppi giovanili [illegible] partiti politici, non viene concretamente risolto. A Centallo la proposta di avviare un dibattito sul problema e di una indagine conoscitiva da cui possa essere resa [illegible] la condizione degli ultrasessantenni, è stata [illegible] dall'amministrazione comunale con scetticismo e scarso entusiasmo.*

«Non sono pochi a ritenere che il problema dell'assistenza agli anziani non esista in un [illegible] agricolo come Centallo — *dice Gian Piero Pettiti, consiglie[illegible]unale democristiano, assistente sociale e coordinatore dell'indagine* —; *in paese, nella zona, invece, si segnalano molti casi di anziani bisognosi di aiuto*».

A Centallo, infatti, [illegible] emersi recentemente casi pe[illegible] anziani morti in condizione di solitudine, miseria e abbandono a causa dell'esclusione da ogni tipo di attività e di partecipazione alla vita sociale. Se a questa emarginazione si aggiungono altri tipi di difficoltà, la situazione del[illegible] diventa insostenibile.

Anche fra gli ultrasessantenni ospiti del locale ospizio si sono verificati casi di non adattamento. Per quanto concerne una forma di assistenza pubblica, la situazione peggiorerà — come sostiene Gian Piero Pettiti — «per effetto dell'abolizione dell'ente comunale di assistenza». *Infatti, dovrà essere realizzata da parte del Comune una organizzazione efficiente e che sia in grado di intervenire adeguatamente in un settore delicato come quello dell'assistenza ai vecchi cittadini.* l. a.

Violenta grandinata nel Saviglianese

RUFFIA — Una violentissima grandinata si è abbattuta, nel [illegible] pomeriggio di ieri, sul Saviglianese. La zona più colpita è quella compresa tra i comuni di Ruffia e Moretta.

A Ruffia il frumento, la frutta, gli ortaggi, e il granoturco sono stati distrutti al cento per cento. Alcune tettoie sono crollate e diversi alberi d'alto fusto si sono a[illegible] sulle strade.

[illegible] Moretta, i raccolti sono stati distrutti al venti per cento: la stessa cosa a Murello e Villanova Solaro. (f. p.)

Vi partecipano in trecento fino al quattro agosto

Fossano: all'Estate ragazzi per scegliere i giochi preferiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Arriva l'«Estate [illegible]». Magari meno grandiosa che in altri Comuni, [illegible] interessante per il numero di partecipanti, che si avvicina al trecento: duecento si fermano tutto il giorno, gli altri solo nelle ore pomeridiane. Tutti sono partiti lunedì scorso dei rioni della città e dalla vicina Genola ed hanno occupato i prati vicini al santuario della frazione Cussanio. Vi rimarranno fino al 4 agosto, per sette ore al giorno, dal lunedì al venerdì.

C'è entusiasmo, e allegra confusione [illegible] gli alberi. Divisi a gruppi i bambini hanno iniziato le loro attività: lavorano per [illegible] quanto loro serve in questo [illegible].

Dice Gino Briale, coordinatore del campo fin dalla sua costituzione, undici anni fa: «*I ragazzi imparano anzitutto a vivere insieme, cosa che al giorno d'oggi è molto impor[illegible]. Sono a contatto con la natura e si organizzano, con l'aiuto degli animatori, in società comunitaria. Non ci sono regole fisse o strutture preparate in precedenza. [illegible] cosa viene creata dai ragazzi stessi: dai giochi alle pitture, dai teatrini al bar. Insomma, [illegible] loro, i ragazzi, i protagonisti*».

Un gruppo di bambini, sotto lo sguardo dell'insegnante Marilena Blua, prepara il suo angolo di giochi e di attività. Cinzia Bertoglio, undici anni, spiega perché è v[illegible] giochi: «*Ho la possibilità di imparare molte cose e poi in città non sono mai libera perché per giocare devo stare in strada, [illegible] altri spazi. Qui invece, [illegible] fare quello che voglio, purché [illegible] "giusto" e se è "giusto" o [illegible] lo giudichiamo [illegible] unitamente all'animatrice*».

Mariilena Blua, alla sua prima esperienza di animatrice, è entusiasta del lavoro: «*Faccio qualcosa di diverso e sono a contatto con i bambini che, finalmente, sono liberi e senza inibizioni. Sono loro stessi a decidere come organizzare la giornata, potendosi così esprimere come desiderano*».

Anche a Grazia Gerbaudo, animatrice veterana, piace questo lavoro perché — afferma — «*riusciamo a far scoprire la natura ai bambini che forse prima neanche sapevano cosa fosse. Inoltre, mediante la recitazione, i giochi corali, le visite guidate, cerchiamo di creare un collegamento fra l'anno scolastico che si è chiuso e quello che inizierà a settembre. Anche [illegible] una programmazione [illegible] facciamo insieme*».

Claudio De Andreis, undici anni, afferma: «*Vorrei poter restare qui tutta l'estate: vi trovo tanti amici, posso giocare e correre e senza paura delle automobili. Lavoria[illegible] un po', ma siamo noi che decidiamo, nessuno ci costringe a fare ciò che non vorremmo*». a. o.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Champagne per due dopo il funerale.
Fiamma: Mash.
Italia: Pon, Pon n. 2.
Nazionale: Le colline hanno gli occhi.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Cinque matti in mezzo ai guai.

BORGO SAN DALMAZZO
Modernissimo: riposo.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Codice tre, emergenza.
Vittoria: La calda bestia.

BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

[illegible]
Moderno: riposo.

CEVA
Borla: [illegible].

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
Astra: Torino nera.
Iris: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per restauri.

LIMONE PIEMONTE
Lux: La Tinturera.

[illegible]
Corsaro: Il mostro.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: Korea.

ORMEA
Ariston: riposo.

[illegible]
Ritz: chiuso per ferie.

SALUZZO
Civico: La macchina nera.
Italia: riposo.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: Shatto.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: 007 vivi e lascia morire.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La rivincita di Bruce Lee.
Teatro: Il pozzo e il pendolo.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 18
minima 12

Umidità media: 63 per cento. Temperatura il 6 luglio dello scorso anno: 25; 16. Il Sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 21,13. Luna: ultimo quarto. Vento: Nord-Est 12 chilometri. Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con locali precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità buona; venti deboli; temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (23; 15), Bra (22; 11), Ceva (21; 12), Fossano (18; 14), Limone (13; 7), Mondovì (20; 12), Racconigi (18; 13), Saluzzo (19; 14), Savigliano (20; 13).

[illegible] DI TURNO
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Pansuno, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cussino, via Roma.
Mondovì: Travaglio, p.za S. Maria Maggiore.
Racconigi: Barbera, via Tampa.
[illegible]: Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, p.za del Popolo.

Il [illegible] agosto si riunirà il coordinamento nazionale

La vertenza alla Ferrero proseguirà dopo le ferie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Sensibilizzare le forze politiche ed amministrative sulla vertenza alla Ferrero, data l'importanza che il fatto riveste per l'economia della zona, riunire il coordinamento nazionale del gruppo il 29 agosto, dopo le ferie, per programmare uni[illegible] ai dipendenti [illegible] altri stabilimenti e delle filiali le azioni da intraprendere, sono le decisioni scaturite ieri dall'assemblea generale svoltasi all'industria dolciaria albese.

Durante la riunione con i lavoratori, i rappresentanti sindacali hanno illustrato i motivi che hanno portato alla rottura delle trattative martedì scorso a Cuneo, rottura che le organizzazioni sindacali, in un volantino diffuso in città, attribuiscono principalmente al rifiuto dell'azienda ad assicurare il turn-over, alla mancanza di garanzie sull'occupazione definitiva di [illegible] giovani assunti dalle liste speciali e per non aver raggiunto un'intesa sull'aspetto economico.

«*La scelta positiva [illegible] un nuovo insediamento industriale al Sud* (Avellino) — si legge tra l'altro nel documento — *viene ad essere a scapito dell'occupazione al Nord*». Al termine dell'assemblea Antonio De Giacomi, segretario provinciale Filia (Federazione italiana lavoratori alimentaristi) [illegible] dichiarato: «*In diversi importanti gruppi del settore alimentare — Galbani, Locatelli, Invernizzi, Unilever, Vismara — [illegible] sono raggiunti accordi con i quali si dà un'informazione dettagliata sulle prospettive di sviluppo e nei quali, pur [illegible] diverse a seconda delle caratteristiche e dei problemi di ciascun gruppo industriale, si danno al sindacato effettive garanzie di controllo sull'evoluzione della situazione occupazionale*».

«*Alla Ferrero*, invece — prosegue il sindacalista — l'unica *certezza che viene data è quella di un calo di 50 persone prevalentemente ad Alba. [illegible] stessi dati occupazionali per stabilimento sembrano essere [illegible] segreto importantissimo*».

«*Un gruppo, che ha circa seimila dipendenti in It[illegible] chesta per investire 9 miliardi, impegnato alla ricerca di nuovi prodotti* — ha concluso De Giacomi — *e che non riesce a garantir[illegible] neppure con gradualità, nell'arco dell'accordo, il turn-over di 50 persone, o in realtà ha problemi occupazionali più grossi di quelli che voglia ammettere, o finalizza gli investimenti, al di là delle dichiarazioni ufficiali, soltanto [illegible] tecnologiche, o, ed è la cosa più probabile, non intende assumere [illegible] impegno preciso con le organizzazioni sindacali ed avere mano completamente libera*».

Dopo l'assemblea [illegible] ieri, della vertenza non si parlerà più fin dopo le ferie, che per i lavoratori della Ferrero iniziano lunedì prossimo. **g. f.**

CEVA — Si riunisce stasera alle 21 il consiglio comunale. All'ordine del giorno c'è l'approvazione di [illegible] variante al progetto della strada Ceva-Castle e la sistemazione della strada di collegamento della frazione Poggi S. Siro con la provinciale per Battifollo.

LISIO — La Regione ha approvato il regolamento edilizio e il programma di fabbricazione del comune di Lisio, in Val Mongia.

ALBA — Lavori di difesa da frane saranno [illegible]guiti a Moraszano lungo la comunale, nel tratto di collegamento con la frazione Res. La spesa prevista è di undici milioni di lire. La Regione concederà un contributo.

"[illegible] si scava a Sommariva Bosco?"

SOMMARIVA BOSCO — Con la scusa di spianare [illegible] terreno per poterlo coltivare meglio a Sommariva Bosco, stanno sbancando una collina: e non si sa esattamente di che cosa vogliano riempire la voragine che si è aperta.

Questi «sospetti» sono contenuti in una segnalazione che «Italia Nostra» ha inviato al sindaco di Sommariva, geometra Pier Luigi Vanni, al presidente [illegible] Giunta regionale, [illegible] all'urbanistica, [illegible] all'ambiente e alle [illegible] presidente e all'assessore al territorio del Comprensorio.

Oggetto dell'esposto sono i lavori che si svolgono in località Belvedere, nei pressi dello stabilimento [illegible], lungo la provinciale [illegible] Carmagnola-Torino, lavori regolarmente autorizzati [illegible] sindaco di [illegible] in un appezzamento di proprietà di Bartolomeo Frea. «*Nelle cave di regione Belvedere* — sostiene «Italia Nostra» — *l'attività estrattiva sta arrecando grave danno al paesaggio*». **g. b.**

Mentre continuano le indagini a Mondovì

Ancora silenzio sul giovane rapito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Non ci sono grosse novità nella vicenda di Pier Felice Filippi, lo studente universitario ventitreenne sequestrato [illegible] settimana e da dieci giorni in mano ai rapitori.

Gli inquirenti — [illegible] tano la scarsa collaborazione ricevuta da parte della famiglia del rapito — continuano le indagini che finora però non sembrano [illegible] approdate ad alcunché di concreto, anche se stanno impegnando senza risparmio di tempo e di energie polizia e carabinieri.

Il padre del rapito, l'industriale metalmeccanico Giorgio Filippi, 54 anni, continua a smentire di essere riuscito a mettersi in contatto con i banditi e ripete che vuole es[illegible] lasciato solo e indisturbato a condurre le trattative.

La sensazione è che il primo contatto con la banda che gli ha portato via il figlio Giorgio Filippi lo abbia già avuto. Il capo della squadra Mobile di Cuneo, dott. Umberto Negro sembra non avere dubbi [illegible] proposito e vorrebbe che i Filippi tenessero al corrente gli inquirenti di molti particolari dei quali polizia e carabinieri non possono altrimenti venire a conoscenza.

Più cauti nel rilasciare di[illegible] gli inquirenti monregalesi: tutti gli uomini della compagnia [illegible]binieri sono impegnati da più di una settimana, ma circondano del più [illegible] riserbo il loro lavoro.

Me[illegible]edì mattina, a suffragare l'ipotesi di un contatto già stabilito, si era aggiunta [illegible] compiuta [illegible] procuratore della Repubblica dott. Giancarlo Allegri — che era accompagnato da alcuni [illegible]mini della Guardia di Finanza — in diversi istituti bancari cittadini per una serie di [illegible]trolli.

Si era pensato in un primo momento alla possibilità che la procura intendesse bloccare i beni della famiglia Filippi, ma questa eventualità è stata esclusa dall'avv. Mario Pratte legale dell'industriale.

Con ogni prob[illegible] dunque, il controllo può essere servito per vedere se Giorgio Filippi abbia già attinto ai depositi bancari per mettere insieme la somma richiesta dai banditi in cambio della libertà [illegible] Pier Felice. **g. l.**

Cervere: grave ragazzo investito da un'auto

CERVERE — Un ragazzo è stato investito da un'auto nel tardo pomeriggio di ieri. Si trova ora all'ospedale di Fossano in gravissime condizioni. Si chiama Enzo Gaveglio, ha 9 anni e [illegible] a Cervere in via Fossano 31.

In bicicletta stava tornando a casa quando è stato investito in pieno da una «Opel» guidata da Giuseppe Bisoffi, di 29 [illegible] impiegato, residente a Fossano in [illegible] Emanuele Filiberto 49.

Enzo Gaveglio avrebbe [illegible] traversato la statale per Bra senza accorgersi dell'auto che stava sopraggiungendo. E' stato ricoverato all'ospedale per fratture e lesioni varie. La prognosi è riservata. *(f. p.)*

Oltre [illegible] metri quadrati che ogni abitante può utilizzare

Savigliano: città con tanto verde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Sono oltre sedici i metri quadrati di verde che gli abitanti della città di Savigliano possono utilizzare. E' questa una delle più alte percentuali che si riscontrano in Piemonte.

La città può [illegible] ancora definita a «misura d'uomo»: gli immensi agglomerati urbani non [illegible] esistono, ma non vengono neanche nominati.

Chiunque, [illegible] che abiti in centro o in periferia, può raggiungere le oasi di verde pubblico in pochi minuti: [illegible] sogno che gli abitanti di Torino hanno dimenticato da decenni.

Con i suoi oltre ventimila abitanti, Savigliano è cresciuta con ordine e in tutte le zone cittadine vi sono parchi e giardini pubblici. La zona più ampia per lo svago e il tempo libero è senz'altro rappresentata dall'ex piazza d'Armi, ora parco Graneris (in memoria del defunto sindaco che l'aveva progettato) dove vi è il raggruppamento dei vari settori sportivi.

Innanzitutto vi è il parco che copre una estensione vastissima e nel quale sono stati [illegible] pini, betulle, acacie e cespugli con un tappeto erboso stile inglese attraversato da stradine dove scorrazzano tutto il giorno i bambini e dove, la sera, si può assaporare la fre[illegible].

Poi ci sono quattro viali [illegible] castagni secolari sotto i quali [illegible] i pensionati a chiacchierare. In questa vasta area trovano posto i campi da tennis, lo stadio comunale «Morino», circondato da altissime betulle, e i campi della Bocciofila Saviglianese e Villa Nova.

L'interno del museo in ceramica realizzato dal pittore Beppe Morino

In [illegible] spiazzo [illegible] alberato, il comune ha sistemato un parco giochi per i bambini mentre, a poche decine di metri, trovano posto i «giardinetti» con alberi secolari e panchine. Questa grande [illegible] di verde serve gran parte della città: [illegible] centro storico di piazza Santarosa a borgo Maira, borgo Pieve e la zona residenziale di via Pylos.

Nei pressi dell'ospedale, sulle fondamenta della ex caserma Carando, sede una volta del Nizza Cavalleria, è sorto un nuovo parco, anche questo circondato da alberi ed immerso nel verde. **f. p.**

Tassista fossanese derubato dell'auto da giovane coppia portata in Svizzera

DAL [illegible]

FOSSANO — Il tassista Marco Gazzera, 54 anni, abitante a Fossano in via Alba, è incappato in una brutta avventura in Svizzera a causa di una giovane coppia che, dopo essersi fatta trasportare nel Vallese con la scusa di un parente malato da prelevare in una clinica gli ha rubato l'automobile con relativi documenti.

I fatti sono avvenuti tra domenica e martedì. Il Gazzera è partito con la coppia la sera di domenica ed è arrivato a destinazione nelle prime ore del lunedì. Nella stessa mattinata i due giovani si sono fa[illegible] accompagnare in clinica e, usciti dopo un'ora, hanno chiesto al tassista se poteva ancora attendere fino al giorno dopo, in quanto il paziente [illegible] poteva essere dimesso, avendo bisogno di alcune analisi.

Quella sera, prima di andare a letto, il tassista accettava di bere un digestivo offerto dalla coppia (lui sui trent'anni, lei più giovane) e, subito dopo, cadeva in un sonno profondo. Risvegliatosi il martedì mattina, il [illegible] si [illegible]geva subito della scomparsa di documenti dalla [illegible] (probabilmente sottratti la sera prima, quando Marco Gazzera era momentaneamente uscito dalla camera), e, affacciatosi alla finestra, vedeva che era scomparsa pure l'auto. Della coppia, nessuna traccia.

Il direttore della clinica, interpellato più tardi, dichiarava di non avere ricevuto alcuna visita il giorno prima. [illegible] tassista non rimaneva che sporgere denuncia alla gendarmeria svizzera e telefonare a Fossano perché andassero a prenderlo. Al momento della partenza, lo sconosciuto aveva dichiarato all'autista d'essere un commerciante di Mondovì, la donna [illegible] invece affermato [illegible] abitare a Fossano in via Fiume. *(a. c.)*

Giovane arrestato [illegible] Alba per un furto in negozio di Bubbio

ALBA — I carabinieri di Alba hanno arrestato il ventiquattrenne Giuseppe Bartolomeo, residente in città in via Gardini 4.

L'arresto è avvenuto in relazione ad un furto compiuto l'altra notte a Bubbio ai danni del commerciante Giuseppe Rovera, titolare di un negozio di abbigliamento. Sono stati portati via dal magazzino capi di vestiario per un valore di [illegible] cinque milioni. Per trasportare la merce i malviventi [illegible] pure rubato una Giulia 1300 di proprietà di Pietro Serafino. Autovettura e refurtiva venivano poi trasportati in un cascinale nei pressi di Torre Bormida.

In seguito alla denuncia del commerciante i militi della radiomobile di Alba e i carabinieri di Cortemilia e Gravanzana hanno compiuto delle indagini che li hanno portati alla cascina di Torre Bormida e dove hanno sorpreso quattro giovani che hanno fatto in tempo a fuggire.

Il Bartolomeo, riconosciuto, è stato fermato ad Alba. *(g. f.)*

Nuovi successi [illegible] Podistica Caragliese

Il veterano marciatore e la sua presidentessa

DAL NOSTRO [illegible]

CARAGLIO — Oltre ad Anna Maria Abbà, «presidentessa» [illegible] sempre prima o quanto meno nelle posizioni di testa, la «Podistica caragliese» ottiene costantemente risultati brillanti con un veterano, Pietro Seno, 43 anni, di Ormea, tesserato per la formazione della Valle Grana, dove ha trovato un ambiente ideale per fare dello sport come hobby, [illegible] divertimento.

«*Ho incominciato* — dice Pietro Seno — *tre anni fa per caso ad una festa ad Ormea, dove era in programma una marcia podistica. Mi sono iscritto ed ho preso il via senza allenamento specifico, piazzandomi al quarto posto. Era un risultato più che buono e forse proprio per questa ragione mi sono sempre più appassionato al podismo: sono tornato in una carriera di Ormea e riesco a conciliare il lavoro con un paio di allenamenti alla settimana*».

«*Con [illegible] preparazione specifica* [illegible]*ento, in gara, il peso della fatica e dei 43 anni* — continua [illegible] — *A Caraglio, nella podistica, ho trovato tre componenti che mi hanno convinto ad iscrivermi per questa società: si corre tra amici, si si prepara seriamente alle gare e ci si aiuta a vicenda*».

Com[illegible] passione della Abbà, di Agatino Rainero e di Alessandro Armando è servita a [illegible] proseliti per il podismo in Caraglio, così il nuovo hobby di Pietro Seno ha coinvolto la figlia, Patrizia, promettente allieva che si è già affermata in alcune corse in provincia. **b. a.**

CARAGLIO — In occasione della tradizionale [illegible] della [illegible]nna del Castello, la Bocciofila organizza per domani una gara di [illegible] a coppie sorteggiate, libera a tutti. Le prime coppie classificate saranno premiate con medaglie d'oro.

BORGO S. DALMAZZO — Il Tennis Club Monserrat ha presentato, come di consueto, il programma dell'attività sportiva per il 1978. Domenica si disputerà il torneo maschile riservato ai non classificati, rivincita delle gare giocate sui campi c[illegible] il mese scorso. Il 20 agosto org[illegible] nuovo direttivo del sodalizio presieduto da Giovanni Olivero e, con Adriano Serra, Giancarlo Meliano, Vincenzo Tammaro, c'è in programma il 2° Trofeo comunità montana Valli Gesso-Vermenagna e Pesio, torneo tennistico di singolare maschile riservato ai residenti della comu[illegible] montana. (g. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Clamorosa vittoria (11-3) nel trofeo «Dotta Rosso»

Bertola ha battuto Berruti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Sotto i riflettori dello sferisterio di piazza della libertà si è riaperto un discorso interrotto, da* [illegible] *ritenuto chiuso, dopo l'incontro di campionato sette giorni addietro a Monastero Bormida: è l'eterno confronto, l'essenza ormai del pallone elastico attuale, fra i due primattori per la corona di re di questo sport che anche mercoledì sera ha riunito quasi tremila persone nello sferisterio cuneese (con somma gioia in questo caso della Federazione alla quale è andato l'intero incasso) per la finale del Trofeo «Tancredi Dotta Rosso», impegno rimandato dalla stagione '77.*

Questa volta, la la sorpresa è stata [illegible]. ha vinto Bertola con un perentorio 11 a 3, dopo essere andato al riposo in vantaggio per 8 a 2. Felice si è quindi riscattato della sconfitta in campionato di Monastero, dimostrandolo a[illegible] volta, come aveva sottolineato il prof. Anastasio pochi giorni fa, come a Cuneo sia quasi impossibile superarlo.

Concentrato al massimo, perfettamente a suo agio sotto la luce artificiale, pronto ad avventarsi su ogni pallone, Bertola ha vinto [illegible] *senza combattere contro un Berruti che è st[illegible] l'ombra di se stesso e che ha presto ammainato bandiera, rinunciando a lottare anche dopo il riposo.*

Massimo ha giustificato la sua disastrosa prestazione con l'impossibilità di riuscire a vedere il pallone, a causa dei riflessi della luce al neon (il campione di Canelli porta le lenti a contatto). Berruti è, per la [illegible] *fin dall'inizio arrivato in ritardo su ogni pallone al ricaccio, alcuni addirittura li ha anticipati stando poi fermo prima di colpire per «vederli».*

La giustificazione, comunque, plausibile e accertata, non ha cancellato qualche interrogativo che di colpo è ritornato sul recupero fisico dello sfortunato campione.

«Ho avuto paura ad un tratto — ha detto Bertola, festeggiando a tavola con l'amico patron Scarsello, i compagni di squadra ed altri tifosi albesi la bella vittoria — *che Massimo avesse nuovamente male al* [illegible] *Il giudice di battuta invece mi ha detto che si lamentava di non vedere i palloni, meglio così».*

«Contro il Berruti visto a Cuneo — ha commentato il prof. [illegible]stasio — *avrebbe vinto anche Terasco, con tutto il rispetto per Francesco. Massimo è stato tradito dalla vista, fisicamente è a posto»*.

La sfida continua, per il bene d[illegible] pallone, anche se i tifosi mercoledì sera a Cuneo [illegible] *sfollati delusi per uno spettacolo mancato.*

Giovanni [illegible]

Situazione incerta nei 2 gironi

A Borgo San Dalmazzo torneo tutto da giocare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO S. DALMAZZO — Situazione incerta al torneo notturno di calcio giunto alla terza edizione. Dopo due settimane di gare non si sono ancora rivelate le squadre che possono ambire alle finali.

Il girone «A», cui partecipano le squadre di Parola Sport (che schiera giocatori della Fossanese, guidati da Marino Serra), la Cleo di Fossano, il Camaco di Borgo S. Dalmazzo (in cui giocano atleti della Valeo Mondovì, di terza categoria), il Gabo Sport di Cuneo; il Garelli Gomme di Borgo; il Mobilificio Quaranta ed il Donatello di Cuneo, registra un considerevole predominio del Garelli Gomme e del Mobilificio Quaranta-Donatello di Cuneo: le due formazioni si incontreranno nella giornata di recupero, essendo stata rinviata la partita lunedì scorso a causa del maltempo. Sono due squadre che hanno mostrato in campo un'organizzazione razionale di gioco.

Nel girone «B» oltre l'Opel — una formazione di tutto rispetto, con punti di forza nel portiere Carrando [illegible] Acqui ed in Secco e Tarderico [illegible]igliano — le squadre in lizza per le finali sembrano quelle dei militari dell'Aurelia Dino di Borgo S. Dalmazzo, del [illegible] Guido Quaranta-Sestle Cuneo (che schiera una formazione molto giovane) ed il Gianni Sport-Dronero-Cavé di Bacco Cuneo, che presenta un «sette» omogeneo, con giocatori quali David e Tesio della Pro Dronero, allenati da Enrico Bonomelli, il popolare difensore [illegible] del Cuneo.

Proprio nella partita con l'Opel, Bonomelli è stato espulso per proteste e quasi certamente dovrà rimanere in tribuna per un turno. E' stata una partita disputata ad un buon livello tecnico; ma diretta da un arbitro le cui decisioni sono apparse sovente intempestive. Per tutto l'arco delle eliminatorie le gare saranno dirette da un giudice unico di gara, solamente nelle finali, infatti, le partite [illegible] rette da una terna ufficiale.

«*Questo costituisce un notevole svantaggio* — commenta uno dei dirigenti — *(escluse quelle dirette da arbitri esperti) sono state arbitrate da giovani direttori di gara che non sempre hanno la prontezza e l'abilità di mantenere le gare sui binari della correttezza e della regolarità, come è legittimo pretendere per un torneo importante come è quello notturno di Borgo S. Dalmazzo*».

g. m.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.374; Ventimiglia, tel. 31.759

Proteste del consiglio di quartiere per lo stato di abbandono

Savona: tornano sporcizia e topi nelle vie della "città vecchia,,?

Accanto [illegible] problemi igienici ci [illegible] anche quelli sociali: «La popolazione è composta in larga parte di anziani, che hanno bisogno di strutture adeguate [illegible] loro esigenze»

SAVONA — *«Abbiamo dimostrato di voler collaborare per [illegible] soluzione dei problemi [illegible] nostro quartiere, di essere disposti a dare al [illegible] tutto il nostro aiuto e appoggio, [illegible] dal comune ci attendiamo qualcosa di più delle [illegible] parole e delle promesse».*

E' lo sfogo, senza acredine, ma intimamente legato al genuino, sincero e spassionato desiderio di fare qualcosa per il proprio quartiere, di alcuni esponenti [illegible] consiglio della città vecchia, quali Sisca, Santilli e Ferrarassa.

«Il nostro — osservano — non è un quartiere vecchio solo [illegible] nome e di fatto; è anche [illegible] quartiere di anziani, di gente sola che più [illegible] altri ha bisogno di assistenza. Per questo, [illegible] tempo, chiediamo che nell'ambito [illegible] vecchia Savona venga realizzato un ambulatorio, un centro per gli anziani con una sala di ritrovo per dare loro la sensazione di non essere degli emarginati. E' necessario un locale, [illegible] noi avevamo già trovato, [illegible] proprietà del comune, occupato da [illegible] commerciante (ma il contratto [illegible] scaduto) che avrebbe la possibilità di sistemarsi altrove. Ma non è [illegible] fatto nulla [illegible] concreto e noi aspettiamo [illegible] risposte».

Un quartiere come quello del centro storico, costituito da vicoli, [illegible] malsani, [illegible] case cadenti e anche da palazzi stupendi, ma trascurati, [illegible] da [illegible] popolazione eterogenea, presenta problemi complessi di carattere igienico, sanitario, assistenziale.

«Per questo — sottolineano i rappresentanti [illegible] quartiere — *riteniamo necessario che il comune distacchi nel centro storico [illegible] suo vigile con l'incarico, non tanto di reprimere quanto di prevenire gli abusi, di infondere tranquillità, [illegible] aiutare. Abbiamo tanti bambini che vivono più in strada che in casa e questo comporta [illegible] infinità di problemi».*

La «città vecchia» [illegible] stata il primo rione cittadino [illegible] sperimentare il nuovo tipo [illegible] raccolta dei rifiuti solidi a mezzo di contenitori sistemati [illegible] varie zone ed [illegible] stato, quindi, il primo [illegible] sperimentarne l'indubbia utilità.

«Ma — affermano Sisca, Santilli e Ferrarassa — *la situazione sta di nuovo peggiorando dopo [illegible] miglioramento. La spazzatura torna [illegible] [illegible] mularsi [illegible] po' ovunque e i caratteristici vicoli riappaiono sporchi come un tempo, con i "benefici" igienici che si possono immaginare. Tutto questo potrebbe essere [illegible] to se ci fosse un vigile. Il comune ha speso milioni nella lotta contro i topi e i ratti erano spariti, ma ora sono riapparsi. Si rischia di ritornare indietro negli anni».*

E ancora. *«Nel centro storico* — aggiungono — *è stata istituita l'isola pedonale. Il comune sembrava ferreo nel far rispettare il divieto di transito dei veicoli. Nei primi mesi tutto è andato bene ma ora tutti sembrano essersi dimenticati dell'isola pedonale e [illegible] macchine vanno avanti e indietro come se nulla fosse. E non c'è nessuno che glielo impedisca. Perché questo? Nel nostro quartiere si rischia, purtroppo, di tornare indietro dopo aver fatto qualche passo avanti. Ed è un peccato. Noi non vogliamo sostituirci al comune e non vogliamo neppure che l'amministrazione civica perda [illegible] credibilità. Chiediamo [illegible] di [illegible] ascoltati e che si accetti la [illegible] stra collaborazione. Ma [illegible] solo a parole».*

Nicolò Siri

Capo Mele

Per la frana soluzione [illegible] vista?

LAIGUEGLIA — *Per sollecitare la soluzione del problema dell'Aurelia, chiusa al traffico pesante da più di [illegible] mesi per la frana che minaccia [illegible] carreggiata nella discesa di Capo Mele, verso Andora, il sindaco, dottor Giuseppe Giuliano, ha convocato per lunedì sera, 10 luglio, i colleghi di Andora e Alassio, i presidenti delle Aziende [illegible] Soggiorno ed eventualmente anche i componenti delle giunte.*

«E' necessario — ha detto il sindaco di Laigueglia — fare il punto sulla situazione. Non abbiamo proposte da avanzare, ma una linea di condotta comune delle tre amministrazioni deve scaturire da questo incontro».

Da più di tre mesi sull'Aurelia, a Capo Mele, transitano soltanto le autovetture a senso unico alternato regolato da un impianto semaforico su un tratto di circa 200 metri. L'Anas avrebbe provveduto ad effettuare trivellazioni per determinare l'entità dello smottamento ed [illegible] le possibilità [illegible] intervento.

g. m.

Tutti veterani del mare, hanno più di novant'anni

I dieci nonnetti di Capo Horn festeggiati domani ad Imperia

IMPERIA — Barry Dock, Iquique, Autofagasta, Table Bay, Dunkerque, Gravesend sono alcuni dei maggiori [illegible] leggendari porti del traffico velico oceanico. Rievocano un mondo passato, ricordi [illegible] avventure al limite dell'umano, tempeste, naufragi, canzoni nostalgiche di mare, pagine di storia scritte a cavallo del '900.

Questo mondo fantastico e pionieristico, sarà rivissuto domani dalla città [illegible] Imperia attraverso la testimonianza di dieci superstiti delle lunghe [illegible] pericolose attraversate oceaniche alla «Malafoera», tutti veterani [illegible] Capo Horn. Sono dieci imperiesi, appartengono all'associazione internazionale dei Cap Horniers, hanno più di 90 anni.

Giovanni Ramella — F[illegible] Amoretti — Angelo Saglietto — F[illegible] Gard[illegible]

Sono il capitano Angelo Saglietto, [illegible] Porto Maurizio; Giobatta Ardoino, di Oneglia; Giuseppe Vano, di Cervo; Giovanni Ramella, di [illegible] Marina; Francesco Amoretti, di Porto Maurizio; Francesco Gardone, di Cervo. Ricorderanno anche, nell'occasione, alcuni comandanti della provincia morti in questi ultimi tempi: Angelo Balestrino, Lorenzo Casabona, Antonio Vassallo, Giobatta Corradi, Severino Ramella, Giacomo Trucco, Armando Cassinelli, e tanti altri.

Domani pomeriggio alle 17,30, nel vecchio palazzo [illegible] munale di piazza Dante, la «Cumpagnia de L'urivu», l'associazione per la cultura e le tradizioni locali, consegnerà agli ultimi Cap Horniers viventi [illegible] Imperia, attestati, medaglie e pergamene. Durante la suggestiva cerimonia verranno letti in dialetto alcuni brani di un celebre passaggio del capo da parte del brigantino «Lucia», armato e comandato da gente imperiese, nella sua campagna intorno al mondo del 1908-1910. Saranno anche ascoltate le registrazioni sonore di interviste a vecchi marinai della vela che oggi [illegible] vivono più.

«E' gente — ha dichiarato il capitano Flavio Serafini, autore de "La città dei marinai", un volume che [illegible] coglie preziose testimonianze della [illegible] tissima schiera di naviganti velici della provincia — *che ha navigato anche per [illegible] anni in condizioni disperate, con sistemi di ingaggio feroci. Basta un esempio: la loro paga c'era solo se a fine viaggio, da un capo all'altro del mondo, c'era il nolo. Se durante la navigazione [illegible] una tempesta, un naufragio, un incidente qualsiasi danneggiava o mandava il carico alla malora, non tiravano pagati. Spesso capitava che navigavano e lavoravano per 5 mesi ed anche più, rischiando [illegible] vita, completamente gratis».*

Tra i veterani che saranno premiati, c'è anche il comandante Angelo Saglietto. E' l'ultimo dei capitani di casa Saglietto ed anche l'ultimo Cap Hornier imperiese degli anni 70. Attualmente ricopre la carica di presidente nazionale della sezione italiana del club internazionale dei «Cap Horniers». Vive a Poggi di Imperia.

«Ho cominciato a navigare — ricorda — *con gli zii Tobia e Maurizio, allora rispettivamente capitano e scrivano del brigantino a palo "Lucia". All'epoca gli imperiesi erano degli ottimi marinai. Moltissimi erano imbarcati su vele che trafficavano con il Cile. Eravamo migliori dei tedeschi, dei finnici, norvegesi, svedesi, francesi».*

Giovanni Ramella è stato un capitano [illegible] piccolo cabotaggio. Francesco Gardone era un capitano di [illegible] cabotaggio. Francesco Amoretti era nostromo e cuoco. *«Spesso* — ricorda — *dovevo davvero fare i miracoli per riuscire a preparare qualcosa da mettere [illegible] sotto i denti all'equipaggio».*

Giobatta Ardoino lo chiamavano «Giamba». *«Ho navigato i mari* — dice — *con il brigantino "Lake Erie", poi con i velieri paterni "Oneglia" e "Risveglio". Ho visto arrivare i piroscafi e, lentamente, morire la vela».* Dal 1930 [illegible] [illegible] Ardoino assume l'incarico [illegible] pilota pratico [illegible] porto di Oneglia, compito che assolse anche durante il periodo bellico.

Roberto Basso

Torinese [illegible] giudizio per [illegible] omicidio

Sparò [illegible] turista inglese che [illegible] la via?

SAVONA — Il dottor Massimiliano Giunni Lanza, 31 anni, Torino, via San Marino [illegible] che [illegible] professione [illegible] dice ha preferito quella di protettore (è [illegible] condannato per [illegible] della prostituzione), è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio.

Secondo l'accusa, a conclu[illegible] [illegible] [illegible] discussione per motivi di viabilità, avvenuta ad Alassio, avrebbe esploso due colpi di pistola contro l'inglese Edward Beal, [illegible] 38 anni. Il tentato omicidio avvenne [illegible] via Leonardo [illegible] Vinci, all'una di notte [illegible] 30 luglio 1971. Ne furono spettatrici involontarie la [illegible] del bar «Pin», Giulia Boglioio, che stava chiudendo l'esercizio pubblico, ed una sua amica, Maria Godio.

I carabinieri hanno ricostruito così il fatto di sangue. Due auto inglesi sono ferme in via Leonardo da Vinci e intralciano la marcia di una vettura di grossa cilindrata, [illegible] colore rosso, targata Torino, che risulterà di proprietà del feritore. Gli occupanti dell'auto italiana [illegible] fermano, invelscono e [illegible] nasce una discussione assai animata.

Edward Beal scende [illegible] sua vettura e si avvenia verso la macchina torinese, che [illegible] i vetri dei finestrini abbassati. Appena si affaccia all'interno della vettura, il conducente esplode un colpo di pistola, che però manca il bersaglio. L'inglese non desiste e cerca forse di disarmare il conducente; un secondo colpo di pistola viene esploso e raggiun[illegible] [illegible] striscio [illegible] collo [illegible] [illegible] che si accascia a [illegible] Viene soccorso e portato all'ospedale.

Una pattuglia di carabinieri rintraccia Massimiliano Giunni [illegible] e [illegible] contesta l'accusa di tentato omicidio. Il medico nega ogni addebito e fornisce un alibi che però non [illegible] mai trovato conferma.

b. b.

Perde conoscenza per [illegible]

IMPERIA — Una giovane straniera ieri notte è stata trovata dalla polizia semisvenuta in mezzo ad una strada del centro di Imperia. Aveva gli abiti sporchi di sangue per una emorragia. Sprovvista di documenti, la mente annebbiata. E' stata ricoverata all'ospedale civile e trattenuta in osservazione.

Di lei, per il momento, si sa poco. La polizia sta indagando per riuscire a darle un nome, stabilire la provenienza, accertare se è rimasta vittima di qualche teppista.

Circa due ore dopo il ricovero la straniera alle domande dei medici e delle infermiere ha scritto su un foglietto di essere Michelle Albano, 23 anni, Marsiglia. Poco dopo aggiungeva di essere arrivata in Italia con una comitiva, in pullman, di non sapere dove fossero finiti i suoi amici.

[illegible] ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Martino

Lotta ancora tra la vita e la morte la ragazzina ferita sulla via Aurelia

SAVONA — Maria Filippi, la ragazza quindicenne di Savona, via Boito 16, coinvolta nel drammatico incidente avvenuto nella [illegible] notte di mercoledì all'incrocio tra via Turati e la statale Aurelia (nei pressi delle funivie Savona-San Giuseppe), [illegible] ancora contro la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

Le sue condizioni sembrano lievemente migliorate. [illegible] sono vicini i genitori che dal momento dell'incidente non l'hanno più abbandonata un solo istante: attendono impotenti e con il cuore in gola l'evolversi della situazione davanti al vetro smerigliato del [illegible] di rianimazione.

La giovane ha riportato [illegible] trauma cranico [illegible] [illegible] [illegible] cerebrale [illegible] ematoma intercranico. All'ospedale di Savona, dove in [illegible] primo tempo era ricoverata con altri sei feriti coinvolti nello scontro frontale tra le due auto, [illegible] cugina Rita Filippi, 19 anni, [illegible] [illegible] Antonietta Zanino, [illegible] anni, una amica di famiglia, Giuseppina Scaduto, [illegible] [illegible] (viaggiavano tutti [illegible] una 128 di Rita Filippi), Cesare Allione, [illegible] anni, la [illegible] Nicoletta Bruzzone, di 36 e la figlia Amanda, di 2, abitanti ad Albissola, che erano a bordo della loro [illegible] i medici si sono prodigati all'inverosimile, ma per qualche tempo hanno temuto che Maria Filippi [illegible] risse mentre le prestavano i primi soccorsi.

Le apparecchiature [illegible] le quali era tenuta costantemente sotto controllo non rivelavano che deboli segni di vita. Le condizioni delle altre persone coinvolte nell'incidente non destano eccessive preoccupazioni: trenta giorni di prognosi per Rita Filippi, di Varazze, via Savona 15, vicino [illegible] quale viaggiava la cugina Maria, [illegible] altrettanti per Antonietta Zanino, 40 per Giuseppina Scaduto.

Più lievi ancora [illegible] lesioni dei componenti la famiglia di Albissola. Il conducente della 128, Cesare Allione, guarirà in 25 giorni, la moglie in 20 e la figlia in 10. La ricostruzione dell'incidente è stata affidata ai vigili urbani [illegible] Savona che [illegible] svolto i rilievi [illegible] estratto i feriti dalle due auto [illegible] ad un ammasso di lamiere. Durante l'opera di soccorso un vigile urbano [illegible] stato ferito alla [illegible] sinistra da una lamiera.

Non si esclude che all'origine dell'incidente sia un malore di Rita Filippi, per cui la giovane avrebbe perso il controllo dell'utilitaria diretta a Savona, che si è schiantata contro la 128 [illegible] famiglia di Albissola che proveniva in senso opposto.

Le due auto [illegible] [illegible] [illegible] tocciate. I soccorsi sono stati estremamente difficili e laboriosi. Rita Filippi, che lavora a [illegible] aveva fatto visita alla cugina a Savona; aveva acquistato da poco l'auto coinvolta nel grave incidente, che ha mobilitato l'intero staff medico dell'ospedale San Paolo di Savona e molte delle autoambulanze a disposizione.

b.b.

La Cosi si infortuna rinviato il balletto

SANREMO — Rinviato di sette giorni il balletto «Don Chisciotte» (musiche di Ludwig Pinkus e coreografie di Marcus Petipa rivedute da Stefanescu) che doveva essere rappresentato il 5 e 6 luglio al teatro Ariston dalla compagnia di balletto classico di Liliana Cosi e Marini Stefanescu. Le cause del rinvio sono dovute essenzialmente a complicazioni tecniche per la coreografia ed anche ad un incidente a un piede occorso alla Cosi in un precedente spettacolo.

Il debutto sarà mercoledì 12 luglio.

(a. r.)

Pensionata è investita [illegible] [illegible] camion a Savona

SAVONA — Una pensionata, Maria Boccaccio, 77 anni, Savona, via Bricchetti 18, è stata travolta [illegible] ruote posteriori del camion condotto da Emilio Gaggero, di Savona, che non si è accorto dell'incidente e si è fermato soltanto un centinaio di metri più avanti, richiamato dal suono insistente del clacson di un automobilista che lo seguiva.

La donna è ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona, dove i medici hanno dovuto amputargli la gamba destra e temono di dover fare altrettanto per l'altro arto, completamente spappolato. L'incidente è avvenuto nel quartiere di Zinola, all'incrocio di via Brilla con la statale Aurelia.

Probabilm[illegible] [illegible] Boccaccio ha visto il pesante mezzo fermarsi ed è scesa dal marciapiede senza avvedersi che stava ripartendo ed è finita con le gambe sotto le ruote posteriori. Lo confermerebbe la versione resa dall'autista del camion. «Mi sono fermato — dice Emilio Gaggero — per dare la precedenza a un'auto, e sono ripartito: ero diretto a Savona. Non mi sono accorto di avere urtato la donna».

La prognosi per Maria Boccaccio è riservata.

b. b.

DIANO MARINA — Sagra del pesce domani alle 20,30 presso il porticciolo antistante la chiesa. La manifestazione, che richiama sempre una folla di «ghiottoni», è alla sua settima edizione. In una padella gigante sarà cucinato fritto misto per tutti.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Augustus: Un tranquillo week-end di paura.
Ciak: Superspoliation.
Nuovo Palazzo: Chatterbox... il [illegible] parlante.
Odeon: Le bofine blu.
Orfeo: Follie di notte.
Plaza: Cane di paglia.
Rivoli: La ragazza del riformatorio.
Smeraldo: La porno detective.
Universale: Concerto con delitto.
Verdi: Shalako.

[illegible]

Grifone: L'avvocato della mala.
Italia: New York, New York.
Augustus: Yeti, il gigante del XX Secolo.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Tenere negli abissi.
Mignon: Il perfetto di ferro.
Lux: riposo.

RECCO

Ariston: Sinbad e l'occhio della tigre.

LAVAGNA

Arena Splendor: Colpo secco.
Cantero: 007 licenza di uccidere.

CHIAVARI

Astor: Ultima casa a sinistra.
Capitol: Il caso del dottor Gallard.
Nuovo: 007 Casinò Royal.
Odeon: Probabile.

SESTRI LEVANTE

Centrale coperto: Il triangolo delle Bermude.
Centrale aperto: Le due orfanelle.

LEVANTO

Sport: Abissi.

[illegible]

Ariston: Colpo secco.
Astra: Il tesoro del Matatumba.

VARAZZE

Teatro: L'ultima Odissea.
Teatro estivo: Wagons lits con omicidi.

ARENZANO

Italia: Champagne per due dopo il funerale.

IMPERIA

Cavour: Io Bruce Lee.
Imperia: [illegible] speciale.
Odeon (estivo): Soldato blu.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il professionista.
Centr: Quell'ultimo ponte.
Giardino (estivo): Taxi girl.

BORDIGHERA

Zeni: Il generale; Rollercoaster.
Olimpia: Il bel... paese.

DIANO MARINA

Olimpia: Silvestro Gonzales duelli e malefori.
Pergola (estivo): Io, Beugeste e la legione straniera.

RIVA LIGURE

Corallo: La piccola grande guerra.

SANREMO

Ariston Teatro: Compagnia dialettale sanremese in «U cantegaraina».
Centrale: La via della prostituzione.
Orfeo: Ecco noi per esempio.
Supercinema: Good bye Emmanuelle.
Lux: Un uomo; una donna.
Astra: Madame Claude.
Mignon: Prostitution.

VENTIMIGLIA

Impero: Milady.

SAVONA

Diana: Tarantola Colombo.
Eldorado: Superball.
Arc: La scala della follia.
Astor: Per un pugno di dollari.
Olimpia: O Cangaceiro.
Jolly: In nome del papa re.
Lux: riposo.
Splendid: Nick mano fredda.
Filmstudio: Forza Italia.

[illegible]

Colombo: Gran bollito.
Ritz: My fair lady.
Moulin Rouge: Tarantola Colombo.

ALBENGA

Astor: Io ho paura.
Ambra: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.
Giardino: Per amore di Beniamino.
Cristallo: Ultima Odissea.

ALBISSOLA CAPO

Corte estiva: Al di là del bene e del male.
Corte: Wagons lits con omicidi.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il bandito e la madama.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: ...e se tu non vieni.
Cristallo: La città chiamata bastarda.

CERIALE

Odeon: Paperino e C. nel Far West.
Flora: Il tuo dolce domicilio.

FINALE [illegible]

Vittoria: Pedone l'africano.
Ondina: Pantera rosa show.
Ideal: Mogliamante.

LOANO

Perla: Io sono mia.
Loanese: Dueto al sole.
Stella: Il tesoro del Matatumba.

SAVONA TV

Ore 13,30: Musica a richiesta. 18: Film «Iolao uno, O. P. Delgado»; 19,15: Superclassifica show. 20,00: Notiziario; 20,40: Film «Il duca nero»; 22,15: Quando parola ha cia.

TELESANREMO

[illegible] 19,15: Le parole [illegible] Signore; 19,45: Riviera medica (Rinformaci); 20,15: A. A. Annunci; 20,25: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Spazio libero; 21,15: Asta [illegible]; 22,30 [illegible] motori; [illegible] Replica Tg.

SAVONA — Domenica, organizzato dalla Lega cicloturismo Uisp [illegible] all'Arci, si terrà un raduno cicloturistico aperto a tutte le categorie ed enti. La partenza verrà data alle ore 7. Appuntamento in piazzale Eroe dei Due Mondi. I cicloturisti affronteranno poi alla velocità massima di 25 km orari un percorso di 110 chilometri che li porterà a Cairo, Dego, Piana, Spigno, Miniglia, Ponte Erro, Sassello, Giovo, Stella, Albissola e quindi rientro a Savona.

Astrofili savonesi

E le stelle li stanno [illegible] guardare

SAVONA — *Andranno a dormire alla mattina verso le 5,30 dopo [illegible] rimasti [illegible] [illegible] [illegible] ad ammirare [illegible] stelle. A [illegible] metri [illegible] quota, all'aria aperta, ai piedi del Beigua, [illegible] svolgerà il primo campo estivo astronomico sperimentale, a Piampaludo di Sassello, dal 29 luglio [illegible] al 6 agosto a cura [illegible] Gruppo astrofili savonesi.*

«E' un esperimento — affer[illegible] il direttore del campo, *Egidio Marchesotti* — al quale abbiamo invitato anche astrofili [illegible] altre regioni. Se riuscirà, cercheremo in futu[illegible] di dargli un'impronta internazionale».

«Se il tempo ci assiste — dice *Marchesotti* — osservando tutta la notte potremo vedere gli 8 decimi del cielo e assistere al sorgere di Orione. I programmi [illegible] intensi, anche se il lavoro [illegible] verrà deciso sera per sera nel [illegible] della riunione che si terrà alle 19».

In linea di massima verran[illegible] creati due gruppi con un coordinatore; ciascuno dei due avrà [illegible] incarico di ricerca preciso. Verranno eseguite foto e sarà fatta una ricerca visuale di pianeti, pianetini ed eventuali comete. Di giorno [illegible] condotti studi sul Sole e si provvederà allo sviluppo e alla stampa delle foto.

Il campo avrà in dotazione, a parte gli strumenti dei singoli, un riflettore «Celestron 8» completo [illegible] accessori, tre rifrattori rispettivamente [illegible] 13, 76 e 60 mm. alcuni binocoli, macchine fotografiche e atlanti del firmamento.

E' stato preparato un «programma tipo»: alle 19 tutti si riuniranno per stabilire il [illegible] voro da svolgere durante la notte. Le [illegible] avranno inizio non appena buio e si protrarranno sino all'alba. Dalle 5,30 alle 10,30 riposo, poi sveglia, piccolo spuntino, lavori di cucina per la preparazione del pranzo comune che [illegible] consumato alle 13,30, quindi alle 13 riposo (almeno tre ore), [illegible] 16,30 sveglia e tutti al lavoro per la cena che sarà consumata alle 18.

b. b.

Scontro [illegible] «clan» ad Albissola

Pestaggio al «night» I Branca in tribunale

SAVONA — I fratelli Andrea e Paolo Branca, 34 e 32 anni, condannati all'ergastolo per l'assassinio di Rosario Arcidiacono al «Number One» [illegible] Celle, Sergio Zunino, 22 anni, [illegible] Francesco Alice, 23 anni, condannato recentemente per una rapina alle poste [illegible] Albissola, tutti abitanti [illegible] Savona, [illegible] sul banco degli imputati del tribunale della città capoluogo per rispondere di lesioni volontarie e rissa.

Dei quattro soltanto Sergio Zunino è a piede libero; Paolo e Andrea Branca [illegible] no detenuti rispettivamente ad Alessandria e Lecce, Francesco Alice è in [illegible] a Massa.

[illegible] 9 giugno del 1973 furono protagonisti di [illegible] dei tanti episodi [illegible] violenza che portarono allo scontro tra il clan dei fratelli Branca [illegible] i protettori [illegible] [illegible] notturni [illegible] Riviera che culminò con l'assassinio del contitolare del «Number One».

Durante una delle solite scorribande nei locali notturni, i due fratelli omicidi, il rapinatore e Sergio Zunino si trovarono ad affrontare alcuni clienti del «Baccarat», una discoteca di Albissola.

Ne sca[illegible] una rissa in cui ebbe la peggio Prospero Alberici, 28 anni, abitante a Albissola Mare in via delle Industrie 77. Fu colpito al braccio sinistro da una coltellata che gli procurò lesioni guaribili in quaranta giorni [illegible] riuscì ad evitare [illegible] altro fendente che avrebbe potuto avere conseguente letali.

[illegible] inquirenti non riuscirono mai [illegible] stabilire chi [illegible] materialmente le due coltellate, ma le testimonianze furono concordi nell'indicare i quattro imputati fra i protagonisti della sanguinosa rissa. Non [illegible] l'ultima: pochi giorni prima della notte di sangue del «Number One» i due fratelli Branca e gli amici del loro clan tornarono al [illegible] rat- armati di pistole e terrorizzarono titolare ed avventori.

Appena usciti dal locale notturno qualcuno scaricò contro [illegible] loro l'intero [illegible] tore di una pistola. In [illegible] successivo incontro per «chiarire le [illegible] Paolo e Andrea Branca furono pestati a san[illegible] e dovettero ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Savona: [illegible] l'ultimo episodio di violenza che [illegible] fece degli assassini.

b. b.

Scende dall'auto e precipita per sei metri

CERVO — Una ragazza tedesca [illegible] 21 anni, Ute Strack, di Bad-Berleburg, è finita all'ospedale in seguito a una caduta. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 8,30.

[illegible] giovane, che si trovava [illegible] amici su un'auto parcheggiata sull'Aurelia, nello scendere dal veicolo è scivolata precipitando nel sottostante parcheggio dell'hotel Foresta.

Ha fatto un «volo» di sei metri. La Croce rossa di Diano Marina è intervenuta per trasportarla all'ospedale di Imperia, reparto neurologia, dove le è [illegible] riscontrata commozione cerebrale. La prognosi è di 20 giorni.

(f. r.)

ALASSIO — Il prof. Giuseppe Biconapoli è il nuovo presidente del locale Rotary Club per il biennio '78-'79. Il passaggio delle consegne con l'ex presidente geom. Luigi Zunino è avvenuto nel corso di una riunione all'Hotel Spiaggia.

SAN[illegible] — Claudio Villa torna in Riviera, ospite d'onore di una serata canora, domani alle 21, presso il parco di fronte al campo sportivo. Il popolare cantante riproporrà il suo repertorio di successi vecchi e nuovi.

Luigi e Annamaria Garda partecipano [illegible] al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Vincenzo Noè

Genova, 6 luglio 1978

[illegible]

Vincenzo Noè

Genova, 6 luglio 1978

Raccolti in [illegible] archivio [illegible] Stato

Milioni di documenti raccontano Imperia

Atti notarili, registri scolastici, carteggi, fascicoli dei tribunali e delle preture, per ricostruire la storia della provincia

IMPERIA — Dodicimila grosse cartelle, contenenti alcuni milioni di documenti, disposte su oltre un chilometro negli scaffali di un palazzo di via Matteotti: testimoniano la storia, negli ultimi secoli, delle varie comunità dell'Imperiese affidata alla custodia della sezione dell'Archivio di Stato diretto dal dottor Enrico Berio.

E' un ente statale molto importante, anche se il grosso pubblico ne ignora gli scopi: *«L'archivio — spiega Berio — ha il compito di raccogliere e conservare tutti i documenti delle [illegible] pubbliche, ed anche dei privati, con un certo interesse storico o di documentazione: atti notarili, archivi comunali e provinciali, registri scolastici, [illegible]mentazioni [illegible] qualsiasi fonte».*

«Si tratta — spiega Berio — di conservare, contro l'incuria dei contemporanei, quanto può aiutare a ricostruire e capire la storia grande e piccola della nostra zona, e così permettere di rivivere il passato».

Nell'archivio sono conservati, fra l'altro, gli atti dell'antica «comunità» di Porto Maurizio e soltanto una parte [illegible] quelli di Oneglia, [illegible] che quelli antecedenti al [illegible] si trovano nell'Archivio di Stato di Torino.

Gli atti amministrativi più antichi risalgono al 1450. Molti gli altri documenti interessa[illegible], di ogni tipo: fra questi, ad esempio, le 500 filze contenenti i resoconti dell'attività giudiziaria, criminale e civile del «capitano» di Porto Maurizio dal 1517 al 1797, epoca in cui [illegible] Rivoluzione Francese spazzò [illegible] l'indipendenza del Comune; oppure le documen[illegible] notarile del Comune di Oneglia, e dei piccoli Co[illegible]uni dell'entroterra, dal 1610 [illegible] 1860.

Non manca, naturalmente, la possibilità di documentarsi sulla «storia piccola» che interessa gli specializzati: quella degli orologi pubblici cittadini, ad esempio, oppure quella dei teatri, e, [illegible], la [illegible]colta dei registri scolastici dell'ultimo secolo e degli atti delle sottoprefetture di Oneglia e Porto Maurizio del 1800.

Da qualche tempo la sala di consultazione dell'archivio ha visto aumentare il numero dei frequentatori: *«Si tratta [illegible]prattutto — spiega Berio — di studenti che preparano tesi di laurea [illegible] argomenti locali: non mancano gli studiosi specializzati: c'è chi vuole scrivere la storia della viticoltura nella nostra zona, [illegible] particolare riferimento al Rossese, chi fa ricerche araldiche per stabilire la "nobiltà" della propria famiglia, chi cerca di ristabilire diritti patrimoniali vecchi di secoli».*

La consultazione non è [illegible] facile, perchè questa enorme massa di documenti, pur ordinata negli scaffali chilometrici, non è stata, finora, molto analizzata o catalogata per argomenti: *«E' un compito immane — dice Berio —, per il quale [illegible] del tutto il personale. Attualmente, per l'andata in pensione di due impiegati, sono solo a mandare avanti l'ufficio con l'ausilio di due inservienti per il lavoro pesante. In queste condizioni non è, evidentemente, possibile affrontare alcun lavoro che non sia di semplice raccolta e conservazione, senza alcuna possibilità di elaborazione».*

Non tutti gli atti raccolti possono tuttavia essere dati in visione. Rimangono «riservati», a seconda dei casi, quelli relativi agli ultimi 40 o 50 anni, per difendere la privatezza degli [illegible] pubblici fino a che gli interessati [illegible] in vita, e si siano placate le passioni e i risentimenti. Ad esempio, è possibile soltanto adesso [illegible]minciare ad esaminare i documenti del 1922 relati[illegible] alla nascita del fascismo ad Imperia.

Bruno Viano

Finale: condannati per assegni a vuoto

FINALE LIGURE — Due [illegible] danne ieri mattina in pretura per emissione di assegni a vuoto. Luciano Papalei, 38 anni, Milano, via Farretta, dovrà pagare una multa di 120 mila lire per aver staccato un assegno di un milione e 600 mila lire [illegible]lato poi scoperto.

Il pretore [illegible] Vittorio Frasche[illegible] ha inflitto poi 30 mila lire [illegible] multa a Fausto Taddei, 42 anni, abitante a Roma. Durante un suo soggiorno a Finale, nella primavera del 19[illegible], il turista emise un assegno a vuoto. (p. p. c.)

L'insetto è originario del Giappone

Il parassita del pino minaccia Montenero

BORDIGHERA — *La selva di Montenero sta morendo. [illegible] insetto parassita [illegible] è diffuso tra i pini marittimi che [illegible] prono, per centinaia di ettari, la vasta zona collinare a levante della città, incuneandosi profondamente nei territori di Ospedaletti e Seborga. [illegible] migliaia di alberi, spogli e rinsecchiti, stanno a dimostrare il rapido progredire del flagello, contro il quale nessuna forma di lotta pare possibile. Nel volgere di tre o forse quattro anni della rigogliosa pineta, finora strappata con diffi[illegible] alla speculazione edilizia grazie a speciali vincoli paesaggistici, non rimarrà probabilmente che il ricordo.*

Responsabile della moria è la cocciniglia «Matsucoccus», originaria del Giappone, che ha provocato enormi devastazioni nelle pinete della Francia meridionale, dove venne segnalata per la prima volta una ventina di anni fa nella regione di Aix-en-Provence.

Riproducendosi con estrema rapidità a [illegible] delle favorevoli condizioni climatiche e certamente per un diverso equilibrio biologico, il parassita del pino si è ora propagato dal Midi francese alla Riviera Ligure. Le sue larve si insinuano sotto la corteccia degli alberi e, nutrendosi dei tessuti sottostanti, provocano in breve tempo l'essiccamento.

Il fenomeno è stato discusso in tutta [illegible] sua gravità dal consiglio comunale. Sollecitato da una interpellanza presentata dall'opposizione democristiana, il sindaco dott. Giorgio Laura ha riferito come il bosco di Montenero sia stato oggetto di un sopralluogo.

«L'uso di antiparassitari a base di esteri fosforici, prospettato per combattere questo particolare tipo di cocciniglia che attacca unicamente il pino marittimo — ha detto nell'occasione l'assessore all'agricoltura dott. Carlo Bianchieri — deve essere scartato a priori sia per il costo, insostenibile data l'ampiezza del territorio da disinfestare, e sia soprattutto per l'estrema tossicità dei prodotti che, distruggendo ogni forma di vita animale, provocherebbero un d[illegible] ecologico».

Fra le proposte che [illegible] state avanzate per risolvere il problema vi è quella di procedere [illegible] radicale disboschimento della pineta. Il denaro ricavato dalla vendita del legname all'industria cartaria verrebbe poi destinato a una razionale piantumazione di altre speci di pini o alberi di latifoglie che trasformerebbero il Montenero in un grandioso parco pubblico.

La colossale operazione, indubbiamente insostenibile [illegible] le sole risorse delle casse comunali, verrà esaminata quanto prima da una apposita commissione. **l. l.**

Sabato a Pietra Ligure

Il vescovo di Milano festeggia S. Nicolò

PIETRA LIGURE — Sabato pomeriggio Pietra Ligure celebrerà la festa del miracolo di San Nicolò che, nel 1525, liberò il paese dalla peste. Alle «solennità nicolaiane» interverrà il vescovo ausiliare di Milano, mons. Libero Tresoldi, che parlerà [illegible] nell'auditorium «La Pietra» sul tema: «Significato di [illegible] straordinaria visita pastorale del [illegible] ai fedeli in vacanza».

Sabato pomeriggio, alle 17, monsignor Tresoldi celebrerà la Messa solenne, a cui farà seguito la tradizionale processione con la statua di San Nicolò e il [illegible] dello Schiaffino. Suonerà la banda cittadina «Guido Moretti». Alle 19, infine, lancio del pallone aerostatico recante un messaggio per Milano. (p. p. c.)

L'ennesimo assetto societario sarà finalmente valido?

Il Savona diventa Finanziaria aspetta la firma dei "due P„

L'altra sera doveva essere eletto il consiglio (con Robbiano presidente), ma la riunione è rinviata - Persenda [illegible] Panucci [illegible] un passo dall'accordo

SAVONA — Fumata nera [illegible]emblea dei soci del Savona, che doveva approvare la trasformazione della società in base alle recenti norme federali. Il nuovo Savon[illegible] sarà in pratica una s.p.a., con quote minime di 200 mila lire ciascuno, che daranno la possibilità di entrare in consiglio.

Si è discusso molto, poi l'assemblea; [illegible] di alcune difficoltà di carattere [illegible], è stata rinviata di una decina di giorni.

Dice Mario Robbiano: *«Ora nel Savona è tutto chiaro, alla luce del sole. In pratica costituiamo una finanziaria, i cui bilanci potranno essere visionati da chiunque. Chi vuole aiutare il Savona può farlo e i [illegible] quattrini, tramite la finanziaria, [illegible] garantiti dal parco giocatori. Col passato abbiamo chiuso».*

Presidente della «nuova» società dovrebbe [illegible] appunto Robbiano, potrebbero far parte del consiglio il [illegible] gonier Del Grande, l'avvocato Germano, Gugnini e Anselmo del circolo biancoblù.

Il Savona farà affiggere centinaia di manifesti per informare sportivi e autorità del diverso assetto societario. Il tempo delle polemiche [illegible] davvero finito? E' possibile una riconciliazione fra la massima squadra di calcio cittadina, gli sportivi e i «politici»?

Per quanto riguarda i tifosi la pace sembra già fatta con l'annuncio della conferma di Persenda e del ritorno di [illegible]nucci, ma nè il tecnico nè il centravanti, per ora, hanno firmato: dovrebbe essere comunque questione di giorni, [illegible] non ore. [illegible] la squadra saprà dare soddisfazioni, l'afflusso al «Bacigalupo» sarà indubbiamente alto.

Più difficile il discorso tra il Savona e le autorità. Robbiano sembra aver scelto la strada della «pace», l'unica che possa portargli qualche risultato concreto; la città, indipendentemente da chi è alla guida del sodalizio, deve dimostrarsi più sensibile verso il Savona, la squadra che ne porta il nome.

E veniamo al calcio mercato. Se non ci saranno altri movimenti, il primo reparto pronto dovrebbe essere la difesa, con Pionetti (Sampdoria) in porta, Nervi e Brilli terzini, Dainese o Gava libero, Torchio stopper. Nervi e Torchio sono stati confermati (avrebbero accettato il regime di parziale austerità imposta da Robbiano e Agosti); le trattative per Pionetti, che l'anno scorso ha giocato nell'Asti, sono a buon punto, Brilli e Dainese [illegible] stati acquistati rispettivamente dal Montevarchi, società alla quale è stato ceduto Tusi, e dalla Juniorcasale.

Altri movimenti: Ridolfi ceduto alla Juniorcasale, Fupo, da tempo, al Messina, Nicoloso alla Torretta Santa [illegible]rina d'Asti (ha firmato ieri). Dal[illegible] Samp sono arrivati Notaro, il tornante che sostituirà Tusi, e il giovane centrocampista Aldovino. Trattative per [illegible]. Nell'affare Ridolfi la Juniorcasale [illegible] ceduto al Savona anche [illegible] mezz'ala Cavalli.

Ma al di là dei difensori e di Notaro, tutto il resto è in alto mare, a parte l'ingaggio di Vittorio Panucci. Robbiano [illegible] cercando [illegible] allestire una prima linea «monstre» o quasi, con un secondo attaccante agile e veloce, [illegible] cui caratteristiche siano cioè complementari a quelle [illegible] popolare «Victor».

s. ch.

Durante il torneo notturno di Albenga

Un incontro di football con caccia all'arbitro

ALBENGA — *Si è conclusa con [illegible] tentativo di aggressione all'arbitro Bianchi di Borgio Verezzi la nona giornata del torneo calcistico in notturna a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobili Guido», disputata mercoledì al campo San Giorgio di Albenga.*

Il fattaccio è accaduto a sei minuti dalla conclusione del secondo incontro della serata, tra Rivestimenti Plastici Terrera Villanova e Hotel Aida Alassio, sul punteggio di 3-2 a favore degli alassini. In seguito a [illegible] fallo laterale contestato, il direttore di [illegible] espelleva per proteste Giunta dei Rivestimenti Plastici Terrera.

I giocatori di Villanova protestavano [illegible] mentre alcuni tifosi entravano in campo con il chiaro proposito di colpire l'arbitro. Quest'ultimo riusciva a raggiungere indenne gli spogliatoi con una fuga improvvisa.

Il tentativo di assedio durava soltanto pochi minuti e l'unica conseguenza del fattac[illegible] saranno gli inevitabili provvedimenti disciplinari. I Rivestimenti Plastici Villanova, ancora bloccati a zero punti d[illegible] quattro partite, schieravano tra i pali Aldo Terrera, 52 anni, ex portiere dell'Albenga e della Dianese, che sostituiva il figlio Ivano, squalificato per proteste nell'incontro di lunedì contro la Pasticceria Jean Lucie Cervo. L'esito della gara rendeva però inutile la serie dei suoi brillanti interventi.

Nella prima partita della serata la Pasticceria Jean Lucie Cervo e l'Ipa Villanova hanno concluso in parità lo scontro al vertice del girone B (3-3). E' stato un incontro combattuto e spettacolare tra due candi[illegible] al successo finale, con il risultato in altalena sino agli ultimi minuti.

Questa la successione delle reti: Gasperini all'8' (Ipa), Falcinelli 31' (Jean Lucie), Delfino [illegible]' (Ipa), Olivieri 43' (Jean Lucie), Vecchio 44' (Jean Lucie), Arnaldi 46' (Ipa). Olivieri affianca a quota 12 il capocannoniere [illegible] torneo, Masieri del Camping Rosa San Bartolomeo.

Gli incontri di questa sera: ore 21,30, Hotel Aida Alassio - Alfa Lam San Giorgio; [illegible] 22,40, Panificio Micheli Villanova - Officina Miserendino Leca **m. f.**

Trofeo Sanson

Bobby-gol e la Solari vince (3-2)

ALBISSOLA — Al trofeo Sanson, che si gioca ad Albissola, vittoria [illegible]a boutique Caleri Jesus e dell'oreficeria Alessandro Solari. [illegible] prima partita della [illegible], la boutique ha battuto Los Matadores 2-0, con gol di Lol e Mereu.

Si è trattato di un incontro spigoloso, con interventi di buona fattura [illegible] parte dei due portieri. Il successo è andato alla squadra che ha premuto di meno, ma che ha [illegible]puto sfruttare [illegible] più il contropiede.

Formazioni - Los Matadores: Di Maura, Michela, Durante (Ciampino), Acquarone, Piombo, Roccabianca, [illegible] Ghini.

Boutique Caleri: Caffieri, Marello, Barone, Lol, Mauri, Battaglia, all. Manzotti.

Arbitro: Palumbo.

Nel [illegible] incontro l'oreficeria Alessandro [illegible] ha superato per 3-2 il bar Girmo di piazzale Moroni. Una buona prestazione della Solari, [illegible] due reti [illegible] «Bobby-gol» Bordero e una segnatura [illegible] Battaglia. Per il bar Girmo, che non ha saputo sfruttare alcune [illegible] favorevoli, hanno segnato [illegible] Bosano e Freccero.

Formazioni - Alessandro Solari: Piemontino, Varicelli, Fantini, Foglia, Bordero, Battaglia (Vanara).

Bar Girmo: Buscaglione, S. Bosano, Schirippa, G. [illegible]no, Freccero, Murdace (Meluno).

Arbitro: [illegible].

Continua al "Viola" [illegible] torneo notturno

FINALE LIGURE — Dopo la pausa di mercoledì è ripreso al campo Viola di Finalborgo il torneo di calcio per squadre di sei giocatori. Questa sera si giocheranno altri due incontri del terzo turno della fase eliminatoria.

Alle 20,45 si affronteranno, per il girone A, le formazioni della Lavanderia «La Rinnova» di Pietra Ligure e delle «Giostre P[illegible]», le 22 il Dancing El Paso e «La Riviera». Entrambe le partite possono risultare decisive per la qualificazione alle semifinali. (p. p. c.)

Stasera a Pietra c'è anche Walter Chiari

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip [illegible] (cantante Dominique Caprice).
Moulin rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca.

VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: discoteca
Kursaal Margherita: [illegible] 5 Milano 5.
Nautilus: [illegible] [illegible] lecio con «I cadetti di Guascogna».
Ram Jam: discoteca.
La luna: discoteca.
[illegible] Carlin (loc. Muggine): discoteca.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
La ruella: discoteca.
Il cantinone [illegible]: orchestra Romano Mussolini.
Copa Cabana: discoteca.
Park Hotel: orchestra Amici [illegible] Bacco.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
Piazza club: discoteca.

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso I signori della galassia
Jimmi: dancing
Scotch: discoteca

LOANO
Cabana: orchestra Novelli folk
Al Pozzi: i gatti di Vico Miracoli.
Saltia: Wamler e gli dreams
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto

VILLANOVA [illegible]
C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti

ALASSIO
Selmer: discoteca.
Psycodrom: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentalogro.
Mandia: piano bar
Balzola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing.
Le Capannine: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: orchestra gli Epaminonda
Roma roof Garden: spettacoli arte varia

ALBENGA
La quiete: gli Isidoro
Carrettera: dancing
Osai (Bastia): dancing
Il centro (Garlenda): dancing I poeti.
Palasport: dancing e d[illegible]
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca.
Il Gipsy queen: discoteca
Schivo: piano bar.
[illegible]
Pop club: discoteca
Castello: discoteca
Flora: dancing (orchestra I Poster)
Arbasky: spettacolo con Walter Chiari

BORGHETTO
[illegible] Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing.

ANDORA
Mon ami: discoteca.
[illegible]
Tunone: dancing.

LAIGUEGLIA
Le palme: dancing complesso Rommy
Flamingo club: discoteca
La Suerte: discoteca

IMPERIA
Bijou: discoteca
Akudik: discoteca
Life: discoteca.

DIANO MARINA
Gallo nero: dancing orchestra «Nando and group»
Fieramosca: discoteca.
Alì Babà: discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca
Club «Le privé»

SAN BARTOLOMEO
Clikko: discoteca

SANREMO
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club
Grotte del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La roulotte: night club
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Vivie's: discoteca
Samantha club: [illegible].
Scacco matto: discoteca
Stork club: cabaret
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogo: discoteca.
E club: discoteca.
Club 84: night club

ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto.
Nereide: discoteca

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra
Capo nero: discoteca
[illegible] ick: discoteca.

VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca

"U zeugu da china„ [illegible] praticato nelle strade di Pietra

Un libro ricorda l[illegible] tombola

PIETRA LIGURE — «U [illegible] [illegible] china»: [illegible] era chiamato a Pietra Ligure il gioco della tombola. *«Un gioco piacevole come quelli [illegible] ma-maron, [illegible] trottola, della lippa, del merdasso che la civiltà dei consumi ci [illegible] rubato»* osserva il cav. Giacomo Accame, presidente del centro storico pietrese, associa[illegible] culturale per la difesa e la diffusione [illegible] valori storico-artistici.

E' proprio per ricordare u zeugu da china, Accame ha dato alle stampe un volumetto. Scrive: *«La tombola anticamente [illegible] si giocava soltanto nelle case [illegible] nelle strade. Ancora dopo l'ultima guerra [illegible] giocavano [illegible] quartiere dell'Annunziata donne e uomini dai pittoreschi soprannomi (le baracie, [illegible] mollare, il flauto) in via Rocca Crovara (ci [illegible] le beduffe, la bissa, la frazella, le tenele) e in quella dell'Oratorio, ora [illegible] Vittorio Veneto, si radunavano sempre la furnèa, le racchette, la legno, la scorpèn, la bogèa, la ganascia. Nel rione dell'Aietta prima che i bombardamenti aerei [illegible] distruggessero, tenevano banco le gibilline, le baruette, la rasoetta, [illegible] mòfaeta. I giocatori indicavano i numeri ad alta voce sempre con una policro[illegible] tiritera [illegible] parole».*

E così dalla pubblicazione del centro storico pietrese si apprende che il numero 1 era chiamato anche «U bastun du pisciu» (il bastone dell'orina); il 6 corrispondeva a «U me galante a l'ho vistu vei» (il mio fidanzato l'ho visto ieri); il 10 (Dexe) a «'Na panèa de ciexe» (un paniere di ciliegie); il 15 a «U cu [illegible] [illegible]» (il sedere delle domestiche»); il 27 a «U potamolla» (l'indolente); il 32 a «U sbornafassa» (l'ubriacone).

Il libro [illegible] Accame è completato [illegible] alcune fotografie di Pietra Ligure agli albori del secolo e dalle illustrazioni [illegible] pittore Federico Carlino. Raccoglie anche alcuni proverbi e modi di dire tipicamente pietresi: *«Tristi i tempi quando ee donne i avian a cresta [illegible] e gallu e e carosse i andian [illegible] cavallu»* (tristi saranno i tempi in cui le donne [illegible] porteranno alle pari [illegible] [illegible] uomini e le carrozze [illegible] saranno più tirate [illegible] cavalli); *«Piscia ciaeu e futtitene du megu»* (orina chiaro e infischiatene del dottore); oppure: *«Faccia buna [illegible] guverna»* (chi ha la faccia tosta è già a metà strada per comandare).

Stefano Delfino

LA STAMPA — Anno 112 - Numero 155 - Venerdì 7 Luglio 1978

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

In provincia di Novara non sarà facile applicare la nuova legge

Cinquecento (ginecologi e paramedici) hanno dichiarato il «no» all'aborto

NOVARA — Non sarà facile praticare gli aborti, secondo le disposizioni della legge votata dal Parlamento, negli ospedali della provincia di Novara. Ginecologi ed anestesisti, infermieri e personale para-[illegible] si sono espressi quasi tutti per l'obiezione di coscienza dichiarando che non presteranno la loro opera per interventi di interruzione della maternità.

Le due divisioni di ginecologia e di ostetricia del «San Giuliano» di Novara, compatte, all'unanimità, hanno optato per l'obiezione. Anche tre anestesisti che in un primo tempo sembravano disposti ad assistere le pazienti nelle operazioni per l'aborto hanno finito per rinunciare.

Lo stesso è accaduto fra i medici dell'ospedale «Maggiore» che hanno «obiettato» tutti quanti ad eccezione del professor Achille Lampugnani, recentemente eletto consigliere comunale come indipendente nelle liste del pci; tuttavia, essendo già primario alla divisione di chirurgia, non potrà praticare aborti se non con una speciale convenzione da stipularsi con l'amministrazione dell'ospedale. Negli altri centri clinici della provincia la situazione non è diversa.

A Borgomanero e a Domodossola sono tutti per l'obiezione. Ad Omegna c'è un solo medico disposto alle operazioni per l'aborto ma sta per essere trasferito a Biella. E c'è un medico solo «non-obiettore» rispettivamente nel piccolo nosocomio di Galliate ed in quello di Verbania.

In totale, fra medici, anestesisti e personale paramedico sono cinquecento coloro che hanno fatto pervenire all'ufficio del medico provinciale il modulo con il quale si dichiarano non disponibili ad interventi per l'interruzione della maternità. Una levata di scudi così generalizzata ha preso in contropiede i responsabili delle amministrazioni degli ospedali che non sanno, adesso, cosa fare per garantire la attuazione pratica della legge.

Sono state stipulate delle convenzioni fra ospedali e con alcuni medici favorevoli all'aborto. Novara si è rivolta a un ginecologo di Milano, Borgomanero manderà le sue pazienti a Verbania ma sono soluzioni temporanee che hanno il sapore dell'emergenza.

Si rischia, infatti, che quei pochi ginecologi «non-obiettori» si trovino oberati di lavoro e finiscano con l'effettuare soltanto interventi per l'interruzione della maternità. La Regione aveva anche pensato di istituire delle «équipes volanti»: ma, si domandano i promotori ed i sostenitori della legge, quali persone faranno parte di questi gruppi se la maggior parte degli interessati fa ricorso alla obiezione e gli abortisti non sono neppure sufficienti per l'ospedale dove prestano servizio?

La presidentessa dell'Aied di Novara (Associazione italiana per l'educazione demografica) aveva chiesto che potessero essere praticati aborti presso il loro consultorio opportunamente adattato. *«Non abbiamo ancora avuto una risposta* — ha spiegato l'avvocato Lidia Sandri Ferrari — *ma la Regione ci risponderà probabilmente "no". D'altra parte, per la verità, la legge non prevede che ci accolliamo questo compito. Ci si trova con le mani legate, ma inizialmente verranno stipulate delle convenzioni fra ospedali e medici disposti a praticare aborti: tuttavia non è certo l'ideale»*.

Lorenzo Del Boca

Ossola, negli ospedali il rifiuto è stato totale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Anche all'ospedale maternità di Premosello non si faranno aborti. Quattro medici su cinque si sono infatti dichiarati obiettori. L'unica eccezione è costituita da un anestesista che, evidentemente non può eseguire da solo gli interventi.

Nell'Ossola si può quindi parlare di «no» totale alla legge sull'aborto perché il reparto ginecologia dell'unico ospedale di Domodossola, il San Biagio, aveva già espresso in blocco un netto rifiuto.

Cosa dovranno fare le donne ossolane che, avvalendosi della nuova legge, chiederanno di interrompere la gravidanza in ospedale? Per rispondere a questo interrogativo avrebbe dovuto riunirsi martedì sera in seduta straordinaria il consiglio d'amministrazione del San Biagio. La seduta è stata però rinviata alla prossima settimana per l'assenza del segretario. Caduta anche la possibilità di utilizzare saltuariamente, l'«équipe» di ginecologi di Premosello, l'unica soluzione sembra quella di stipulare convenzioni con medici esterni all'ospedale che siano disposti ad eseguire gli interventi. Sarebbe il solo modo di evitare che le donne ossolane debbano sottoporsi a lunghi trasferimenti fino al capoluogo o addirittura fuori provincia, che vanificherebbero il servizio gratuito offerto dalla legge.

Il prof. Michele Del Sordo presidente dell'ospedale

Ma si troveranno sul posto medici disposti a convenzionarsi con l'ospedale per garantire questo servizio? C'è chi ne dubita, vista la massa di obiezioni che hanno superato ogni previsione. Al reparto ginecologia del San Biagio la dichiarazione di obiezione è stata sottoscritta anche da chi non era stato chiamato a farlo: oltre al primario e ai suoi collaboratori medici e alle ostetriche hanno firmato anche le infermiere, professionali e non, e persino le inservienti. Insomma, di aborto non si vuole neppure sentir parlare. Sotto questo profilo, potrebbe nascere qualche problema anche per le eventuali convenzioni. I medici esterni dovrebbero infatti limitarsi ad eseguire gli interventi mentre le cure successive dovrebbero essere comunque prestate nel reparto ospedaliero. In casi particolari, potrebbero sorgere questioni di responsabilità.

Per gli ospedali in cui il rifiuto è stato totale, la legge prevede l'intervento di «équipes» volanti inviate espressamente dalla Regione. Ma questo servizio non è ancora stato istituito. Finora all'ospedale di Domodossola non sono ancora pervenute richieste di interruzione della maternità ma potrebbe succedere da un momento all'altro. Per ora tutto è bloccato in attesa delle decisioni del consiglio d'amministrazione del San Biagio. Il presidente, professor Michele Del Sordo, democristiano, ha assicurato che *«saranno prese al più presto iniziative per garantire il servizio previsto dalla legge»*.

Sulla questione dell'aborto nell'Ossola ci sarà forse anche un dibattito fra i partiti. In un comunicato, la segreteria del pci aveva manifestato perplessità sulla totalità delle obiezioni nell'ospedale cittadino *«che non rispettano certo l'articolazione dell'opinione pubblica in città»*. La dc aveva risposto difendendo il diritto dei medici alle scelte personali.

Adriano Velli

Piove ancora sul Lago Maggiore

VERBANIA — Ancora temporali in serie su tutta la zona del Verbano anche se intervallati da qualche schiarita. Nelle prime ore di ieri mattina soprattutto furiosi acquazzoni accompagnati da raffiche di vento e da scariche elettriche che hanno investito da Sud e da Sud-Ovest la fascia rivierasca e l'entroterra. *(a. c.)*

Parla Gianfranco Bighinzoli, il presidente del "Maggiore,,

«Piano ferie»: come il buon senso evita disagi ai malati di Novara

NOVARA — *«Ha prevalso il buon senso»* così commenta *l'«armistizio» tacito fra sindacati e amministrazione dell'ospedale il presidente Gianfranco Bighinzoli.*

«Il buon senso sulla emotività» ribadisce. Lo scontro vivacissimo dalle polemiche è nato per il «piano-ferie». Dice Bighinzoli: «Se non si riusciva ad accorpare, cioè a riunire in uno solo più reparti, il personale correva il rischio di doversi sottoporre, per sostituire chi andava in vacanza, a turni massacranti. Di qui le preoccupazioni e le proteste».

I sindacati rimproveravano all'amministrazione di non mantenere fede agli accordi e lo scontro si è andato via via aggravando con tutta una serie di altre accuse: ritardi nell'attuazione dei programmi, presunti favoritismi, carenze di vario genere riferite soprattutto ai servizi di cucina e di lavanderia. «Accuse del tutto gratuite — *dice il presidente* — che l'amministrazione ha avuto modo di controbattere fornendo spiegazioni agli stessi dipendenti dell'ospedale riuniti in assemblea. Ho avuto la netta sensazione che siano stati capiti e di avere ottenuto la comprensione di tutti. Anche perché — *aggiunge* — la ragione del contendere, vale a dire il piano-ferie, è andato in porto sia pure con qualche giorno di ritardo».

In pratica si è giunti all'unificazione di alcune divisioni: otorinolaringoiatria con endocrinologia, oculistica con dermatologia e dei due reparti di ostetricia e ginecologia al San Gaudenzio se ne è fatto uno solo. Così i degenti possono avere l'assistenza assicurata perché dei circa 1700 posti letto di cui dispone l'ospedale Maggiore ne sono attualmente occupati circa i due terzi, vale a dire 1200.

«E' ancora il caso di controbattere le varie accuse che venivano mosse all'amministrazione?» si domanda Bighinzoli. «Per quanto riguarda i favoritismi ho sfidato chicchessia a portare un solo esempio, per il resto c'è una spiegazione. Prendiamo il caso di cardiologia che non accetta visite ambulatoriali sino a settembre. Ebbene, due dei medici addetti a quella divisione se ne sono andati, quelli che li seguivano nella graduatoria dell'ultimo concorso hanno rinunciato costringendoci a bandire un nuovo concorso. Sia ben chiaro che il reparto, che in fatti di attrezzature è all'avanguardia, funziona appieno per i ricoveri e che anche l'ambulatorio è a disposizione per i casi urgenti».

Quanto alle cucine, i cui lavori per migliorarne la funzionalità non sarebbero, secondo i sindacati, dilazionabili, il presidente ha fornito una serie di dati relativi a interventi già effettuati e di altri programmati.

«Certo — *dice Bighinzoli* — a volere ben guardare c'è ancora parecchio da fare. Carenze è innegabile che ce ne siano. Metterei al primo posto la carenza del personale, un problema che stiamo affrontando attraverso lo studio della nuova pianta organica. Subito dopo viene la riorganizzazione delle varie sezioni e dei servizi. Mi riferisco, in particolare, alla loro ubicazione. E', per esempio, illogico che la divisione di traumatologia sia distante da quella di radiologia non potendosi spostare certi ammalati gravi. Lo stesso ragionamento vale per la neurochirurgia».

«Ne ho citati alcuni, ma i casi sono parecchi e poi c'è la sistemazione dei laboratori dei servizi, compresi quelli della cucina e della lavanderia che potrebbero andare, secondo un vecchio progetto, in un nuovo edificio. Pressante è anche il problema di reperire i locali per la sezione di psichiatria voluta dalla nuova legge. Pensiamo di usufruire del primo piano dell'ex casa di cura, attualmente occupato da geriatria».

L'amministrazione presieduta da Bighinzoli si è insediata giusto un anno fa e di lavoro ne ha fatto parecchio. «La nostra — *dice il presidente* — è con i suoi 1452 dipendenti la più grossa azienda di Novara con tutti i problemi che ne derivano. Anche nei rapporti con il personale dipendente».

Piero Barbè

VERBANIA — La «Società di Pubblica Assistenza - Croce Verde» ha lanciato un appello per l'arruolamento di volontari.

VIGEVANO — Due giocatori della Mecap-Vigevano, Jellini e Malagoli, sono stati nuovamente convocati in nazionale. Questa volta è per il prossimo impegno dell'Italia al torneo internazionale.

Nella fabbrica occupata

Borgoticino. Due operaie nella fabbrica occupata

Sciagura sul lavoro in una fonderia di Invorio

Un muratore di Borgomanero precipita dal tetto e si uccide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

INVORIO — Sciagura sul lavoro nelle fonderie del Vergante di Invorio. Un muratore è precipitato dal tetto di un capannone e si è sfracellato al suolo dopo un volo di dieci metri, rimanendo ucciso sul colpo per lo sfondamento del cranio.

La vittima è Pierino Mora, 51 anni, abitante in via Baraggini a Borgomanero. Il Mora, carpentiere nell'impresa Oreste Medina di Borgomanero, era salito sul tetto per controllare lo stato di conservazione delle lastre di cemento pressato.

Secondo i primi rilievi il materiale sarebbe risultato letteralmente marcio, anche a causa dell'enorme calore per la vicinanza del forno di fusione. Nell'attimo stesso in cui il Mora vi ha posato un piede, il presunto sostegno ha ceduto di schianto. I presenti, compagni di lavoro della vittima, si sono subito resi conto che ormai c'era nulla da fare. Infatti il dottor Reguzzoni di Invorio non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Sul posto, per gli accertamenti del caso, sono intervenuti il pretore e i carabinieri di Arona. Il Mora era sposato con Onorina Gioria e lascia anche tre figli: Dante, Bruno e Giancarlo in età fra i 16 e 24 anni.

Le fonderie del Vergante sorgono nei pressi della provinciale fra Invorio ed Arona; sono chiuse da un paio d'anni, ma in questi ultimi mesi, dopo che sono state acquistate da una fonderia di Borgomanero, la Giuseppe Mora, di via Marconi, sono iniziati lavori di sistemazione dello stabile e degli impianti per aprirvi successivamente un reparto di fusione e stampaggio di prodotti di rubinetteria.

m. b.

Il giovane a Novara: non era drogato

E' morente dopo il salto dal cavalcavia di S. Agabio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — All'ospedale Maggiore di Novara le condizioni di Giovanni Pianesi, 25 anni, Renate Brianza, via Papa Giovanni XXIII, che l'altro ieri si è gettato dal cavalcavia di corso Milano sono peggiorate.

Il giovane ha le gambe e le braccia fratturate in più punti ed è in preda ad un violentissimo choc. In rianimazione, i medici disperano di poterlo salvare.

Giovanni Pianesi, iscritto alla lista dei disoccupati, celibe, senza precedenti penali, aveva scavalcato il parapetto del cavalcavia e si era lasciato cadere nel vuoto. Dopo un volo di parecchi metri era stramazzato al suolo. Ai medici che gli avevano prestato le prime cure aveva detto: *«Ho avuto una visione che mi chiamava»*.

In un primo tempo si è pensato che il tentativo di suicidio fosse stato causato da una dose eccessiva di stupefacenti. Invece l'inchiesta condotta dalla polizia di Novara ha potuto accertare tutti i movimenti del giovane degli ultimi giorni ed è stata in grado di escludere che il Pianesi fosse un drogato.

Il giovane era ricoverato come «volontario» all'ospedale di Mombello di Limbiate, dove era sotto la cura di uno specialista di malattie nervose. Tre giorni fa se ne è andato. E' arrivato dapprima a Milano poi ha preso il treno ed è giunto a Novara.

Ha dormito una notte sulla panchina del parco pubblico, poi ha incontrato un gruppo di giovani ai quali ha detto di essere affamato e che gli hanno offerto dei panini da mangiare. Probabilmente questo suo incontro, descritto sommariamente da alcuni testimoni che lo avevano visto, ha fatto pensare, inizialmente, ad una contrattazione per l'acquisto di stupefacenti.

I giovani che gli hanno parlato hanno avuto la sensazione che Giovanni Pianesi stesse poco bene e lo hanno accompagnato da un medico all'ospedale psichiatrico.

La nuova legge prevede, tuttavia, che il ricovero venga effettuato soltanto su precisa richiesta dell'interessato. Il giovane si è rifiutato di entrare allo psichiatrico come «volontario», ha detto che stava bene e che sarebbe tornato a casa. I medici non hanno potuto trattenerlo e lo hanno visto allontanarsi.

Giovanni Pianesi ha infatti imboccato il cavalcavia di corso Milano che porta alla periferia della città, ha scavalcato il parapetto e si è lasciato cadere nel vuoto.

l.d.b.

«Premio Verbania» Vittoria ex aequo

VERBANIA — E' stata vinta ex aequo da Emilio Rossi, di Luino e da Luisa Maria Guerci di Buguggiate (Varese) la prima edizione del «Premio Verbanus», che il libraio intrese Carlo Alberti aveva bandito lo scorso autunno per premiare una tesi di laurea che avesse però oggetto la storia, le terre e le genti del Lago Maggiore.

Emilio Rossi ha presentato una tesi sugli «Statuti della Valtravagliata nel secolo XIII», Luisa Maria Guerci sul tema «Besozzo Superiore, storia dello sviluppo architettonico ed urbanistico dal secolo XVI al secolo XIX».

(a. c.)

Ricordati a Germagno

I civili nella lotta della Resistenza

OMEGNA — Nel suo libro intitolato «Il capitano» Giuliana Gadola Beltrami mette ripetutamente in risalto il ruolo spesse volte determinante, svolto dalle popolazioni delle città, dei villaggi e delle vallate cusiane per aiutare, difendere, soccorrere, sottrarre ai terribili rastrellamenti nazifascisti le prime bande partigiane che al seguito di Filippo Maria Beltrami, il leggendario «capitano» della Resistenza novarese, erano state le prime ad andare in montagna a Camasca, sopra Quarna, dopo l'8 settembre.

Domenica prossima la vedova Beltrami sarà presente al raduno partigiano programmato dalle formazioni Beltrami, Valtoce e Garibaldi, all'Alpe Quaggione, sopra Germagno, per inaugurare un monumento dedicato appunto al grande contributo dato alla lotta di Liberazione dalle popolazioni civili. Recherà al convegno la sua mirabile testimonianza di cappellano militare delle formazioni garibaldine anche don Sisto Bighiani, parroco di Macugnaga. *(o. m.)*

GURRO — Nel noto paesino che si vuole fondato da soldati scozzesi di ventura datisi alla macchia nel 1500 stanchi di guerre e di fatiche, il «Museo Storico della Valle Cannobina», è stato in questi giorni «dotato» di una serie di manichini rivestiti coi costumi tipici dei vari centri della valle.

Borgoticino: le operaie cercano aiuti per continuare il lavoro in camiceria

Teresa Minniti — Maria Fato — Gelsomina Sorbara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOTICINO — *«Se c'è una cosa in tutta questa faccenda che ci lascia veramente sconcertate è il fatto che una buona parte delle nostre compagne non sa nemmeno che siamo qui a penare anche per loro»*. Lo dice Teresa Minniti, una delle ragazze che da venerdì scorso presidiano la «Crema» di Borgoticino, una camiceria il cui titolare ha annunciato la chiusura ed il conseguente licenziamento di 57 dipendenti, 4 uomini ed il resto tutte donne.

«Scriva pure che è menefreghismo — aggiunge Enrica Borgato —, *e scriva anche che qualcuna, quando ci incontra per strada, non ci saluta nemmeno più»*.

La vicenda, proprio per questa ragione, presenta aspetti quanto mai anomali: quando un'azienda chiude, si sente e si vede la solidarietà, l'unitarietà delle maestranze; il posto di lavoro è un fatto che coinvolge tutti, dal primo degli impiegati all'ultimo degli apprendisti. Alla «Crema» di Borgoticino tutto questo non succede. Su 57 persone in predicato di essere licenziate, soltanto una ventina hanno risposto all'appello dell'occupazione della fabbrica. *«Quelle che non sono qui con noi — dicono le operaie rimaste — sanno già che una volta chiusa la Crema, otterranno un altro posto di lavoro, magari ancora alle dipendenze dello stesso signor Crema»*. In altre parole, si fa capire la convinzione che il titolare potrebbe voler liquidare questa impresa per poi riaprire l'attività magari con altre maestranze.

La Federazione sindacale di categoria, la Fultea, ha rivelato che ogni contatto avuto col titolare si è risolto in una serie di dinieghi: *«Gli abbiamo proposto di studiare un piano per la cassa integrazione, un finanziamento agevolato attraverso la Regione, perfino anche uno sfoltimento degli organici. E' stato come battere la testa contro un muro»*.

In una memoria consegnata al prefetto e all'ufficio del Lavoro, i sindacati spiegano che la situazione debitoria dell'azienda è di circa 300 milioni, di cui un centinaio agli istituti previdenziali, verso i quali la Crema sarebbe morosa addirittura dal 1975. *«Ma allora come si spiega* — si chiede il sindacalista Antonio Bevilacqua — *che fino ai primi di giugno, pochi giorni prima cioè che ci annunciassero la chiusura, la moglie del titolare, signora Rosanna Binda, ci ha detto che andava tutto bene?»*.

La ditta ha sempre lavorato parecchio: Giorgio Crema, 38 anni, di Besnate nel Varesotto, ne aveva fatto un'azienda-modello: strutture ed attrezzature all'avanguardia, *«tanto che venivano tecnici per vederla anche dall'estero»*, dicono le operaie. Nel febbraio scorso era arrivata alla punta record di 1750 capi in un giorno; lavorava essenzialmente per il mercato tedesco: poco più di un mese fa, in un sol colpo, due Tir hanno svuotato il magazzino di oltre 150 mila camicie.

Adesso la situazione pare essere giunta ad un punto morto; il braccio di ferro continua senza tuttavia assumere toni esaltati: *«Ma se appena cediamo* — dice la Borgato — *ci troviamo fuori dai cancelli»*. Oggi le tre delegate di fabbrica, Maria Rosa Garofali, Cesarina Menin e Maria Teresa Botton saranno ricevute dall'assessore regionale al Lavoro e dal sindaco di Borgoticino. *«Stiamo cercando aiuti dappertutto* — spiega la Minniti — *fino ad ora abbiamo avuto tantissimi appoggi soprattutto dalle colleghe delle altre manifatture di Borgoticino: la Fratelli Gagliardi, la Divignano, la Gisa»*.

m. b.

Dopo tre settimane di sciopero

Un accordo alla «Ego» Abbandonato il cottimo

NOVARA — Dopo tre settimane ininterrotte di sciopero, alla «Ego» di Veveri riprende il lavoro. Lo ha deciso l'assemblea dei lavoratori cui è stata sottoposta per l'approvazione l'ipotesi di accordo raggiunta faticosamente all'alba di ieri.

La «Ego» è una fabbrica di componenti per elettrodomestici che dà lavoro a 300 persone, in prevalenza donne, e il cui amministratore delegato è il presidente dell'Associazione industriale, ingegner Guglielmo Aggradi. Proprio per questa ragione, più che per le richieste avanzate dai lavoratori, la vertenza era stata indicata come emblematica ed aveva assunto toni accesi.

Il pacchetto rivendicativo presentato più di un mese fa era piuttosto fitto, ma punti essenziali erano una diversa organizzazione del lavoro e aumenti salariali. L'azienda aveva subito posto una pregiudiziale, legando eventuali miglioramenti economici ad un aumento del livello di produttività caduto negli ultimi mesi.

Il braccio di ferro aveva portato allo sciopero con un pesante picchettaggio davanti ai cancelli della fabbrica, come quest'ultima, che aveva fatto vivere momenti di tensione. La direzione la scorsa settimana si era rivolta alla magistratura ottenendo un decreto di sgombero, comunque non eseguito.

Le trattative erano riprese dopo l'intervento del prefetto, martedì: erano proseguite mercoledì sino alle ore piccole, per concludersi positivamente nella mattinata di ieri. Elementi qualificanti dell'accordo sono l'abbandono definitivo del lavoro a cottimo: l'aumento del premio di produzione (40 mila lire da pagarsi entro luglio); una tantum di 10 mila lire per tutti i dipendenti: passaggi di categoria; miglioramenti dell'ambiente di lavoro. Gli aumenti salariali richiesti, tuttavia, saranno subordinati alla valutazione dei livelli di produttività da parte di una commissione paritetica che si esprimerà fra tre mesi.

p. b.

Viaggiatori esasperati per le corse sostitutive

Bus al posto dei treni in ferie Proteste sulla Novara-Varallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMAGNANO SESIA — «Ci fanno prendere i biglietti del treno e poi dobbiamo salire in corriera. Cosa sta succedendo? — chiede una donna a un ferroviere della stazione di Romagnano —. C'è ancora sciopero?».

«E' una situazione insostenibile — le fa eco uno studente — arriviamo a destinazione con dei quarti d'ora di ritardo». Poco lontano c'è chi è ancora più preoccupato. «Chi, come me, soffre il mal d'auto — dice un uomo sulla quarantina — fa tutto il viaggio angosciato dal pensiero di brutte figure».

Le proteste per l'adozione del servizio di autopullman sostitutivo di alcuni convogli della linea ferroviaria Novara-Varallo stanno aumentando di giorno in giorno. «Il direttore del servizio compartimentale di Torino — dice un ferroviere, Salvatore Volpe, segretario provinciale della Saufi-Cisl — ha dichiarato che si è adottato questo provvedimento al fine di economizzare il personale e permettere a tutti un tranquillo godimento delle ferie. Non è vero. I macchinisti che facevano servizio sui treni sostitutivi, in effetti si spostano egualmente da Novara a Varallo con le autocorse; il personale conduttore, inoltre, ha dovuto essere aumentato di un'unità essendo due gli autobus. Il provvedimento, in verità, consente la temporanea disabilitazione di alcuni impianti minori quali Ghemme, Fara, Gattinara, ma in quelle stazioni, proprio per questo, succede sovente che i viaggiatori in attesa perdano la coincidenza perché non sanno del servizio di autobus ed aspettano inutilmente all'interno delle sale di attesa o sulle pensiline. Si cerca di instaurare un principio attraverso il quale poter sopperire alla carenza di personale — conclude Volpe — introducendo un'alternativa che è in contrasto con quanto stanno chiedendo da tempo i ferrovieri che vogliono invece siano meglio valorizzate le linee secondarie con una maggiore rispondenza alla domanda dell'utenza. C'è un caso limite. Il treno che parte alle 7,29 da Romagnano verso Torino perde regolarmente tutte le coincidenze. Abbiamo chiesto di anticipare la partenza di un quarto d'ora. C'è stato risposto che non era possibile, altrimenti sarebbe stato troppo affollato».

Sono le 11,30. E' in arrivo il pullman da Prato Sesia. L'attività della stazione di Romagnano si sposta all'esterno, sul piazzale. Arriva il convoglio. Ne scende il capo-treno, rabbuiato in volto. Spiega il suo malumore: «Una catastrofe. Due signori hanno sofferto il mal d'auto. Come si fa con questo caldo? Fermarsi non si può, altrimenti si arriva con un'ora di ritardo. Non è possibile continuare così». Più arrabbiati di lui i due viaggiatori. Dichiarano che quella è stata l'ultima loro esperienza sulla Varallo-Novara.

e. m.

A Borgomanero consigli di frazione

BORGOMANERO — Voto unanime a Borgomanero in consiglio comunale sul regolamento istitutivo dei consigli di frazione. I nuovi organismi previsti dalla legge, la cui realizzazione sul piano pratico è prevista per il prossimo settembre, saranno cinque per le frazioni di S. Croce, S. Stefano, S. Marco, S. Cristina e Vergano.

La seduta, convocata appositamente dopo che il gruppo dc aveva richiesto una settimana di tempo per studiare più profondamente il problema, non ha avuto praticamente storia: i gruppi politici hanno sottolineato, non senza nascondere il proprio compiacimento, come sia la prima volta che a Borgomanero si abbia l'unanimità su un problema di portata rilevante.

I membri di questi consigli saranno 12 per ognuno, la loro elezione avverrà per via indiretta: saranno cioè nominati dal consiglio comunale, proporzionalmente ai voti ottenuti dalle varie liste nelle singole sezioni elettorali interessate. L'elezione diretta avverrà invece dal 1980, in concomitanza con le amministrative.

m. b.

Detenuto di Trecate picchiato in carcere

VIGEVANO — Michele Coccia, 27 anni, originario di Valentano (Viterbo) e domiciliato a Trecate in via Sozzago 5/C, in carcere dal 27 giugno in quanto indiziato di concorso in una serie di furti messi a segno in primavera nella zona della cosiddetta banda dei calzaturifici, è stato malmenato da alcuni detenuti durante l'ora di aria.

Il fatto risale a qualche giorno fa, ma la notizia è filtrata solo ieri, quando si è avuta anche la conferma che la magistratura ha aperto un'inchiesta sull'episodio. Sembra che il Coccia si sia lasciato sfuggire qualche confidenza quando è stato fermato dai carabinieri; da qui l'aggressione della quale è stato vittima.

(a. b.)

Ancora un anno e mezzo e i lavori saranno ultimati

Il porto Grande di Intra rinnovato con i milioni stanziati dalla Regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — La Regione ha stanziato altri 750 milioni per la prosecuzione delle opere di ristrutturazione del porto Grande di Intra, la grande darsena ove trovano riparo le motonavi traghetto ed i battelli della gestione governativa Navigazione Lago Maggiore.

La realizzazione delle opere (che comportano una spesa complessiva che si aggira intorno ai tre miliardi) è in corso da alcuni mesi. Attualmente una impresa specializzata (la Poscio di Villadossola) sta realizzando a lato del muraglione esistente un'altra diga che consentirà di ampliare verso l'esterno di circa 80 metri l'area portuale.

Il grande «bacino asilo» verrà infatti allargato verso l'esterno ed accorciato invece di una sessantina di metri nella sua prominenza verso l'imbarcadero e gli attuali pontili di imbarco e sbarco degli automezzi sulle motonavi traghetto.

Il progetto prevede, appena ultimate le opere in darsena, la realizzazione sul lato esterno del piazzale Fraiin i nuovi pontili di imbarco e sbarco per battelli e motonavi traghetto in modo da sollevare la statale 34 del lago Maggiore, dagli ingorghi che si rinnovano almeno quattro volte da mattina a sera, all'altezza degli attuali punti di imbarco e sbarco, ad Intra.

Sul piazzale Fraiin verranno anche realizzate le biglietterie, i servizi, i depositi, una palazzina bar ed un punto di vendita di giornali mentre le attuali vecchie strutture dell'imbarcadero intrese saranno abbattute, allungando in questa maniera la «passeggiata sul lago».

Per quanto attiene al traffico stradale, per facilitarne lo scorrimento, è in via di realizzazione un sottopassaggio (il finanziamento è a carico della Regione) che consentirà ai veicoli di raggiungere più agevolmente e senza interessare la statale il piazzale di imbarco o di sosta.

Stando ad un calcolo approssimativo, se non interverranno altre sorprese (un notevole ritardo venne causato da una errata valutazione dei fondali davanti ai vecchi muraglioni diga in via di abbattimento), tutte le opere verranno ultimate nel giro di un anno e mezzo.

a. c.

Campionati regionali di pesi a Gozzano

GOZZANO — Sulla pedana del Lido di Buccione, davanti ad una cornice di pubblico entusiasta e competente, si sono svolti i campionati regionali di sollevamento pesi, con la partecipazione di una quarantina di atleti.

Le società novaresi erano rappresentate dal «Palestra Ro.Ma.» di Borgomanero, dall'Associazione Pesistica Cusio-Omegna, dalla Società Sportiva Intra, dalla Società Arvini di Novara e dalla Pesistica Aronese.

Nella categoria allievi si è imposto Paolo Amati, del Sisport Fiat di Torino, davanti al borgomanerese Angelo Barberis; fra gli juniores hanno vinto i torinesi Gino Mangano, Loris Manuello, Gino Primo, Giuseppe Larobina e Mauro Ciacci di Borgomanero. Fra i seniores vittorie di Gaetano Tosto, Paolo Vacante, Marino Accinelli, Nicola Logogliano e del vercellese Giovanni Olliviero, primo fra i pesi massimi.

La Sisport Fiat di Torino si è imposta nella classifica a squadre precedendo nell'ordine le formazioni di Vercelli, Omegna, Borgomanero, Novi Ligure e Novara.

I migliori risultati tecnici sono stati ottenuti da Marco Amati, Giuseppe Larobina e dall'olimpionico Paolo Vacante.

(r. b.)

Cavallirio: arrestato, rompe i vetri e minaccia i carabinieri in caserma

CAVALLIRIO — Un giovane di Cavallirio, Flavio Prandin, 22 anni, via Cave 5, è stato arrestato, l'altra notte, dai carabinieri di Romagnano Sesia per resistenza e minacce a pubblico ufficiale e portato, più tardi, alle carceri giudiziarie di Novara. Il Prandin con Maurizio Scansiani, 19 anni, si era reso responsabile di un tentato furto, avvenuto due notti fa a Romagnano Sesia, nella villa di Dario Imazio, via Cappellanghe 7. I due, dopo aver sfondato una porta secondaria, erano entrati nell'abitazione. A questo punto, era entrato in funzione il dispositivo di allarme che li induceva alla fuga. I carabinieri, avvertiti telefonicamente dal proprietario, sono giunti quando i malviventi, saliti in auto, una Lancia «Fulvia», stavano ormai allontanandosi.

Dal numero di targa i militi, però, sono ben presto risaliti ai nomi dei ladri che, scoperti poco lontano, fradici di pioggia, sono stati portati in caserma, interrogati e poi, non essendo emersi a loro carico indizi sufficienti a giustificarne il fermo, rilasciati. Il giorno dopo, sul luogo del tentato furto, i carabinieri hanno rinvenuto il cric della «Fulvia» del Prandin ed hanno proceduto al suo fermo. Il giovane, giunto in caserma, ha preso a dare in escandescenze. Dopo aver spaccato con un pugno il vetro di una finestra, con un pezzo del cristallo ha minacciato i militi che, però, dopo qualche istante sono riusciti a disarmarlo. A questo punto il giovane ha confessato, non solo la «visita» alla villa dell'Imazio, ma anche un furto di quadri messo a segno alcuni giorni fa ai danni della villa Boggiani, in frazione Mauletta di Romagnano Sesia. La refurtiva ha potuto così essere recuperata. Si trovava a Gattinara, in via Mecurino 35, in casa di Roberto Pataloechi, un ventiduenne che, giorni fa, era stato arrestato dai carabinieri per aver percosso un vigile urbano.

e. m.

Flavio Prandin

NOVARESE SPORT

"Calciomercatino,,: tanti jolly però nessuno li vuole scoprire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LESA — «Tu mi dai la tua mezza punta e io ti do uno stopper e si può parlare anche di un difensore»; «Ne abbiamo parecchi, giovani e promettenti, ma quando sentono le cifre si tirano tutti indietro»; «Ora, io le vengo a dire che mi occorre un portiere, poi lei lo scrive sul giornale e gli altri mi alzano i prezzi». Insomma, parole fin troppe, trattative abbastanza, «merce» buona un po' scarsina, quattrini ancora meno.

Questa l'atmosfera che si respira al «Galassia» di Lesa, dove per due sere la settimana si svolge il mercatino del calcio semiprofessionisti e dilettanti delle società del Novarese e del Varesotto, organizzato da Radio Vergante. «Si parla, si tratta, si perde tempo; poi, quando è il momento di stringere, dicono che manca il presidente e si deve rimandare tutto»: questo è il lamento che si è sentito l'altra sera, quando era ormai passata la mezzanotte, quasi tutti i tavolini erano deserti e gli staff dirigenziali stavano lasciando la scena.

Pochi soldi e pochi pezzi di prestigio, e quei pochi appetiti da tutti. Si dice che il colpo più grosso lo abbia fatto l'altra sera il Verbania, cedendo al Borgosesia per venticinque milioni il mediano Gloria, sul quale aveva messo gli occhi il Varese. Gloria, fratello del Mauro aronese, è chiamato già il Benetti del futuro. Se la notizia sarà confermata (in queste cose occorre sempre un beneficio d'inventario), è possibile che un colpo ne tiri un altro: venticinque milioni in cassa potrebbero infatti convincere in via definitiva l'industriale Pier Angelo Colombo, verbanese trapiantato nel Varesotto, ad accettare la presidenza della società biancocerchiata.

In tema di presidenti, da segnalare che Raffaele Ranchini è stato rieletto quasi a forza al vertice del Baveno: Ranchini avrebbe lasciato volentieri, ma per quest'anno resterà ancora sulla breccia. Le voci di un ritiro dell'avvocato Cornuzzi dal Meina sono state smentite. Nel frattempo, Caffa e Ragazzoni vantano due gioielli rossoblù, il terzino Reschigna e l'attaccante Giorcelli, mentre sono in cerca di un allenatore. Quanto ai «gioielli», Piero Ragazzoni è perfino categorico: «Abbiamo moltissime richieste ma vendiamo solo a categorie superiori: più in su della serie C!».

Veniamo all'Omegna, che ha ceduto (qualche maligno ha detto «piazzato») lo stopper Nolfo al Torretta Santa Caterina, mentre sono sempre disponibili Corbetta, Cappellazzo e Pittofrati, nel quadro di una campagna di ringiovanimento dei ranghi. La società cusiana continua, intanto, le trattative per la vendita di Piraccini al Foggia.

Franchino Algonon, si lamenta che «l'ambiente è ancora freddo». Le esigenze dell'Arona sono note: un portiere, un centrocampista e una punta; intanto è stato confermato l'allenatore Trapanelli, mentre il collega Bercellino dalla Juve Domo è passato al Borgosesia. Sempre a proposito di allenatori, da segnalare che il Galliate si è assicurato le prestazioni di Franco De Bernardi, ex attaccante della Pro Patria ed ultimamente nel Vanzaghello.

Anche il Villadossola pare essere in cerca di un trainer: nel frattempo ha acquistato Carrara e Ragni, due giovanissime mezzeali dalla Varese: ha ceduto Poggiani all'Interdomo, mentre è in trattative per il passaggio del libero Consoli al Gravellona.

Ed è tutto o quasi: facendo le somme non c'è niente di clamoroso, ma si dice che molta carne sia sul fuoco e che prima del 20 luglio, data di chiusura, dovrà cuocersi in un modo o nell'altro. Infine, si è appreso che Arona e Villadossola hanno concordato una amichevole per il 27 agosto.

Mario Bonazzi

Ad Omegna motonautica nazionale

OMEGNA — Ritorna di scena anche quest'anno nella baia cusiana del Nigoglia, a Omegna, il concorso motonautico nazionale, organizzato dall'associazione motonautica Milano in collaborazione con l'azienda autonoma di turismo e soggiorno del lago d'Orta e la Società canottieri omegnese.

(a. m.)

BOCCE

Ora la Siti cerca punti

NOVARA — Dopo un mese di pausa riprende il campionato di bocce a quadrette per società, il «Trofeo Martini». Tra domani (ore 20,30) e domenica (8,30 e 15) si giocano tre turni alla Bocciofila Autonomi di Fossano che concluderanno il girone d'andata della fase finale.

La Novarese Siti, come noto, gareggia nella poule-retrocessione e dopo il primo turno (giocatosi a Genova) si ritrova, con due punti, al quarto posto in graduatoria: non è certo una posizione esaltante per i novaresi, abituati nelle passate edizioni all'alta classifica della poule-scudetto, ma non ci dovrebbero essere per loro difficoltà a conservare il diritto di partecipare anche per il '79 al «Martini» di serie A.

A Fossano i rossoblù dovrebbero giocare nella solita formazione (Cavassa, Cavallaro, Torgano, Vay) che si è brillantemente imposta nella gara nazionale di Chiavari; affronteranno, nell'ordine, la Samp, l'Italsider e il C.A.P. Genova. Sono tre incontri che, sulla carta, non dovrebbero impensierire i novaresi. Però è meglio non farsi illusioni.

Questa la classifica, dopo quattro partite: 1. Sportiva Nom. Italsider e Bieliese 3 vittorie; 4. Novarese Siti, C.A.P. e C.S.C. Alessandria 2; 7. Madonna del Pilone 1; 8. Sampierdarenese 0.

(g. tol.)

VERBANIA — Una marcia non competitiva, sulla distanza di dodici chilometri, si svolgerà domenica mattina nei boschi di Ramello, nel quadro di una serie di manifestazioni popolari.

CASSOLNOVO — Il ricavato dell'incontro di calcio a scopo benefico disputatosi fra i dipendenti comunali e gli amministratori di Cassolnovo, che ha visto la prima formazione imporsi per 4 a 2, verrà ripartito fra la chiesa di San Giorgio per i restauri di cui necessita, il campo sportivo dell'oratorio, e l'associazione calcio cassolese.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Notti porno nel mondo n. 2.
Eldorado: Gli uomini della terra dimenticata nel tempo.
Excelsior: Amore all'arma bianca.
Vittoria: Il grande attacco.
S. Cuore: Dedicato a una stella.

ARONA

Roma: Dogs.
Moderno: Paolo il caldo.
Lux: L'ultimo giorno d'amore.

BORGOMANERO

Moderno: Il gigante.
Nuovo: Casotto.

DOMODOSSOLA

Galleria: Piedone lo sbirro.
Corso: Canne mozze.

GALLIATE

Smeraldo: Tessa oltre il fiume.

GHEMME

Italia: Gonzales e Silvestro: [illegible] e mafiaiori.

OLEGGIO

Comunale: La polizia indaga.

STRESA

Italia: Classe mista.

VERBANIA

Vip: La banda Vallanzasca.
Sociale (Intra): Angela.
Sociale (Pallanza): La grande paura.

ROMMA LOMBARDO

Italia: Le pornodetective.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Los Angeles squadra criminale.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Chinatown.
Cagnoni: Domani vinco anch'io.
Marconi: Canne mozze.
Odeon: I grossi bestioni.

MORTARA

Zigzago: Colpo secco.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Chiabrera, piazza Cavour 4; Invernizzi, c. Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, c. XXIII maggio 20.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: Palbo, v. Libertà 66.
Borgomanero: Pezzana, c. Roma 46.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave 71.
Somma Lombardo: Piccolo, v.le Maggiore.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76; Repp, via Belerini 22.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Sizzano, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica film: «Jerry il gangster»; 20,35: Serie Lassie, [illegible] «Bill il ribelle»; 21: Telenovara notizie; 21,15: Film: «Agente Ted Ross rapporto segreto»; 22,30: Pronto... dottore? Un medico alla settimana; conduce in studio Carlo Airoldi; 23,30: Telenovara notizie.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Gli interventi dopo un mese dall'applicazione della legge

Sono trentaquattro le donne che hanno abortito a Vercelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — La legge sull'interruzione volontaria della gravidanza è in vigore da un mese. In molte località non sono mancate difficoltà e polemiche: a Vercelli, la legge non ha trovato molti ostacoli ed ha potuto essere applicata fin dal primo momento.

Si può già dunque tracciare un primo bilancio, anche perché sono ormai noti i dati definitivi riguardanti l'obiezione di coscienza. Mercoledì sera a mezzanotte è infatti scaduto il termine che la legge concedeva ai medici per pronunciarsi in merito.

«Per quanto riguarda la divisione di ostetricia e ginecologia — dice il presidente dell'ospedale, Pietro Germano — *su dieci medici (il primario, due aiuti e sette assistenti) hanno obiettato in quattro; i due aiuti e due assistenti. La situazione è ancora migliore per quanto concerne il personale paramedico di sala: nessuno ha avanzato obiezione. Invece su sei anestesisti cinque hanno obiettato».*

La direzione sanitaria del «Sant'Andrea» ha reso noti anche i dati complessivi sull'obiezione. «Riguardano — spiega il vice-direttore sanitario Salvatore Pignato — *i medici che svolgono anche attività extraospedaliera, e che non intendono rilasciare le dichiarazioni alle donne che vogliono interrompere la gravidanza. Su 106 medici in servizio gli obiettori sono 23. Tra il personale paramedico, invece, gli obiettori sono 19 su 366».*

Fin dal primo momento, dunque, l'ospedale di Vercelli ha potuto praticare questo tipo d'intervento. Finora ne hanno usufruito 34 donne.

«Le difficoltà — dice Germano — *hanno riguardato, in un primo momento, soltanto l'aspetto burocratico della domanda, visto che mancava un modulario apposito. Ora, però, la Regione ha provveduto in merito. Poi si è presentato il problema degli anestesisti: possiamo infatti contare su uno solo di loro. Per questo stiamo per definire una convenzione con gli altri ospedali della zona, che ci consenta di aumentare il numero degli anestesisti».*

In effetti uno solo è un po' poco, e nel mese durante il quale, finora, si sono praticati interventi interruttivi di gravidanza, è capitato di doverne rinviare alcuni perché l'unico anestesista non obiettore era malato.

«Un altro problema — riprende Germano — *riguarda indirettamente gli altri ospedali a noi vicini, dove la percentuale di obiezione è così alta che questo intervento non è praticabile. Le pazienti di queste zone confluiscono a Vercelli, ma non è accettabile che il nostro reparto serva tutto il Piemonte orientale. Sarebbe opportuno che la Regione, appena fa un quadro chiaro della situazione, trovi un sistema per «attivare» anche quegli ospedali».*

«Noi — continua — *siamo orientati a servire la zona del nostro comprensorio. Abbiamo inoltre tentato un primo esperimento di "programmazione", limitando il numero dei casi ad un massimo di sei a settimana, suddivisi in due giorni: i ricoveri, infatti, avvengono il lunedì ed il giovedì».*

Questo porta in qualche caso a «rifiutare» pazienti? «No — risponde il vice-direttore, Salvatore Pignato —, *al massimo può provocare un ritardo di qualche giorno nel ricovero. Non credo che questo avverrà, però, perché il numero abbiamo cercato di stabilirlo sulla scorta dell'esperienza di questo mese. Piuttosto il problema è un altro: riguarda gli esami che è necessario fare prima dell'intervento. In molti casi si abbrevierebbe il tempo del ricovero se le donne li facessero prima, magari nel corso della settimana di attesa che la legge prevede per le richieste urgenti».*

«Sotto questo profilo — aggiunge Germano — *un grosso aiuto ci viene dal consultorio di Vercelli, che è ben avviato e che fa presente queste cose alle pazienti. Ma siccome è possibile fare domanda anche presso un qualsiasi medico generico è opportuno far presente questo fatto. In molti altri ospedali le difficoltà sono nate proprio anche per questo, visto che in molti centri non sono ancora in funzione i consultori familiari».* d. c.

Pietro Germano

Festa d'amicizia a Gattinara

GATTINARA — Si è iniziata ieri sera con la banda, si chiuderà martedì con un comizio la «Festa dell'Amicizia».

«Le sei giorni dell'amicizia» che si svolgerà prevalentemente nel campo dell'oratorio maschile di via Lanino, offre competizioni sportive (bocce e pesca), una caccia automobilistica al tesoro, giochi popolari ed una gara di pittura con tema «Scorci della vecchia Gattinara».

Oltre a tutto ciò non poteva mancare la cena a base di polenta, «paniccia» o risotto.

Le serate saranno trascorse al suono di un'orchestrina od assistendo a qualche spettacolo di folklore. Stasera alle 21 parlerà l'onorevole Rossano Picchioni, domenica alle 11,15 il ministro Carlo Donat-Cattin; martedì Gianfranco Astori. (e. m.)

Vercelli: i giudici gli hanno inflitto due anni

Ex calciatore della "Pro" condannato per bancarotta

Carlo Bisacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Carlo Bisacco, 34 anni, ex giocatore della Pro Vercelli, ed ora allenatore della Stradella (una squadra di promozione), è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Vercelli (presidente Amore, giudici Cioffi e Stasi) a due anni ed un mese di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Non si è presentato in giudizio ed è stato quindi giudicato in contumacia per fatti che risalgono a quattro anni fa.

Bisacco era arrivato a Vercelli nel 1968. Era stato acquistato dalla Sampdoria. Aveva esordito in serie D rifilando tre gol alla [illegible]. Poi aveva alternato buone prestazioni ad altre meno convincenti.

Dopo la promozione della squadra in C aveva smesso di giocare nella Pro ed aveva aperto una boutique in via Galileo Ferraris. Da questo momento sono cominciate le sue «disgrazie». Il negozio non si è avviato e nel maggio del 1974 Bisacco è stato costretto a ricorrere alla vendita fallimentare.

E' proprio su questa vendita che il tribunale di Vercelli ha voluto far luce, nominando un commercialista vercellese, Dario Colombo, curatore fallimentare.

Colombo ha accertato che Bisacco si era rivolto, per la vendita, ad alcuni «banditori». Secondo il curatore fallimentare, l'ex giocatore della Pro Vercelli avrebbe ricavato 12 milioni, di cui poi non ha più saputo rendere conto. Bisacco, invece, sostiene che i milioni erano solo uno e mezzo che gli sarebbero serviti per pagare l'affitto del negozio.

A giudizio del curatore fallimentare, Carlo Bisacco avrebbe invece sperperato il ricavato della vendita fallimentare.

«Il passivo della boutique — *ha deposto Dario Colombo* — è di circa 43 milioni, pene pecuniarie comprese. Non si può dire che sia stato un commerciante particolarmente avveduto. Mi risulta che giocava spesso al casinò di Saint Vincent».

Dopo la deposizione di Colombo, il p. m. Francesco Brancaccio ha chiesto due anni ed un mese di reclusione per bancarotta semplice. Il difensore d'ufficio, avvocato Primino Pretti, ha invocato le attenuanti generiche. Il tribunale, come s'è detto, ha riscontrato la bancarotta fraudolenta. c. d. m.

Il poeta «pazzo» di Gattinara

GATTINARA — Sulle panchine dei giardini, tra il verde, all'ombra di qualche pianta centenaria, i pensionati di Gattinara discutono sui fatti riportati dal giornale del mattino, raccontano l'ultimo pettegolezzo [illegible] prima di uscire dal vicino di casa, ricordando i «bei tempi andati».

La gente del quartiere ormai li conosce tutti. Il barbiere ti sa dare, addirittura, l'ora [illegible] degli appuntamenti, qualche volta anche l'argomento *«all'ordine del giorno»*. Chi arriva prima aspetta gli amici ed intanto dà un'occhiata al traffico. Poi giungono gli altri, alla spicciolata: al Cesaron Drollu, al Luis Chiesa ed al Teresio Badiis, al *passé pittu ma la passé drollu da tùc*, da qualche tempo anche poeta.

«Ho iniziato così per gioco — dice Teresio Barberis, 43 anni, il più giovane della compagnia — *Scrivevo qualcosa in dialetto tanto per soddisfazione personale. Per il cappellano dell'ospedale mi ha invitato a partecipare al concorso del "Cenacolo" di Torino. Ho mandato qualche poesia e, con grande sorpresa, sono stato premiato».*

Barberis, o meglio, «al badiis», svolge la sua attività di portinaio-centralinista all'ospedale San Giovanni Battista di Gattinara. Fa un certo effetto, per chi d'abitudine lo sente sempre esprimersi in dialetto, ascoltare il suo *«Pronto! Ospedale di Gattinara. Attenda un attimo!»*. Estrae dalla tasca la sua medaglia, quella del Cenacolo, la mostra a tutti con orgoglio. «La cosa più importante — *dice* — è che tutto quanto scrivo è inteso per un buon nome della nostra Gattinara. Augurandomi di non essere il solo, ma che ce ne siano altri che seguono questo mio esempio».

«Al Badiis — dicono di lui gli amici — *è sempre stato un artista. Prima insegnava musica agli allievi della Banda e poi si è dedicato alla poesia».* E lui a schermirsi. *«Si fa tutto per dare esempio ai giovani* — dice —. *Sono loro che non devono lasciare morire le vecchie tradizioni della nostra Gattinara».*

Piove. Uno dei tanti temporali estivi. Le panchine dei «giardinech» sono deserte. Poi, non appena torna il sole, arrivano tutti, alla spicciolata come sempre. Teresio estrae un plico dalla tasca interna della giacca. Sono le sue ultime creazioni; con esse presenta la prima copia del libro che raccoglie i suoi lavori e mostra, naturalmente, la medaglia.

Gli amici gli si stringono attorno. Lui promette a tutti una copia del volume. (e.m.)

Non ancora realizzato dopo la riforma sulla psichiatria

Una équipe di medici a Santhià per il "Centro di igiene mentale"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — *A circa due settimane dal termine massimo stabilito dalla legge sulla riforma psichiatrica per la sua attuazione pratica, non tutto è ancora pronto per il definitivo superamento delle vecchie istituzioni, e non tutte le «strutture alternative» per la cura e la risocializzazione dei malati sono messe perfettamente a punto.*

In Provincia di Vercelli vi sono 443 pazienti, per i quali si spendono tre miliardi e mezzo all'anno. In base alla legge di riforma, è prevista l'istituzione di sei équipes territoriali, ma solo cinque per il momento sono in funzione, ma pure in scala ridotta. In organico per svolgere questo nuovo tipo di servizio, quindici medici, però attualmente ne risultano disponibili solo undici.

Una di queste équipes opera a Santhià, nel «Centro d'Igiene Mentale (C.I.M.)» di via De Amicis, con competenza territoriale sui Comuni di Santhià, San Germano, Tronzano, Crova, Salasco, Cigliano, Moncrivello, Borgo d'Ale, Alice Castello, Livorno Ferraris, Lamporo, Fontanetto Po, Palazzolo Vercellese, Crescentino, Trino, Saluggia, Buronzo, Carisio, Biansè, Gifflenga e Balocco. Una «zona» enorme, anche se probabilmente in un prossimo futuro Trino, Saluggia e Crescentino ne verranno staccati in quanto tali Comuni avrebbero richiesto di far parte dei Comprensori di Casale e di Chivasso.

L'orario di apertura è per un solo giorno alla settimana, il martedì, dalle 14 alle 17.

Nel centro opera un'équipe dell'ospedale Neuropsichiatrico di Vercelli, composta dal dottor Glauco Ponzana, psichiatra, dall'assistente sociale Carla Zorgno e dall'infermiere professionale Bruno Mongiano.

Secondo Ponzana, capo-équipe, i problemi più importanti che attualmente rendono precario un lavoro di profondità, sono carenze di organico e l'orario di apertura ristretto.

«Con l'entrata in vigore della legge di riforma — *ha detto Ponzana* — si è dovuta cambiare completamente la "filosofia" dell'intero servizio psichiatrico, sia nel senso per l'organizzazione, sia per la gestione; infatti, i C.I.M. dislocati sul territorio dovranno diventare il vero e proprio "baricentro" del servizio, in sostituzione delle vecchie strutture manicomiali ora soppresse».

«In prospettiva — *ha proseguito lo psichiatra* — si dovrà porre sempre più l'accento sul territorio, fino a giungere all'"optimum" di seguire ogni malato nella sua abitazione, mentre in proporzione inversa la struttura ospedaliera vedrà sbiadire la sua importanza fino a servire esclusivamente per i soli ricoverati urgenti».

«Attualmente — *ha aggiunto l'assistente sociale Carla Zorgno* — è già in atto uno stretto rapporto di collaborazione con gli enti locali e con i servizi di loro competenza. Per fare un esempio, l'assistente sociale del Comune costituisce già un ottimo collegamento tra noi ed i pazienti. Non solo, ma il Comune, effettuando il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, segue anche da vicino i nostri dimessi. Altri collegamenti molto positivi sono stati stretti anche con alcune fabbriche della zona, come ad esempio la "Keller", che si è dimostrata apertissima quando si è trattato di riassumere un nostro dimesso».

«Per il momento — *ha concluso Ponzana* — il nostro lavoro rappresenta soltanto un piccolo passo, ma l'importante è che si tratta di un passo nella direzione giusta. Nel futuro, poi, per potere andare avanti, avremo bisogno dell'appoggio anche delle forze politiche e delle istituzioni pubbliche». w. ca.

Da sinistra: Bruno Mongiano, dott. Glauco Ponzana e Carla Zorgno (Foto Ferrarotti)

A Vercelli in corso Tanaro

S'iniziano i lavori per nuova scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Due importanti opere pubbliche stanno per entrare in fase di realizzazione: il cavalcaferrovia sulla linea Vercelli-Valenza e la nuova scuola media di corso Tanaro.

Il cavalcaferrovia, che fa parte del sistema viario «di penetrazione» previsto dal piano regolatore, collegherà piazza Medaglie d'Oro con via Trino. L'opera prevede strade a doppia carreggiata con aiuole spartitraffico della larghezza di 26 metri.

Il primo lotto di lavori, che prevede la costruzione di metà dell'opera, costerà un miliardo e 200 milioni.

La nuova scuola media, invece, sorgerà in corso Tanaro. E' un vecchio progetto che finalmente si realizza dopo le lungaggini burocratiche necessarie per ottenere la disponibilità dell'area e per l'aggiornamento del progetto originale, redatto dall'ufficio tecnico nell'agosto del 1976.

Mercoledì sono stati finalmente aggiudicati i lavori per un miliardo 330 milioni. L'inizio della costruzione del nuovo edificio scolastico è previsto per la metà di questo mese. E' quindi probabile — secondo i tecnici — che la scuola possa essere ultimata fra un anno e mezzo circa.

Il progetto si vale di tecnologie avanzate e tiene conto dei moderni criteri pedagogici. Saranno realizzate 24 aule normali e 6 speciali.

E' prevista una biblioteca per alunni e insegnanti, una sala per riunioni, una palestra coperta con spogliatoi e impianti all'aperto. La nuova scuola occuperà una superficie di circa 2900 metri quadrati. s. d. m.

GATTINARA — L'amministrazione comunale ha istituito una borsa di studio in ricordo dei fatti del «20 giugno 1944», data del bombardamento di Gattinara.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Il giovane Robinson.
Civico: Napoli ... i 5 della squadra speciale.
Nuovo Italia: Marito in sposta del male.
Principe: Sfida a White Buffalo.
Verdi: Chiuso per ferie.
Viotti: Una città chiamata bastarda.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Lux: Chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10; Greppi, corso Libertà 78.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	24	16
Biella	22	11

Temperature il 6 luglio dello scorso anno: a Vercelli 28; 16; Biella 26; 14. Umidità media: Vercelli 91 per cento; Biella 65 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,13. A Biella il Sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,12. **Le previsioni:** su tutta la provincia nuvolosità variabile con precipitazioni temporalesche; visibilità buona; temperatura in diminuzione.

Colpita dalla portiera di un'auto: grave

VERCELLI — Una donna in motorino, urtata dalla portiera di un'auto spalancata all'improvviso, è in fin di vita all'ospedale di Novara. Si chiama Maria Crozzoletto, ha 69 anni e abita in via Zambeccari 10. Poco dopo mezzogiorno stava percorrendo in motociclo viale [illegible].

All'altezza del bar Tuttosport era parcheggiata, in sosta regolare, una A112 sulla quale si trovava Massimo Corbelletti, 21 anni, viale Rimembranza 56.

Il giovane ha spalancato la portiera sinistra senza accorgersi dell'arrivo del motorino. Maria Crozzoletto è stata scaraventata a terra e ha battuto il capo. (d.co.)

VERCELLI SPORT

Nel campionato del 1908 la squadra schierò soltanto atleti vercellesi

Per la Pro, 70 anni fa, il primo scudetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Settant'anni fa, esattamente nel 1908, la Pro Vercelli vinceva il primo dei suoi sette campionati assoluti di calcio. E proponeva una scuola italiana in contrapposizione ad una scuola dedita all'inserimento nelle varie formazioni dell'epoca di un gran numero di giocatori stranieri. Non solo, ma dava il via alle grandi provinciali quali Novara, Alessandria e Casale, con cui avrebbe poi formato il famoso quadrilatero.

La Pro, che era composta da giocatori vercellesi — che avevano come capitano-allenatore il fondatore della «sezione giochi», cioè Marcello Bertinetti, pluricampione olimpionico di scherma —, inventò anche, in quel periodo, il famoso quarto d'ora finale.

I giocatori vercellesi erano in grado di esprimere ancora un grande volume di gioco a quindici minuti dal termine, mentre quelli delle altre squadre cedevano. E ciò in dipendenza della straordinaria potenza fisica di cui erano dotati tutti gli elementi della Pro e del grande allenamento, anche se empirico, al quale si sottoponevano.

Si erano astenuti dal torneo del 1908 il Milan, il Genoa e il Torino, perché le norme federali escludevano per la prima volta i giocatori stranieri.

Quattro squadre presero parte alla competizione a girone unico, con andata e ritorno, ma la Juventus si ritirò dopo avere pareggiato a Vercelli ed essere stata battuta in casa. Di modo che continuarono il campionato solo la Pro Vercelli, l'Unione Sportiva Milanese e l'Andrea Doria.

L'US Milanese battè, in entrambe le partite, il Doria, mentre la Pro ne pareggiò una e pareggiò pure a Vercelli con l'US Milanese. Ma poi, vincendo a Milano per 2-1, si aggiudicò il titolo con sei punti.

La formazione della Pro Vercelli di quel campionato era: Innocenti; Salvaneschi, Celoria; Ara, Milano I, Leone; Romussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.

Ci si augura che la società vercellese voglia ricordare, dopo il periodo feriale, questo magnifico successo che aprì le porte ad altri grandi risultati della società bianca che rimangono nella storia del calcio italiano e mondiale. f. l.

LOZZOLO — Nuovi impianti sportivi per il piccolo centro della cintura gattinarese. La giunta comunale si sta infatti adoperando per la progettazione e la costruzione di un campo di calcio con gli spogliatoi.

Nell'incontro di domani sera a Sesto Calende

L'Amatori si gioca la serie B

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *L'Amatori Hockey si gioca a Sesto Calende, domani sera, tutto il campionato. Se vince o se pareggia, è promosso in serie B; se viene sconfitto, lo sorpassa lo stesso Sesto, che è attualmente ad un punto di distanza in classifica dalla formazione vercellese. Incontro caldissimo, dunque. Una battaglia senza esclusione di colpi.*

In pochi minuti si giocano le fatiche, le ansie, le difficoltà di un torneo che ha visto, in particolare, la formazione vercellese dapprima tentennare e poi sempre più forte, più agguerrita, più sicura, capace di spadroneggiare, infine, anche sui campi delle formazioni più agguerrite, non concedendo nulla a nessuno ed esprimendo, con i suoi «vecchietti» Tarchetti e Bariosco, e con i suoi giovani Corradino e i due Mottaron, il miglior gioco del campionato, fatto di velocità, sicurezza e precisione nel tiro a rete.

A Vercelli l'incontro è atteso ovviamente con grande ansia, oltre che con [illegible] interesse. L'Amatori ha di nuovo raccolto intorno a sé molte simpatie; gli sportivi lo seguono ora con passione e trepidazione. Saranno sicuramente, a quanto ci risulta, in molti coloro che prenderanno domani la via di Sesto per incoraggiare la squadra. La passione per l'hockey, a Vercelli, ha ripreso slancio ed è tornata ad essere intensissima, come alcuni anni fa.

Per una squadra puramente dilettantistica come l'Amatori, una società come quella «isolana», che per tenere in piedi uno sport povero ma affascinante come l'hockey compie molti sacrifici, è giusto che si sia creata questa bellissima situazione. f. l.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Con il lascito ultracentenario "Cipriano Ludovico Villani,,

Riunione con accordo raggiunto per costruire il teatro popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La ultrasecolare questione del «teatro popolare» che dovrebbe sorgere in città è stata esaminata, in una riunione congiunta, dall'amministrazione dell'ospizio di carità e dal comitato «lascito Villani», presieduti rispettivamente da Mario Coda e da Carlo Bocca, che rappresenta gli avvocati del foro biellese.

Il lascito Villani risale al 1846, anno in cui morì il cav. Cipriano Ludovico Villani, patrizio biellese amante del teatro. Per passione, gestiva personalmente l'unica sala esistente a quell'epoca in città. Nel testamento aveva dato disposizioni affinché l'ospizio di carità divenisse l'erede universale dell'intero suo patrimonio, con una sola eccezione. Il teatro, che avrebbe dovuto essere gestito da un comitato di cui aveva indicato la composizione.

Il teatro Villani venne chiuso nella seconda metà del secolo scorso con un'ordinanza dell'autorità di pubblica sicurezza. Aveva molte parti in legno e vi era il pericolo di un incendio. Nessuno, da allora, ha saputo osservare le ultime volontà di Cipriano Ludovico Villani costruendo un nuovo teatro.

Alla riunione erano presenti anche Edoardo Ansermino, Magda Guglielmetti Scribante, Riccardo Masserano, Ettore Rege, Quintino Ramella e Angela Agrusti Foglio Bonda, amministratori dell'ospizio, e i membri del comitato del lascito Villani: Emilio Paschetto (rappresenta i medici), Roberto Pozzo (notai), Fulvio Chiorino e Carlo Torrione (sono «proprietari viventi dei redditi propri» e abitanti rispettivamente nei rioni Vernato e Piano).

Mario Coda, studioso di storia locale, ha chiarito un equivoco che ha indotto in errore diversi comitati interessantisi della questione: il compito di costruire il teatro spetta all'ospizio di carità; erede universale, come si è detto, ed esecutore testamentario. Il comitato del lascito Villani dovrà invece provvedere alla gestione del teatro. Il presidente dell'ospizio ritiene, tuttavia, opportuno affrontare il problema insieme, anche per avere un maggior apporto di idee.

I componenti dell'amministrazione e del comitato si sono dichiarati pienamente d'accordo e hanno manifestato la ferma volontà di giungere all'esecuzione del legato. Prima di passare all'esame delle varie soluzioni del problema, si procederà all'esatta valutazione del patrimonio di cui dispone l'ospizio di carità dal lascito Villani.

Un tecnico dovrà dire quanto vale e quali possibilità di utilizzazione ha il terreno, che sorge all'angolo delle vie Dal Pozzo e Crosa, di fronte alla sede dell'Enel, che affitta il capannone costruito quando esisteva la società di trasporti automobilistici Saba.

Una valutazione di circa vent'anni fa attribuiva all'area il valore di trentaquattro milioni, saliti a ottanta nel 1970. Teoricamente, oggi dovrebbe valere di più, ma si teme che possa essere deprezzato da vincoli opposti dal piano regolatore o di altro genere. Una tecnica dovrà invece accertare il valore effettivo di Buoni del tesoro che nominalmente raggiungono la cifra di 92 milioni.

Il tipo di teatro verrà logicamente scelto in base al valore del terreno di via Dal Pozzo e alla conseguente entità della somma di cui si potrà disporre. Difficilmente, comunque, potranno giungere alla costruzione di un apposito edificio.

Durante la riunione sono state esaminate diverse altre soluzioni. Ha incontrato favore il suggerimento di un cittadino, apparso recentemente su un giornale locale, di restaurare e adattare un edificio storico. Si raggiungerebbe, in tal modo, il duplice scopo di realizzare finalmente il lascito Villani e di portare un contributo in campo culturale.

Un'altra soluzione potrebbe essere rappresentata dalla costruzione di un immobile destinato ad altro uso, utilizzando però il seminterrato per avere un teatro di proporzioni ridotte. C'è però il fatto che Cipriano Ludovico Villani intendeva, nel suo legato, mettere il teatro a disposizione di un pubblico numeroso e non ad una cerchia ristretta.

E' stata anche presa in considerazione la possibilità di costruire un palazzetto dello sport. «In definitiva — dice Mario Coda — da allora ad oggi i tempi sono cambiati. Oltre ad essere più popolare del teatro, lo sport è uno spettacolo». Se ne riparlerà a settembre.

Piero Minoli

Biella: nuovi divieti di sosta

BIELLA — Il sindaco ha emesso un'ordinanza con cui istituisce tre divieti di sosta. Sul lato Nord di via Ivrea, il tratto interessato è compreso fra il numero civico 76 e l'incrocio con la strada Barazzetto-Vandorno.

In via Pettinengo i veicoli non possono sostare su entrambi i lati del numero civico 85 e l'incrocio con via Monte Bo - strada Vaglio Colma.

Sul lato Nord di via Belletti-Bona il divieto si riferisce al tratto fra via Cavour e via Cerino Zegna. (p. m.)

PETTINENGO — Domani sera [illegible] Beatrice [illegible] Bertola [illegible] un concerto nella chiesa di San Rocco. Suonerà musiche, tra gli altri, di Galuppi, Rossi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: La professoressa di scienze naturali.
Massimo: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.

COSSATO
Nuovo Grandi: Von Buttiglione Sturmtruppenfuehrer.
Michelotti: Per amore di Poppea.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Sandokan alla riscossa.

SERRAVALLE
Corso: Serafino.

VARALLO
Sottoriva: Quel maledetto treno blindato.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Quitra, via Italia 23.
Borgosesia: Morscheill, piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 59/A.
Varallo: Anternati, via Umberto I 12/14.

TELEBIELLA
Ore 21: Videogiornale; 21,25: film: Come la 7ª compagnia perse la guerra; 23,40: videogiornale (ultima edizione).

Nel piccolo comune della Valsesia grande è la costernazione e lo stupore

Che cosa dicono del giovane di Valduggia accusato di avere ucciso l'anziana madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALDUGGIA — *Valduggia, un paese di quattromila persone, laborioso e industriale, dove la gente vive in armonia e senza acredine.*

Ma per tutta la giornata di ieri il piccolo paese valsesiano è stato sotto la cappa della tragedia: in una misera casa, tra squallidi locali da poco adattati ad abitazione, una donna, Angela Bottinelli, 70 anni, è stata uccisa, colpita più volte alla testa con il manico di una scure.

Il figlio, Wilmer Pettinaroli, 29 anni, che conviveva con lei, è il presunto responsabile dell'assassinio. Su di lui gravano pesanti prove e difficilmente la tesi del giovane che ai carabinieri ha raccontato di aver trovato morta la madre, potrà essere provata.

Maria Gervasoni — Luigi Grossi — Franco Perotti — Rosetta Gilardetti

A Valduggia, addirittura, tra la gente del posto sulla sua colpevolezza non vi sono dubbi. Nel piccolo paese valsesiano, dove tutti si conoscono e ogni vicenda familiare è risaputa, la condotta di vita del Pettinaroli e i suoi rapporti con la madre non erano certo un segreto.

«La giustizia deve compiere i suoi passi — dice *Luigi Grossi* —, ma sull'identità dell'assassino ho poche riserve. Chi, oltre a Wilmer, avrebbe potuto uccidere la donna? Il ragazzo non ha quasi mai lavorato perché, essendo malato di schizofrenia, affermava di non poter svolgere una qualsiasi attività».

«Non si può mai affermare che un avvenimento è prevedibile — *aggiunge Piercarlo Filiberto, messo comunale* —, ma viste le condizioni in cui i due vivevano e le cattive amicizie che il Pettinaroli ultimamente frequentava, si poteva temere lo scoppio di una tragedia».

«Il giovane — *aggiunge* — gravava sulle spalle della madre che, pur di accontentarlo, era disposta a privarsi di ogni cosa. La poveretta ogni tanto si prestava a qualche lavoro nella casa di riposo e godeva di una misera pensione. Ogni suo avere finiva sempre nelle mani del figlio».

«Sembra che il Pettinaroli ultimamente si drogasse — *afferma Angelo Bosco* — e che per procurarsi le sostanze allucinogene pretendesse dalla madre una sempre maggior quantità di denaro. Da qualche tempo, da ragazzo timido e introverso, era diventato litigioso e attaccabrighe, specie con alcuni amici di Borgosesia».

«Era un ragazzo disadattato — *afferma Maria Gervasoni, titolare di un bar del centro* — e sono abbastanza convinta che non si è nemmeno reso conto che in quel momento stava uccidendo la madre. E' vero che quando era a corto di denaro picchiava la donna pur di procurarselo, ma quando frequentava il mio locale era sempre educato e non dava mai fastidio a nessuno. Forse la tragedia non sarebbe successa se non avesse incontrato una compagnia, a Borgosesia, di ragazzi hippies. Molti dicono che si drogasse e la necessità di procurarsi la droga lo abbia spinto, in un momento di rabbia, a colpire la poveretta».

«Sono sciocata — *aggiunge Rosetta Gilardetti* — perché a Valduggia sono pochi i fatti salienti che succedono in un anno. Questo delitto, sicuramente, entrerà nella storia del paese, ma è un assassinio che si poteva evitare perché le autorità avevano il compito di intervenire».

«Lo sapevamo tutti — *conclude* — che Wilmer era malato di schizofrenia, che era stato ricoverato in diversi ospedali e che anche la madre non era completamente sana d'intelletto. Non bisognava lasciarli vivere assieme. Si doveva prevedere l'eventualità di una tragedia. Purtroppo, ora è troppo tardi».

Roberto Eynard

Continua nel Biellese, nonostante le vacanze, l'attività nel settore della pubblica istruzione

Programmi del nuovo anno preparati dai consigli scolastici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *I consiglieri del distretto scolastico numero 47 sono impegnati nell'esame delle schede di programmazione. Dall'indagine emergeranno i dati necessari per redigere l'attività del prossimo anno di scuola.*

Allo scopo sono stati costituiti i quattro gruppi di lavoro che elaboreranno ciascuno un argomento. Come abbiamo già riferito, i consiglieri dovranno analizzare i settori che comprendono i servizi delle varie attività di studio ed educative, di orientamento professionale, di medicina scolastica e delle altre discipline sportive e culturali destinate agli alunni.

I gruppi, presieduti da un assessore della giunta distrettuale, si riuniranno per discutere sul loro lavoro questa sera e domani sera alla scuola media «Salvemini» e all'ex Convitto biellese.

Il consiglio scolastico non ha il compito di risolvere problemi tecnici, ma sia i Comuni che le Comunità montane possono attingere a questa programmazione le informazioni di massima per migliorare le strutture scolastiche.

I gruppi di lavoro dovranno riordinare la materia, facendo emergere, dai problemi posti, un quadro generale di come si presenta il territorio di competenza del distretto. Le varie materie saranno coordinate per evitare inutili sprechi sia di tempo che di denaro.

«Soprattutto nelle varie attività scolastiche — *dice Maria Pia Perrone, assessore di giunta* — si nota una disorganizzazione nei vari programmi. Si dovrebbero collegare le varie manifestazioni culturali, ad esempio, per ottenere risultati migliori e più razionali.

Anche per ciò che concerne l'edilizia scolastica, è auspicabile che si recuperino edifici inutilizzati, piuttosto che impiegare somme di denaro in nuove costruzioni».

Quinto Spola, presidente del consiglio distrettuale, sottolinea: «Il distretto non ha potere esecutivo per risolvere tutte le necessità inerenti alle strutture scolastiche. Del resto, non ha neppure i mezzi coercitivi per obbligare a tenere un certo comportamento. Noi possiamo solo fissare dei criteri che possano indirizzare e aiutare gli amministratori nelle loro scelte».

d. c.

Operaio insultò il titolare: assolto

BIELLA — Il pretore dott. Di Paolo ha ordinato, al termine di una causa di lavoro, la riassunzione di un operaio licenziato per avere rivolto una frase offensiva ad uno dei contitolari dell'azienda, Giannino Tua.

L'operaio è Paolo Mosconi, di Biella, occupato nella fabbrica di sci Vittor Tua, di Occhieppo Superiore.

Il giudice ha accolto la tesi degli avvocati Chiorino e Colpo, che assistevano l'operaio: un'unica reazione al comportamento di chi ha l'abitudine di insultare i dipendenti non può essere considerata motivo di licenziamento.

Durante sei udienze, numerosi altri dipendenti della Vittor Tua hanno confermato al pretore che Giannino Tua si rivolge quotidianamente ai lavoratori con frasi e titoli offensivi. Ha prevalso il concetto che occorre rispettare il prossimo per pretendere di essere rispettati.

La ditta dovrà pagare all'operaio assunto il salario degli otto mesi di assenza dalla fabbrica. (p. m.)

Rubò una «500» condannato a 14 mesi

BIELLA — Arrestato in flagranza di furto circa due mesi fa, Maurizio Saccon, 21 anni, è comparso a giudizio davanti al tribunale. E' stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione e a 130 mila lire di multa. Il tribunale gli ha inoltre negato la libertà provvisoria.

La notte del 13 maggio scorso, il giovane era stato fermato su una «500» da una pattuglia di carabinieri, i quali notarono che aveva una rivoltella calibro 22 sotto i piedi e che mancava dal cruscotto dell'auto la chiavetta di accensione.

Maurizio Saccon ammise subito di aver rubato l'utilitaria, appartenente ad Alessandro Scarlatta. (p. m.)

Assistenza medica, tempo pieno nelle scuole di Trivero e dintorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIVERO — Il Consiglio di circolo di Trivero ha deliberato di iniziare, con il prossimo anno scolastico, il servizio medico psico-pedagogico, affidandolo al Centro Alberto Botto di Biella.

E' stato poi predisposto un programma di interventi per le attività integrative e per l'avvio al tempo pieno, che verrà sottoposto al Consiglio del distretto. Ultimo argomento dibattuto è stato la richiesta, formulata dal presidente del Consiglio di circolo, Adriano Frederigo, di una deliberazione sulla opportunità di avere un orario uguale per tutti i plessi scolastici.

Su questo argomento sono nate accese discussioni e il Consiglio alla fine ha deciso di accogliere la proposta del presidente, con il solo voto contrario del consigliere Faggio di Soprana.

Non ha partecipato alla votazione il consigliere Pietro Lucca. Quest'ultimo, sindaco del Comune di Pistolesa, consigliere della Comunità montana Valle di Mosso e del Comprensorio biellese, ci ha dichiarato: «*Premesso che il Circolo comprende i Comuni di Trivero, Soprana, Portula, Pistolesa e Veglio, e non è quindi distribuito su un'area omogenea, e tenuto conto che l'orario dei plessi scolastici deve essere, per legge, adattato alle esigenze ambientali del luogo, non vedo come possa essere ammissibile una simile decisione. Non ho pregiudiziali e non desidero mettere in discussione il tipo di orario* — (che, fra l'altro, non è ancora stato deciso: *n.d.r.*) — *così come mi rendo conto che ad orari differenziati possa corrispondere una oggettiva difficoltà in caso di supplenze.*

«*Non mi è chiaro, invece* — prosegue — *e non mi è stato spiegato durante il dibattito, a quale criterio si siano ispirati i colleghi consiglieri del Circolo per affermare il principio, insito nella deliberazione, che le esigenze ambientali sono le stesse a Trivero, come a Portula, a Soprana e così via. A prova del contrario, ad esempio, basti pensare che determinati servizi complementari alla scuola, e per i quali occorrono adeguate infrastrutture, possono esistere magari a Trivero, che è un grosso centro, ma non esistono sicuramente a Pistolesa, Soprana, Portula e Veglio*».

«*Come consigliere di circolo* — ha continuato Pietro Lucca —, *ma soprattutto come amministratore comunale, mi sento amareggiato, in quanto si è già sempre dovuto lottare per poter far valere le giuste esigenze delle popolazioni dei Comuni montani. Adesso, organismi come il Comprensorio e la Regione si sono resi conto che ad aree diverse corrispondono realtà diverse, e stanno quindi facendo finalmente proprie queste esigenze, cercando di operare e di risolverle in modo da frenare l'esodo verso la pianura.*

«*Si rimane doppiamente amareggiati, di conseguenza,* — conclude — *quando ci si trova di fronte a deliberazioni come questa, che rimette nuovamente tutto in discussione, affermando troppo semplicisticamente il principio che tutte le aree, omogenee o no, sono uguali*». (l. g.)

Sabato 8 luglio

Concerto vocale a Sacro Monte

VARALLO SESIA — Sabato 8 luglio, alla basilica dell'Assunta del Sacro Monte, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e dal Circolo Filatelico Valsesiano, in margine alla mostra filatelica dell'8 e del 9 luglio, si terrà un concerto polifonico vocale del coro «Luca Marenzio», di Darfo Boario Terme.

Il complesso, diretto dal maestro Chiminelli, vincitore del concorso internazionale Guido d'Arezzo, eseguirà brani di Marenzio, Monteverdi, Palestrina, Brucker, Ghedini e Kodaly. In occasione della manifestazione funzionerà un servizio di pullman gratuito da Varallo Sesia. (m. p.)

BIELLA — A quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, è stato condannato Vincenzo Perrone, di 34 anni, che il 23 giugno '77 rivolse una frase ingiuriosa agli agenti di polizia che lo avevano fermato mentre era alla guida di un'auto pur non avendo la patente. Di conseguenza gli sono stati inflitti anche due mesi di arresto.

Costituito a Biella il circolo culturale sardo «Su Nuraghe»

Un angolo dove suonare la chitarra e bere un buon bicchiere di vernaccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — «*Un angolo nostro dove suonare la chitarra e bere un bicchiere di vernaccia*». E' stata questa l'idea motrice che ha portato alla costituzione a Biella, tra i sardi residenti in città, del circolo culturale «Su Nuraghe».

Presidente dell'associazione, che presto chiederà l'affiliazione alla Regione sarda, è Franco Piras. «*Il desiderio della nostra terra* — dice — *è sempre vivo in noi; anche se siamo grati al Piemonte ed in particolare alla gente biellese per averci ospitati. Abbiamo qui il lavoro, e con gli stessi biellesi, che hanno fama di essere introversi e prevenuti verso coloro che provengono da zone diverse dalla loro, abbiamo stretto salde amicizie. Benché adesso la nostra vita trascorra qui, ci sentiamo quasi come pesci fuor d'acqua*».

Nel Biellese vivono circa 750 famiglie sarde, per un totale di quasi 2 mila persone. La maggior parte si è trasferita dalla Sardegna in cerca di una miglior occupazione. Molti immigrati arrivarono intorno agli Anni Sessanta, richiamati dalla favorevole situazione della locale industria tessile. Altri ne seguirono nel 1968 e '69 per la forte richiesta di mano d'opera da impiegare anch'essa negli stabilimenti biellesi. Oltreché dal presidente Franco Piras, il consiglio direttivo è formato dai vicepresidenti Anna Maria Cuccuru e Roberto Perinu, dal segretario Ennio Pilloni, dal cassiere Antonio Carta, dai consiglieri Angelo Solinas, Gonario Manconi, Enrico Contini, Mario Cocco, Piero Zaccheddu e Tiana Cuccuru. I revisori dei conti sono Alessandro Anna e Adriana Trogu.

Il nuraghe, simbolo dell'associazione, dal quale prende il nome, è l'immagine stessa del popolo sardo: quei fortilizi di pietra, la cui origine è ancora avvolta nel mistero, rappresentano la rassegnazione e la forza di questo fiero popolo. Oltre allo scopo di radunare i sardi immigrati nel Biellese, fungendo da centro d'incontro, e di far rivivere le tradizioni e la cultura sarda, «Su Nuraghe» ha in programma una serie di attività per illustrare e far conoscere cosa sia la Sardegna: la sua storia, i suoi problemi e soprattutto la sua realtà odierna.

Diffondere, per chi la vorrà accettare, un po' della cultura della loro terra è lo spirito di questo gruppo. «*Vogliamo organizzare* — spiega Franco Piras — *una mostra in città che raccolga prodotti del nostro artigianato. In seguito dedicheremo alcune serate alla musica folkloristica, invitando a Biella cori sardi ed anche ad alcune recite di poesia in lingua sarda*». d. c.

COSSATO — Sono in corso i lavori per l'ampliamento della fognatura comunale, che verrà estesa alle seguenti zone: Pichetta, Spinei, Conti, Mastrantonio e Margherita. La spesa dovrebbe aggirarsi sui 300 milioni. Via Quintino Sella, che inizia da via Martiri della Libertà, e conduce alle frazioni Conti e Margherita, resterà chiusa al traffico per un mese, per consentire la posa delle tubazioni.

CASTELLETTO CERVO — Questa sera si iniziano le manifestazioni organizzate dalla locale sezione degli alpini in occasione della festa patronale. I giovani saranno gli interpreti dello spettacolo intitolato «Rivista dell'allegria».

VIGLIANO — A villa Era, alle 21, Antonio Canevarolo parlerà sul tema «Un viaggio nel piccolo Tibet». Il relatore si avvarrà della proiezione di diapositive a colori, con l'accompagnamento di musiche originali orientali.

Il Comune vuole strumenti urbanistici

A Lessona si chiede la città programmata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LESSONA — I tre rappresentanti del Comune nel Consiglio della Comunità montana Prealpi biellesi — Celestino Zoccola, Guido Graziola ed Arnaldo Zona — hanno presentato una mozione a proposito del problema urbanistico di Lessona, nel contesto della situazione attuale e della iniziativa dei piani intercomunali per il futuro ordinamento urbanistico, tenendo conto delle obiettive e reali esigenze specifiche di ciascun Comune.

Nel documento, Lessona chiede che si tenga conto delle tre principali caratteristiche che formano il contesto socio-economico del Comune: insediamento industriale di fondovalle; recupero e riordino dell'agricoltura (viticoltura a D.O.C. e floricoltura); rispetto e difesa del carattere paesaggistico, "essendo Lessona ubicata in una delle zone collinari più esposte e soleggiate del Biellese.

«*Tenuto conto che Lessona non ha piano urbanistico approvato* — si legge nella mozione — *chiede che la Comunità montana Prealpi intervenga presso gli organi competenti per fare in modo che anche questo Comune sia messo in condizioni di operare nel settore urbanistico per il minimo necessario richiesto, in attesa del piano regolatore intercomunale*».

I membri del Consiglio della Comunità montana hanno poi appreso dai rappresentanti di Lessona la situazione di reale difficoltà del Comune, al quale non è stata neppure data la possibilità di dotarsi di uno strumento di «minima previsione».

Pertanto, all'unanimità, il Consiglio ha deliberato di far propria la mozione e ha dato mandato alla Giunta di intraprendere ogni azione che reputi possibile e necessaria per sbloccare la situazione, facendo ricorso a verifiche tecniche concertate con il gruppo incaricato della redazione del piano regolatore intercomunale e sostenga ogni azione possibile presso la presidenza della Giunta regionale, l'Assessorato regionale all'Urbanistica, l'Uncem e il Comprensorio di Biella. p. m.

Predisposta un'indagine per valutare gli interventi che saranno necessari

A Candelo 1500 pensionati necessitano di assistenza: il Comune li vuole aiutare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANDELO — Si è conclusa l'indagine svolta fra gli anziani per conoscere le loro condizioni di vita. L'iniziativa era stata decisa dall'amministrazione comunale allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie per poter decidere la realizzazione di strutture assistenziali.

A Candelo sono 1500 gli anziani di età superiore ai 60 anni, che avrebbero bisogno di cure particolari e di un'assistenza adeguata. Non esistono né centri adatti né personale sufficiente che possa badare a loro.

Del problema si interessa una commissione presieduta da Livio Viana, l'ex sindaco. «*In quattro mesi di lavoro* — dice Nadia Parete, un'assistente che collabora con la commissione — *abbiamo visitato mille anziani. Dovevano rispondere alle domande formulate in un questionario. Purtroppo non avevamo più tempo a disposizione per proseguire l'indagine*».

«*Crediamo di aver comunque i dati sufficienti per valutare concretamente la situazione. Ora le informazioni raccolte saranno inviate all'Università di Padova: dopo la loro elaborazione, conosceremo il quadro completo sulla base del quale sceglieremo la soluzione più adatta*».

Gli interventi prospettati sono: un centro di incontro o una casa di riposo, o ancora un servizio di assistenza domiciliare, sia per aiutare le persone anziane nei lavori domestici, sia per curarli in caso di malattia.

«*A settembre* — prosegue — *conosceremo i risultati dell'indagine. Sempre per quel periodo è previsto un soggiorno al mare per cinquanta anziani. L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale di Vigliano. Gli anziani soggiorneranno a Celle Ligure*». d. c.

VARALLO — In questi giorni si sono iniziati i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale cittadina. Nello stesso tempo vengono anche studiate dai vigili urbani innovazioni a quella verticale.

Muore di infarto in ospedale a Cossato

COSSATO — Un improvviso malore ha stroncato, all'età di 55 anni, l'orefice ed orologiaio Dante Fontanella, che abitava in via Mazzini 33, dove si trova anche il suo negozio-laboratorio.

L'uomo, originario di Strona, abitava a Cossato da diversi anni ed era conosciuto e stimato.

Un attacco cardiaco lo ha colpito poco dopo mezzogiorno, mentre con la moglie, Gemma Mandolino, si apprestava a consumare il pranzo. Dante Fontanella era padre di due figli: Guido e Rosella, entrambi già sposati. (f. g.)

Torneo valsesiano

Il Boccioleto e lo Scopa sono in finale

BORGOSESIA — Ad una giornata dal termine dei gironi di qualificazione, il torneo valsesiano di calcio riservato alle società dell'alta valle ha designato le due compagini finaliste.

Nel primo raggruppamento il Boccioleto andando a vincere per 2 a 1 il recupero infrasettimanale sul campo della sua più agguerrita inseguitrice, l'Alagna, ha tolto ogni speranza al lotto delle avversarie ed ha legittimato le sue aspirazioni alla vittoria.

Nel secondo girone, «passeggiando» a Cravagliana (3 a 0), lo Scopa si è qualificato per la finalissima grazie al contemporaneo pareggio, 1 a 1, tra Carcoforo e Cervatto.

Primo girone: Alagna-Rossa 0 a 3, Boccioleto-Fobello 12 a 4; recuperi: Alagna-Boccioleto 1 a 2; Rossa-Fobello 5 a 1. Classifica: Boccioleto p. 10; Rossa 8; Alagna 4; Fobello 0.

Secondo girone: Cravagliana-Scopa 0 a 3; Carcoforo-Cervatto 1 a 1. Classifica: Scopa 9; Carcoforo 5; Cravagliana e Cervatto 3. r. e.

BIELLA SPORT

Per sostenere le spese del torneo '78-'79

La Biellese finanziata con le azioni dei tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Martedì sera nella sede della Biellese è avvenuta l'ultima riunione del consiglio direttivo della società, con tema principale impostato sull'organizzazione e la struttura del sodalizio nel futuro.

La Finanziaria ha infatti emesso 4000 azioni per un totale di 200 milioni che potranno permettere a tifosi e agli appassionati di contribuire più direttamente, con il loro acquisto, alle numerose spese cui si dovrà far fronte nel prossimo campionato.

S'è affrontato anche un altro problema molto importante per l'economia della squadra: il settore giovanile, che, se ben curato, è un autentico serbatoio per la prima squadra (ricordare Conforto, Braghin, Dionisio).

In un primo tempo si era anche parlato di un trasferimento di Gori da allenatore della C1 al settore giovanile, poi la proposta è stata accantonata e il «mister» è stato nuovamente incaricato di allenare la prima squadra.

Altra delibera del consiglio direttivo dovrebbe riguardare la scelta della località per il ritiro pre-campionato, che, salvo ultimi imprevisti, dovrebbe essere Pettinengo.

L'ultimo tema proposto in sede di riunione riguardava la composizione dei quadri delle file sociali e bisogna dire che non si sono potute avere ulteriori informazioni, rispetto a quelle riportate nel numero di martedì. r. a.

BORGOSESIA — La compagine del Mo Restauri, di Quarona, si è aggiudicata il torneo estivo di calcio organizzato dal G.S. Rocca Sport, battendo nell'incontro decisivo la squadra dello Young Bar per 3 a 1. Il terzo posto è stato appannaggio del Loro Piana, che al termine di una combattuta partita ha superato il Rocca Sport per 2 a 1.

Tornei di calcio

Le notturne a Cossato e Sandigliano

BIELLA — *Proseguono all'insegna dello spettacolo e della «grigliata» i tornei notturni di calcio di Sandigliano e di Cossato, seguiti da numerosi tifosi ed appassionati.*

Nel trofeo Roberto De Bernardi lunedì sera sono state impegnate Ca' d' Gamba, sconfitta dal B. Monaco per 4 a 2 e M. Lanza, che ha battuto M. Baralis con un secco 3 a 0.

Mercoledì sera invece è stata la volta del M. Lunardelli, che ha «stroncato» (3-0) l'Alpi Erios, aggiudicandosi la matematica certezza della qualificazione, mentre nella seconda gara della serata la Bir. S. Paolo ha dimostrato la sua superiorità (5-1) sul Big Bar garantendosi quasi sicuramente il proseguimento del torneo.

Nel trofeo O. Strobino, invece, sempre nell'ambito del girone eliminatorio, si sono svolte martedì sera due gare fra l'Alco, vincitrice assoluta sul B. Rosselli per 6 a 1 e fra l'Equipe Bellini, che è esplosa con la T.B.M. inchiodandola sul 4 a 1. r. a.